* Anno 109 - Numero 229 *

LA STAMPA

* Sabato 4 Ottobre 1975 *

Il sommario

Rossellini e «Il Messia»	3		
Borussia-Juve in Coppa Campioni	19		
Sinai: primo sì del Congresso	22		
Cronaca	4, 5	Estero	22
Spettacoli	6, 7, 8	Interno e estero	23
Interno	2, 9, 11, 13		
Auto	15	*I nostri soldi*	2
Economia	16, 17	*I lettori discutono*	9
Sport	19, 21	*Il tempo che farà*	11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - L. 150 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 42.000, sem. 21.000, trim 11.000. Estero: anno 50.000, sem. 26.000, trim. 13.500 - Copie arretrate L. 300 - Estero: Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,50; Inghilterra p. 18; Jugoslavia din. 8; Olanda fl. 1,50; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Tic. frs. 1,10 - Inserz. PUBLIKOMPASS S.p.A. - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 650 965; 10128, via Maurizio 32, tel. 658.844; 10139, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 698.965; 20121 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 65.95; 00184 Roma, via Quattro Fontane 15 tel. 47.51.904; 16121 Genova, via E. Vernazza 25, tel. 592 560; 40100 Bologna, via Ritorti 16, tel. 228.828; 39100 Bolzano, via Portici 50 A, tel. 25.325 - Tariffe modulo mm 42x45; pre festivi, posizione e data di ripet. tariffa indicata in parentesi. Quantitativi L. 77.000 (85.000) per modulo; Commerciali L. 84.000 (78.000); ricerche personale L. 66.000 (62.000) - Finanz. e Leg. L. [illegible] (31500 a mm/col. - Necrol. L. 1500 p.p.; arbit. 2000 p.p. - Edit. L. 2200 la linea - Econ.: vedi arbitrio - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

Riconosciuti i rapitori di Cristina

Di Remo Lugli

Cristina Mazzotti

Segreteria psi e discorso di De Martino

I socialisti più critici con il governo Moro

Vogliono "incalzare" il bicolore dc-pri chiedendo un mutamento della politica economica - Duri commenti per l'annunciato aumento della benzina - I rapporti col pci

La ricerca di un ruolo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 ottobre.

Da tempo c'era una insofferenza nel psi nei confronti della democrazia cristiana, adesso questa insofferenza si esprime, o tende ad accentuarsi, anche nei confronti del pci. I socialisti hanno la sensazione di essere i parenti che non si cacciano di casa soltanto per buona creanza. Il loro timore è che se permanesse questa condizione di «tollerati» finirebbero per perdere peso politico e consensi elettorali.

Dopo il 15 giugno, per evitare la subordinazione alla dc avevano accettato e sollecitato l'alleanza con il pci, convinti di ricuperare, con la proposta delle «giunte aperte», un ruolo necessario di cerniera tra i due maggiori partiti. Il rifiuto quasi totale della dc ha frustrato il tentativo costringendoli a formare giunte di sinistra nelle quali rischiano di trovarsi a disagio per il grande divario che c'è tra le due componenti. E già si sentono le prime accuse rivolte ai comunisti di «trionfalismo» e di «successo illegittimo», perché si sarebbero appropriati di voti, che non gli spettavano, presentandosi con tre o quattro politiche differenti.

Preoccupati, i socialisti sono alla ricerca di una strategia che dovrebbe attuarsi in due fasi: in tempi lunghi e nell'immediato. Alla scadenza naturale della legislatura, nel '77, ma anche prima, poiché, dice Craxi, considererebbero un trauma le elezioni anticipate, essi intendono presentarsi con una proposta politica autonoma di alternativa, che non è più l'alternativa del 51 per cento, dopo il no dei comunisti, ma un programma di sinistra che si dicono disposti ad attuare o con la dc, se ci sta, o con il pci.

Per l'immediato vogliono incalzare il governo sulla politica economica, chiedendo un «mutamento profondo degli indirizzi tradizionali» disposti in caso contrario anche a farlo cadere. (Le critiche più aspre per l'annuncio aumento della benzina sono del socialista Giannotta). Favorevoli ad una crisi già in ottobre sembrano i mancini: all'obiezione che sarebbe una crisi al buio, replicano che ci sarebbe sempre la soluzione di un monocolore democristiano, con programma concordato, da affidare magari ad Andreotti o a Forlani.

Sono due nomi non gettati lì a caso. In campo socialista si vorrebbe una dc che si riconosca «polo elettorale conservatore» e che rinunci a pescare a sinistra; una simile dc, fu scritto, eviterebbe confusioni di parti. Con un Moro alla presidenza del Consiglio e con uno Zaccagnini alla segreteria, la dc guarda e vuol ricuperare a sinistra. Con un Andreotti o con un Forlani, secondo i socialisti, la confusione sarebbe evitata.

Altra preoccupazione che muove i socialisti è il compromesso storico che non vogliono perché schiaccerebbe i partiti intermedi. Questo compromesso già lo vedono delinearsi in Parlamento, dove nessuna legge importante passa senza la «benevola opposizione» dei comunisti. Ma qui la colpa non è tanto del governo quanto della mancata coesione della maggioranza che lo sostiene. Anche i decreti congiunturali sono passati con l'assenso del pci e quando il pci ha insistito su un emendamento che riguardava gli enti locali è stato necessario rinviare la seduta, accogliere almeno in parte le sue richieste. L'obbligata attenzione del governo verso i comunisti non può piacere al psi.

Il bicolore dc-pri rimane debole e insidiato dalla crisi economica e dall'insofferenza dei partiti, ma è difficile pensare che possa cadere in un momento così drammatico per il Paese. Forse il maggior sostegno gli viene ancora dalle tre Confederazioni: il discorso avviato sembra procedere abbastanza bene, se, come primo risultato, Cgil, Cisl e Uil hanno convinto statali e ferrovieri a revocare gli scioperi già proclamati.

Giovanni Trovati

Dibattito dietro la facciata

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 ottobre.

Con una riunione della segreteria e un discorso di De Martino, i socialisti hanno ripreso tra ieri ed oggi il dibattito sulla nuova linea politica, che sarà il tema dominante del comitato centrale convocato per il 16-17 ottobre. E' un dibattito animato, ma sostanzialmente unitario su alcuni punti. Eccoli: fine del centro-sinistra; massimo impegno per concretizzare l'alternativa e, che non è quella della maggioranza di sinistra del 51 per cento, ma un'alternativa pluralistica al potere dc; rifiuto del compromesso storico; ricerca di sempre maggiore spazio politico e di una valida autonomia.

Ufficialmente, i socialisti sono unanimi anche su un altro punto: no, almeno per ora, alla crisi di governo, sempre che l'esecutivo non rompa con i sindacati sui contratti di lavoro. «Il problema — ha spiegato il deputato Claudio Signorile — non è, per i socialisti, chiedere una crisi di governo, ma costringere il governo stesso, attraverso una vigorosa iniziativa politica, a dare una risposta ai problemi economici e sociali più urgenti del Paese. E' evidente che un mancato impegno su questo terreno determinerebbe un diverso atteggiamento del psi».

Questa la facciata. In realtà, il dibattito sul governo all'interno del psi è più complesso.

Il gruppo che punta alla crisi è quello guidato da Giacomo Mancini. «Non possiamo continuare a sostenere un ministero che striscia, di fatto, tutte le forze intermedie — dicono alcuni fedelissimi dell'ex segretario. — Moro strizza l'occhio al pci e, contemporaneamente, fa aumentare il prezzo delle automobili e della benzina».

La crisi non dispiacerebbe neppure agli autonomisti di Nenni e di Craxi, sia pure senza urgenza. Il primo, sin dai tempi del referendum, insiste sulle elezioni anticipate, convinto di infliggere il «colpo di grazia» alla dc. Il secondo è più prudente.

Vi sono inquisitudini anche nella corrente più forte: i demartiniani, Manca e Mariotti sono in polemica con Moro; vorrebbero che il psi incalzasse con maggiore efficacia il governo su problemi concreti.

Al di là dei malumori e delle inquietudini, un fatto è certo: il psi, salvo sorprese clamorose, si avvia a celebrare per la prima volta, dopo 15 anni, un congresso unitario. Da documenti, riunioni, dichiarazioni ufficiali emerge un impegno comune per arrivare ad una «unità dialettica». Nessuno nega differenze di valutazione e di impostazione politica; tutti si dicono convinti che ogni divergenza di fondo verrà superata prima del congresso. Per febbraio, l'obiettivo è quello di un congresso di tipo nuovo, con il superamento delle correnti cristallizzate e dei personalismi. Per l'immediato, la strategia del psi è stata definita da De Martino nel discorso tenuto oggi a Narni.

Prima di riportarne i punti principali, ne sintetizziamo la sostanza: non bisogna rompere con il governo; bisogna incalzarlo, costringerlo ad andare molto al di là degli interventi congiunturali.

«Soltanto una coraggiosa iniziativa nella politica economica — spiega De Martino — rivolta a fronteggiare in modo adeguato la crisi recessiva in atto, può consentire al Paese di superare le presenti difficoltà. Ma tale iniziativa implica un mutamento profondo degli indirizzi tradizionali, mutamento che il psi richiede da lungo tempo ed il cui rifiuto è stato una delle cause determinanti della fine del centro-sinistra». Tale mutamento, secondo il segretario socialista, «non può limitarsi a misure di carattere congiunturale, pur indispensabile, ma deve investire la nostra struttura produttiva, il tipo dello sviluppo, il rapporto tra consumi privati e consumi sociali, e soprattutto quei grandi problemi nazionali che sono il Mezzogiorno e l'agricoltura, oggi particolarmente colpiti».

Per ora, questo è il manifesto del psi, questa la linea dei socialisti. Se vi saranno novità, svolte attese ed inattese, lo sapremo presto. Le scadenze politiche sono tutte fissate ed il congresso non è lontano.

Doveva cominciare martedì

Sciopero sospeso anche sui treni

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 ottobre.

Come previsto, i ferrovieri hanno rinunciato allo sciopero di 24 ore che avrebbero dovuto iniziare alle 21 di martedì. La tregua sul fronte del pubblico impiego si è così estesa a tutte le categorie interessate ai rinnovi contrattuali, dopo che ieri sera analoga decisione era stata presa dai sindacati degli statali amministrativi, dei postelegrafonici, dei dipendenti dei monopoli e dell'Anas.

Anche se alcuni sindacati hanno espresso perplessità e riserve sul metodo con il quale la Federazione Cgil-Cisl-Uil intende portare avanti il discorso con il governo sulle riforme e sulle vertenze riguardanti la pubblica amministrazione, la decisione di sospendere ogni forma di agitazione in attesa dell'incontro del 3 ottobre con il presidente del Consiglio Moro dimostra che il movimento sindacale condivide in massima parte la «strategia» delle confederazioni.

«La sospensione degli scioperi degli statali e dei ferrovieri — ha rilevato il segretario generale aggiunto della Cgil, Boni — è un'assunzione di responsabilità da parte della federazione che può e deve valere per tutte le categorie e che non significa un cedimento della linea sindacale».

Raggiunto seppure a fatica l'accordo sulla sospensione degli scioperi, le organizzazioni sindacali di categoria sono ancora divise su alcuni punti concordati ieri dai responsabili della Federazione Cgil-Cisl-Uil con il vicepresidente del consiglio La Malfa e con il ministro per la Riforma burocratica, Cossiga. La questione maggiormente dibattuta al direttivo unitario, che a tarda sera si è concluso con l'approvazione di un documento, è stata quella riguardante il contenimento degli aumenti salariali.

I rappresentanti dei bancari, degli elettrici e degli stessi ferrovieri hanno rivolto non poche critiche alla politica confederale, mettendo in risalto il pericolo di un arrilancio dei sindacati autonomi che potrebbero strumentalizzare il probabile ricorso alla trattativa unica per tutti i pubblici dipendenti. Il segretario generale dei bancari, Tiboni, ha chiesto un confronto con la segreteria unitaria sul problema dei salari, affermando che la categoria non è disposta a compromettere i risultati di una lunga e difficile opera di persuasione che ha consentito ai sindacati confederali di «togliere spazio» ai autonomi e fascisti. Provocando la vivace reazione dei presenti, Tiboni ha poi affermato che se veniase confermato il tetto dei 6 milioni ai di lì dei quali, secondo la relazione svolta ieri al direttivo da Ciancaglini, non bisogna chiedere aumenti, circa l'80 per cento dei bancari «praticamente non rinnoverebbe il contratto».

Meno severo il giudizio del segretario generale dello Sfi-Cgil, Degli Esposti, il quale ha condiviso l'esigenza di un coordinamento da parte della federazione delle vertenze del pubblico impiego.

Gli elettrici hanno le stesse perplessità dei ferrovieri. Il segretario generale della federazione di categoria aderente alla Cgil, Bucci, ritiene di difficile realizzazione la «slittamento» di alcune vertenze senza incorrere nel pericolo di «fughe corporative».

Il governo è stato autorizzato a firmare

La Camera approva l'accordo sulla definizione della Zona B

Roma, 3 ottobre.

A larghissima maggioranza, la Camera ha autorizzato infatti il governo a firmare il trattato per la definitiva sistemazione del confine orientale: ritorno alla piena sovranità italiana di Trieste e della Zona A, affidata finora soltanto alla nostra amministrazione, e rinuncia a qualsiasi diritto sulla Zona B, che resta per sempre annessa alla Jugoslavia. Il documento approvato dall'assemblea si compone di poche righe ed è stato proposto dai capi dei quattro gruppi della maggioranza di centro sinistra. Esso dice: «La Camera, udite le dichiarazioni del governo, le approva e passa all'ordine del giorno».

Su richiesta dell'estrema destra, si è votato per appello nominale. Assenti 230 deputati dei 630 che costituiscono il plenum, lo scrutinio ha dato il seguente risultato: 349 sì (dc, psi, psdi, pri, pci e pli) contro 51 no (i missini, i democristiani Barbi, Bologna e Costamagna, il socialdemocratico Sullo, il liberale Durand De La Penne e l'indipendente di destra Birindelli).

L'esito del voto è stato accolto in silenzio, senza che nell'aula si levassero applausi, e un modesto tentativo di protesta partito dai banchi di estrema destra è stato subito sedato con energia dal presidente Pertini. Sulle trattative tra Roma e Belgrado dovrà ora pronunciarsi il Senato, dove il dibattito comincerà mercoledì prossimo.

All'approvazione del documento, l'assemblea di Montecitorio era giunta dopo la replica del ministro degli Esteri ai deputati intervenuti nel dibattito e le dichiarazioni di voto. Con un discorso contenuto in trentacinque cartelle dattiloscritte, Rumor ha voluto soprattutto rispondere a chi aveva dissentito dalle tesi sostenute dal governo.

Rumor, dopo aver parlato della vasta eco positiva suscitata nel mondo intero dall'annuncio del possibile accordo, ha osservato che dal dibattito era del resto emersa una sola alternativa: quella cioè della prosecuzione dello «status quo», almeno per non soffocare la speranza nel futuro. «Ma quale speranza? Il governo ha il dovere di rispettare questo nobile stato d'animo, ma, per quanto amaro ed ingrato ciò possa essere, ha anche il dovere di dire che purtroppo essa non ha fondamento. Non si sono realisticamente altre ipotesi di soluzione ai problemi di frontiera al di fuori di accordi e del mutuo consenso. L'altra ipotesi sarebbe quella assurda della guerra. In luogo di una speranza senza sbocco si offre oggi quella di lavorare anche in una regione così martoriata per un avvenire diverso».

Il nostro ministro degli Esteri, respingendo poi l'accusa rivolta al governo di voler cedere senza motivo i nostri diritti sulla Zona B, ha ricordato che la tesi della sovranità italiana sull'intero territorio, contrastata dalla controparte, non era affatto universalmente condivisa e che anche sul piano giuridico la situazione poteva considerarsi delicata e complessa. La Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, il giorno in cui fu firmato il memorandum di Londra, dichiararono inoltre di non voler appoggiare alcuna rivendicazione dell'Italia o della Jugoslavia sull'una o sull'altra zona del territorio di Trieste. «Rimuovere l'incertezza, acquisire la certezza del diritto — ha osservato Rumor — è stata secondo noi una scelta obiettivamente conforme all'interesse nazionale».

Il ministro degli Esteri ha voluto infine rispondere ad un altro quesito: perché ora? Coloro che in buona fede credono che l'attesa potrebbe giovarci — ha detto in sostanza — devono ammettere che il ragionamento è a doppio taglio. La vertenza costituiva un fattore latente di crisi che ha portato momenti di difficoltà e di polemica, anche accesa, nei rapporti tra i due Paesi e rappresentava un'ipoteca che ci lasciava esposti a incognite e pericoli più acuti per l'avvenire.

Rumor si è infine soffermato sui vantaggi dell'accordo: la nostra piena sovranità sull'ex Zona A riconosciuta in un atto internazionale definitivo, soluzione di tutto il contenzioso confinario con la Jugoslavia con aggiustamenti tutti favorevoli a noi, nuove norme per la tutela dei gruppi etnici, sviluppo della collaborazione economica di cui dovrebbero avvantaggiarsi in particolare Trieste e Gorizia, allargamento, anche in territorio jugoslavo, della zona franca di Trieste e delle acque territoriali per consentirci il passaggio con navi di grosso tonnellaggio.

Gianfranco Franci

Il sorriso della libertà

Londra. Uno dei sei ostaggi, Enrico Mainini, mentre lascia la "Spaghetti House"

Londra: conclusa la vicenda della "Spaghetti House,,

Liberi e in buona salute gli italiani ostaggi per 6 giorni dei rapinatori

Alle quattro di ieri mattina il capo dei banditi ha annunciato alla polizia: "I prigionieri escono" - Si è poi sparato, al momento della resa, un colpo di pistola allo stomaco: è grave - Rassicurante esame medico per i sei liberati - Intervista a Gianni Serano, l'ostaggio torinese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 ottobre.

«Tutto è finito d'improvviso. Non ricordo nemmeno i particolari. Di colpo, la libertà». E' Giovanni Serano che mi parla, uno dei sei ostaggi italiani emersi stamane dalla loro cella dopo 122 ore di prigionia e di agonia. Sono tutti salvi e in condizioni abbastanza buone. Dei tre banditi negri, il capo, Frank Davis, un nigeriano, giace in ospedale con una pallottola nello stomaco. Ha tentato d'uccidersi all'istante della resa. Il suo stato «è grave anche se non critico». I suoi compagni, giamaicani sembra, Wesley Dick ed Anthony Gordon Munroe, sono già stati accusati di rapina e sequestro di persona.

Per Scotland Yard è un momento di trionfo. Senza mai sparare un colpo, ha salvato tutti gli ostaggi e ha catturato i criminali. Secondo alcuni, avrebbe forse potuto accelerare i tempi: ma si dimentica che ogni «escalation», anche la più piccola, avrebbe esposto gli italiani a rischi maggiori. Più che un'operazione di polizia è stata un'operazione di psicologia. Scotland Yard ha portato Frank Davis al limite della resistenza: gli ha consegnato una radio affinché potesse udire le notizie, e in particolare quella, tersera, dell'arresto dei suoi complici o mandanti: e ha atteso il crollo. Crollo che è avvenuto all'ora prevista, alle quattro del mattino, quando, come insegna ogni testo di medicina, le condizioni psico-fisiche di un individuo toccano il Nadir.

Ma, anzitutto, gli italiani. I sopravvissuti alla angosciosa saga della «Spaghetti House». Sono già tornati a casa dopo un primo esame medico, che non ha rivelato nulla d'inquietante. E' stata una giornata di abbracci, di baci, di lacrime, di telefonate, di telegrammi, di mazzi di fiori. L'intera comunità italiana è in festa. Persino gli inglesi, tradizionalmente incapaci di ricordare correttamente una parola straniera, hanno imparato i loro nomi: Enrico Mainini, il più anziano, di 52 anni, i fratelli Bruno e Gino Berni, Renato Nesta, Mario Roscelli e Gianni Serano. Altri due italiani erano stati rilasciati nelle prime giornate dell'assedio, Alfredo Olivelli e Pasquale Cortecchia. Mainini ha detto: «Sono stanco, ma felice. Ora voglio dormire».

Gianni Serano mi riceve nel suo appartamentino, in una graziosa piazzetta, vicinissima a Knightsbridge, scena del dramma. Accanto a lui, il fratello Pietro, giunto da Torino. Le privazioni e le tensioni di questa settimana hanno lasciato tracce profonde sul viso di Gianni, alla cui spossatezza si sono aggiunte le emozioni delle ultime ore. «Il momento più brutto? E' stato tutto brutto, dal principio alla fine. Nessuno sapeva come sarebbero finite le cose. Sì, c'era del cibo in scatola, ma io ho mangiato pochissimo. Invece, a differenza di altri compagni, riuscivo a dormire. Stavano come bestie in quello scantinato. E sempre sotto la minaccia di un fucile e due pistole».

Serano ha la tipica reazione dal prigioniero», un senso di sollievo profondo ma anche l'impressione, rabbiosa a momenti, che non si sia fatto abbastanza per lui. E' la reazione di ogni ostaggio, di ogni vittima di questa tormentose avventure, di chi riacquista la libertà, dopo giorni di vita in un microcosmo fuori dello spazio e del tempo, e «micro» certo era quel cosmo, sotto l'asfalto di Knightsbridge. La polizia non ha permesso a nessuno di entrarvi, ma un fungionario ha dato questa descrizione: «Un porcile, con un tanfo soffocante. Lo spazio per gli uomini era minimo, non c'era posto per stendersi completamente».

Già da 24 ore, Frank Davis, un nigeriano di 28 anni, un tempo studente ma finito in carcere per rapina, vacillava in un'ansiosa incertezza sempre più manifesta. Seguendo i consigli dei propri psicologi, e di quelli dell'Interpol, i capi di Scotland Yard gli parlavano con crescente frequenza attraverso la porta. «Io demolivano con dolcezza» come ha riferito un attendibile testimone. Poi, la notizia dell'arresto di Lillo Calogero Termine, un barbiere italiano di 33 anni, e di un tedesco, certo Waldberger o «Rondel» di 48; sotto l'accusa di aver «cuspirato» per perpetrare, con Davis, la sfortunata rapina. Stamane, qualche minuto prima delle quattro, Davis chiamava l'ispettore di guardia: «The hostages are coming out», gli ostaggi escono.

Accorreva il comandante Payne, uno degli artefici dell'intera operazione. Vegliava lì accanto. Gridava: «Ok, Frank. Ti ho sentito. Adesso, manda fuori gli ostaggi. Uno dopo l'altro. E tu non ti muovere». Davis e compagni obbedivano e i sei italiani, storditi ed esausti, emergevano barcollando. Venivano subito imbarcati su autolettighe che si dirigevano al vicino Saint George's Hospital. Allontanati dalla scena gli ostaggi, Payne s'affacciava alla cella e ordinava: «Adesso, dovete uscire voi. Depositate le armi sul pavimento e avanzate con le mani sulla testa». I due giamaicani Wesley Dick e Gordon Munroe compartivano subito. Davies tardava. Uno scoppio. Due agenti balzavano nello scantinato. Trovavano Frank sanguinante, a terra.

Mario Ciriello

Almirante smentito dagli Usa

Washington, 3 ottobre.

Il dipartimento di Stato americano ha precisato oggi di non avere avuto nulla che fare con la recente visita a Washington del segretario del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, Giorgio Almirante.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Robert Anderson, è stato interrogato nel corso di una conferenza-stampa sulla polemica in atto sulla stampa italiana, a proposito del fatto che Almirante ed i suoi collaboratori italiani sono stati ricevuti da uomini della Casa Bianca. La delegazione italiana, ha detto Anderson, non è stata ricevuta dai consiglieri della Casa Bianca più vicini al Presidente, ma da membri non identificati del Consiglio di Sicurezza.

Il portavoce ha altresì precisato che Almirante si è autoinvitato negli Stati Uniti per incrementare contatti parlamentari, che ha avuto numerosi incontri con parlamentari statunitensi al Campidoglio di Washington, e che in seguito a essi un parlamentare ha chiesto che egli venisse ricevuto dall'esecutivo.

In seguito a tale richiesta e per un atto di cortesia nei confronti del parlamentare, ha detto ancora Anderson, Almirante venne ricevuto insieme con due suoi collaboratori da personalità del Consiglio di Sicurezza nazionale.

(Ap)

Millantato credito

Almirante ha offerto la sua versione del viaggio in America: anzi della «missione svolta negli Stati Uniti». Partito con visto turistico, ma dando «informazione diretta e completa» del suo programma all'Ambasciata italiana e all'Ufficio affari italiani del Dipartimento di Stato, ha avuto incontri con parlamentari dei due partiti e funzionari del governo; a tutti ha consegnato quattro promemoria confidenziali sulla situazione italiana e sui rapporti tra Italia e Usa. Il consigliere del Presidente per gli affari europei, nel corso d'un colloquio «cordiale, ampio e approfondito», ha dichiarato di «apprezzare» la missione Almirante. I parlamentari incontrati, unanimi nella posizione anticomunista, hanno dimostrato «considerazione e simpatia per la destra nazionale» e definito «spazzini» i partiti democratici italiani che non accettano l'alleanza del msi. A tutti Almirante ha ricordato «l'impegno americano», assunto secondo i principi della Nato, d'intervenire contro la minaccia comunista.

Questa è la versione d'Almirante che, spiegando a modo suo gli incontri avuti oltre Atlantico, vuol presentarsi da interlocutore privilegiato e quasi portavoce dell'America, e tenta d'uscire dall'isolamento sventolando una patente di legittimità democratica ottenuta da Washington, una sorta d'investitura da parte della Casa Bianca e del Congresso. E' un'operazione di millantato credito condotta con qualche abilità, con un accorto dosaggio di fatti veri (gli incontri) e d'insinuazioni (gli accenni al Dipartimento di Stato e alla nostra Ambasciata).

Tutti i personaggi e istituti chiamati in causa da Almirante, dall'Ambasciata italiana alla Casa Bianca, avevano in vario modo rettificato le sue dichiarazioni, sminuito l'importanza degli incontri; ieri sono giunte altre spiegazioni che smontano la manovra del segretario missino. Il Dipartimento di Stato «non ha avuto nulla a che fare con la visita»; funzionari della Presidenza, «non tra i più vicini» a Ford, lo hanno ricevuto «per un atto di cortesia» verso un parlamentare, non su mandato della Casa Bianca. Code dunque ogni sospetto che il governo americano possa gradire l'alleanza neofascista; e la precisazione della nostra Ambasciata smentisce un avallo anche indiretto all'iniziativa di Almirante.

Non sorprende che alcuni parlamentari, poco informati sulle cose italiane, abbiano ascoltato il segretario del msi: l'importante è che il governo americano e quello italiano abbiano disdetto il grave equivoco sorto su un problema tragicamente serio: il posto del neofascismo nei rapporti tra i due Paesi. La diplomazia italiana non collabora con Almirante, il governo americano smentisce ch'egli possa presentarsi come fiduciario degli Stati Uniti in Italia.

Sono chiarimenti ovvii, ma non superflui. Se ha un senso la resistenza al comunismo in nome del «mondo libero», il msi, edizione aggiornata del fascismo, non può essere né un alleato accettabile per i partiti italiani, né un ausiliario utile e decente per la democrazia americana.

c. c.

Psicologia di Scotland Yard

Nella vicenda della «Spaghetti House» può essere interessante, dal punto di vista psicologico, esaminare quanto vi sia di corretto nella «strategia del logoramento» adottata da Scotland Yard. Gli inglesi sostengono, praticamente, due tesi: innanzi tutto, con il passare del tempo, è probabile che si instauri-no, in questa forzata convivenza, dei rapporti umani fra le vittime ed i banditi, tali da scoraggiare questi ultimi a infierire crudelmente sulle prime; inoltre, la prolungata tensione, accompagnata da condizioni ambientali disagiate ed anomale, può produrre uno stato di stanchezza nei criminali inducendoli a cedere.

Vi è qualcosa di vero in queste tesi, ma vi è anche un margine di rischio. Vediamo perché.

Il criminale impulsivo, difficilmente, superato il primo momento di eccitazione, rinuncerà coscientemente a infierire sull'ostaggio il cui volto gli sta divenendo, di momento in momento, più familiare, di cui magari ha imparato il nome, conosciuto la patetica storia, vista la sofferenza sincera. Anche le reazioni della vittima, parallelamente, mutano: al panico iniziale può subentrare un timore più consapevolizzato o, persino, una lucida serenità (come per i nostri connazionali a Londra). I banditi, a loro volta, che si sentivano spaventati anche perché leggevano la propria violenza negli occhi terrorizzati delle vittime, con l'attenuarsi della paura di queste, di riflesso si tranquillizzano. Nasce, infine, fra sequestratori e sequestrati una solidarietà apparentemente paradossale ma motivabile: innanzitutto determinata dalla consapevolezza di essere ormai legati tutti allo stesso destino; in secondo luogo, dai sentirsi accomunati nella paura.

Per quanto riguarda la seconda tesi e, cioè, i presunti effetti positivi della stanchezza, si può ragionevolmente immaginare che il perdurare di una situazione stressante possa logorare le capacità di resistenza e, soprattutto, l'impeto aggressivo dei criminali.

Fin qui abbiamo esaminato gli argomenti delle tesi della polizia londinese. Vediamo ora qualche argomento contrario. Innanzi tutto la tensione non è mai un fatto positivo: è, sempre, una cattiva consigliera. Le risposte agli stati di tensione possono, inoltre, variare sensibilmente secondo la personalità dei soggetti. A tensioni di durata intensiva uguale, possono cioè corrispondere reazioni diverse.

Infine, per quanto riguarda i rapporti affettivi che si possono instaurare tra i banditi ed i sequestrati, è opportuno ricordare che non necessariamente questi rapporti possono avere un significato positivo. Atteggiamenti affettivi sono infatti, la simpatia e l'amore, ma anche lo sono l'antipatia e l'odio. Un contatto ravvicinato, diretto, può umanizzare i rapporti ma, proprio per questo, può provocare reazioni negative. Conoscere meglio una persona può voler dire, anche, scoprire più profondamente il desiderio di farle del male.

g. t.

Il Senato modifica il piano Visentini

Imposte ridotte dal 1976 Ecco i punti della legge

Deciso un rimborso di 150 mila lire sul "cumulo" del 1974: i contribuenti riscuoteranno il loro credito con le prossime dichiarazioni - Le altre riduzioni previste

Roma, 3 ottobre.

Il disegno di legge Visentini (25 articoli) che «mitiga» il cumulo e riduce la pressione fiscale sulle aliquote progressive delle imposte dirette passerà quanto prima all'esame della Camera per la definitiva conversione in legge. Questa notte il Senato, poco prima del voto finale, ha apportato un'ultima importante modifica al provvedimento: è stato elevato da 120 a 150 mila lire il rimborso d'imposta a favore delle famiglie tassate in cumulo nel 1974. I contribuenti riscuoteranno questo credito con le prossime dichiarazioni.

Questi i punti salienti della mini-riforma tributaria che, a partire dall'anno venturo, ridurrà le tasse:

Cumulo — La base di applicazione della tassa congiunta sui redditi di marito e moglie (o di figli minori) viene elevata da 5 a 7 milioni di lire. Sotto questa cifra i redditi saranno tassati separatamente. Sopra i sette milioni, sono previste detrazioni, fino ad un massimo di 360 mila lire. Quanto detto, vale a partire dai redditi del 1975, che devono essere dichiarati entro il 31 marzo del prossimo anno. Per i redditi del 1974 (dichiarati quest'anno) è previsto un rimborso d'imposta di 150 mila lire.

Aliquote delle imposte dirette — Dal prossimo anno sarà applicata una nuova tabella che prevede queste riduzioni nelle percentuali progressive fissate per i vari scaglioni di imponibile: il 10 per cento scatterà sui primi tre milioni di lire (mentre ora la percentuale viene applicata sui primi due milioni); dai tre ai quattro milioni l'aliquota sarà del 13 per cento (contro l'attuale 16 per cento); dai quattro ai cinque milioni l'aliquota sarà del 16 per cento (18 per cento); dai cinque ai sei milioni, del 19 per cento (22 per cento); e così via.

Detrazioni soggettive — Sempre a partire dal 1976, aumenterà considerevolmente la detrazione per ogni persona a carico: salirà da 36 a 84 mila lire la quota per le spese inerenti alla produzione del reddito» (i lavoratori dipendenti con un reddito non superiore ai 5 milioni usufruiranno di questa agevolazione fin da quest'anno); la detrazione fissa prevista alla voce «altre spese» passerà da 12 a 18 mila lire.

Autotassazione — I lavoratori autonomi, all'atto della presentazione della dichiarazione dei redditi, possono pagare subito l'imposta dovuta (per i professionisti e i commercianti poi seguirà il «contenzioso»). Altrimenti, la tassa sarà riscuotibile in quattro rate con una maggiorazione, in sede di iscrizione a ruolo, dell'interesse del 5 per cento per ogni semestre o frazione di semestre, a partire dal giorno successivo al termine della denuncia e fino a quello della scadenza dell'ultima rata.

La «liquidazione» — L'imposta che grava sull'indennità di fine servizio viene ridotta di 100 mila lire per ogni anno o frazione di anno preso a base per la commisurazione dell'indennità stessa. Inoltre, l'imponibile subisce una decurtazione del 30 per cento se la liquidazione percepita non supera i 10 milioni di lire; del 30 per cento, se supera i 10 milioni, ma non raggiunge i 20; del 20 per cento, se è superiore ai 20 milioni, ma non tocca i 50.

Ilor — L'imposta locale destinata ai comuni, viene applicata sui redditi dei professionisti e dei commercianti. Il limite minimo e massimo della quota che può essere dedotta quando non vi sia prestazione della propria opera da parte del contribuente assoggettato all'Ilor è stato fissato rispettivamente in sei e dodici milioni di lire.

Dipendenti finanze — Per stimolare l'assidua presenza in servizio del personale, il provvedimento concede ai dipendenti centrali e periferici di effettuare maggiori prestazioni di lavoro straordinario fino ad un massimo individuale di 45 ore mensili, elevabile a 80 ore per gli addetti agli uffici periferici delle imposte dirette, fino al 30 giugno 1977, poi, per ogni giorno di effettivo servizio sarà corrisposta al personale la somma di 1100 lire. Un ulteriore importo, variante dalle 500 alle 750 lire, verrà corrisposto per ogni ora di lavoro straordinario. Questi vantaggi economici dovrebbero far cessare lo «sciopero bianco» dei finanziari che sta bloccando il lavoro di tutti gli uffici tributari ed impedisce l'individuazione degli evasori fiscali.

e. p.

Le detrazioni dal cumulo

Le detrazioni dal «cumulo» scattano subito dopo la cifra base di applicazione (7 milioni di lire) in ragione:

- **del 12 per cento sul primo milione; a frazione di milione eccedente;**
- **dell'8 per cento sul secondo milione;**
- **del 4 per cento sul residuo ammontare.**

In ogni caso la detrazione non può superare il «tetto» delle 360 mila lire.

Detrazioni soggettive dell'imposta

Tipo di detrazione	trim. attuale	dal 1976
Quota esente	36.000	36.000
Per spese di produzione	36.000	84.000
Per spese fisse	12.000	18.000
Per il coniuge	36.000	36.000
Per altre persone a carico:		
1 persona	7.000	14.000
2 persone	15.000	28.000
3 persone	23.000	40.000
4 persone	33.000	53.000
5 persone	65.000	100.000
6 persone	100.000	142.000
7 persone	130.000	189.000
8 persone	250.000	305.000
per ogni altra persona oltre la 8	120.000	124.000

La riduzione delle aliquote

Scaglioni di reddito (milioni di Lire)	Aliquote attuali %	Scaglioni di reddito (milioni di Lire)	Nuove aliquote %
fino a 2	10	—	—
oltre 2 fino a 3	13	fino a 3	10
» 3 » a 4	16	oltre 3 fino a 4	13
» 4 » a 5	18	» 4 » a 5	16
» 5 » a 6	22	» 5 » a 6	19
» 6 » a 7	25	» 6 » a 7,5	22
» 7 » a 8	27	» 7,5 » a 9	25
» 8 » a 9	28	» 9 » a 11	27
» 9 » a 10	31	» 11 » a 13	29
» 10 » a 12	34	» 13 » a 15	31
» 12 » a 14	33	» 15 » a 17	32
» 14 » a 15	34	» 17 » a 19	33
» 15 » a 18	35	» 19 » a 22	34
» 18 » a 20	36	» 22 » a 25	35
» 20 » a 25	38	» 25 » a 30	36
» 25 » a 30	40	» 30 » a 35	38
» 30 » a 40	42	» 35 » a 40	40
» 40 » a 50	44	» 40 » a 50	42
» 50 » a 60	46	» 50 » a 60	44
» 60 » a 80	48	» 60 » a 80	46
» 80 » a 100	50	» 80 » a 100	48

Molte proteste per l'annuncio del caro-benzina

Roma, 3 ottobre.

Partiti, sindacati e organizzazioni di categoria hanno oggi vivacemente protestato contro l'aumento «a rate» dei prezzi della benzina e del gasolio, annunciato ieri sera dal ministro dell'Industria.

L'entità dell'aumento non è ancora sicura, ma per la benzina si ritiene che il primo rincaro, quello di novembre, non supererà le 20 lire il litro e il successivo, previsto per gennaio, sarà di altre 20-30 lire. Per il gasolio, secondo i primi calcoli, l'aumento dovrebbe essere complessivamente di 15 lire il chilogrammo (cioè circa 12 lire il litro). Sull'argomento, il ministro Donat-Cattin riferirà in commissione Industria del Senato mercoledì prossimo 8 ottobre e in commissione Camera il giorno dopo.

Le critiche (una vera valanga) riguardano soprattutto l'opportunità di un annuncio così anticipato, che potrebbe scatenare speculazioni sul mercato petrolifero, e il pericolo di una nuova spinta inflazionistica derivante da questi aumenti. Né mancano le «preoccupazioni» dell'Unione petrolifera, che ritiene bassi i prossimi aumenti.

I giudizi più duri vengono dai partiti di sinistra. Il responsabile della sezione economica del pci, Lucio Barca, sostiene che nessuna discussione va oltre e dato vi potrà essere «fino a quando non verranno forniti al Parlamento gli elementi relativi ai costi di approvvigionamento del greggio e ai costi di raffinazione: d'altra parte non si possono fondare i calcoli soltanto sulle valutazioni più alte del dollaro».

Per Giannotta (psi) l'annuncio del ministro è «grave», non soltanto perché dimostra l'accresciuto potere di pressione delle compagnie petrolifere, ma anche perché, in una materia tanto delicata, non si può accettare che singole decisioni vengano adottate e comunicate al Paese senza constatarsi con le forze politiche e senza una preventiva decisione collegiale del Consiglio dei ministri. Il democristiano Molè, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, «perplesso» per il modo con cui il ministro ha annunciato gli aumenti, si chiede «quanto con questo modo si voglia aiutare il governo in un momento di difficile trattativa con le forze sindacali».

Alle reazioni negative della federazione unitaria, già avanzate nei giorni scorsi, si aggiungono oggi quelle della Federazione autonoma dei benzinai (Fnib), secondo la quale i prezzi non dovrebbero venire toccati.

Il presidente dell'Automobile Club Carpi de Resmini, in una lettera inviata al ministro dell'Industria sostiene che il problema di fondo risiede nella mancanza di una politica nazionale dell'energia: «Sarebbe pertanto essenziale almeno porre mano ad una politica nazionale degli approvvigionamenti petroliferi». Dal suo canto, la Confcommercio si è dichiarata «vivamente preoccupata per le ripercussioni che inevitabilmente si avranno sui costi dei trasporti e quindi sui prezzi» e ha chiesto la revisione di alcune aliquote fiscali per la benzina e per il gasolio di autotrazione.

Alle osservazioni critiche, il ministero dell'Industria ha risposto stasera con una nota nella quale si rileva che «da nessuno sono state annunciate decisioni, che spettano, nell'ordinamento in vigore, al comitato interministeriale prezzi; sarebbe peraltro di pregiudizio alla credibilità dell'azione governativa il nascondere quel che è maturato o sta maturando nei fatti e bloccare con diversivi il funzionamento delle istituzioni».

e. p.

Si tratterrà in Italia per quattro giorni

Il premier belga Tindemans a colloquio con Moro a Roma

La visita è una tappa del viaggio nei Paesi della Comunità

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 ottobre.

Il primo ministro del Belgio, Leo Tindemans, è giunto nel pomeriggio a Roma. Nel dicembre scorso la Conferenza europea di Parigi l'aveva incaricato di redigere una relazione sullo stato della Comunità. Tindemans ha già visitato Dublino, Lussemburgo, L'Aja, Londra, Bonn e Parigi. Resterà a Roma quattro giorni e avrà incontri, oltre che con le autorità italiane, con le confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, coi segretari e gli esponenti parlamentari dei partiti dell'arco costituzionale, con esponenti del mondo economico, industriale e finanziario.

Tindemans, ha iniziato le consultazioni romane incontrando a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio, Moro. Il colloquio è durato circa un'ora e mezzo, successivamente Tindemans si è incontrato con il vicepresidente del Consiglio, Ugo La Malfa.

Moro, che è presidente di turno del Consiglio europeo, ha avviato la conversazione facendo due osservazioni preliminari: malgrado tante prove difficili cui è soggetta l'unione europea, l'Europa unitaria resta senza alternative, nessuno dei nostri popoli potrebbe fare a meno di essa. Ciascun Paese ha una sua concezione particolare su quello che deve essere il punto d'arrivo. L'Italia ha da sempre una posizione molto avanzata sul piano federativo. Tuttavia, rendendosi conto della situazione, ritiene che si debbano discutere le tappe intermedie che consentano agli uni di stare al passo con gli altri fino al conseguimento del fine ultimo: l'unione europea.

Tindemans, dal canto suo, ha presentato a Moro quelle che sono le domande attraverso le quali sta conducendo la sua indagine e le sue consultazioni. Egli si chiede: quali cose vogliamo fare insieme? Quale sarà il ruolo futuro delle istituzioni? Quali sono le finalità che si intendono raggiungere?

Leo Tindemans

Questa sera poi, Tindemans è stato ospite di Moro. Nel brindisi il presidente del Consiglio italiano ha parlato della costituzione dell'Europa che non dovrà somigliare «all'itinerario storico degli Stati nazionali, perché anziché annullare le differenze, dovrà valorizzare, integrandolo e potenziandolo, il pluralismo europeo». Moro ha assicurato che l'Italia è pronta ad una esperienza europea, perché il nostro Paese «ritiene essenziale che si giunga a dare all'Europa una sola volontà e una sola voce».

Per protesta dei bar

Domani a Genova non si beve caffè

Genova, 3 ottobre.

(p. l.) Per protestare contro il recente aumento (700 lire al chilogrammo) del prezzo del caffè all'ingrosso, i pubblici esercizi aderenti alla Fiepet, l'organizzazione di categoria inquadrata nella Confesercenti, hanno deciso che per tutta la giornata di domenica non vengano serviti caffè ai clienti.

Magazzino di cereali più grande d'Europa

Vercelli, 3 ottobre.

(w. n.) A Formigliana, sulla statale Vercelli-Biella, è pressoché ultimato uno dei più grandi magazzini di ammasso di cereali d'Europa. Sarà destinato dall'Ente risi per il ritiro e la conservazione del risone; per la sua capacità sostituisce una dozzina di magazzini oggi esistenti nella zona.

Le costruzione, dall'aspetto avveniristico, comprende sessanta silos in metallo della capacità unitaria di 1 mila quintali: di qui le possibilità di conservare a lungo 240 mila quintali di risone. Il costo della realizzazione, che sarà totalmente funzionante entro la primavera, si aggira sui due miliardi, soperti da finanziamenti Feoga, contributi statali, nonché dell'Ente nazionale risi stesso.

E' questa la prima opera del genere delle cinque programmate dall'Ente risi, di cui due destinate al Vercellese, due al Pavese e una al Novarese. Sono attualmente in corso le pratiche burocratiche per l'acquisizione dei finanziamenti per la costruzione della seconda unità nella zona di Robbio.

Dopo la rottura delle trattative a Roma

Alfa Romeo: ancora tensione mercoledì sciopero di tre ore

L'agitazione bloccherà tutti gli stabilimenti del gruppo - Alla Pirelli, secondo i sindacati, saranno 2000 i dipendenti messi in integrazione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 ottobre.

Continua la tensione all'Alfa Romeo dopo l'interruzione delle trattative avvenuta ieri a Roma fra la direzione dell'azienda e i sindacati. Per lunedì prossimo è stata convocata un'assemblea alla quale parteciperanno tutte le maestranze; per mercoledì inoltre è stato proclamato uno sciopero di tre ore che bloccherà tutti gli stabilimenti del gruppo.

«Questa è la risposta che abbiamo voluto dare — ha detto quest'oggi Antonio Palaia del consiglio di fabbrica di Arese — di sempre più confuso e contraddittorio atteggiamento dei dirigenti dell'azienda. Ci sono molti problemi sul tappeto che dallo scorso inverno aspettano di essere risolti. Finora sono state fatte solo parole e nonostante i nostri sforzi per portare avanti un certo tipo di discussione, abbiamo sempre trovato la controparte pronta a tergiversare e a temporeggiare. Nella breve riunione di ieri a Roma le organizzazioni sindacali sono state esplicite pur sapendo che tale atteggiamento avrebbe potuto portare alla rottura. Ciò dimostra che la direzione dell'azienda non ha alcuna intenzione di tener fede agli impegni assunti: ancora una volta si è preferito troncare ogni dialogo per protrarre la soluzione di problemi della massima importanza per la ripresa produttiva».

Dal canto suo la direzione dell'azienda respinge queste accuse e conferma quanto ha già detto ieri nel comunicato emesso subito dopo la rottura delle trattative: «Le richieste sindacali — ha detto un portavoce dell'Alfa — sono inaccettabili in questo momento, noi dobbiamo realizzare un programma di produzione veramente competitivo per permettere la creazione di nuovi posti di lavoro. L'azienda è sana e noi crediamo nella ripresa non appena le condizioni di crisi saranno superate».

Per dimostrare la sua buona volontà, l'azienda ha dato garanzia di non ricorrere alla cassa integrazione a tutto marzo 1976, di non procedere ad alcun licenziamento nel 1976 ed inoltre di proporsi nel prossimo esercizio una ripresa delle assunzioni; se le condizioni di crisi saranno superate. E' proprio su questo ultimo punto che ieri le trattative si sono interrotte. I sindacati, infatti, avevano chiesto il ripristino in tutti gli stabilimenti del gruppo del turn-over, la sostituzione cioè dei lavoratori che lasciano l'azienda per limiti di età o per dimissioni volontarie. «Attualmente all'Alfa Nord — ha dichiarato Antonio Zilli, della federazione lavoratori metalmeccanici — l'organico rispetto al 1973 è inferiore di almeno 1800-2000 unità e alla fine del 1976 il personale in meno arriverebbe a quota 2300-2500. In queste condizioni come può la direzione dell'azienda parlare di aumenti di produzione? E' una evidente contraddizione. Per questo abbiamo rotto le trattative in quanto appare fin troppo evidente che da parte aziendale non esiste alcuna volontà di risolvere i problemi di fondo. Una volta è lo stoccaggio, un'altra il ricorso allo straordinario o la «mobilità» dei dipendenti a far irrigidire la controparte. In queste condizioni ogni discorso è inutile e alle organizzazioni sindacali non rimane altro da fare che ricorrere alla lotta».

Situazione tesa anche alla Pirelli. Ieri la direzione dell'azienda ha comunicato all'esecutivo del consiglio di fabbrica che si trova nella necessità di fare ricorso alla cassa integrazione per tutti i dipendenti degli stabilimenti cavi, articoli tecnici e di alcuni servizi. L'azienda ha annunciato che soltanto lunedì dark, sempre all'esecutivo del consiglio di fabbrica, le opportune indicazioni in merito al provvedimento adottato: ancora, dunque, non è possibile fare un computo di quanti lavoratori saranno toccati dal provvedimento che, secondo i sindacati, dovrebbe interessare più di 2000 persone.

Gino Mazzoldi

Perché "troppo irrequieta"

Una bambina esclusa dall'asilo delle suore

Lo sconcertante episodio a Cavallermaggiore

(Nostro servizio particolare)

Cavallermaggiore, 3 ottobre.

Una bimba di sei anni è stata esclusa dall'asilo dopo un giorno di frequenza perché giudicata inadatta a vivere con gli altri bambini. Il fatto è accaduto, a Cavallermaggiore, nella scuola materna del «Cottolengo», gestita dalle suore «della Sapienza». Dopo le polemiche nate in paese sull'episodio si cerca di minimizzare l'accaduto e di porvi rimedio dicendo che «la bimba, forse, potrà tornare all'asilo».

La piccola, Silvia Carignano, di sei anni, non è normale. Lo dice la madre, Nella Rubbia in Carignano, una donna energica, ancora giovane e che ha altri due figli: «Silvia non è come le sue coetanee. E' molto emotiva, ha bisogno di tenerezza ed affetto. A soli due mesi la colpì una grave forma di meningite ed una lunga serie di altre malattie. Lottò contro la morte per giorni e giorni: un tormento».

Il padre, Giovanni Carignano è un commerciante con un avviato negozio di «Super Vegé - alimentari» in via Roma 99. Dice: «Silvia ha bisogno di comunicare, lo vediamo noi stessi e lo afferma il neurologo. Non si può isolarla e scartarla come un oggetto indesiderato».

La bimba iniziò a frequentare l'asilo un paio d'anni fa. Prima due ore al giorno e l'anno scorso, due ore nella mattinata e due nel pomeriggio, a contatto diretto con gli altri bimbi. Nessuna lagnanza, anzi, comprensione. Poi l'Ordine delle suore è stato trasferito altrove e da un mese, a Cavallermaggiore, sono arrivate le religiose «della Sapienza» che curano espressamente gli asili-nido e le scuole materne private.

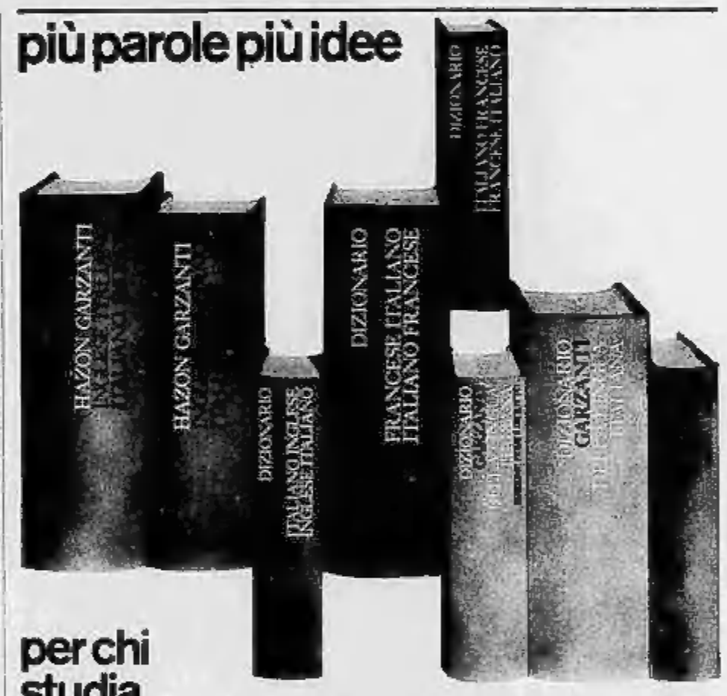
Nella Rubbia parlò con la nuova direttrice, assistente sociale, suor Maria Cecilia: «Silvia deve essere controllata. E' molto emotiva e nervosa, però è indispensabile che frequenti l'asilo per una lenta, ma produttiva riabilitazione». La direttrice disse che andava bene: «Lo porti pure, stia tranquilla». Il giorno dopo, però, fu la suora a telefonare alla signora Rubbia: «Silvia dovrebbe restare a casa per una quindicina di giorni. E' una questione che va presa con calma: le altre mamme si sono lamentate».

Ora Silvia Carignano, dopo aver appreso un poco alla volta a parlare, ad esprimersi come gli altri bambini e a giocare con loro, è stata — sia pure con le buone maniere — esclusa dall'asilo. Suor Maria Cecilia spiega: «Non si poteva tenere, almeno adesso, una bimba così. Picchiava gli altri bambini, li gettava per terra, ora irrequieta tutto il giorno. Non si poteva accettare la situazione, altrimenti avremmo perso altri bimbi, forse una cinquantina, che le mamme non avrebbero portato perché c'era Silvia».

Il sindaco di Cavallermaggiore, dottor Maurizio Ferrero, ha detto: «Con il tempo, sperando che gli animi si plachino, tutto si aggiusterà». Nel frattempo Silvia dovrà attendere che gli uomini e la società si ricordino di lei? Intanto la piccola corre sul terrazzo della propria casa, quando sente il campano della chiesa suonare, dice: «Oh, la pappa dei bimbi, la pappa dei bimbi».

f. p.

più parole più idee



per chi studia per chi lavora per la biblioteca di casa

dizionari Garzanti

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Petrolio come alibi

L'aumento del 10 per cento del prezzo del petrolio greggio all'origine, a partire dal 1° ottobre, è destinato a «coprire» un periodo di tempo di 18 mesi, di cui 9 già trascorsi dal precedente aumento del 1° gennaio 1975, e 9 che dovranno passare prima di un eventuale nuovo rincaro, da decidersi il 1° luglio 1976. Penso che siano ben pochi i prodotti, le materie prime, gli altri costi di produzione che in 18 mesi siano rincarati o rincareranno di meno. Non ho alcuna intenzione di difendere l'Opec, l'organizzazione dei Paesi produttori ed esportatori di petrolio (i quali, tra parentesi, come l'Indonesia, il Venezuela, lo stesso Iran, uno dei più ricchi nel chiedere i maggiori rincari del greggio, non sono tutti arabi). Però non si può passare sotto silenzio la campagna che si è abilmente orchestrata in Italia sul rincaro del petrolio, per giustificare un'infinità di fatti negativi, dall'aggravamento della crisi economica alla necessità di dover cambiare «le previsioni» sull'andamento dell'economia italiana, fino all'annuncio fatto dal ministro dell'Industria alla televisione (che si direbbe sia diventata il vero «parlamento» italiano) che benzina e gasolio «dovranno» rincarare.

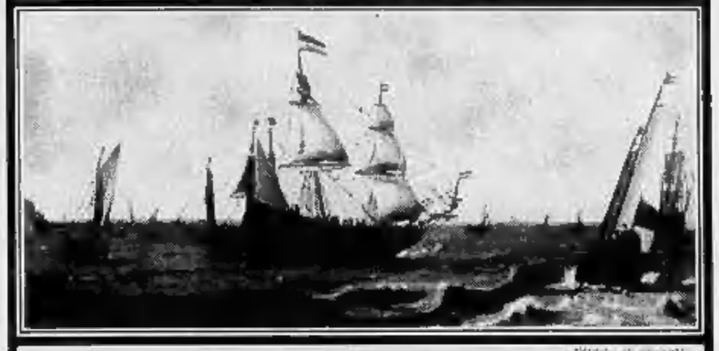
Si guardi la benzina, il cui prezzo non provoca soltanto le «svenute lagnanze degli automobilisti», ma mette in crisi larghi e importanti settori dell'economia nazionale. Il vero prezzo della «super» è inferiore alle 100 lire al litro, perché 204 lire vanno al fisco, con le imposte. Quindi l'aumento del 10 per cento potrebbe riflettersi, al massimo, su 100 lire, e incidere, quindi, per 10 lire al litro. Ma in realtà l'aumento del 10 per cento incide assai di meno, perché non tocca gli altri costi: di trasporto, raffinazione, distribuzione, che possono aumentare, o anche diminuire (come i noli marittimi), più o meno del 10 per cento, indipendentemente dal prezzo del greggio. A conti fatti, questo aumento del 10 per cento potrebbe, ad essere generosi, far rincarare la benzina di 5 lire al litro.

C'è stato, come ha detto Donat-Cattin, l'indebolimento della lira nei confronti del dollaro (la moneta-base per il greggio), che avrebbe provocato un rincaro di 7000 lire la tonnellata (3 lire al chilo). C'è anche la necessità di non toccare i prezzi di altri prodotti petroliferi, e di scaricare tutto l'effetto dell'aumento del 10 per cento su alcuni di essi, benzina e gasolio. Ma c'è anche la possibilità, riconosciuta dallo stesso ministro, che l'aumento «ufficiale» non si traduca in pratica negli scambi commerciali, dal momento che il mercato petrolifero è in fase di estrema debolezza per i venditori e di forza per i consumatori. Ma se anche quelle 5 lire in più al litro — già ampiamente calcolate, come si è detto — dovessero tradursi in qualche cosa di più, non si vede proprio perché si voglia scaricarle sui prezzi al consumo, anziché sottrarle dalle 200 lire d'imposte. Il mancato incasso che ne deriverebbe per il fisco sarebbe senza alcun dubbio meno grave per il bilancio statale e più stimolante per l'economia di altre misure anti-congiunturali prese recentemente dal governo.

Non è il rincaro del petrolio del 10 per cento in 18 mesi quello che può sconvolgere le previsioni economiche, tanto più che era già annunciato, rinviato, riproposto da tempo. Si guardi di quanto è aumentato e ancora aumenterà, nello stesso arco di tempo, il costo della mano d'opera, che tra l'altro incide sui prodotti finiti dell'industria, e sui molti servizi, assai più del costo dell'energia ottenuta dal petrolio e della materia prima «petrolifera» (industria chimica). Solo un ritorno all'equilibrio tra costi e ricavi, cioè un rilancio della produttività, può far superare alle previsioni economiche la prova della realtà, e al limite «scavolgerle», ma questa volta positivamente, nel senso di far uscire il Paese, prima del previsto, da questa troppo lunga e sempre più grave recessione.

casa d'aste DATRINO castello di Torre Canavese

CATALOGO in sede (tel. 0124-50071) e negli uffici di Milano (Corso Venezia 36 tel. 02-702846) dove, in questo mese, si apre la Galleria d'Arte Antica "SAN PAOLO"
INDICAZIONI: da TORINO km 40 Autostrade Torino-S. Giorgio Can. da MILANO km 130 Autostrada Milano-Ivrea



ASTA DI ARREDI E COMPENDI ARTISTICI

Quadri dal XV al XX secolo, mobili, una raccolta di porcellane di Vinovo, una rara raccolta di disegni antichi dal XVI al XVIII secolo, una preziosa collezione di tabacchiere in oro e smalti.

ASTE:
1ª TORNATA - sabato 11 ottobre - ore 15 DISEGNI ANTICHI - ore 16 ANTIQUARIATO
2ª TORNATA - domenica 12 - ore 15,30
3ª TORNATA - sabato 18 - ore 15,30
4ª TORNATA - domenica 19 - ore 15,30
☐ ESPOSIZIONE da oggi al 17 ottobre ore 10-19 (esclusi i giorni d'asta)

VERITÀ DELL'«ARANCIA MECCANICA»

La voglia matta di distruggere

Sembra che il fenomeno della violenza caratterizzi in modo particolare questa nostra epoca, anche se dei confronti veramente significativi con altri periodi storici sono difficili da fare. Le manifestazioni della violenza infatti hanno diverse matrici e diverse forme, non riconducibili ad una unica causa e sono quindi difficilmente comparabili; né esiste una obbiettiva misura della loro intensità. Vi sono delle forme, come la violenza criminale o quella politica che, per quanto deprecabili, si possono abbastanza facilmente intendere. Ma nella nostra epoca vi è un modo particolare di esprimersi della violenza che più di ogni altro sconcerta e fa paura, e che forse non trova veramente, per la sua frequenza, un riscontro nel passato: la violenza pura, fine a se stessa. E' a proposito di quest'ultima che il discorso si fa particolarmente arduo e complesso. « Per Lorenz, come per Freud — scrive Erich Fromm nel suo saggio *Anatomia della distruttività umana*, uscito di recente in italiano nelle edizioni Mondadori — l'aggressività umana è un istinto alimentato da una fonte di energia che scorre in continuazione e non necessariamente una *reazione* a stimoli esterni ».

Questa posizione presuppone una concezione della psiche che Fromm definisce con il termine di « modello idraulico ». Io userei invece il termine di modello della « pentola a pressione »: la psiche umana genera naturalmente in se stessa impulsi ed istinti aggressivi, i quali si accumulano al suo interno, creando uno stato di tensione che, superata una certa soglia, porta alle più distruttive esplosioni di violenza. L'educazione, o la cultura intesa in senso antropologico, avrebbe la funzione di un coperchio destinato a reprimere e a contenere il potenziale aggressivo e a impedire così queste esplosioni socialmente distruttive. Da questa concezione sorge quindi il dilemma pedagogico: si debbono togliere tutti i coperchi alle pentole, fino dalla più tenera infanzia, lasciando che le pulsioni e gli istinti fluiscano liberamente senza poter mai provocare un livello esplosivo di pressione interna, oppure i coperchi debbono essere così solidamente imposti e saldati, da resistere ad ogni misura di pressione?

Quello che stupisce è il fatto che in un'epoca in cui le scienze fisiche, matematiche, e biologiche hanno raggiunto livelli di sofisticazione un tempo inimmaginabili, le scienze umane occidentali, come la psicologia, facciano ancora uso di concetti come quello del « modello idraulico » della psiche, che fra l'altro farebbe arrossire di vergogna, per la sua grossolanità, qualsiasi psicologo di tradizione orientale. E' vero che in altri campi dell'indagine psicologica, come in quello sperimentale, o altri ancora i quali hanno maggiore attinenza con i problemi della logica e dell'epistemologia, le cose stanno assai diversamente. Ma il grave della faccenda sta nel fatto che simili studi ad alto livello restano il patrimonio di *élites* ristrette di scienziati e difficilmente si traducono in misure operative. Mentre generalizzazioni del tipo « pentola a pressione » vengono prese alla lettera, come criteri di pedagogia scientifica che investono direttamente il processo educativo di intere generazioni, come quelle alle quali è stato applicato il metodo del famoso — e pare ora anche pentito del male fatto — dottor Spock.

Uno dei punti chiave del discorso sta nella concezione del tutto falsa, che intende la cultura come un coperchio di pentola, e che dobbiamo purtroppo in larga misura, assieme a tanti altri preziosi e fondamentali contributi espressi nelle sue opere, alla teoria di Freud esposta nel *Disagio della civiltà*. Ora la cultura in senso antropologico non è per nulla rappresentabile in una tal forma, non è uno strumento di pura repressione, ma è costituita da un insieme di informazioni che vengono apprese nelle fasi in cui si forma la struttura psicologica del fanciullo, e che sono destinate *ad aiutarlo nel risolvere i problemi* che egli dovrà affrontare nella vita sociale che lo attende.

Che di queste informazioni facciano parte anche taluni divieti, come quello di sputare in faccia al prossimo o di soddisfare in pubblico le proprie più intime esigenze corporali, non giustifica il fatto che a questo insieme di informazioni (delle quali fa parte, oltre al resto, anche la stessa lingua che è il più efficiente strumento di liberazione che l'uomo possieda) si attribuisca un carattere prevalentemente, anche se non esclusivamente repressivo. E di conseguenza il dilemma « niente coperchio » o massiccia permissività, o « coperchio solido» e cioè repressione energica, è un falso dilemma, per il solo fatto che la cultura non è un coperchio, ma uno strumento di vita di ineguagliate possibilità, anche creative e liberatorie.

Il vero problema — che può generare una certa luce sul fenomeno della violenza gratuita e fine a se stessa — è quindi un altro; e consiste nel fornire ai fanciulli quelle date informazioni che, in un dato momento storico e di fronte a dati problemi sociali, pongano l'uomo nella condizione di poter esplicare al massimo le sue capacità creative e lo attrezzino adeguatamente onde far fronte agli ostacoli e alla difficoltà della vita. Se noi poniamo le cose in questo modo, appare chiara il nefasto influsso che possono avere i tentativi di un'educazione del tipo « spacca tutto », che sono stati messi in atto purtroppo in diversi « giardini d'infanzia », i cui criteri pedagogici erano stati ricavati dalla teoria della « pentola a pressione ». Non ci si rende conto infatti che in questi casi, favorendo i comportamenti distruttivi del bambino, con la pretesa di evitare le accumulazioni di pulsioni aggressive, si instaurano autoritariamente delle abitudini, si fornisce un modello culturale vero e proprio, destinato a orientare il comportamento dell'adulto, con le conseguenze facilmente immaginabili quando questo disgraziato sarà posto di fronte al « principio di realtà », e cioè alla società che simili comportamenti non può tollerare pena la sua disintegrazione.

Quello che non bisogna dimenticare è il fatto che l'aggressività non nasce solo da un impulso frustrato e represso in quanto socialmente intollerabile, ma soprattutto nella nostra epoca dal fatto che il soggetto umano può venire a trovarsi in situazioni di confusione e di incertezza, in una parola, di disorientamento, che creano profonda insicurezza, proprio per il fatto che l'educazione che ha ricevuto non lo ha attrezzato adeguatamente a far fronte ai problemi che la società in cui vive gli propone. E non è un caso quindi che si sia riscontrato un più alto livello di aggressività proprio in quei soggetti cui è stata data un'educazione del tutto permissiva.

Se un eccesso meticoloso di indicazioni sul modo di comportarsi nella vita può essere paralizzante e quindi dannoso, e questo soprattutto per il rapido processo di obsolescenza cui sono soggette tali indicazioni in una società in rapida trasformazione, un difetto di informazione, e soprattutto una preparazione inadeguata a far fronte a situazioni nuove e impreviste può produrre i più gravi stati di ansietà, derivanti dall'insicurezza, con conseguenze micidiali nei riguardi dell'aggressività. *E' l'insicurezza e non la repressione* la fonte principale della violenza pura nella nostra società.

Fenomeni come quelli descritti nel film *L'arancia meccanica*, che maggiormente turbano l'opinione pubblica per la loro apparente assoluta gratuità e la loro origine misteriosa si possono interpretare in questi termini, e cioè con il fatto di una radicale carenza d'informazione e di formazione culturale, e quindi morale. E ciò spiega perché essi siano particolarmente frequenti in certe sfere sociali. Queste sono infatti in modo prevalente le zone metropolitane nelle quali sono confluiti elementi di origine culturale ed etnica diversa, spesso di matrice sociale contadina, che hanno visto entrare in crisi il tradizionale sistema di valori, che non offre loro più alcuna indicazione di comportamento che sia valida nel nuovo ambiente industriale urbano. Questo processo di « deculturazione » è la fonte di una profonda e diffusa insicurezza e quindi di aggressività e di violenza.

Ma un fenomeno analogo si produce in tutt'altra sfera sociale, in quella cioè nella quale i figli di una borghesia agiata hanno ricevuto una educazione moderna e permissiva, e cioè spesso in sostanza nessuna educazione, da parte di genitori che trovano molto comodo l'alibi fornito da certa psicologia spicciola alla loro inerzia pedagogica. Nel primo caso la violenza si esprime prevalentemente nelle forme di una delinquenza comune, sollecitata dai valori pecuniari della società dei consumi, che le dànno un contenuto apparentemente tradizionale; nel secondo si esprime in azioni distruttive che, sotto la maschera del significato politico, celano spesso la disperata insicurezza e l'intollerabile ansietà di chi non riesce a dare un senso alla propria vita, perché nessuno ha cercato di fornirgliene i mezzi.

Carlo Tullio-Altan

UN COLLOQUIO CONFIDENZIALE CON IL REGISTA ROMANO

Rossellini e il "Messia,,

Il film sul Vangelo è ormai pronto; dovunque c'è attesa per il "suo" Cristo - Ma l'autore ne parla con reticenza: preferisce inseguire ricordi, discutere i problemi d'oggi - A settant'anni ha le timidezze di un adolescente e la superiorità del filosofo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, ottobre.

« Siamo soltanto centauri. Non ancora uomini, non più animali compiuti. Incapaci di agire secondo i rigori del cervello, vittime di istinti belluini che ci umiliano, ci rimordono ». *Rossellini parla con voce dolce, il viso costruito su antichi petali di chiesa quale fiore, la pupilla palpebrante dietro gli occhiali. Riprendiamo un discorso iniziato nello scorso gennaio, e che dovrebbe ruotare attorno a un punto fisso: il nuovo film,* Il Messia, *ormai terminato.*

Lo vogliono tutti, pare siano già impazziti per averlo e vederlo a New York e a Londra, la « prima » parigina sarà a novembre — mi racconta Franca Rodolfi, che cura le « relazioni » del film — *arrivano reporter e giornalisti da mezzo mondo, mentre da noi, in Italia, Roberto Rossellini è solo come un martire antico. Una rivista milanese ha dato spazio alle immagini fotografiche del Messia, ma un altro ebdomadario ha richiesto fotogrammi della giovanissima Madonna* « purché in slip ».

« Il distributore c'è », *ammette Rossellini, reticente, subito refrattario a questi discorsi.* « Ma non oso affrontarlo. Per proporgli che cosa? Un altro insuccesso? Io ho sempre avuto insuccessi, è verità e leggenda insieme. Quando firmai *Francesco, giullare di Dio*, nel '50, nei conventi i frati si presero a bastonate. Papa Giovanni, allora nunzio apostolico a Parigi, vide il film e accarezzandomi appena un gomito disse: "Poverino, in che guai si è messo". Con che faccia mi presento, oggi, a un distributore, per proporgli: metti al via questo film nuovo, che parla di Cristo, lascia perdere i tuoi normali successi pornografici? ».

Detesta il cinema

E' tutto. Non parlerà più del Messia, che pochissimi hanno seguito in moviola e giudicano stupendo.

E' stanco, Rossellini. Una cappa di scirocco grava su Roma, e lui, che dormiva due ore, al massimo tre per notte, oggi s'intorpidisce fin quasi al mattino, con gravi ripensamenti verso le amate letture, gli appunti che redige in un suo disarticolato diario continuo.

Per oltre un anno ha «guardato» la Bibbia, i Vangeli. Con un'attenzione che ci tiene a sottolineare « professionale ». *Come va studiato un Cristo di per sé rivoluzionario, contro il potere di Stato, indomito e chiuso entro un mondo barbarico? Un Cristo che non è né popolano, entro una cornice popolana, che parla con parossismi espressivi, è tutta* « verbo », *scompagina le regole dell'esistenza?*

Nel film l'interprete si chiama Pier Maria Rossi. Quel « Maria » tra nome e cognome dà un pochino fastidio al regista. Il solo «Rossi» gli sarebbe piaciuto di più, quasi a simbolo della figura dell'Uomo. Ma lo studente in legge Pier Maria è troppo serio, pieno di buonsenso, e Rossellini spera che non si lasci vincere, in futuro, da vanità divistiche. Come sempre, Rossellini detesta il cinema, i suoi emblemi, i suoi trionfi di cartapesta, la sua congenita idiozia. Riscattabile solo se lo si accetta come « mestiere », canale di immagini, di lezioni. Infatti l'aggettivo più o meno quantificativo che il regista sollecita (o sopporta) è antico: « didascalico », un termine che specifica, non offende, anche se presso taluni induce a crear confusioni.

Mita Ungaro, una ragazzetta romana di lume terso e tuttavia terrestre, è la Madonna. Eternamente diciassettenne nel Messia. Anche di lei Rossellini non parla, con un pudore artigianale diventato costume.

Perché lui ama solo discutere d'etica. Dell'uomo che è persona e non lo sa. Delle scienze che non ottengono, oggi, il prestigio delle religioni d'un tempo. Dell'apocalisse che ci circonda e va goduta, esaminata, riscattata sia come nemesi sia come spettacolo. Con Roberto Rossellini è facile nuotare nel mare delle congetture, nelle paludi delle ipotesi, passando da Montaigne a Gandhi, da Goethe a Einstein. In un suo libro (d'un anno fa, intitolato Utopia Autopsia, *Armando editore, Roma) ha raccolto appunti, riflessioni, cataloghi di massime, dilaniandosi in altalene concettuali tra Napoleone e Aristotele. Se appena accenna a un libriccino sulla vita di tre monaci del deserto, subito prende appunti, spiaciuto di non poterlo leggere all'istante.*

Volti del passato

Onnivoro e statico, Rossellini è certamente un monstrum. Però ti parla con accenti amici, lenti, ti apre un cuore che al di là di ogni piaga conserva un'idea umana. E' amabile, ma non gioca mai all'esserlo. E talora sprofonda in silenzi sia astrali sia imbarazzati. A settant'anni ha le timidezze d'un adolescente mischiate alla superiorità del filosofo.

Per Il Messia *ha dovuto spostarsi molto: mesi in Africa settentrionale, fatiche nel deserto, rapporti difficili, scene da rifinire nel Senese, difficoltà di una produzione complessa. Anche queste vicende vengono sepolte in un passato prossimo condito di aneddoti ma da non sfruttare ai fini pubblicitari. E' cronistoria di un « mestiere » che Rossellini accetta come una « che tuttavia non va gonfiato, non va reclamizzato a gote piene: l'opera finale è tutto. Il Messia è tutto, non facciamo pettegolezzi inutili, come accade in quella cittadina araba, quando dovettero sgombrare perché la popolazione, dubbiosa, credeva la troupe straniera occupata a gettar bambini dalla finestra.*

Un eterno sorriso incide crepe leggerissime nel volto di Rossellini. La montagna di ricordi, esperienze, vicissitudini, vittorie, miserie, povertà e successi è un immenso territorio ormai attraversato, pura memoria. Mentre bisognerebbe essere felici a parlamento attenti discutendo dell'oggi, di noi nel « qui ed ora », nel « come siamo ». La voracità intellettuale di Rossellini è tutta protesa in queste sponde del quotidiano. Il suo stesso Cristo è «quotidiano», un uomo possibile e rintracciabile dietro l'angolo della coscienza e quindi della Storia.

« Ma chi lo legge? Io l'ho letto, tutto qui », *esclama, scavalcando d'un balzo secoli di trascrizioni, dispute, concilii, vulgate, per approdare alla solitudine d'un popolo, d'un deserto, d'un uomo.*

Usciamo, con il pastore bergamasco Baruf, un cane molto rosselliniano, visto che è enorme ma si comporta come un cucciolo, è nero e si crede bianco, è affettuoso ma solo con chi gli è simpatico. Usciamo per un boccone in trattoria, su un meraviglioso e sghembo marciapiede di piazzetta romana, dove il rimbombo della città arriva attenuato, quasi risacca d'altri universi furiosi.

Mangiamo ed ecco che Roberto Rossellini sembra liberarsi, a poco a poco, dai tanti lacci che stringono un non domano lo sua anima di Gulliver. Escono allora i ricordi d'una Roma antica, postbellica, una Roma che ha offerto nuovi ruderi memoriali ai personaggi d'allora e di oggi. Rossellini parla di Aldo Fabrizi, della specifica «crudeltà» di certo umorismo romano, assassino e necrofilo, racconto di nomi ed etichette che formano non piccola parte della nostra storia appena trascorsa.

Ecco dunque apparire il posto all'hotel Raphaël, dove è passata la storia: dai cinematografari americani ai tedeschi nuovamente ricchi, dai delegati del Vietnam del Nord agli arabi di oggi, con scarpe dalla punta lunghissima e petrodollari infiniti, il cui riciclaggio momentaneo è affidato alle filles de joie parigine.

E' un Rossellini disteso, adesso, e memorabile: sia che racconti di una spaghettata con Sordi (ricetta denominata « miseria e nobiltà », per via degli ingredienti, baccalà e caviale) sia che descriva l'atto della firma per La dolce vita. *Produttore, tra l'altro, era l'eterno Peppino Amato, che tronegiava dietro una scrivania faraonica. Su tale scrivania, da sempre, v'era un calamaio, enorme e naturalmente vuoto.*

Il giovane Fellini arriva per il contratto, che Rizzoli e Amato desideravano, lentissimi ma anche sospettosi. Amato ha un soprassalto di dubbi, ritrosie, rabbie. « Piuttosto che firmare mi bevo 'st'inchiostro », urla. Il afferra la boccetta del calamaio. Che una vecchina addetta alle pulizie proprio quel giorno, sapendo del grande incontro, aveva meticolosamente riempito. Carico di inchiostro tra labbra e cravatta, maledicendo, Peppino Amato non può più sottrarsi alla firma. Dolce vita fu.

Ecco: si stempera nella notte romana l'immagine tripla di Rossellini, la sua celestiale lontananza dalle cose. Quest'uomo così trasteverino eppure sidereo ora non ha più voglia di raccontare. Forse attenderà il sonno in accanite dispute con certe pubblicazioni di enigmistica. Forse leggerà Platone. Il suo Messia è ormai una cosa, non un'idea, l'idea che fu. E lui, pur amandolo, non può più difenderlo, né intende creargli attorno trincee di alibi verbali. La fatica del bruco per costruire il bozzolo da cui faticherà la farfalla, ovviamente, per uscire, lui la conosce bene. E guarda agli altri, desiderando aiutare.

Giovanni Arpino

Roma. Il regista Renzo Rossellini durante le riprese de « Il Messia », che presenterà in novembre a Parigi

RICORDO DI UNA PIONIERA TORINESE (DEL 1911)

La femminista dimenticata

« Le donne a Congresso. Invasione! ». Grossi caratteri a neretto sbalorditivo così le sessioni del Primo Congresso Nazionale dell'Associazione « Per la Donna » che ebbe luogo a Roma, a Castel S. Angelo, nel 1911, *e* reclamava, tra l'altro, l'introduzione del divorzio e la laicità della scuola. Poiché l'Associazione, costituitasi a Roma nel 1898, rappresentava la punta avanzata del movimento di emancipazione della donna, il Congresso attirò folto pubblico e notevole interesse nella stampa. Di lì i titoli ora scapigliati, uso operetta, *jupe-culottes* e *bloomers*, ora condiscendenti come di chi assista a una specie di carnevalata, una *boutade* di signore di buona famiglia.

Cappelli alla moda

« Le femministe si dimenano — scriveva il capocronista del *Giornale d'Italia* — procurando che le ali dei larghi cappelli fioriti non s'incontrino». Era vero, del resto: le signore congressiste sfoggiavano *toilettes* alla moda e torreggianti cappelli con fiori e nastri di *satin*, più indicati, vien fatto di pensare oggi, a un pomeriggio alle Capannelle o a Tor di Quinto che agli accesi dibattiti sulla parità giuridica ed economica della donna. Nelle fotografie ingiallite dal tempo le dame del Direttivo, Maria Biasi, Maria Grassi Koenen, Giuseppina Ferrari Regis, Ida Magliocchetti, assenti presenti, con altre, più famose, come la Montessori, la Mariani, ovunque si dibatta « la giusta rivendicazione di diritti misconosciuti », sono solenni e matronali, nonostante la frivolità dei cappelli.

Tra di esse spicca una figura esile, tutta diversa: minuta, eppur fiera. Porta anch'essa un gran copricapo fiorente che a lei, così giovane, dà, però, un'aria elegante e baldanzosa. Teresita Sandeswsky, a soli ventisei anni, è già parte del Direttivo: dalla sua, ha una laurea in medicina, conseguita nel 1908, e una polemica, clamorosa, scoppiata nel 1911, con il professor Mingazzini. Avendo il famoso neuropatologo sostenuto che il cervello della donna pesava meno di quello dell'uomo e che la donna era perciò inferiore, la sua laureata non aveva esitato a replicare per iscritto, con molto rispetto ma altrettanta fermezza, che la teoria del dotto clinico, secondo la sua modesta opinione, faceva acqua da tutte le parti e la donna valeva sicuramente quanto l'uomo.

«La signorina Sandeswsky, dottoressa della clinica pediatrica di Roma, polacca di origine, ha un po' di quella fragilità apparente delle donne slave, specialmente di quelle che s'incontrano fuori di patria: una fragilità che spesso cela una fermezza di carattere indomabile ». Il cronista della *Tribuna*, ammiratrice della signorina, aveva imbrogliato il carattere, ma sbagliava l'origine.

La giovane medichessa non era tutta slava, bensì polacco-piemontese. Era nata il 26 maggio 1885 a Torino, da Pietro Sandeswsky, figlio di polacchi profughi in Piemonte al tempo delle lotte per l'indipendenza, e da Maria Cortona, di Alessandria. Verso il 1890, si trasferì con la famiglia a Roma, dove il padre entrò nella Direzione della Sanità, e lei, Teresita, si sposò, esercitò per ben quarantacinque anni la professione di medico del comune, ebbe una figlia, e dopo tante battaglie, tutte laiche e antifasciste, morì, pochi mesi fa: il 10 giugno 1975.

In quest'Anno Internazionale della Donna, che ha visto alcune iniziative buone e parecchie balorde, tipo il ballo delle nubili cattoliche e settimane intere di mostre e premi letterari femminili in bikini di mezza montagna, non una parola ufficiale è stata spesa per ricordare la scomparsa di questa pioniera del primo femminismo organizzato italiano. E sì che la Sandeschi Scelba (tale era diventato il suo nome italianizzato e completo con il nome del marito), a differenza di una Anna Maria Mozzoni che, alla sua morte, nel 1920, era ormai del tutto fuori dalla vita militante, attiva fu, invece, fino all'ultimo: presidente del Consiglio Nazionale Donne Italiane, CNDI, fino a pochi anni fa, membro di altri direttivi femministi, appoggiò con tutte le forze le organizzazioni per la famiglia pianificata, collaborò quotidianamente alla Lotta contro l'Analfabetismo che aveva contribuito a fondare.

A chi le chiedeva perché avesse cominciato, così giovane, a interessarsi delle donne, rispondeva in tutta semplicità, nella bella parlata romana, che il suo nome era venuto fuori al tempo della campagna anticolerica del 1910. *« Non so esattamente come mi pescarono, ma vennero inconsciamente incontro alle mie latenti idee femministe »*, e si compiaceva di essere stata sempre un elemento di « rottura » in una società dove la donna non aveva alcun peso.

Trattate con ironia

« Che vuole?, diceva anche, *ci trattavano con ironia, ma ci seguivano, anche, perché nel femminismo c'erano anche tanti nomi famosi, persone in grado di dare aiuti e reclutare altri elementi. Sì, bisogna riconoscerlo, il femminismo fu precipuamente borghese perché erano le donne dell'alta borghesia ad avere i mezzi per occuparsi dell'educazione delle donne e abituarle a riflettere su altre questioni. Ma l'Associazione "Per la Donna" era formata anche da operaie e impiegate, ed eravamo attive, volevamo il divorzio, volevamo il voto, ma siccome eravamo gentucola, non avevamo soldi per pagarci una sede e ci pigliavano in giro ».*

Il femminismo italiano, oltre a essere borghese, era l'erede del suffragismo ed emancipazionismo inglese e americano e, nato alla fine del secolo, tenuto a battesimo dal Congresso del CNDI del 1908 (inaugurazione in Campidoglio alla presenza della Regina d'Italia), subì poi l'involuzione della guerra, riscontrabile fin dal Congresso del 1914. Ma, tra il 1906 e il 1908, prendevano consistenza i Comitati Pro Suffragio Femminile, fondati da femministe di varia estrazione quali la Mozzoni, a Milano, la Mariani, a Torino, la Martini Marescotti, a Roma.

Per la varietà delle sue componenti, i sociologi di oggi lo definiscono, con degnazione, contraddittorio e ambiguo senza ricordare come, da un lato, pesasse su di esso l'eredità cattolica e controriformista, dall'altro, l'ostilità dei socialisti. In effetti, l'ordine del giorno sulla laicità della scuola provocò la scissione delle donne cattoliche fin dal 1908, e, nel 1910, i socialisti, per bocca della Kuliscioff, respinsero il blocco femminista.

La Sandeschi Scelba si colloca sul versante strettamente laico del femminismo: rivoluzionario, pur nella gradualità della lotta, e di ascendenza illuministe e razionalista: in nome di esso, lei, che non sopeva mai « stare zitta » prese pubblica posizione contro Mussolini dopo il delitto Matteotti e si ritirò dal CNDI e dall'Alleanza Femminile Italiana. Tuttavia per più di vent'anni: riprese tutte le attività nel '44, appena liberata Roma.

Al 1° gennaio del 1975, ed era già malata e molto stanca, appuntò sulla sua agenda: *« Speriamo che quest'anno le cose vadano meglio »*, e intendeva, come aveva sempre fatto, meglio non per sé, ma per l'Italia, per il mondo, e, certo, anche per le donne.

Angela Bianchini

In due sulla scena si recita meglio

Una novità della stagione teatrale che si apre

Roma, 3 ottobre.

Una serie di riprese di spettacoli già collaudati caratterizzano quest'anno l'inizio della nuova stagione teatrale. Gli alti costi degli allestimenti hanno imposto in parecchi casi una programmazione biennale: inoltre l'aumento del pubblico ha fatto dilatare i giorni di permanenza delle compagnie nelle varie città. Il «giro italiano» non si esaurisce più in una sola stagione. Spiega Aroldo Tieri: *«Una volta, a Genova, per esempio, una compagnia di prosa si tratteneva una settimana, adesso ci sta venti giorni e qualche volta non bastano per soddisfare le richieste del botteghino.*

Anche il «duo» Aroldo Tieri-Giuliana Lojodice riparte con una ripresa: *«Letto matrimoniale»*, la celebre commedia brillante a due voci dell'olandese Jan De Hartog, impostata sulla storia di un matrimonio attraverso gli anni. Il primo quadro è ambientato nel 1890, l'ultimo nel 1925. Questa commedia, scritta nel 1947, varie volte ripresa in scena nei teatri di molti Paesi, è già arrivata sul grande schermo con Rex Harrison e Lilli Palmer, ed ora sta per essere trasformata in un musical in Francia. *«La vera ragione del successo* — sostiene Giuliana Lojodice — *l'abbiamo constatata noi nella passata stagione, sta nel fatto che gli spettatori si identificano nei due personaggi».*

Dopo Bologna, sede prescelta per la ripresa 1975-76, questa fortunata edizione di *«Letto matrimoniale»* verrà data a Genova, Torino (in novembre), Firenze, Trieste; inoltre tornerà a Milano e a Roma.

«La possibilità di interpretare per due anni la stessa commedia — dice Aroldo Tieri — *è anche la dimostrazione che il teatro così detto disimpegnato non è più una cenerentola. Non solo il pubblico si è reso conto che l'estro dell'attore è più necessario per un testo "disimpegnato" che per un testo impegnato, dove si è aiutati dal copione. Così come la scelta di un lavoro a due personaggi non è suggerita da calcoli economici. Non bisogna dimenticare che dietro la scena di "Letto matrimoniale", dove recitiamo in due, agiscono dodici tecnici».*

Sono parecchi, in questa stagione, gli spettacoli con pochissimi personaggi. Fra le recite a due spiccano *«Caro bugiardo»* con Rina Morelli e Paolo Stoppa, e *«Gli occhi della notte»* con Alberto Lionello e Carla Gravina. E c'è Anna Proclemer che con la *«Signorina Margherita»* si presenta da sola in paleoscenico.

e. b.

Quel che l'Italia poteva essere e non è stata

Ugo La Malfa l'altra Italia

Documenti su un decennio di politica italiana: 1965-1975

Prefazione di Rosario Romeo

L'analisi dell'ultimo decennio, che ha visto le più profonde trasformazioni della società italiana e le migliori occasioni perdute per il rinnovamento del paese.
Lire 3800.

MONDADORI

FAMIGLIA CRISTIANA

vederci chiaro non è peccato

settimanale di attualità, economia, cultura
120 pagine, 200 lire

la domenica davanti alla tua chiesa

FAMIGLIA PERSIANA
SABET
TAPPETI PERSIANI
FONTE DIRETTA
VIA PETRARCA 36 TORINO TEL. 6507221-658201

Linea dell'opposizione in Comune

Dura critica dei dc alla nuova politica

"Manca ancora il programma dell'amministrazione comunale ma c'è già un deciso no all'edilizia scolastica" - Il problema delle cooperative edilizie e il metodo di assegnazione dei lavori

La dc, massimo partito di minoranza in Consiglio comunale (20 membri, contro una maggioranza di 31 pci e 10 psi), è uscita allo scoperto. Dopo un mese d'interventi tutto sommato moderatamente polemici nelle sedute pubbliche, ieri un gruppo di consiglieri ha voluto esprimere in termini circostanziati la propria opposizione.

«Siamo stati stimolati dall'intervista rilasciata a "La Stampa" dalla cooperativa edilizia Di Vittorio — ha esordito il capogruppo dc, Porcellana — esporremo infatti il nostro punto di vista su tale questione: ma inseriscendolo in un panorama più ampio, per tentare di individuare la strategia politica di quest'amministrazione. In carica da neppure tre mesi, non ha ancora presentato un programma, ma in compenso ci pare che le carte in tavola le abbia già messe. Ha una linea politica non certo pluralistica, come ci era stata promessa, ma egemone sin dal punto di vista culturale, sia strutturale. Abbiamo quindi ritenuto di cogliere due momenti di questa politica attraverso alcuni "atti qualificanti", poiché così li ha definiti l'amministrazione».

In sintesi, dicono i dc, emergono intatti due punti: da un lato, il no a ogni nuovo intervento di edilizia scolastica «per polemizzare con il governo (sulla pelle dei bambini) e per poter destinare tutta la liquidità disponibile all'assistenza scolastica, in modo da indirizzare sull'educativa, con la chiara prospettiva di togliere responsabilità alla famiglia». Dall'altro lato, i consiglieri sostengono la «effettiva e massiccia introduzione sul mercato edilizio torinese, in questo momento di crisi, di cooperative di tipo che di fatto agiscono all'ivro comunista in modo da attuare anche localmente quanto affermato in Consiglio, e cioè che a Bologna fortissime percentuali di appalti pubblici sono realizzate da tali cooperative». E concludono: «Tre mesi, e più si individua il regime. In questa strategia il più non esiste. Occupa quantitativamente la sua fetta di maggioranza, ma a decidere sono gli altri. Ce n'è abbastanza per giustificare la nostra opposizione».

In base a quali elementi i dc affermano che a Torino le cooperative edilizie vengono favorite? Risponde l'ing. Arlaud: «La Regione ha finanziato per la nostra città, in base alla legge 166, oltre all'istituto case popolari (13 miliardi) solo le cooperative a proprietà indivisa Di Vittorio che ne ha soci di diverso orientamento politico, e quanto risulta ha però una dirigenza esclusivamente pci. Aderisce alla Lega nazionale cooperative e ha sede presso la Federcoop. Il finanziamento edilizio, per oltre 11 miliardi, avviene con mutuo agevolato dallo Stato, a un tasso d'interesse del 3 per cento, e copre il 90 per cento della spesa».

Il Comune ha assegnato alla Di Vittorio un'area in corso Grosseto bastevole per oltre 1100 camere a costo di esproprio, e la cooperativa ha apportato una variante al piano di zona per permettere una diversa tipologia e una particolare tecnica di prefabbricazione. Lo Di Vittorio non fa mistero di voler affidare l'opera a una cooperativa di lavoro e di produzione di Ravenna «che è una delle più grandi imprese italiane ed è molto vicina ai pci». La dc ha votato a favore dell'assegnazione dell'area, ma si è opposta alla variante perché «pur considerando la delibera formalmente legittima, la ritiene sostanzialmente inopportuna e politicamente sbagliata».

Infine, conclude l'ing. Montanaro, la Di Vittorio intende attuare l'alloggio tipo di 80 mq a 124 mila lire mensili: «La dc ritiene che tale affitto non sia adeguato per alloggi di civile economico-popolare (è superiore a quello di libero mercato) e che sia lo stesso meccanismo di determinazione a renderlo così alto». Per di più la giunta comunale ha approvato uno schema di convenzione (che verrà in discussione in Consiglio fra una decina di giorni) dove alle cooperative a proprietà individuale si fa carico dell'intero costo delle urbanizzazioni, mentre alla cooperativa a proprietà indivisa Di Vittorio si propone una riduzione di 250 mila lire per camera. «Cioè un "regalo" di oltre mezzo miliardo, senza pensare che la convenzione prevede un tetto massimo per gli affitti».

L'altro punto che forma oggetto dell'opposizione dc riguarda l'edilizia scolastica. Dice la prof. Vitiale, ex assessore all'Istruzione: «La scelta della passata amministrazione erano rivolte all'aumento degli edifici scolastici e all'incremento delle classi a tempo pieno. Per l'edilizia avevamo ottenuto il maggior tarerimento assoluto in Italia, in cinque anni si sono tatte 344 aule per le elementari e 746 per le medie, ed si debbono aggiungere 13 asili nido e 365 sezioni di scuola materna. Il progressivo aumento di classi elementari e medie a tempo pieno portò al passaggio da poche unità nel '70, a 340 nel '75 per complessivi 5450 bambini».

Invece, rileva la prof. Campolonghi, in una recente riunione di presidi e di presidenti di consiglio e di istituto, tenuta al teatro Gobetti presente l'assessore Delino, si afferma che non si costruiranno più scuole: «D'altro canto con la delibera 2142, definita dal sindaco Novelli "deliberà quadro", si pone attuare l'estensione del tempo libero da 5400 alunni a oltre 30 mila. Ci si domanda: perché la giunta preferisce accentuare le costruzioni di scuole dell'obbligo, mentre esistono ancora in città i doppi turni e si prevede un prolungamento della scuola dell'obbligo al 16 anni, che comporterà una nuova richiesta di aule».

Quanto all'assistenza scolastica, le due consigliere dc «pur concordando con la proposta finalità e premesso che è possibile ampliare il tempo pieno anche per il notevole impulso data nella scorsa amministrazione all'edilizia scolastica», si soffermano su alcuni punti della «delibera quadro». Per esempio sul bisogno di «assicurare con concerti di carattere educativo e sociale determinabili dall'amministrazione comunale il servizio di assistenza scolastica», esse chiedono «a che cosa siano state finalizzate le prese di posizione sulla democratizzazione della scuola, sulla partecipazione alla gestione sociale di genitori, docenti e non docenti; sulla necessità di trasformare la scuola in una comunità educante, quando per l'amministrazione si sottovalutano di tali compiti per la parte di tempo pieno da lei gestita».

Il documento parla anche di un istituendo Centro pedagogico: «Ma quali sono i fini e gli obiettivi di tale Centro, con quali criteri si sceglieranno i dirigenti, quale sarà il suo rapporto pedagogico" a quale modello di uomo farà riferimento? Forse a una sola ipotesi di uomo? E chi formulerà questa ipotesi?».

Infine l'orario per il tempo pieno, dalle 7,30 alle 16, pur tenendo conto delle necessità di genitori con attività extra casalinghe, appare forse troppo lungo per i bambini: «Tale scelta non potrebbe inoltre alla desocializzazione delle famiglie? Non potrebbe derivarne domani anche una minore maturità affettiva del bambino, un suo distacco dalla famiglia?».

b. alt.

Per la crisi i grandi impresari diventano rivali degli artigiani

Ottomila piccole aziende (trentamila lavoratori) in difficoltà: "Prima c'era lavoro per tutti. Adesso siamo come tanti cani attorno a un osso e le industrie maggiori sono più potenti"

Claudio Bugetti e Nino Carbone, segretario e presidente degli artigiani edili

L'artigiano edile, un mestiere d'arte che rischia di rimanere senza allievi. Ma anche senza lavoro, come osserva preoccupato Nino Carbone, titolare con il fratello d'una bottega per la lavorazione del marmo, «Antico bottegaio», c'è scritto sull'insegna. Nino Carbone la indica, accendendo una sigaretta: «Stiamo «parando» a uno a uno. Noi marmisti, ma anche i muratori, i piastrellisti. Tutti. Non ci chiama più nessuno».

E' presidente provinciale degli artigiani edili, il sindacato che, nell'ambito più vasto dell'organizzazione fra artigiani d'ogni categoria di via Maria Vittoria 19, raggruppa cementisti, ma anche decoratori, riquadratori, pavimentatori, eccetera. Categorie un tempo fiorenti: oggi sono senza prospettive. Il perché è più troppo facile da individuare. Sta nella crisi dell'edilizia, settore non solo importante per se stesso, per il numero delle aziende e delle persone alle quali dà o può dare lavoro, ma essenziale per soddisfare quello che è forse il primo tra i bisogni sociali, la casa.

Prima che l'edilizia si fermasse, bloccata dal vertiginoso aumento dei prezzi, dai problemi del credito, ma anche dalla mancanza di strumenti urbanistici, gli artigiani non avevano particolari difficoltà. Case da costruire in cintura, villette, capannoni industriali, ritocchi: c'era lavoro per tutti: «Non era un problema sbarcare il lunario». C'era posto anche per i giovani che volevano apprendere un mestiere con la prospettiva, un giorno, di mettersi in proprio. Poi, l'ingranaggio s'è rotto. Sono mancate le leggi urbanistiche, i fondi e la volontà di tenere in moto una ruota essenziale per l'economia.

«Da cinque anni almeno siamo in mezzo al guado», si lamenta Carbone. L'artigiano che rischiava tutto la sua forza nel modo di lavorare «all'antica, come una volta», oggi si sente un pò come un cane di pecora vicino all'industria divenuta all'improvviso anche un concorrente. «Siamo come tanti cani attorno a un osso, e le grandi imprese hanno la forza dell'organizzazione e del capitale — aggiunge Carbone —, possono esportare, la miseria raddoppia di quella d'un artigiano. Così riescono a trovare lavoro e a salvarsi ancora; anche se non si sa fino a quando».

Fa un esempio: «Aziende che un tempo lavoricchiavano in base alla domanda del privato, oggi che quella richiesta si è ridotta al minimo partecipano ad appalti statali e comunali anche di persiste non rivelante pur di non smobilitare. E' un atteggiamento comprensibile. Ma spesso portano via lavoro all'artigiano che non può — per un problema evidente di costi — lavorare lontano da casa».

Le parole di Carbone sono piene di rammarico. «A pagare sono sempre i più deboli». Lamenta l'inconsistenza degli interventi per risollevare l'edilizia dal tracollo, la mancanza di un'organizzazione che permetta all'artigiano di intervenire in settori specifici, «una mediata distribuzione dei compiti potrebbe trasformare il lavoro dell'artigiano in uno delle strade da imboccare per uscire dalla crisi».

Gli artigiani edili si propongono di raggiungere una serie d'obiettivi per non soccombere. Uno di questi è la costituzione d'un consorzio fra le aziende. «Mettiamo in comune gli acquisti degli appalti — afferma Carbone — possiamo fare tutto, dalla A alla Z: fondamenta, muri, pavimenti, tetti, serramenti. Vorremmo che le amministrazioni locali se ne rendessero conto quando si rivolgono all'impresa industriale, spesso costretta, poi, a ricorrere al subappalto. A chi, in definitiva? All'artigiano. Il quale — se avesse lavorato in proprio, e non per conto d'altri — sarebbe costato meno e avrebbe guadagnato di più».

Gli artigiani edili in provincia di Torino sono circa 8 mila, la metà muratori, il resto marmisti, riquadratori, eccetera. Danno lavoro complessivamente a 30 mila persone. In passato erano molti di più. «La manodopera costa. Per questo esiste un contratto artigiano, diverso da quello dell'industria, che oggi applichiamo. Qualcuno dice che la nostra iniziativa porterebbe a classificare gli operai in serie diverse. Non è vero. L'autonomia del contratto deve essere un problema tecnico: che mette in evidenza la diversità fondamentale esistente fra industria e artigianato. Perché l'onere sociale dell'operaio Fiat deve essere uguale a quello del dipendente dall'artigiano? La nostra realtà è basso e, quindi, il sistema contributivo deve essere perequato».

Gli artigiani chiedono soltanto la possibilità di lavorare. «L'edilizio rimane l'unica che siamo ancora utili. Il vecchio centro di Torino sta morendo. I costruttori hanno proposto un piano per il recupero di 35 mila vani. Noi siamo pronti a collaborare per restituire a Torino un volto più dignitoso e dare a tante famiglie un tetto decoroso».

Ma occorre che si passi alle fine dalle parole ai fatti, che i problemi si affrontino direttamente e che i miliardi per costruire le case e restituire energia all'edilizia non restino sulla carta. Il problema si trascina da troppi anni e con conseguenze troppo gravi per tutta l'economia per non imporre a tutti il massimo sforzo per uscire dai giri viziosi.

re. ro.

Una vertenza sindacale

I centri calcolo e il lavoro nero

Cgil, Cisl, Uil chiedono che nel settore perforazione ed elaborazione dati si eliminino i subappalti e le prestazioni a domicilio

I sindacati Cgil, Cisl, Uil hanno illustrato, con una conferenza-stampa tenuta da Papa e Latino, le richieste presentate alle ditte che gestiscono Centri di perforazione, analisi, consulenza ed elaborazione dati di cui abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi. Si tratta dell'avvio di una vertenza che interessa, in Torino e provincia, 2 mila lavoratori suddivisi in 42 aziende. Il sindacato è presente in dodici.

La richiesta base di carattere normativo. «Si rimonno — hanno detto i sindacalisti — verso obiettivi che condizionino nel concreto il vecchio modello di sviluppo, sul piano strutturale causa dell'arretratezza dell'industria italiana in un settore chiave dello sviluppo tecnologico: elettronica ed informatica. Ne conseguirebbe una grave dipendenza da altri Paesi capitalistici che, con le tecnologie, esportano modelli organizzativi spesso contrastanti con le esigenze e le domande poste dal movimento dei lavoratori negli ultimi anni».

I sindacati vogliono esercitare un controllo sul ciclo produttivo, sull'organizzazione del lavoro e questa richiesta è presente in tutte le piattaforme presentate per i rinnovi contrattuali, tra cui quella dei metalmeccanici e dei chimici. Rispetto a tale obiettivo i Centri di perforazione, analisi, consulenza ed elaborazione dati rappresentano «un punto centrale». Contribuiscono ad orientare le scelte, ma offrono anche la possibilità a ditte ed enti pubblici di appaltare importanti lavori sottraendoli alla mano d'opera interna.

La vertenza si accentra soprattutto su questo secondo punto. I sindacalisti hanno detto che parecchie aziende, enti ed uffici appaltano ai Centri di elaborazione dati servizi che vanno dalle paghe alla raccolta di dati per la produzione o l'amministrazione, ai programmi occorrenti per automatizzare lavori di ragioneria ed altri analoghi.

Ma le prestazioni affidate all'esterno «sono spesso eseguite da persone che non beneficiano di una tutela sindacale». Per non ricadere sotto le norme dello Statuto dei lavoratori (si applicano nelle aziende con più di 15 dipendenti) i centri si mantengono entro limiti ristretti. Piuttosto di aumentare il personale, si smembrano costituendo altre ditte. I sindacati vogliono eliminare questa frammentarietà e pertanto chiedono due cose: «L'estensione dello Statuto dei lavoratori anche alle aziende sino a 15 dipendenti; nella piattaforma attuale, il riconoscimento del delegato di reparto o gruppo omogeneo e del Consiglio dei delegati senza alcuna rappresentanza».

Per quanto riguarda i programmatori, più strettamente collegati alle scelte aziendali, i sindacalisti hanno affermato che stanno intrattenendo rapporti per organizzarli o indurli a costituirsi in cooperativa o consorzi, in modo che la loro attività professionale sia più libera. Hanno aggiunto che c'è di mezzo anche un problema di «alti ingaggi». Un programmatore costa dalle 600 alle 700 mila lire al mese; ma la ditta che lo fornisce fattura al cliente dalle 9 alle 30 mila l'ora. «Come si vede il margine è cospicuo».

Nonostante i «buoni guadagni» nel campo della perforazione, analisi, consulenza ed elaborazione dati «c'è sottoccupazione, subappalto e lavoro a domicilio», ha detto il sindacalista Papa ha fatto un esempio: «Ragazze assunte per sei mesi e fornite di apposito macchinario in casa hanno percepito 40 mila lire al mese con orari lunghissimi e ritmi di lavoro molto pesanti per dare la produzione richiesta». Il «lavoro nero» contrasta con la difesa dell'occupazione e portando i sindacati chiedono il «superamento delle forme di subappalto e del lavoro a domicilio, con garanzia del posto nei Centri anche in caso di passaggio della commessa da un Centro all'altro».

Tra gli altri punti della piattaforma ricordiamo ancora: il diritto allo studio, con l'aumento delle attuali 120 a 150 ore pagate per trimestre da utilizzare anche per la frequenza di corsi di addestramento professionale; passaggio dal quinto al quarto livello per chi svolge lavori di perforazione e verifica; non obbligatorietà dello straordinario.

Via S. Anselmo, aggredito un negoziante che rincasava

Due armati sparano sul giovane che tenta di ostacolare la rapina

Avevano strappato alla loro vittima la borsa con un milione e mezzo - Un fattorino li ha inseguiti, ma lo hanno respinto con le armi - Sul Gran Paradiso: allarme per due alpinisti

Remo Cremisi, aggredito dai banditi - Pierluigi Barillaro ha tentato di inseguirli

Due rapinatori hanno aggredito ieri sera un commerciante strappandogli la borsa con un milione e mezzo. Sono fuggiti sparando in aria e, arrivati da un fattorino che li aveva subito messi in moto, hanno ancora esploso contro di lui alcuni colpi di pistola. Poi sono riusciti a dileguarsi nel dedalo di strade fra via Nizza e via S. Anselmo.

L'aggressione, verso le 20,30 Remo Cremisi, 44 anni, via S. Anselmo 8, titolare d'uno stand di tappeti a Porta Palazzo, stava per entrare nel portone di casa quando due giovani gli sono balzati alle spalle. Volto celato da una calza di nylon, pistole in pugno hanno tentato di strappargli dalle mani la busta in pelle con l'incasso di alcuni giorni. Cremisi ha resistito: una breve colluttazione, poi i teppisti lo hanno colpito al capo alcune volte con il calcio delle armi.

Una pesante catena vista in mano, gridava aiuto tenendosi la testa fra le mani. Poco distante, Pierluigi Barillaro, 19 anni, fattorino della ditta Guarello che ha gli uffici al 28 della stessa via, è corso verso il Cremisi che si dibatteva a terra ferito. I banditi gli si sono parati davanti e, per scoraggiare l'inseguimento, hanno esploso due colpi di rivoltella contro di lui.

Ma il giovane non ha desistito. E' salito sulla sua moto e si è lanciato dietro di loro. Una gimkana fra le strade a senso unico e le auto parcheggiate. «Li ho rincorsi in via Sistra Pettico — ha ricordato più tardi il Barillaro — e cercavo di fermarli». I due rapinatori sono scesi con le armi in pugno avanzando verso il fattorino. Ancora due spari, le pallottole sono fischiate vicino all'inseguitore.

★ Cinque giovani hanno assaltato la notte scorsa la rubacchieria di Antonio Di Francesco, in via Barletta 124. Divelte con un arco le maglie delle saracinesche e sfondato il cristallo della vetrina hanno razziato accendini per oltre un milione e mezzo.

Arraffato il bottino gli sconosciuti sono fuggiti in un'auto. Le «Volanti» hanno compiuto una battuta nella zona, poche ore dopo i delinquenti sono stati arrestati. Sono Vincenzo Biandino, 18 anni, via Pollino 30; Giuseppe Di Giovanni, 20 anni, via Sannazzaro 19; Francesco Lo Torcaso, 19 anni, via Pisa 15; Roberto Castelli, 20 anni, via Lucania 6, E. R., di 15 anni.

★ Ore d'angoscia per 2 alpinisti crodisti dispersi sul Becco della Tribolazione nel massiccio del Gran Paradiso. In loro soccorso si sono mosse ieri mattina due squadre del Cai di Ivrea e Chivasso appoggiate da un elicottero dei carabinieri del nucleo di Torino. I due compagni di cordata, Germano Mola, via Monterosa 149, istruttore del Club alpino di Ivrea, e Luigi Ferravelli, sono stati avvistati verso le 12: avevano passato la notte bivaccando in parete, sorpresi dalla nevicata precipitati a mezzaforca. «Stavano benissimo — hanno detto ai soccorritori —, ci aspettavamo che ci avete impiegato per salire».

L'allarme era scattato alle prime ore del mattino. Un amico dei due alpinisti, Giorgio Solaris, via Pomaro 18, vedendo che Mola e Ferravelli non erano tornati a valle da ovverno il custode della diga del lago Telessio: «Forse è accaduta una disgrazia, li aspettavo per le 18 di ieri. Devono partire con loro, poi ho cambiato idea ed hanno voluto salire da soli».

Si sono organizzate in prima squadre: 11 uomini guidati da Giorgio Tondella di Ivrea e Bruno Berardi Gra di Cuorgnè. Sono partiti all'alba mentre l'elicottero del capitano Giustella sorvolava i ghiaccia del massiccio. Alcune ore di ricerca; verso le 11, l'avvistamento. Mola e Ferravelli erano a due ore di marcia dal rifugio Pastore, stanchi ma non preoccupati.

Un sedicenne arrestato per l'omicidio Ceretto

Sotto la pesante accusa di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione e di omicidio avvenuto nel corso di un tentato rapimento, il giudice istruttore del tribunale di Ivrea, dott. Grimaldi, ha fatto arrestare Matteo Caggegi, 16 anni, terrazziere di Giovanni Caggegi, 42 anni, il proprietario del casolare alla periferia di Orbassano dove nel maggio scorso venne rinvenuto il corpo dell'industriale Mario Ceretto, di Cuorgnè, sepolto in una fossa.

Le indagini, subito intraprese dopo il ritrovamento del corpo dell'industriale, avevano portato all'arresto di diversi imputati, tra cui appunto il Caggegi, Pietro D'Agostino e Cosimo Metastasio, gli unici che oggi sono ancora in carcere per rispondere del fatto mentre l'istruttoria prosegue.

Ieri il fatto nuovo con l'arresto del giovane figlio del maggiore imputato; il sedicenne è stato a lungo interrogato dal magistrato inquirente alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Gamino e dei difensori, avv. Matumeri e Gionetti.

temperatura di ieri

massima	+24,2
minima	+14
media	+19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 64%. Cielo sereno. Temp. max. +24,3; minima +11,3; media +16,8. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6.29; tram. 18,07. Temp. delle grandi zone a Torino: max +13,5; min. +3,7.

Joyce Lussu racconta

A Torino per partecipare a una commemorazione del marito Emilio, la vedova ricorda la sua vita a fianco d'un eroe della libertà

Joyce Lussu è venuta ieri a Torino per partecipare a una commemorazione del marito ricordato al Gobetti come antifascista, politico, scrittore, uomo intransigente e coraggioso. Le incontriamo prima della manifestazione ufficiale per chiederle che ci parli di lui, della sua straordinaria esperienza di donna protagonista e testimone di tanta parte della nostra storia recente. Le si affollano subito alla mente mille episodi, ricordi di battaglie lontane. Tace a precisare, schiva. «La mia vita è quella di tanti compagni che hanno lottato insieme. Ho imparato molto. Accanto a mio marito, così maturo, ho avuto la possibilità di maturare. Ci univa un legame non solo affettivo, ma ideale».

Joyce, ancora ragazza, si trovò coinvolta nella battaglia. A Firenze gli squadristi ridussero in fin di vita il padre e il fratello. Dice: «C'è tutto nel mio libro per le scuole medie "Fronti e Frontiere", il titolo da già un'idea del contenuto». Anche la conoscenza con Lussu venne da un episodio di lotta. «Andai a Ponza per incontrare mio fratello confinato. Lui e altri progettavano un'evasione. Avevano bisogno di un aiuto esterno, pensarono ad Emilio che era già evaso da Lipari. Mi dettero un documento con un'analisi della situazione italiana, un rotolino che infilai nel manico di una valigia di fibra. Aveva dovuto portarglielo. Ma dove?»

In giro per l'Europa, in qualche posto, c'era Lussu. La ragazza partì con la sua valigia in terza classe. Francia, Belgio, nulla, tranne una traccia, l'incontro a Ginevra. «Emilio — ricorda Joyce — era un simbolo per noi giovani. Era stato l'unico ad opporsi con le armi ai fascisti nel '20, a Cagliari, due anni dopo l'assassinio di Matteotti». Continuò allora il lavoro per «Giustizia e libertà», l'impegno quotidiano di opposizione al regime. Un altro ricordo: «Emilio portò avanti l'idea di una sinistra in Sardegna nel '41, con l'aiuto degli alleati. Ma Londra non si trovò d'accordo».

Joyce Lussu

Arriviamo al ritorno clandestino in Italia nell'agosto '43. Pochi giorni dopo a Firenze si celebra il congresso del Partito d'Azione. «Là c'è l'armistizio, l'Italia è divisa in due. Joyce rievoca: «Occorreva ristabilire i contatti, io passai la linea con i messaggi. Non vedevo altro che tedeschi. A Salerno, finalmente, ecco gli americani, mi ci pensavo. Spiegai: sono una partigiana, socialista, repubblicana. Non capivano. Mi tennero prigioniera al comando dell'VIII armata, finché arrivò un ufficiale inglese, mio fratello». Solo allora i messaggi ebbero via libera. Alla radio trasmisero i cifrati «Tevere 1», «Tevere 2», «Tevere 3», le indicazioni per i primi lanci.

La testimonianza prosegue. «Torna a Roma giusto per assistere all'apertura di un pacco. Fenoaltea. Le Malfa e altri osservavano e toccavano quegli oggetti strani. Saranno radio, dicevano. Erano invece ordigni di sabotaggio che io ben conoscevo per aver fatto il servizio militare, reparto comandos, in Inghilterra».

Sull'onda della memoria affiorano altri particolari, fatti, nomi e situazioni della lunga guerra che fu la Resistenza. Parla con amore del suo impegno più recente in favore del Terzo mondo africano e mediorientale, nel segno di un internazionalismo militante. «Lussu mi ha insegnato — conclude Joyce — una cosa importante: far coincidere ciò che si dice con ciò che si fa, e che occorre vivere nel futuro e non nel passato; non rimanere mai estranei alla realtà che cammina».

Antonio De Vito

Pirelli e Superga, scioperi brevi ed assemblea aperta

600 delegati metalmeccanici autonomi riuniti per il contratto - Dirigenti d'aziende industriali: un ufficio di previdenza - Fermi i sorveglianti alle Ferriere

Il coordinamento sindacale del gruppo Pirelli della provincia di Torino, d'intesa con i lavoratori tessili, della Singer, Emanuel, Barone, Firta e delle altre fabbriche «in lotta per l'occupazione», ha deciso una serie di scioperi articolati ed indetto un'assemblea aperta alla Superga.

La manifestazione si terrà il 7 ottobre con inizio alle 8,30 nella fabbrica di via Orvieto. Saranno dibattute le prospettive delle aziende in crisi e concordate le azioni dei lavoratori in difesa del posto. In particolare si esaminerà la vertenza della Superga, azienda del gruppo Pirelli in cui, secondo quanto affermano i sindacati, si prospetta il licenziamento di 150 su mille lavoratori.

FERRIERE FIAT — Ieri i sorveglianti hanno fatto tre ore di sciopero per turno. La vertenza riguardava problemi particolari della categoria.

FISMIC-SIDA — Seicento delegati dei metalmeccanici hanno discusso ieri nel salone Perla l'ipotesi di piattaforma dei lavoratori autonomi per il rinnovo del contratto. Le richieste della Fismic hanno punti in comune con quelle della Federazione lavoratori metalmeccanici; ma si differenzia in alcune rivendicazioni. In particolare pone il problema di nuovi controlli, ad interventi sindacali per il decentramento, gli investimenti, l'organizzazione del lavoro nei confronti delle grandi aziende multinazionali e dei grandi gruppi industriali, riconoscendo esigenze di maggiore qualificazione per le aziende minori. Circa la parte salariale la Fismic indica: aumento complessivo lineare alle 40 mila lire mensili.

OSPEDALIERI — I firmatari del contratto unico nazionale sono stati ricevuti dall'assessore alla Sanità e sicurezza sociale della Regione, Enrietti. Sono stati discussi i seguenti temi: concorsi; competenze arretrate. Per queste ultime l'assessore ha dichiarato che la giunta regionale risolverà in breve tempo il questione con un ulteriore anticipo agli ospedali.

DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI — Il presidente Boccalieri ha comunicato che, in attesa della costituzione dell'ufficio regionale di previdenza «Dirigenti», da mercoledì 17 settembre ha avuto inizio l'attività dell'ufficio previdenza dell'Unione regionale. Il servizio funzionerà per ora nei pomeriggi di mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19.

TRATTATIVA FIAT — All'Unione Industriale le delegazioni della Fiat e dei sindacati hanno discusso ieri le prospettive produttive della Lancia e dalla Motorfides nell'ambito della «verifica d'autunno». La Cromodora ha 2100 dipendenti e produce paraurti, ruote, componenti vari per auto. E' in corso uno studio per trasferire in questa azienda la produzione di marmitte e silenziatori per auto dalla ex Materferro di via Rivalta.

Ciò perché la Cromodora possiede la struttura adatta e può avere una clientela diversificata (non soltanto Fiat). La lavorazione delle marmitte richiederà l'impiego di circa 600 operai. La Cromodora potrà riassorbire (se lo desiderano) i 125 operai trasferiti alla Fiat l'anno scorso per evitare la Cassa integrazione e utilizzare 200 operai che ora non sono impiegati nella produzione diretta.

Il piano, quando sarà meglio definito, sarà discusso con i sindacati. Le prospettive future della Cromodora sono legate all'andamento del mercato automobilistico.

Per i due stabilimenti della Motorfides (a Livorno ed a Marina di Pisa) con 2150 dipendenti (guide, sedili, serrature, ingranaggi, pompe olio, accessori) sono stati compiuti sforzi per la diversificazione produttiva e non ci dovrebbero essere problemi di Cassa integrazione fino alla fine dell'anno.

Specchio dei tempi

Equilibrio uomo-donna per una nuova felicità - I legislatori non amano le casalinghe? - Giovane madre contro le ultime grida della Savana - Avventura di un anziano sacerdote alla fontana di Trevi

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera intitolata "Quando la casalinga invecchia" e nella quale un giovane di Saverato racconta la storia di sua madre vedova costretta ad andare a servizio (dopo 30 anni di faticose domeniche) per poter campare.

«Casalinghe in quelle condizioni ce ne sono decine di migliaia e questo grazie ai governanti, che neppure una con la riforma del diritto familiare hanno provveduto a rendere loro meno amara la vecchiaia. Sarebbe bastato che il diritto che la legge attribuisce alla casalinga nell'ambito della famiglia fosse stato esteso anche per i versamenti previdenziali in riconoscimento del lavoro da lei svolto. Altrimenti è destinato a perpetuarsi lo stato di inferiorità verso il marito, il quale del suo lavoro ha acquistato i diritti previdenziali e la pensione in vecchiaia.

«Ci pensino un po' i legislatori che per tanti anni hanno discusso i vari articoli lasciando poi la lavoratrice casalinga priva di assistenza personale! Possibile che sia così difficile concedere l'autorizzazione ai versamenti previdenziali che ogni casalinga pagherebbe volentieri per di essere una vecchiaia tranquilla? Questa volta alla protesta delle donne si unisce la voce di un marito che conosce del lavoro che la moglie casalinga svolge».

Bartolomeo Guarente

Una lettrice ci scrive:

«Sono rimaste sconvolta alla vista del film "Ultime grida dalla Savana" per le riprese dal vivo della feroce umana durante la caccia all'uomo. Tutto ciò è stucco.

«Ora voglio solo dire che il film in questione, dimostrando tali cose, mira unicamente allo scopo di attirare gente per guadagno. Non sarebbe altrimenti concepibile proiettare simili atrocità, almeno per pietà umana. E per di più il film è "vietato sotto ai 14 anni" ed è questo che è inammissibile.

«Sono una giovane madre di due bimbe, insegnante e ho la convinzione che la violenza generi solo violenza. Abbiamo già creato una generazione di giovani che vuole tutto e subito: libertà, sesso, indipendenza, rivoluzione; ma cosa sarà la prossima generazione se ogni cosa le può fare? In fondo vivacchiare un uomo liberandolo dei visceri, degli organi sessuali, della lista e della vita è un spettacolo che si permette ai ragazzi purché abbiano superato i 14 anni.

«Ho ragione Moravia a dire che è un film diverso dai "soliti" documentari, ma non è certo migliore».

Gabriella Rossi

Un lettore ci scrive da Agrigento:

«Sono un sacerdote siciliano, laureato e professore, animatore di tante messe giovanili, e servizio spesso degli umili e dei bisognosi. Fatta la presentazione, non troppo umile, veniamo al fatto, accaduto di fresco a me che girellando una mattina, mi trovo a una fontana vecchia, ma non fuori di mano, quella di Trevi. Do il braccio a una sorella di mia madre, più anziana di me e sofferente di cuore, ma dall'aderato finissimo. Il motivo di questa preghiera sarà evidente fra poco.

«In piazza Trevi si affaccia una chiesa, dei Catalconsi. Da prete discreto, io, e da forestiero credente, la sio, entriamo per una preghiera. Nell'uscire, mentre la sia si sfarda a mettere cappello e altar, mi avvicina un omino sulla cinquantina, con una borsa in mano, che mi tocca sulla spalla sinistra, per farmi notare che ho un po' di sporcizia: si tratta di escrementi umani, per me inquietanti al momento, bestiali. L'omino si offre ed accompagnarmi in sacrestia perché si possa provvedere alla disinfestazione.

«"Ma chi può essere stato?" mi chiedo io. Mia zia che mi era al fianco con l'odorato di cui sopra, non si era accorta di niente! Mentre mi accingo a rimuovere quella cosa dalla spalla, l'omino che mi sta dietro mi grida: "Ma qui è tutto lo stesso!". Con orrore mi vedo imbrattato anche lì. Mi devo togliere la talare. L'omino che mi sta sempre dietro urla: "Anche sui calzoni, altra decorazione!". Qui comincio a non essere più in me e avrei forse maltrattato l'omino. Ma Dio non permette un qualche guaio (anni fa ho voluto dividere due contendenti e, senza volere, mi ha inondato uno all'ospedale per più di due mesi!).

«Intanto l'omino, quel verme schifoso, con la mano di polimni mi palpa tutte le saccoccie dove io posso tenere... il maltolto. Appena arriva a quella giusta, l'erario, scatto a guardarlo in faccia. Fesso sì, ma non a quel punto! Finita la disinfestazione, ringrazio il tizio e voglio debitamente. Fu quel l'alfeo, saluto e se ne va. Appena egli è uscito, un lampo mi fa gridare all'omino di corsa. Corro alla porta: volatilizzato!

«Desidero si pubblichi la cosa per far sapere di che cosa oggi si è capaci in Italia e qualche prete maldestro non ci cada anche lui. Roba da medioevo? No: dell'era atomica, di Roma: S.P.Q.R.!!! Ma voglio pensare che quel tizio romano non sia!».

don Fausto Curto

Gli uomini da cui dipende la vita della città

Il direttore dell'Aem crede nel futuro della sua azienda

La municipalizzata (280 mila utenti, 9 centrali, nel '74 fatturato di 25 miliardi) contraltare dell'Enel ha tuttora una sua funzione ma sarebbe auspicabile una società - "Arrivare a un coordinamento, affidato all'ente locale, dei vari tipi d'energia"

Energia elettrica, lusso obbligatorio. Dietro le bollette sempre più salate, i sovrapprezzi termici, i conguagli fiscali, le tariffe differenziate, a Torino ci sono due aziende: l'Enel, l'ente di Stato, e l'Azienda elettrica municipale, nata quasi 70 anni fa con la legge Giolitti sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

L'ing. Guido Bonicelli da 33 anni è nell'azienda

Duecentottantamila utenti, nove grandi centrali, 3300 chilometri di cavo, un miliardo e mezzo di chilowattore prodotti ogni anno; un fatturato di 25 miliardi nel '74; 1100 dipendenti. Questa la carta d'identità dell'Aem. A capo di questa complessa macchina, vitale per la città (e la cui alienazione all'Enel è un problema riaperto di recente, destinato a suscitare un mare di dibattiti e di polemiche), c'è l'ingegner Guido Bonicelli, 55 anni, da 33 in azienda, direttore generale dal 1967.

Torinese, Bonicelli si è laureato prima in ingegneria elettrotecnica, poi in ingegneria idraulica. Perché due lauree? «*A quei tempi* — risponde — *gli impianti erano essenzialmente idroelettrici, le due discipline si completavano a vicenda. Il suo primo incarico fu l'esercizio delle centrali, seguì la segreteria tecnica; quindi passò direttore delle costruzioni idrauliche e delle dighe. L'ultimo impianto della Valle Orco, dove l'Aem ha 5 centrali con 5 dighe, è opera sua. Un lavoro appassionante.* Bonicelli: «*Ancora oggi, dopo tanti anni di lavoro, pur potendo andare in pensione, mi sento attratto*».

Che cosa è cambiato nell'Aem dal '43, quando è stato assunto, ad oggi? «*Il mondo intero, l'Italia, Torino, il modo di dirigere l'azienda, la libertà di muoversi di chi è investito di certe funzioni: si è più condizionati da tante forze convergenti. L'energia prodotta si è quadruplicata, i dipendenti raddoppiati. E c'è stato il grosso evento della nazionalizzazione della Sme*».

A proposito, una domanda che interessa il profano, sempre stupito di fronte al fenomeno pretamente italiano dello sdoppiamento di molti servizi. Perché ci sono due aziende che forniscono energia elettrica? Non sarebbe più logico averne una sola? Il «dualismo» non porta soltanto a inutili sprechi di denaro, a disguidi? «*Il servizio municipalizzato* — dice Bonicelli — *non nasce perché ci facciano aziende pubbliche che facessero da calmiere all'iniziativa privata. All'epoca della nazionalizzazione, nel '62, gli enti locali rivendicarono una certa autonomia, come di fronte ad una sconfitta. Il sistema politico italiano, del resto, stava andando verso il decentramento. In origine aziende pubbliche e private erano realmente in concorrenza, si offrivano il consumatore in meno. Poi, intorno al '30, si giunse ad un accordo per le tariffe*».

Oggi, nel centro cittadino, il servizio è «misto», in periferia Enel o Aem si vanno divise zone più meno. Inoltre, l'Enel ha una preponderanza di utenza industriale, l'Aem fornisce tutti i servizi pubblici: tram, caserme, ospedali, acquedotto, Atm, metropolitana, illuminazione stradale. Torniamo al problema: che senso hanno due aziende? «*Secondo me lo sdoppiamento porta inconvenienti, e comunque non grandi vantaggi. Mi sollo un altro aspetto non credo alla fine della funzione dell'Aem: ad esempio, una ripartizione più logica territoriale delle forniture, come avviene a Brescia, a Parma, a Modena: la città all'azienda municipale, il resto all'Enel. Il problema dell'energia ha mille facce: elettricità, gas, petrolio, carbone. Il caro, ognuno di noi ricava dei tipi di energia. In una prospettiva futura, forse un po' utopistica, occorrerebbe arrivare ad un coordinamento affidato all'ente locale. Si giungerebbe ad un migliore sfruttamento delle strutture; certi impianti dell'acquedotto potrebbero produrre elettricità, l'energia residua di una centrale potrebbe essere utilizzata per il riscaldamento centralizzato, come avviene nel Paral d'altre cortine. Si dovrebbe arrivare ad un'azienda "multiplia"*».

Parliamo del prezzo dell'elettricità. «*Se oggi costa caro* — afferma Bonicelli — *è colpa soltanto della crisi energetica. Abbiamo un 50 per cento di centrali termoelettriche, fino a due anni fa pagavamo in media 12 o 13 lire il chilo, oggi la pagheremo 50 lire. Ma il prezzo mi pare risultato con le altre forme di energia, solo il gas è leggermente più economico. Se il mercato fosse libero, si giungerebbe ad un livellamento completo, un tanto per caloria*».

Sono 73 il bilancio dell'Aem è stato in pareggio formale, con un utile di circa due miliardi che veniva versato al Comune sotto forma di interesse sul capitale. Lo scorso anno l'ammontare dell'utile si è trasformato in deficit: per il '75 era previsto il pareggio, ma c'è stato un forte calo di prelievi nell'utenza industriale. Vi saranno rincari di tariffa all'«infinito» e la corsa al prezzo di mercato. Il prezzo politico crea un deficit che sposta soltanto il problema: il cittadino paga ugualmente, il prezzo politico rischia di deformare la realtà».

In questo caso c'è anche il rischio di vedersi costretti a tornare alle candele, ai lumi ad acetilene. Qual è, secondo lei, il futuro dell'elettricità?

«*Io vedo un buon futuro, i consumi dovrebbero aumentare, anche se non come un tempo. Se non fosse così, sarebbe il crollo totale. In futuro, anzi, si dovrà ricorrere maggiormente all'energia elettrica per motivi ecologici. Regredire da usi elettrici negli usi che dire aumentare l'inquinamento. La percentuale di energia elettrica sull'energia totale è sempre crescente dall'inizio del secolo*».

Pensate ad altre fonti?

«*Si guarda di nuovo agli impianti idroelettrici, c'è un maggior ricorso al gas naturale. Per l'impianto di Moncalieri si sta facendo l'allacciamento alla rete di metanodotti. Altre fonti — il sole, il vento, le maree — sono molto limitate, la grossa centrale solare è ancora lontana*».

Come risolverebbe il problema di un'azienda [illegible] sua?

«*Cercherei di tornare all'idroelettrica. Tenterei di costituire l'azienda "multipla", o almeno un certo coordinamento che oggi non esiste. Sul piano aziendale, farei il possibile per ritornare ad una situazione attiva*».

Lei è un manager della vecchia scuola: quali sono i suoi criteri direttivi?

«*Ho sempre creduto nel rapporto umano, nella comunicazione giuliosa che nella costrizione. Penso di poter vantare rapporti di amicizia con il personale. Credo nel discorso sereno e aperto con le organizzazioni sindacali. Questo mantenendo la mia carica di autorità e prestigio*».

A parte il lavoro, quali sono i suoi interessi?

«*Conoscere, cercare di comprendere nei limiti del possibile. Quindi viaggiare, non stando al bar dell'albergo ma cercando il contatto con la gente, muovere la natura, leggere. L'hobby più bello è quello che più amplia l'orizzonte*».

Mario Varca

Presenti oltre 240 espositori

Samia per donna si apre stamane

Domani e lunedì si terrà il convegno delle associazioni di commercianti - Le decisioni del Consiglio di amministrazione

Si apre stamane al Palazzo del lavoro il 43° Samia dedicato alla confezione per la donna e per l'infanzia. Non è prevista alcuna cerimonia ufficiale di inaugurazione: il salone sarà subito aperto al pubblico di compratori ed operatori del settore cui è riservato l'ingresso. Si sa tuttavia che in mattinata è prevista la visita del presidente della Regione, Viglione, della Provincia Salvetti e del sindaco di Torino Novelli.

Lo schieramento delle aziende presenti alla rassegna comprende 240 marche che coprono tutto l'arco degli articoli di abbigliamento. Le collezioni presentate sono quelle relative alla primavera-estate 1976. Nel settore riservato all'abbigliamento per bambino sono presenti 90 aziende, 7 presentano capi in pelle, 24 accessori. Oltre all'Italia sono presenti Francia, Grecia, Hong-Kong, Islanda e Svizzera.

Fra le partecipazioni collettive la Camera di commercio di Torino, l'Hellenic export promotion council di Atene, l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno, la Regione Lazio e la Regione Piemonte. Parallelamente alla manifestazione si svolgerà domani e lunedì il convegno delle federazione europea delle associazioni commercianti tessili e abbigliamento.

Ieri, come annunciato, si è svolta la riunione del consiglio di amministrazione del Samia che ha esaminato i programmi relativi al prossimo anno. E' stata confermata la decisione di tornare alle due rassegne all'anno — 27 febbraio - 1° marzo e 27 settembre — riducendo la merce per uomo, donna ed infanzia. La sede sarà ancora il Palazzo del lavoro. Gli organizzatori hanno anche stabilito di concentrare tutti gli sforzi per la piccola e media industria aiutati in questo dall'intervento sostanziale della Regione. Verrebbero quindi lasciati da parte i grossi complessi industriali — quelli che vollero il passato lo sdoppiamento della rassegna — per i quali il Samia rimarrebbe soltanto una vetrina promozionale e non strettamente commerciale.

Il sindaco condanna gli atti di teppismo

Al centro antifranchista - Deplorati anche da pci e sindacati

Durante il corteo dell'altra sera contro il franchismo, come abbiamo riferito, un gruppo di estremisti extraparlamentari ha aggredito alcuni aderenti a «Comunione e liberazione» e al movimento giovanile dc. L'episodio di intolleranza politica è stato deplorato ieri dal sindaco Novelli nel corso della conferenza dei capigruppo svoltasi in Comune.

«Si tratta di un gesto — ha affermato il sindaco — chiaramente provocatorio, di marca teppistica, indipendentemente dal colore dietro cui cercano di celarsi gli autori dell'aggressione. L'episodio è ancora più grave nel momento in cui l'unità antifascista a fianco dei patrioti spagnoli è così necessaria, e sono le stesse forze antifasciste in Spagna a chiedere che si realizzi un grande movimento di unità al di sopra delle differenze ideologiche, politiche, religiose e sociali per isolare il regime di Franco».

Il sindaco ha poi rinnovato a nome della giunta la solidarietà al consigliere comunale Lou, vittima con altri giovani dell'aggressione. Sdegno e proteste hanno espresso anche il partito comunista, il Movimento cristiano lavoratori e la Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil e l'Anpi «Chi compie simili atti — dice il pci — si esclude dal nostro mulo di solidarietà antifascista e dimostra di perseguire una politica in contrasto con le scelte e gli interessi del movimento operaio e democratico».

ECHI DI CRONACA

Istituto Vagnone
corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

Istituto Magistrale Diplomate Maestre Asilo
Corsi diurni - preserali - serali per raggiungere il Diploma dell'Istituto Magistrale in un anno. Risultato 1974-1975: presentati 52, maturi 52. Istituto Pigliani, c. Francia 3; tel. 317.370, 343.870.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100, via Duomo 9, telefono 0161-64.775. Istituto specializzato recupero anni ogni tipo di scuola, alunni non promossi. Liceo scientifico parificato. Retta mod. Chiedere programmi.

Accessori bagno di legno
Serie con specchio lampadario e vari produzione propria unica in Torino. Laboratorio via Mario Crimi 7, telefono 733.151.

TV da riparare?
Teleexpress 774.900
746.238 in 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

Copisteria Palestro 1 e 2
Fotocopie su carta normale o su lucido senza limite di formato. Sede: c. Palestro 19, tel. 511.733. Filiale: c. Juvara 10, tel. 317.690, Torino.

La Dott.ssa A.M. Musso
Avverte che i suoi cosmetici a base naturale sono in vendita solo nel nuovo negozio specializzato di p.zza V. Veneto 7, tel. 877.364.

Deal.To Bagno
Ristrutturazione in fabbrica, accessori, specchi, mobiletti in ceramica, legno, vimini, box doccia. Via Russikof 5, telefono 547.310; via Cremolo 36, telefono 340.499; Torino.

Letti in ferro e ottone
Chiapello - Via Cigna 8
vi invita a visitare la sua nuova produzione Classico-Moderno.

Tende verticali orientabili
Divisette - via Bagetti 25
ang. Statuto - Tel. 761.471, 545.124. Modelli esclusivi, pezzi ricambi originali - Divisette -. Sabato aperto.

Per legittima difesa
Proteggete la vostra casa con un antifurto di grande affidabilità. L'Elettronica Pedrazzi, corso Vittorio 31, Torino, tel. 650.8440, provvede ad ogni esigenza con sirene ad alta potenza, alimentatori, microrondo, protezione perimetrale, dimostrazioni e prove senza impegno in sede. Ingresso libero. Apparecchiatura ad ultrasuoni installata a Lire 195.000. Apparecchiatura a microonde installata a L. 390.000.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?
Fino al 15 novembre per l'apertura della nuova pellicceria Marie Claire, corso Trapani 116, tel. 310.323. Mantelli visone scandinavo e canadese, persiane nere marrone grigio, castoro, lontra, castorini, a partire da L. 495.000; giaccioni volpe, opossum, martorello a partire da L. 390.000. Facilitiamo pagamento.

Elettricista urgente
Telef. 850.012 ore 6-21
ripassazioni e preventivi. Posa in opera motorini.

TV guasto? 472.510 488.289
Antenne svizzera, M. Carlo
Servizio rapido ad accurato con garanzia. Torinli e limitrofi ore 8-22.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol vincere il problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 872.271.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie cappezzerie invendute che vi troverete ovunque nelle liquidazioni. Sono cappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV soccorso urgente TV
telef. 758.968
Subito a casa vostra riparazione di qualunque marca. Orario 8-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Riflessologovi e cinesiveri con i quali preparati erboristici su sofferenze di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - reni varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Valperga), tel. 280.372; Collegno - Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 780.660.

35% sconto antifurti
per ville, alloggi, negozi, stabilimenti, autonoli. Soc. F.R.E.D.O.O., via S. Luigi 32, tel. 280.619 - 280.662.

Impianti riscaldamento
Servizio rapido di riparazione bruciatori automatici, pulizia, controlli periodici, sostituzione valvole, ecc. Piccinelli, tel. 353.302.

Oggi pollo, ma in cascina!
Se volete mangiare genuino e conveniente, venite da noi a comperare vitelli, polli, conigli, presso Cascina Gerbido, strada Del Gerbido 34 (terza a destra di corso Allamano), tel. 781.009.

Stenografia e dattilografia all'Istituto Impera
Ramo inizio i corsi diurni - preserali - serali. Corso San Martino 2, tel. 918.974.

Segretaria d'ufficio - Corrispondente inglese all'Istituto Impera
con i corsi di qualificazione. Corso S. Martino 2, tel. 918.974. Ultimi giorni di iscrizione.

Insegnare stenografia
Corsi di Magistero (4 Sistemi) presso Istituto Scuola Nuova, via Belbo 1 (ex Cirenaica), tel. 489.030.

Onorificenza
Il Sig. Presidente della Repubblica Italiana con decreto 2 giugno 1975 ha insignito con il Grado di Cavaliere al Merito del Lavoro della Repubblica Italiana il Comm. Arcadenzo Cutugno. Gli amici di Milano e Roma si congratulano per l'onorificenza avuta nella ironicamente operosità svolta nel campo commerciale.

prodotti del mezzogiorno al 43° samia-donna torino 4-7 ottobre 1975

- **Bimbi Rosa** - Reggio Calabria
- **Chemise Styl Codi** Francavilla (Brindisi)
- **De Tomaso Confezioni** Putignano (Bari)
- **Grazia Linda** Gela (Caltanissetta)
- **Italconfezioni** Biancavilla - (Catania)
- **Lora Creazioni** Corigliano d'Otranto (Lecce)
- **Meg Creazioni** Foligmano (Ascoli Piceno)
- **Norditalmoda** - Napoli
- **Pel-Tir** - Napoli
- **Petite Fleur** - Messina
- **Radici Sud** - Aprilia (Latina)
- **Val Vibrata Manifatture** S. Egidio alla Vibrata (Teramo)

Rassegna organizzata dallo **IASM** * Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno
Viale Pilsudski 124 - 00197 Roma - Tel. 80.52.41
Telex 68232 IASM Roma - Teleg. IASM Roma

* Lo **IASM** è un organismo senza fini di lucro collegato alla CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Avvistati da carabinieri e polizia mentre si preparavano a una rapina

Drammatica cattura di 3 giovani banditi caroselli d'auto, spari, una donna ferita

Dopo l'inseguimento sui corsi Sebastopoli, Agnelli e Cosenza, la caccia si conclude in via Dina - Un'inquilina al balcone è stata colpita da una pallottola vagante - Due degli arrestati confessano l'assalto di giovedì alle poste di Rivoli

Un drammatico inseguimento con sparatoria tra carabinieri e banditi ha tenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, centinaia di persone col fiato sospeso. Intercettati prima di un colpo nell'ufficio postale di via Cheppo, i rapinatori sono stati [illegible] lungo corso Sebastopoli, corso Agnelli e corso Cosenza, fino in via Dina, da squadre dei carabinieri, sviolinite, motomezzi della questura e dei vigili urbani; nelle case popolari di via Dina decine di uomini armati hanno perquisito ogni alloggio per stanare i fuggiaschi. Al termine dell'infernale carosello sono stati fermati tre giovani; dopo ore di interrogatori due di questi hanno confessato: sono gli stessi banditi che, insieme con altri due complici, avevano assaltato giovedì mattina l'ufficio postale di Rivoli.

Margherita Ferrero ferita nella sparatoria - Carmelo Di Tavi, Luigi Cipriani e Luigi Marasco sono stati arrestati

La caccia all'uomo di ieri si scatena alle 12,30. In via Cheppo, nei pressi dell'ufficio postale, una squadriglia dei carabinieri intercetta due auto sospette, gli seguenti: sulla prima, una Fiat 125o, c'è solo il conducente, mentre a bordo dell'Alfetta targata Savona, che li segue, sono stipati altri cinque giovani. Può essere la svolta tecnica, un'auto per fare il colpo e un'altra «spalliera» su cui trasbordare. Le targhe serviranno confermarlo: la 125o non risulta rubata, mentre l'Alfetta è [illegible] a quella usata l'altro ieri per l'assalto di Rivoli.

All'alto intimato dai carabinieri le due vetture partono di scatto. S'intuisce il folle carosello, l'allarme dato via radio in concentrare sul posto [illegible] auto disponibili delle forze dell'ordine. In corso Sebastopoli, all'altezza del 333, i banditi abbandonano l'Alfetta e balzano sulla «125o» nella potente berlina che [illegible] servire al colpo lasciano un buco e [illegible] ed un mucchio di plastica con picuno pistole. Proseguendo la fuga lanciano dalla «125o» altre due pistole calibro 7,65, [illegible] paia di guanti, quindici cartucce e due passamontagna.

Sempre tallonata dai carabinieri, nel frastuono delle sirene che stanno accorrendo nel posto, l'auto dei rapinatori sfreccia lungo corso Agnelli e corso Cosenza, [illegible] gli occhi [illegible] dei passanti. La drammatica sequenza si conclude in via Dina. Nel meandri delle case popolari. Abbandonata anche la «125o», che si è scontrata con un camion della spazzatura, i banditi tentano di fuggire a piedi e far perdere le proprie tracce. Per primo viene bloccato il proprietario dell'auto, Luigi Marasco, 18 anni, via De Maistre, già noto ai carabinieri. Poco dopo termina anche l'avventura di Luigi Cipriani, 18 anni: per evitare la cattura sembra [illegible] mette mano alla pistola (in una conferenza stampa il col. Bolla tine ritaderà questo sospetto), e i carabinieri aprono il fuoco.

Nella sparatoria resta leggermente ferita una donna, Margherita Pellegrino vedova Ferrero, 54 anni, via D'Arborea 23. Affacciata al balcone del quarto piano, in attesa di cenare a scuola il rapolino, sta osservando il carosello di auto e uomini armati nella via. Ad un tratto un dolore acuto al ginocchio destro, [illegible] la gamba insanguinata. E' ferita di striscio da un proiettile vagante: sorretta dal nipote suona il campanello dei vicini di casa che l'accompagnano al Maurizio, dove viene medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

Mentre anche Luigi Cipriani è trasferito negli uffici del nucleo investigativo s'inizia in via Dina una perquisizione «a tappeto». Numerosi testimoni hanno visto altri banditi rifugiarsi nelle case popolari e segnalano il fatto alla polizia. Decine di agenti delle «mobili» bloccano gli ingressi, armati di mitra, mentre funzionari con il vicequestore Montesano controllano gli alloggi. Il terzo arrestato è Carmelo Di Tavi, 18 anni, dopo una breve colluttazione con un capopattuglia: nel suo alloggio si scoprono dieci cartucce per fucile e 50 proiettili cal. 7,65. Mentre lo portano in questura [illegible] controllato in modo definitivo anche la targa dell'Alfetta: è la stessa auto con la quale Savona usata giovedì dai rapinatori a Rivoli.

Questo particolare inchioda i fermati. Interrogato dai funzionari Feralni e Sassi, alla presenza del difensore, avv. Tosolli, Carmelo Di Tavi finisce per confessare: «*Ho partecipato al colpo di giovedì. Oggi volevamo tentare di nuovo*»; indica il nascondiglio della sua parte di bottino (mezzo milione, che viene recuperato) e fornisce il nome dei complici. Al nucleo investigativo dei carabinieri si registra quasi contemporaneamente la confessione di Luigi Cipriani: anche lui è uno dei quattro di Rivoli. Luigi Marasco, il terzo fermato, si rifiuta invece unito alla [illegible] solo per il fallito assalto di ieri, come [illegible] della seconda auto.

Ritardi della burocrazia provocano uno sciopero dei direttori didattici

Nella provincia, 28 sedi vacanti a due anni dal concorso per le nomine - Il ministero lascia scadere anche il decreto che nomina i sostituti - Le proteste

Lieve scherzito, ma [illegible] duri) scontri, per il problema dei direttori reggenti nelle scuole elementari. Sono 36 e devono accollarsi la responsabilità di un secondo circolo didattico oltre a quello di cui sono titolari. Per protesta sono scesi in sciopero. L'antefatto. Lo scorso anno per far fronte alla necessità il ministero aveva emesso un decreto che dava facoltà di nominare un vice direttore nelle sedi vacanti. Il provvedimento è scaduto il 30 settembre. Il concorso per direttori iniziato due anni fa non si è ancora concluso e il Provveditore ha risolto il problema nominando a reggere le 28 sedi scoperte nella provincia, i titolari già in carica in altri circoli.

Ma i «chiamati» hanno rifiutato l'incarico ottenendo l'appoggio dei sindacati confederali. Giovedì gli interessati si sono incontrati con il provveditore dott. Antinoro. E sono volate parole grosse. I direttori, offesi per un telegramma inviato dal dott. Antinoro al ministero dove affermava «*la carenza di impedimenti effettivi*» ad assumere le reggenze, hanno accettato l'incarico in quanto previsti dalla legge, ma sono immediatamente scesi in sciopero.

Sostengono i direttori schierati: che non è possibile seguire seriamente ed in modo costruttivo un numero tanto vasto di insegnanti ed alunni. La rendita di ragazzi per circolo didattico è di 2-3 mila allievi, di 100-130 maestri. Queste cifre si raddoppiano con le reggenze. Inoltre occorre tenere presente le varie realtà sociali in cui i direttori sono costretti a lavorare. Ad esempio la direttrice del circolo Rignon (tre scuole nella zona centro) deve assumere la reggenza della Coppino (quattro scuole in zona Crocetta). Torino ha due altri circoli scoperti e sono il Cairoli e il Negri (Miraflori). Ancor più drammatica la situazione dei circoli fuori città. Sono quelli di Gassino, Settimo, Volpiano, Ceres, Cirié, Lanzo, Ivrea (due circoli), Pavone, Strambino, Chieri, Moncalieri (due circoli), Nichelino (due circoli), None, Pinerolo, Villar Perosa, Grugliasco, Orbassano, Condove, Oulx, Bussoleno, Rivoli, S. Ambrogio. Ogni direttore ha più sedi distaccate in diversi Comuni. «*E' impossibile* — dicono i direttori — *sostenere situazioni tanto diverse, provvedere ai bisogni di tutti, tentare una qualsiasi soluzione dei problemi*».

Ieri la situazione si è lievemente schiarita. Dal ministero è giunta una telefonata al provveditore per annunciare che il decreto per la nomina del vicedirettore al posto del reggente è stato prolungato per l'anno scolastico. Ma gli interessati vogliono una assicurazione precisa. Ieri, nel corso di un incontro, hanno deciso che stamane chiederanno il consenso per la nomina immediata del loro sostituti. Se non verrà dato, proseguiranno lo sciopero fino a quando non giungerà da Roma la risposta scritta, e soltanto allora inconfutabile, del nuovo decreto.

La commemorazione del partigiano Sulis

Impiccato dai nazisti trentuno anni or sono a Villafranca d'Asti, il partigiano Luigi Capriolo «Sulis» verrà commemorato domani nel luogo dove fu ucciso. Una corona sarà deposta, alle 9 sulla lapide che ricorda l'eroe e subito dopo parlerà il comandante Giovanni Latilla, «Nanni», consigliere comunale di Torino.

Nel corso del raduno, organizzato dalla sezione Anpi «Dante di Nanni» di Borgo San Paolo di Torino e patrocinata dall'Anpi di Asti, in Comune verranno commemorati gli altri caduti per la libertà di [illegible] partecipano [illegible] Malaballa e l'on. Isacco Nahum, «Milan».

Attenzione prima di sedere al caffè

Sotto il listino, in caratteri più piccoli, le maggiorazioni per il servizio possono riservare sorprese

Bar di capoluogo in città dal 1° ottobre. Non per la dose d'alcool ingerita dal cliente, ma per il caro prezzi. Il recente listino delle consumazioni (al banco e ai tavoli) varato dall'Epat, l'associazione che raggruppa gli esercizi pubblici torinesi, è eloquente. Si va da un minimo del 7 a un massimo del 18 per cento. Ma è sedendosi ai tavoli che si affrontano rischi da svenimi in vacanza: maggiorazione sino al 300 per cento. Sul listino esposto nel locale, sono scritte in caratteri più piccoli, sotto i prezzi al banco.

Il prezzo del caffè è aumentato, com'è noto, di 20 lire in tazzina. Nei [illegible] pubblici di seconda e terza categoria costa ora 150 lire. Negli [illegible] di quarta categoria 140 lire. Il prezzo è invece libero nei bar di prima categoria (una decina) che già chiedevano 150 lire. «*Un sorso di espresso pluttosto salato* — commentano i clienti — *e soprattutto a un prezzo insopportabile se venissero davvero applicati gli aumenti previsti per chi consuma al tavolo*».

Il problema è proprio questo. Gli aumenti sono facoltativi, probabilmente ciascun barista si limiterà a piccoli ritocchi. Se non fosse così la sosta in un pubblico esercizio diverrebbe una sorta follia. Facciamo qualche esempio. Un bicchiere d'acqua minerale (al banco) costa 300 lire in un bar di prima categoria, 200 in bar di secondo e terza, 150 in quelli di quarta. La stessa consumazione, al tavolo può raggiungere rispettivamente 600, 500, 400 e 300 lire. Nella categoria inferiore, il prezzo di oltre due bottiglie al supermercato, di sei o sette in quella superiore.

Un whisky normale in un bar di prima categoria costa al banco 1500 lire. Bevuto al tavolo può arrivare a 4500 lire, il prezzo di una bottiglia intera acquistata in un negozio. Questo per il whisky normale, quello speciale (un Chivas, un Logan, un Jack Daniel's) nel listino non è nemmeno citato. Infine un fermet (400 al banco, 2400 seduti) un cioccolato con panna (700 e 2100), un croissant (300 e 900). In pratica un cioccolato con un paio di croissants potrebbe costare 3200 lire al tavolo e 1300 al banco.

Ma, ripetiamo, è impensabile che un esercente applichi aumenti in questa misura. Sarebbe, a nostro avviso, un commerciante che ha fretta di ritirarsi dagli affari. Ma c'è sempre il pericolo che qualcuno applichi i massimi: attenti dunque, prima di sedersi a un tavolo.

ANTIFURTI potent
FABBRICA SERRATURE E ANTIFURTI
- ★ Per alloggi, ville e locali in genere
- ★ Serrature a combinazioni, microcontatti
- ★ Centraline automatiche
- ★ Ultrasuoni

Per informazioni telefonare 011/296.330 o visitare LA POTENT - Via Venaria 61/11

GRUNDIG STIEVANI concessionario
vendita-assistenza
SUPER COLOR TVcolor hi fi
prezzi eccezionali
UNICA SEDE TORINO
c.so LOMBARDIA 200 t. 734292-735993

VERBIER
alt. 1500 m. - SVIZZERA
Vendonsi a stranieri alloggi signorili
Credito a disposizione
Agence Dolitte - M. Sergio Picchio
CH-1936 Verbier - tel. 026 71.325
privato 71.080

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Una nuova società SOGETEL

Dal 1° ottobre ha iniziato la propria attività in SOGETEL, Società Generale Elettrodomestici e Televisori S.p.A. con lo scopo di gestire la distribuzione di 5 produzioni fra le più note e diffuse in Italia:

CGE - Televisori a colori e bianco e nero; Radio ed Elettrodomestici — GENERAL ELECTRIC - Frigoriferi e Piccoli Elettrodomestici — IMPERIAL HI-FI - Alta Fedeltà e Stereofonia.

In [illegible] qualcosa come 14 linee di prodotti per una gamma totale di 120 articoli in catalogo.

La Sede della Società è in MILANO, Via Vittoria Colonna, 4 dove oltre alla Direzione Generale operano tutti i servizi commerciali, tecnici e amministrativi comprendenti: vendite, marketing, pubblicità, amministrazione, assistenza tecnica centrale, magazzino accessori e ricambi, laboratori tecnici. La SOGETEL dispone inoltre di magazzini centrali, di 23 fra agenzie e filiali di vendita con deposito, di 120 laboratori di assistenza tecnica sull'intero territorio nazionale. La nuova società si accinge ad operare in un momento particolarmente favorevole visto l'ormai prossimo inizio delle trasmissioni della tv a colori in Italia e la SOGETEL, facendo parte del Gruppo (AEG - TELEFUNKEN) che detiene il brevetto del sistema PAL, recentemente adottato dal nostro Paese, intende concentrare in questo settore i propri sforzi in quanto consci di poter offrire al consumatore la sicurezza e la validità di un servizio altamente qualificato secondo le esigenze tecnologiche del [illegible] tv a colori.

La SOGETEL S.p.A. si pone come obiettivo una sempre maggiore affermazione sul mercato italiano dei prodotti CGE, GENERAL ELECTRIC e IMPERIAL.

Per abbreviare gli studi
Per conseguire più rapidamente un diploma

L'Istituto Padano si distingue, da anni, per l'accurata preparazione che permette agli studenti di conseguire in [illegible] più breve del previsto i seguenti DIPLOMI: **LICENZA MEDIA** (tre anni in uno) - **GEOMETRA - RAGIONIERE - PERITO INDUSTRIALE** (per l'elettronica; elettrotecnica; meccanica). Corsi diurni, preserali, serali e per [illegible].

IP ISTITUTO PADANO via Nizza 167 10126 TORINO Tel. 657.013, 659.697

TEATRI

ALCIONE: «Provocation proustiana» Monologo Lamura, Paola Ferrero. Vici. 16. Pres. G. Libon). Gr. 16.15-21.30 precise.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Macario presenta Rita Pavone in «Due sul pianerottolo» di Amendola e Corbucci. Prem. botteghino teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Carlo Campanini in «Ulisse Saturno tramestito moderno». Biglietti via Roma 48; tel. 544.362.

RITROVI

AL BACIATELLE (v. Lavagnetto 2) 21. 2ª continuazione L. cena.

ARLECCHINO: ore 21 Guido Monge. **BELLE ARTI:** ore 21 Anni 30.

CASTELLINO: ore 21 Jake-Roses.

CLUB 84: ore 21 Gigi «5».

DU PARC: ore 15.45-21 Accord.

EDEN: ore 10-21 Rosanelli 21.

GAY SALA: ore 10-21 (5 dall'Arcivescovo).

GARDEN: 21 Duillo e i Draghi.

IMPERIAL: 19-21 The Genius.

LA PERLA: 15.30-21 Mimì Perpetua.

LE ROI: ore 21 Steel Group.

MASSAUA: ore 21 The Bats.

PRINCIPE: ore 21 orch. Bertone.

TROCADERO: ore 21 orch. Venturo.

MINI CABARET (tel. 615.660).

SHAKER - PIANO BAR (C. Bettini 39).

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. 4 Vocalisti.

BABY - LA CLOCHE Rist. (894.213).

BOOMERANG (Schiavopoli 530): 13-21.

CAPRICE (Sacchi 16, 531.329): 10-21.

CIRCUS DISCOTECA: ore 18-21.

GAY DISCOTECA (Moncalieri 32): 21.

KB (s. Pietro 12, tel. 897.235): ore 21.

LIDO WHISKY (c. Moncal. 402): 21.

SHAKER DISCOTECA (Rastini 30): 21.

WEST END DISCOTECA (str. Trasporto Pinerolo, tel. 796.020).

GALLERIE E MUSEI

AVERSA (C. Alberto 24, tel. 532.863): Maestri dell'800 italiano.

ARTE MAGIMAWA (v. Rimondo 2): New Generation 1975.

ARTE QUADRI - Giaveno (v. Roma 20): Collettiva di Michelucci, I. Mattiuzzo, P. Pizarro, F. Vellan.

ARTE 68 (v. Saluzzo 68): Pittori contemporanei. Ore: 16-20.

CASSIOPEA (Cavour 8): Biagiotti.

CORVO BLU - Giaveno: Maestri per incontri collezionistici.

LA SCACCIERA (c. Vittorio 66): Lotta contemporanea.

LA SEMANTICA - Chieri: Personale pittore Vittorio Luna.

NARCISO (piazza Carlo Felice 69): Artisti dell'800 e '900.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): In fondo della Galleria Pirra.

PROMOTRICE B. ARTI - Valentino (13): Esposizione Arti Figurative.

QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): «I diritti della fantasia».

ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 4): 1 877.387): G. B. Quadrone: disegni, oli.

S. GIORS (p. Statuto 18): I. Azzolli Maestri dell'800 italiano.

TUTTARTE (Garibaldi 13): Centro M. Conte: A. De Leonardis.

VALETTA VINCIGUERRA (c. Rosselli 22): Chiabrari, Ollandi, Gastaldi, Levi, Lupini, Maggi, Morra, Olivero, Vellan.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti lombardi.

BERMAN: Giuseppe Torre: personali venticinque.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpino 10): Garibaldi, «Petra 1974».

LA BUSSOLA (via Po 46: Maestri contemporanei.

LA TAVOLOZZA: Abacec, Colombotto Rosso, Gentile, Mastrotto.

PALAZZO CEPIT: Fassetta.

QUAGLINO: personale John Cartridge.

VIOTTI (v. Viotti 8/c): I. C. Fiascon.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Ultime grida dalla savana». Colori. Vici. 14. Gr.: 14.40; 16.35; 18.30; 20.30; 22.20.

ARCO-INC (c. Pr. Oddone 31, 684.913): «Fiori del crimine» di Pavese. Non (solo ieri e domani). Gr.: 15, 17, 19.30; 21.40; 23.30.

ARISTON: «Pippo Pluto e Paperino alla riscossa», cartoni animati in colori, di W. Disney. Orario: 14.35; 15.30; 17.40; 19.15; 20.50; 22.40.

ARLECCHINO: «Tarzan», Robert Minchin, Jakshamy Bain, colori, Vici. 14. Gr.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30.

ASTOR: «Rollerball», James Caan, I. Housemann, Maud Adams. Colori. Vici. 14. Gr.: 14.45; 17.15; 19.45; 22.20.

AUGUSTUS: «Prigioniera della 2ª strada», Jack Lemmon, Anne Bancroft. Technicolor. Gr.: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

CAPITOL: «Il braccio violento della legge n. 2», Gene Hackman, F. Roy. R. Fresson. Col. Vici. 14. Gr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**CENTRALE d'ESSAI: stranger», di M. Antonioni, con S. Vech, M. Mazzulli, C. Harrison. Col. Vici. 14. Gr.: 14.30; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

CORSO: «Il Padrino parte II», Al Pacino, Robert De Niro. Col. Vici. 14. Orarizo: 14.30; 18.15; 21.45.

CRISTALLO: «Africa express», Giuliano Gemma, U. Andress, I. Palance, tecnico. Gr.: 14.30; 16.40; 18.30; 20.30; 22.30.

DORIA: «L'importante è amare», Romy Schneider, Fabio Testi, Klaus Kinski. Colori. Vici. 18. Gr.: 14.15; 16.25; 18.35; 20.30; 22.30.

GIOIELLO: «Lenny», di Bob Fosse, con D. Hoffman, V. Perrine. Vici. 18. Gr.: 14.30; 16.10; 18.15; 20.20; 22.30.

IDEAL: «L'erba della strada», Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland. Tecnic. Gr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.25; 22.30.

LUX: «Due cuori e una cappella», Renato Pozzetto, Agostina Belli, Alida Mascarino, colori. Gr.: 14.40; 16.50; 18.50; 20.30; 22.30.

MASSIMO: «Il braccio violento della legge n. 2», Gene Hackman, F. Roy. R. Fresson. Col. Vici. 14. Gr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

METROPOL: «L'assassino», Henry Fonda, C. Anderson, Lelia Marengo. tecnic. Vici. 18. Gr.: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.30.

NAZIONALE: «Bersaglio di notte» di A. Penn. Gene Hackman, Susan Clark. Tecn. Vici. 14. Gr.: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

OLIMPIA: «La donna cane colpisce ancora», Peter Sellers, C. Plummer, E. Bethell. Colori. Non vici. Gr.: 14; 16.10; 18.15; 20.20; 22.30.

REPOSI: «Mandingo», James Mason, Susan George, Perry King. Tecnic. Vietato 18. Gr.: 15; 17.30; 20; 22.30.

ROMANO: «Una romantica donna inglese» di Joseph Losey, D. Jackson, M. Caine, H. Berger, tecnic., non vici. Ap. 15.30; Rim. tel 19.10; 20.30; 22.30.

STUDIO RITZ (v. Villa della Regina ang. v. Assisi, tel. 839.321): «Lenny» di Bob Fosse, con D. Hoffman, V. Perrine. Vici. 18. Gr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

TORINO: «La casa dei mille gatti», Hugo Stiglitz, C. Linder, col. Vici. 18. Gr.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.

VITTORIA: «I gloriosi del West», Kirk Douglas, Bruce Dern, col. Vici. 14. Gr.: 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACCADEMIA-CINESTUDIO (v. Cagliero 22, tel. 882.437): «Ultimo tango a Parigi» di B. Bertolucci con M. Brando, M. Schneider, colori. Vici. 18. Gr.: 17.30; 20; 22.30.

ALESSANDRA: «2-4 dell'Apocalisse», Fabio Testi, F. Milian, L. Frederick, tecnic. Vici. 18. Gr.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ASTRA: «Roma violenta», M. Merli, R. Conte, S. Tranquilli. Tecnic. Vici. 14. Gr.: 20.35-22.30.

COLOSSEO: «Piange il telefono», D. Moduano, F. Quadagno, L. Jourdan. Colori. Non vici. Ap. fer. 15.30; 18.30; 20.30; 22.30.

FORTUNA: «Il terrore», Robert Redford, Nanon Sarmillo, colori.

LA PERLA: «Fantasmi», Paolo Villaggio. Col. Gr.: 15.30; 17; 18.40; 20.30; 22.30.

MAFFEI: «Le malizie di Venere», L. Lubitsch, Tecnic. Vici. 18. Prima: 18. Gr.: 14.30; 16.05; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30.

MASSAUA: «Ciccillo Cop», Franco Nero, colori. Non visti. Ap. ore 16.

ORTEA: «Il pianista» alla fine «Il», L. Milian, M. Piave, colori. Vici. 14. Gr.: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

PUNTODUE (c. Cinema d'Essai): via Cavalli 30, tel. 519.240): «Tampa» di Ken Russell con D. Reed, A. Margret, J. Nicholson, E. John, The Who. Col. Gr.: 16.30; 17.40; 20.10; 22.30.

REGINA: «Gli ultimi giorni di Pompei», Steve Reeves, F. Rey, tecnic.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Agente 007 vivi e lascia morire», Roger Moore, colori.

CASTELLO MIRAFIORI: (v. C. Castello 40): «Avventure di arrabbiamo», R. Spencer, T. Hill, colori.

GIARDINO: «Il sogno di Zorro», Franco Franchi, tecnic. Non vietato.

IMBASTONE: «La mitragliatrice», Gheni Guido, tecnic. Vietato 18.

S. RITA: «La mangusta», Paul Newman, R. Redford., tecnic. Gr. 22.

SALBALDO: «Bianche e Mistro un sacco de rasoiate», P. Smith, M. Cohen, tecnic. Non vietato.

VINZAGLIO: «Il laureato» di Mike Nichol, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, K. Ross, tecnic. Ore 20.30; 22.30 (a grande richiesta).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Ciao Vadis?», R. Taylor, D. Kerr, Peplum, colori. Non visto, spesa: ore 18.45-21.30.

AMALDO: «Brissolese Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia», A. Giuffre, colori.

ELISEO: «L'emigrante», T. Funeck, V. Caprioli, tecnic. Vietato 18.

SAN PAOLO: «Mars il poliziotto», Franco Gasparri, I. Cobb, tecnic. Non visto.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La grande strada», di Trieste, con L. Tognazzi, M. Mastroianni, colori. Vietato 18.

DIVINA PROVVIDENZA: «Satiricosissimo», Cicalo e Franco, col. - «Attilio», S. Loren, A. Quinn, colori.

ELIOS: «Il fantasma del circo», Bernard e D. Vallone, S. Pestuzzi.

ESEDRA: «Troppo vischio per un uomo solo», G. Gemma, colori.

ODEON: «Alunni e suoi due: operazione Cavia Rosa», R. Moore, T. Curtis, tecnic. Non visto.

STAR: «L'emigrante», T. Funeck, V. Caprioli, colori. Vietato 18.

ZETA d'Essai: «California poker», di R. Altman con C. Segal, E. Gould. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Il corpo morbido», L. Buzzanca, L. Antonelli, tecnic. Vici. 14. Gr.: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30.

PUNTODUE (c. Cinema d'Essai): via Cavalli 30, tel. 519.240): «Tampa» di Ken Russell con D. Reed, A. Margret, J. Nicholson, E. John, The Who. Col. Gr.: 16.30; 17.40; 20.10; 22.30.

REGINA: «Gli ultimi giorni di Pompei», Steve Reeves, F. Rey, tecnic.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà», G. Lazenby, tecnic. Non visto.

ARS: «I guerrieri», C. Pedersoli, T. Savalas, colori.

AURORA: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i giustiziati», colori.

FALCHERA: «Il giustiziere di mezzogiorno», F. Franchi, colori. Non visti.

LANTERI: «Segnale vivo», colori.

MAIOR: «Frankenstein junior», G. Wilder, P. Boyle. Non visto.

MONTEROSA: «Il grande Gatsby», Robert Redford, tecnic. Vietato 14.

ORIENTE: «Dio perdona... io no», T. Hill, B. Spencer, colori.

PALERMO: «Paolo Barca maestro elementare praticamente inedito», R. Pezzella, tecnic. Vietato 14.

SEMPIONE: «Ispettore Stranlgiat: la morte segue le sue ombre», J. Wayne, R. Attenborough, tecnic. Non vietato.

SOCIALE: «Il poliziotto della brigata criminale», F. P. Belmondo, tecnic. Non visto.

ZENIT: «Al soldo di tutte le bandiere», C. Brosnan, T. Curtis, tecnic. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Attenti a quei due: operazione Cosa Nostra», R. Moore, T. Curtis, colori.

ARTISTI: «Yuppi Du», A. Celentano, C. Fanfoni, G. Mori, colori.

DRIDANO d'Essai: «Prima regina» di B. Wilder con J. Lemmon, W. Matthau, colori. Ore 20,30-22,30.

VITT. VENETO: «Agente 007 vivi e lascia morire», Roger Moore, colori. Ap. 14.30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Io due nelle tre valigie», di Salvatori Sindaro con Lando Buzzanca, Sabrina Ferilli, colori. Non visti. Apertura ore 16.

BARETTI: «Le giustiziere», colori.

CUORE: (Nizza 301): Ravagna grandi successi Mario Galdieri Mayer: «I cavalieri della Tavola Rotonda», R. Fowler, A. Cardinal, M. Ferrer, tecnic. Ap. ore 16.

ITALIA: «Il poliziotto della brigata criminale», F. P. Belmondo, tecnic. Non visto.

NIZZA: «La gang dei dobermann», colori. Aperto ore 16.

S. LUIGI (Ormea 41): «Il ritorno di Zanna Bianca», F. Nero, V. Lisi, col.

SPEZIA: «Wanted», Gjuliano Gemma, colori. Ore 15.

Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema Arizona - Teatri Alfieri: Macario con Rita Pavone. Biglietti ridotti all'Enal per martedì - Carignano: Cinzo Campanini e Erba. Circo Fantastico. Biglietti ridotti all'Enal per domani sera — Ippodromo di Vinovo: ore 14.30 trotto, riduzioni Enal alla cassa — Juventus: Vedasi biglietti interi e ridotti all'Enal — Saloni della Tecnica e della Montagna: biglietti ridotti all'Enal.

ALPIGNANO

DORA: «Tommy» di Ken Russell con O. Reed, A. Margret, The Who, col.

AVIGLIANA

CORSO: «Mimore e Matteo in gioco da ragazzi», colori.

BEINASCO

BERTOLINO: «Il cacciatore».

ITALIA: «Per qualche dollaro in più», L. Van Cleef, tecnic. Non visto.

BORGARETTO

BORGARETTO: «Il calcomelio Bunkalione diventa generale».

BORGARO

ROYAL: «Il sesso del tamarindo», Omar Sharif.

BORGONE

IDEAL: «A mezzanotte va la ronda del piacere».

CARRAGNOLA

ELIOS: «Tommy», regia di Ken Russell, colori.

LUX: «Peccati in famiglia», S. Satta Flamini, colori. Vietato 18.

MARGHERITA: «Nostalgia», colori. Film per tutti.

SPLENDOR: «La leggenda dei 7 cavalieri d'oro», colori.

CARIGNANO

PETER: «Il pianeta per selvaggi», T. Milian, tecnic. Vietato 14.

CASELLE

ITALIA: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro», R. Moore, colori.

ROMA: «Quo Vadis?», Robert Taylor, Deborah Kerr.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: «Salvo D'Acquisto».

CASTIGLIONE

FLORIDA: «L'ambizioso», colori.

CIRIÈ

CATALANO: «Assassinio sull'Eiger», C. Eastwood, G. Kennedy.

ITALIA: «Rollerball», I. Caan, tecnic. Vietato 14.

NUOVO: «La guerra non colpisce ancora», P. Villers, tecnic. Non vietato.

CUORGNÈ

PERONA: «Il poliziotto della brigata criminale», I. P. Belmondo. Ore Maggiori.

MARGHERITA: «Milano mette sotto inchiesta di una minorenne», M. Ferrer, L. Cavanelli. Vietato 14.

CASSINO

ITALIA: «Zorro», Alain Delon, col.

LANZO

CATALANO: «Il mercenario», Robert Redford, Bo Svenson.

LEINÌ

AMERIA: «Il generale Custer diventa capo dei servizi segreti», I. Ekland, tecnic.

MONCALIERI

JULIOR (Tetti Francesi): «Il venditore di palloncini», R. Cerchi, M. Martinelli, col.

ESCELSIOR: «La ragazza di via Condotti», I. Bennett, Vietato 18.

ITALIA: «Il Cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza», L. Buzzanca, B. Kinskina col. Vietato 14.

ORBASSANO

MODERNO: «Frankenstein junior», G. Wilder.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: un film di Dario Argento, colori.

PORTINO

ITALIA: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», G. Giannini, M. Melato, colori.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Salvo D'Acquisto», Massimo Ranieri.

SUSA

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: «L'inferno di cristallo».

S. MAURIZIO

EDERA: «Fantasmi», Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro.

SETTIMO

GARIBALDI: «Piedone a Hong Kong», Bud Spencer.

CENISIO: «Bruce Lee».

CIVICO: «L'importante è amare».

Vietato 18.

VOLPIANO

ITALIA: «Quo Vadis», colori.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 **«Sapere»:** «Il mondo frantano».
12,55 **«Oggi le comiche»:** Le teste matte
13,30 **Telegiornale e Oggi al Parlamento.**
17 — **Telegiornale e Estrazioni del Lotto.**
17,15 **«Per i più piccini»:** «Il circo filastrocca».
17,35 **«La Tv dei ragazzi»:** «Concerto per 70», con Topo Gigio.
18,30 **«Sapere»:** «Caberet».
18,55 **Sette giorni al Parlamento** e (ore 19,20) **«Tempo dello Spirito».** Segue: **Cronache del Lavoro e dell'Economia.**
20 — **Telegiornale.**
20,40 **«La compagnia stabile della canzone con varietà e comica finale»:** Spettacolo musicale di Costanzo, Testa e Trapani, condotto da Christian De Sica, con Gigliola Cinquetti, Riccardo Cocciante, Mia Martini, Gianni Nazzaro, Gino Paoli, Renato Rascel e Giuditta Saltarini.
21,50 **«Servizi speciali del telegiornale»:** «Grecia, un anno dopo».
22,45 **Telegiornale.**

secondo programma

18,30 **Bologna - Ciclismo: Giro dell'Emilia.**
18 — **«Dribbling»:** Settimanale sportivo e **Telegiornale sport.**
20 — **«Concerto della sera»:** Circolo da Guido Almone Marzan.
20,30 **Telegiornale.**
21 — **«Tom Mix eroe del West»:** **«I cavalieri della Salvia Purpurea»,** film di Lynn Reynolds, con Tom Mix.
21,50 **«La nuova avventura di Arsenio Lupin».**
22,45 **«Incontri internazionali del cinema di Sorrento»,** di chiusura.

televisione svizzera

Ore 13: Divenire; 13,30: Tele-rivista; 14,55: Enciclopedia Tv; 15,55: Anno Santo; 16,20: Incontri; 16,45: Gli ambasciatori della voce bianca; 17,10: Per i giovani: Ore G; 18: Scatola musicale; 18,30: La compagnia del Gabbiano Azzurro - Telefilm; 19,55: Sette giorni; 18,30: Telegiornale; 19,50: Il Vangelo di domani - Tv-Spot; 20,05: Scacciapensieri; 20,45: Telegiornale; 21: Winchester 73, western

capodistria tv

Ore 14,35: Calcio - Ljubljana: Olimpija-Velez; 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: La vita di Leonardo da Vinci; 22,30: Fiori d'autunno.

tele-montecarlo

Ore 20: I forti di Forte Coraggio; 20,25: Telefilm; 20,50: I lunghi giorni dell'odio, western regia di Gianfranco Baldanello.

(u. bz.) **Ritorna, dopo la parentesi canora da Venezia, «La compagnia stabile della canzone con varietà e comica finale»,** lo spettacolo presentato da Christian De Sica che sino ad ora ha suscitato giudizi piuttosto contrastanti. Canteranno come di consueto la Cinquetti, le Martini, Paoli, Nazzaro, Cocciante. Parteciperà Renato Rascel. Alle 21 e 30 il servizio speciale del telegiornale «Grecia, un anno dopo», bilancio della situazione greca dopo la caduta dei colonnelli.

Sul «secondo» alle 20 «Concerto della sera» (con solisti dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino) e alle 21 un film con il leggendario Tom Mix, «I cavalieri della salvia purpurea» (1925), western tratto da un romanzo di Zane Grey. Alle 21 e 50 un telefilm della serie di Arsenio Lupin.

Alla radio, «nazionale» ore 19 e 30, «ABC» del disco» a cura di Lilian Terry e alle 20,10 «Nerone» di Bello, direttore Cavazzoni; «terzo» ore 19,15 dal festival di Vienna «Concerto sinfonico» (direttore Giulini, musiche di Johann Strauss e di Mahler). Alla tv svizzera ore 20 i cartoni animati di «Scacciapensieri» e alle 21 il buon western «Winchester 73» di Anthony Mann. Alla tv di Montecarlo un film di guerra.

Oggi segnaliamo

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; (3; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale Gr
11 — Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Tuttofolk
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20,10 Nerone, di Bello, direttore Cavazzoni
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Diana Ross, Sandro Giacobbe, The Lovelets
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Sicario senza paga» di Jonasco, con Giulio Bosetti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 La voce di Harry Belafonte
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Carosello
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-Des-Près
15,30 Bollettino del mare
15,40 Estate del festival musicali 1975
16,35 Alphabeto
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr
17,50 Kitsch
19,10 Detto «Inter nos»
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine clavicembalistiche
10 — L'adagio in Beethoven
10,30 La settimana di Socchorini
11,40 La musica da camera in Russia
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 La dolores, di Tomás Bréton, direttore Gerardo Perez Busquier
17 — Concerto di Rosenberg-Vasari
17,30 Musica leggera
18 — Elogio della chitarra
18,30 Citre alla mano
18,45 Il cantico delle creature
19,15 Concerto sinfonico, direttore Carlo Maria Giulini
21,15 Sette arti
21,40 Filomusica

montecarlo

8,45 Oroscopo
9 — Campionato d'Italia della massaia
10 — L'amica di casa
10,45 Rispondo Biasini
12,03 Musica e giochi
15,15 Incontro, un personaggio
16,15 Vetrina della settimana
17,45 Come creare una discoteca in casa
18 — Dove andiamo stasera?
19 — Le novità della settimana

TEATRI-RITROVI ★ TEATRI-RITROVI ★ TEATRI-RITROVI

CARIGNANO: ore 21.15 Domani 15,30-21,15 ai vids con
CAMPANINI
in "Ulisse Saturno"
Biglietti via Roma 48 - Tel. 544.362

ERBA: stasera 21,15
GIPO FARASSINO
in MANTELLO, STIVALI E COLTELLO
Pren. c. Moncalieri 261 - T. 680.487

Teatro ALFIERI
Tutte le sere ore 21.15
Domenica ore 15,30 e 21,15
MACARIO
presenta
RITA
PAVONE
«Due sul pianerottolo»
CLAMOROSO SUCCESSO
Prenot. cassa teatro - Tel. 535.440

TEATRO NUOVO
Questa sera ore 21.15 domani ultimi 2 spettacoli ore 15.30 e 21.15
TINO BUAZZELLI
Morte di un commesso viaggiatore
Pren. c. 94 d'Azeglio 17 - t. 655.552

TEATRO STABILE
Da martedì 7 sono in vendita gli abbonamenti alla
STAGIONE 1975-'76
3 Spettacoli cui 10 presentati
Biglietteria piazza Castello
Telef. 508.542 - 508.201

BEL-AMI e il suo doppio
di L. Codignola - Regia A. Trionfo
con Franco Branciaroli
FAUST - Marlowe Burlesque
di A. Trionfo con L. Salvati
con C. Bene e F. Branciaroli

1 TAGLIANDO A SCELTA PER
La Venexiana di Anonimo
Il bagno di Majakovskij
Nathan il saggio di Lessing
3 spettacoli del
GRUPPO DEL T.S.T.

IL FU MATTIA PASCAL
TEATRO STABILE DI GENOVA
con Giorgio Albertazzi
IL BIPARIO DUCALE
TEATRO DI ROMA con V. Moriconi
AMLETO
con Carmelo Bene

Tagliando a scelta per
UTOPIA di Luca Ronconi
BARBADIRAME
con il GRUPPO DELLA ROCCA

VINOVO
OGGI TROTTO
Premio SALUZZO
L. 2.625.000
Inizio ore 14,30
Ingresso 1800 lire

danze la perla
Ore 18,30 LEZIONE per le Gloria del Ballo
con GIGI - 5
Ore 21 IL DUCO PERPETUO

danze castellino
Ore 21 BALLO LISCIO con
THE JUKE BOXES

disco club 84
Ore 21 Tanghi - Valser Polka - Mazurka con
NEW COMPANY
Domani ore 21
NELLA COLOMBO

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Ore 15,45 GRAN MATINEE'
Ore 21 Elegante trattenimento

danze arlecchino
Ore 21 Elegante trattenimento
Orch. G. Monge e i Mack 9

SHAKER
Ore 21 DISC-JOCKEY BRUNO
PIANO BAR
Bernard THOMAS

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
IL VOSTRO SALOTTO DEL LISCIO
giovedì, venerdì, sabato e festivi
WANNA e i FAVORITI

NOTIZIE FLASH!
La macchina del ritmo anche
SABATO POMERIGGIO ORE 15
con ingresso L. 1000 compr. consum
GOOD MUSIC
STASERA ORE 21 - DOMANI ORE 15
C. Trapani 26/15 - t. 617.288

MINICABARET
TRATTORIA DEL GALLO
(C. Lucci Sav. 253 - t. 813.860)
RENZO GALLO
INGU - SHOW
FRANCHIN

penny club
V. Garibaldi 11 bis, t. 538.602
DISCOTECA
OGGI ORE 21 - DOMANI ORE 15

BIG APPLE
Ore 21,30 DISCOTECA
V. Rosselli 14, tel. 832.917

DOMANI POMERIGGIO E SERA
MATIA BAZAR
DA STASERA
RAPH & Co.
+ Fiorenzo 'd S. Mo
Music Palace
Cusino S. Michele (0141) 93.782/0

2 ritmi
SI. GIVOLETTO S. GILLIO
Grande serata del LISCIO
con la grande orchestra
LA CAMPAGNOLA
del M° BOSSO
+ SCUOLA DI BALLO
GRATUITA
Domani C. CASADEI

Y Prossima apertura

LIBERTY
Danze Borgaretto tel. 343.522
QUESTA SERA e DOMANI SERA
BALLO LISCIO

Smeraldo CHIVASSO
CICISBEI e DISCOTECA
Venerdì BALLO LISCIO
BRUNA LELLI

LE CUPOLE
Stasera e domani sera
MARIO MARTINEZ
nel salone
I MARIETOS
nel cupolino

SUPER SONIC
LEINI' Questa sera ore 21

AQUARIUM
S. Antonino 20 km da To
Stasera tanti DISCHI CALDI
e REVIVAL pres. dal
DISC JOCKEY MAURO

COLONNINE
Danze Beinasco t. 3499377
Stasera e domani
BALLO LISCIO
Orch. MACARIO FOLK

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliano S. Ambrogio
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera
LA FINE DEL MONDO

WESTEND
Strada Trofarello Pino - tel. 630.030
SABATO e DOMENICA ore 21
THE SOUND 3000
+ DISCOTECA

Ristorante SAGITTARIO
Heinrich Landesee
C. SAMPAOLI e A. BECHIS
annunciano l'apertura
QUESTA SERA ORE 21
Trattenimenti: venerdì sabato ore 21
festivi ore 16 e 21
Orch. LA NUOVA EDIZIONE

Ristorante DAL TOGO
LEINI' (To) NUOVA CUCINA
DA STASERA
Tutte le sere
PINO RUGA
e il suo complesso
tel. 99.08.182

la COMETA DANCING
Stasera, domani pomeriggio e sera, e tutto il mese di ottobre
Monica e gli Erogenesi
PER I GIOVANI
I BARONI
PER IL BALLO LISCIO

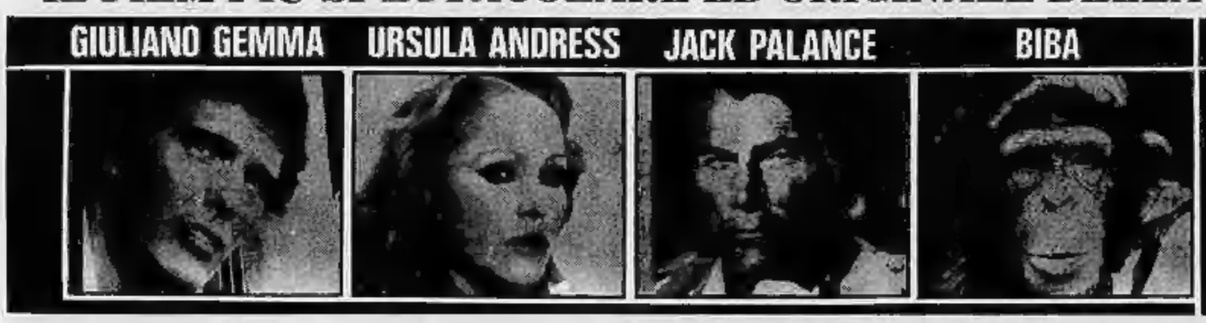
Palladium music hall
Telefono 0144-54.229
Domenica 5 ottobre
ORCHESTRA SPETTACOLO
Vittorio BORGHESI

BETA DROM
Moncalieri tel. 644.600
Ore 21 ritorna dall'Inghilterra
PATRICK SAMSON

PURGATORIO
discoteca VILLAFRANCA Piemonte
QUESTA SERA
Franco e i V-10
DOMANI Pomeriggio dei giovani
CAV L. 1000
DAME
ingresso offerto dalla direzione

lavoratore!
ricordati:
protagonista sei tu
al salone della tecnica
nella sezione "il posto di lavoro"
(padiglione 3 B)
i problemi dell'ambiente di fabbrica: luce, rumore, calore, gas, fumi, polveri
torino esposizioni
orario: 9,30 - 23

SBALORDITIVO SUCCESSO AL CINEMA CRISTALLO
BATTUTI TUTTI I RECORDS DI PRESENZE!
IL FILM PIÙ SPETTACOLARE ED ORIGINALE DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA



AFRICA EXPRESS
MICHELE LUPO
TECHNICOLOR

E' UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI

al grande IDEAL

E' il più forte; è il migliore; è il più astuto; è imbattibile
E' L'EROE DELLA STRADA

Una Produzione LAWRENCE GORDON
CHARLES BRONSON JAMES COBURN

CAPITOL - MASSIMO

- La malavita tremava al suo nome
- La polizia lo temeva
- Dove arrivava la sua legge i morti non si contavano

Un agente speciale per il quale la legge era tutto e per la sua legge tutto era lecito!

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO MINORI DI ANNI 14

Film Titanus Film Titanus Film Titanus Film Titanus

AMBROSIO

Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile è assolutamente VERO

VIETATO ANNI 14

REPOSI

2 pugili soltanto sono riusciti a battere
CASSIUS CLAY
UNO DI QUESTI E'
KEN NORTON
CHE POTRETE AMMIRARE NELLA PARTE DI MEDE IN

VIETATO ANNI 18

al CORSO

SI CONSIGLIA LA VISIONE DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 18,15 - 21,45
VIETATO MINORI DI 14 ANNI
Sono tassativamente sospesi tutti gli ingressi di favore a qualunque titolo rilasciati

al VITTORIA

FORMIDABILE!
Un grande attore **KIRK DOUGLAS** in un western che farà epoca!

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

3 FILM DI SUCCESSO!

Arlecchino

VIETATO ANNI 14

Augustus

La prima vera risata della nuova stagione

UN FILM PER TUTTI

Nazionale

VIETATO ANNI 14

E' CONSIGLIABILE VEDERE QUESTI FILM DALL'INIZIO

3ª SETTIMANA MAFFEI

Questa è la storia, liberamente ispirata a Von Masoch, di una creatura divina e diabolica, perversa e gentile

laura antonelli.
le malizie di venere

con ILS DUNA - RENATE PASCHE - EWING LOREN
VIENNA POCHATH - MARY RAHE - WOLF ACKVA
PETER HEIC - JÖSI RACHEL - una PRODUZIONE VIP PRODUCTION LTD - ROXY INTERNATIONAL G.M.B.H. regia di MAX DE LAMOTTE

Rassegna dei film ungheresi

OGGI al cinema

ARCO per un cinema migliore

Contro chi nega il tuo diritto alla libertà non puoi scendere a patti.
LOTTA! Qualcuno ti seguirà!
ORARIO: 15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

•UNITED ARTISTS•

LA MARCA CHE NON DELUDE MAI

ASTOR

4ª SETTIMANA
UNO SPORT MICIDIALE E VIOLENTO DOVE LA POSTA PUO' ESSERE LA VITA

ROLLERBALL

CHI VI PARTECIPA NON SA SE POTRA' RIVEDERE LA SUA DONNA

ROLLERBALL

con JAMES CAAN
Regia di NORMAN JEWISON

OLIMPIA

4ª SETTIMANA
PETER SELLERS
VI PORTA SULL'ORLO DEL COLLASSO DA RISATA

GIOIELLO Studio Ritz

2ª SETTIMANA
DUSTIN HOFFMAN più grande che mai.
VALERIE PERRINE, vincitrice del Festival di Cannes 1975, nell'ultimo capolavoro di BOB FOSSE, il regista di "CABARET"

Un nome conosciuto in tutto il mondo:
ALLIANCE FRANÇAISE

La più antica scuola francese per stranieri.
Scuola internazionale di lingua e civilizzazione francese.
Apertura annuale.
Corsi estivi. Corsi pasquali.
Potete iscrivervi in qualsiasi momento; una scelta di 7 orari.
Laboratorio di fonetica.
Seminari per insegnanti stranieri di francese.
Addestramento per il diploma di traduttore commerciale.
Preparazione per l'esame della Sorbona (1° grado) speciale per studenti stranieri.
Escursioni e conferenze a Parigi.
Corsi di corrispondenza.
Bar ristorante. Camere.

Alliance Française
105, Bld Raspail - 75270 PARIS Cedex 06 - Tel. 222.2528.

l' AVIS
dona sangue
fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue
telefona 634.426

all'ARISTON

un nuovo successo WALT DISNEY

I.Fi.R. Casa delle Aste

Ente Gestore Istituto Vendite Giudiziarie
Torino - corso G. Cesare 16 - Tel. 27.44.63

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana alle ore 16 e seguenti

ASTE GIUDIZIARIE

di mobili, televisori, mobili e macchine per ufficio, scaffali, lampadari, ecc.
Nei giorni dal 6 all'11 di ottobre con inizio alle ore 21 si terranno aste di oggetti d'arte e di antiquariato di provenienza commissionale.

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

FINALMENTE SI TORNA A RIDERE

OGGI al cinema LUX

IL PRIMO «RENATO PER TUTTI»

DUE CUORI UNA CAPPELLA:
il film con un'attesa in più.
L'attesa di un personaggio e di un «genere» perfezionati dal linguaggio inventato da

RENATO POZZETTO

DUE CUORI UNA CAPPELLA: ovvero un film «ANALOGO CON MODIFICHE»

MARS FILM PRODUZIONE e RIZZOLI FILM presentano
RENATO POZZETTO • AGOSTINA BELLI
ALDO MACCIONE

DUE Cuori UNA Cappella

con la partecipazione straordinaria di LEOPOLDO TRIESTE
con GIUSI RASPANI DANDOLO RENATO PINCIROLI
regia di MAURIZIO LUCIDI
art director LUIGI SCACCIANOCE soggetto e sceneggiatura di NICOLA BADALUCCO
musiche di STELVIO CIPRIANI EDIZIONI MUSICALI GRANDI FIRME DELLA CANZONE
un film prodotto da PIERO LA MANTIA per la MARS FILM PRODUZIONE
organizzatore generale MICHELE MARSALA
TECHNICOLOR
CINERIZ

INIZIO FILM: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Sono tassativamente sospesi tutti gli ingressi di favore a qualunque titolo rilasciati

LO SPETTACOLO CHE HA SCONVOLTO E APPASSIONATO IL PUBBLICO TORINESE

DORIA "il salotto di Torino"

2° MESE

Il coraggio di raccontare una storia d'amore senza falsi pudori, in tutto il suo squallore e la sua esaltazione

Quando l'aspetto sessuale diventa problema urgente per una moglie

Nuovo Romano

Un'elegante e divertente analisi di un grandissimo regista coadiuvato da tre attori formidabili

I ragionieri di tutto il mondo esultano per lo strepitoso tragico successo del loro collega Fantozzi

La Perla

2ª SETTIMANA

PRIME SULLO SCHERMO

Finto giallo vero cinema

Bersaglio di notte, di *Arthur Penn*. Con *Gene Hackman*, *Janet Ward*, *Jennifer Warren*, *Susan Clark*. Americano, a colori. Nazionale.

(*a. bl.*) Che questo Mosley discenda direttamente da un Marlowe o da qualcun altro di quei detectives che hanno fatto la gloria del giallo californiano, è meno importante della sommessa (e sornione) bravura di un regista come Arthur Penn che riesce a cavare palate di cinema puro dai consueti e un po' consunti materiali del poliziesco e del thrilling. E cinema puro non significa astratto, s'intende, e nemmeno soltanto di azione, avendo il film la stessa ambiguità del titolo originale, *Night Moves*, i cui «movimenti notturni» vanno presi sia nel loro senso letterale, sia nel loro rimandi alla psicologia del profondo.

Lo spettatore non pretenda, anche se la pretesa non potrebbe dirsi infondata, di infilarsi in una storia con tutti i nessi logici a posto e che abbia, oltre un capo, una coda. Per molte decimi di film, la storia ha infatti un andamento abbastanza piano, o sembra che lo abbia: incaricato da una ex diva di mezza tacca di Hollywood di rintracciare la figlia sedicenne, un poliziotto privato scova la discoteca e la riporta a casa. Ma che le cose non vadano proprio lisce ne sono spie le difficoltà coniugali del nostro eroe, già giocatore di football (un altro ex), e qual suo aggrapparsi all'assurdo mestiere di detective non essendo riuscito a realizzarsi fuori e dopo il suo sport preferito.

Ma nell'ultimo decimo, succede di tutto: durante le riprese di un film (ci sono anche dei piacevoli momenti di cinema nel cinema), la ragazzina muore in un incidente d'auto, che poi non è affatto un incidente ma, a quanto pare, un assassinio che subito se ne porta dietro altri tre o quattro con il risultato di bucare talmente la trama che non ci saranno rattoppi che bastino a renderla presentabile. Ma siamo sicuri che il regista di *Bonny and Clyde* e di *Piccolo grande uomo*, lavorando sulla sceneggiatura tutt'altro che di ferro che Alan Sharp ha desunto da un proprio romanzo, avesse in mente il racconto ben fatto di illustri prototipi del film giallo?

In realtà, a Penn non importava che il suo film si capisse per filo e per segno e che qualcuno poi gli rimproverasse, non a torto, di aver fatto un finto poliziesco. Gli premeva piuttosto di calare sottili scandagli in ambienti e in anime della realtà americana e vedere un po' sin dove essi arrivavano. Direi che sono arrivati a buone profondità non tanto nell'esplorazione dei primi, che sebbene acutamente colti sono poi gli stessi di altri film del nuovo cinema statunitense, quanto nell'analisi dei personaggi tra i quali, accanto a un paio e anche tre figure femminili assolutamente non banali, c'è un protagonista che Gene Hackman tratteggia mirabilmente con i baffi e la malinconia di un fallito che non lo è ancora del tutto e al quale basterebbe poco — risolvere ad esempio quel caso di omicidio — per rimettersi a galla.

* *

Africa Express di *Michele Lupo*, *con Giuliano Gemma*, *Ursula Andress*, *Jack Palance*. *Italiano a colori. Cinema Cristallo.*

(*a. v.*) «Africa Express» è il nome d'un camion usato da John Baxter (ossia Giuliano Gemma), intraprendente americano, nella sua attività di commerciante e autotrasportatore. John, scapolo impenitente, ha quale collaboratrice una vispa scimmia ammaestrata, destinata a passare in seconda linea nella simpatia del padrone quando le toccherà come rivale nientemeno che Ursula Andress, prima finta missionaria poi agente segreto. La bella attrice, in Rhodesia, alla ricerca d'un delatore, diventato anche più cialtrone sotto il sole del tropico. Ma viene catturata lei, con John Baxter, e l'avventuriero sta per uccidersi. La salvezza viene da Biba, la scimmia.

Scampoli di *Tarzan*, *Trader Horn* e di tanti altri film equatoriali, seri e faceti, si ritrovano in una storiella infantile come invenzione e piuttosto sciatta come narrazione. Qualche bell'esterno appaga l'occhio compensando la scarsità dell'interesse per la vicenda.

Incontro con il maestro, prima del concerto di congedo

Gui a 90 anni sul podio

Stasera e domani, al Comunale di Firenze, dirigerà Mozart e Brahms - I ricordi di un settantennio con i grandi personaggi incontrati, da Debussy a Stravinsky, da Richard Strauss a D'Annunzio, e un polemico giudizio sulla situazione della musica oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 3 ottobre.

Quanta vitalità, in Vittorio Gui, e quanta difficile allegria, nel suo lampeggiante monologo. Dopo un intervallo di tre anni, il maestro si prepara a risalire sul podio, domani sera, e domenica pomeriggio, alla guida dell'orchestra del Teatro Comunale fiorentino: la «sua» orchestra. Mozart e Brahms, un programma per lui collaudatissimo. Sarà la manifestazione inaugurale dell'anno per Firenze, sarà il concerto di addio, per lui. Il maestro, che ha lasciato un segno incancellabile — e salutare — nella vita musicale italiana, ha compiuto la sereno 18 settembre i 90 anni, e si prepara a concludere la più lunga stagione artistica, dopo quasi un settantennio di attività. Pochissimi musicisti, di tutti i tempi, possono vantare un così continuo servizio; nessuno può uguagliargli, oggi, la sua eccezionale lucidità di spirito.

Nella sua villa sulla collina di Fiesole, Gui è già al lavoro, di prima mattina, fuori i bei fiocci si sono un po' rinvecchiti, i limoni tardano a dare i loro frutti, nel giardino che da qualche mese non può ricevere più le cure di un tempo, per mancanza di personale. Ma lui è lì, fermo davanti allo spartito di Mozart, con l'attenzione vigile di sempre. «Sto riguardando questa minuera che è la Sinfonia in sol minore, che preparo per questo specie il congedo, e che credo, finalmente, di aver capito». Non rinuncia all'ironia, come non rinuncia al controllo critico, nella vigilia di un concerto che non intende affatto come autocommemorazione.

E una rinuncia, soprattutto, alla combattività. Se il musicista preannuncia il ritiro (ma sarà davvero definitivo?), l'uomo è ben lontano dall'essersi arreso. Il suo discorso ha il vigore di una indignazione morale che sale su, dal fondo, si accende di scatti improvvisi. Dopo avere lottato tutta la vita al servizio della cultura musicale, il maestro non accetta, oggi, l'indifferentismo verso le scelte artistiche, l'accondiscendenza del pubblico verso qualsiasi esperimento, anche il più stravagante e mistificatore. Ricorda una serata musicale, a Parigi, dove è stata presentata una donna che suonava la pastasciutta, e ogni volta che portava la forchetta alla bocca, veniva accompagnata da un lungo suono del trombone. Ricorda un intero concerto con una nota sola, ripetuta all'infinito, su timbri sempre diversi. «Il pubblico oggi accetta sempre, non ha più il coraggio di dire ciò che pensa. E anche questa è una forma di amoralità». Anziché un interesse culturale, osserva, si va diffondendo la mentalità, piuttosto pavida, del «non si sa mai»: che porta a subire tutto. «Non vogliono fare la figura di quelli che, cento anni fa, avevano fischiato la Traviata e il Trovatore»; e adesso non reagiscono nemmeno quando un pianista di classe come Pollini suona il pianoforte coi gomiti. Ma quelli avevano fatto bene a fischiare. Erano spesso eseguite con cattivi cantanti. Quando sono state eseguite bene, è stato un successo».

Il tono della indignazione si colora di battute pungenti, cerca sostegni negli episodi di tanti decenni di lavoro, si addolcisce nella pietas del ricordo. La prodigiosa memoria di Gui evoca i tanti protagonisti della cultura europea del Novecento, incontrati nella sua carriera. C'è un colloquio con Debussy, a Torino in piazza Castello, nel 1911, e una successiva lettera del maestro: «Non capisco perché hisogni mettersi le meningi in rivoluzione per diventare debussisti». Mi sembra che basterebbe un po' di buon gusto. C'è l'aneddoto che gli raccontava Richard Strauss, su un concerto a Berlino: «Alla fine un signore in prima fila chiese a un violinista che cosa aveva eseguito. L'altro rispose: Noi abbiamo suonato Beethoven. Che cosa abbia detto quel signore con la bacchetta, non sappiamo».

C'è lo scontro con Stravinsky (un genio, ma non di buon gusto) che aveva cercato con lui la provocazione attaccando Beethoven: «Est que vous aimez encore cette musique de pompier?». («Anna ancora la musica di quel pompiere?»). E Gui ricorda di avere contrattaccato a lungo, fino a disarmare l'interlocutore, diventato poi suo amico. C'è il difficile consiglio dato a Pizzetti che, agli inizi della sua carriera, aveva conseguito la «Fedra» al San Carlo. «Io gli spiegai che quello orchestra non era in grado di eseguire quello spartito, e lui ritirò l'opera. Fu una grande prova di fiducia, che mi diede. Per lui, volevo dire attendere ancora chissà quanti anni, prima che un altro teatro decidesse di allestirla».

E, dietro il nome di Pizzetti, c'è quello di D'Annunzio, che Gui evoca con scontroso affetto: «Mi ha fatto quasi da padre. Ed è incredibile, perché era un uomo freddo. Ma si era riservato un angolo di sentimento esterno, per me». Nell'estate del 1938, mentre Gui dirigeva una Turandot a Verona, il vecchio poeta, orma l'ombra di se stesso, venne apposta da Gardone, per riabbracciarlo. «Aveva la morte in tasca, e fu commovente. Ti ricordi? Ti ricordi?, mi chiedeva». Morì un mese dopo. «Che uomo strano, ogni tanto scendeva nel baratro. Ho sempre avuto la fermata, gli è sempre mancata la donna».

Il discorso di Gui si fa più penoso: «Ho conosciuto tutti, e sono tutti morti. Ci sono rimasto io solo». E, subito, ancora Verona, ad allontanare il pericolo di una retorica dalla quale è sempre fuggito. «Quando ero ragazzo, sentendomi così pieno di vitalità, e di allegria, pensavo: arriverò a 33 anni. Poi ho fatto la guerra mondiale, ho rischiato di morire almeno tre volte; e sono qua».

Quella vitalità è rimasta inalterata; come quell'allegria: anche se gli anni si sono triplicati, e le esperienze. Sul tavolo, c'è il telegramma augurale del presidente Leone, che Gui ci dà in lettura, compiaciuto: «Queste, non sono le parole di un segretario. Questo lo ha proprio scritto lui». E, nel grande soggiorno, ci mostra il «giocattolo», il cofano con le insegne di cavaliere di Gran Croce, inviate dal Capo dello Stato. Il maestro sorride, sa che il riconoscimento per la sua opera non è quello racchiuso nel velluto. Ricorda quando il fascismo gli tolse il passaporto, perché aveva firmato il manifesto Croce contro il delitto Matteotti, unico fra tutti i musicisti italiani. «Quante ne abbiamo passate. E oggi un uomo di 90 anni parla con uno tonfo più giovane di lui, e rievoca tante cose. Preghiamo Iddio che abbia pietà di noi».

Giorgio Calcagno

Attrice e soggettista

Giovanna Ralli gira ai mercati generali di Roma. E' la protagonista del film «Colpita da improvviso benessere» per il quale ha scritto lei stessa il soggetto (Telef. Team)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Eschilo fra tubi d'acciaio

"I persiani": l'allestimento di un classico in una cava abbandonata

Questi classici, che problema. Come darli? In vesti antiche, sullo sfondo diciamo realistico suggerito o espressamente indicato dal testo? O in vesti moderne, ambientandoli ai giorni nostri, in una nostra città, per ravvicinare la loro angoscia alla nostra angoscia? E la recitazione come dev'essere? Equilibrata, composta, accademica nel significato migliore del termine? Oppure deve troncare decisamente ogni legame con gli schemi consueti e procedere per accenti rotti e convulsi, martellati e urlati?

E non parliamo del coprone. Lo si lascia com'è? Si usa una traduzione recente, disinvolta, spregiudicata? O decisamente lo si taglia, lo si manipola, si operano spostamenti, aggiunte, modifiche, si prendono pezzi da altri classici e si crea un pastone dove riconoscere i brani originali è arduo anche per gli specialisti?

Un problema così grosso, anzi una serie tale di problemi che verrebbe voglia di dire: lasciamo stare i classici, non portismoli sulle scene, leggiamoli in una traduzione possibilmente decente, e sia finita. Discorso assurdo, è vero. Però...

In televisione le difficoltà aumentano perché agli interrogativi di cui sopra s'unisce il dilemma: facciamo una rappresentazione teatrale adattata al video o facciamo un film in esterni che abbia una dimensione teatrale? E chi si mette in imprese televisive del genere è un coraggioso perché, oltre a tutto, lavora con il timore e il sospetto che la sera dell'andata in onda il pubblico, terrorizzato, si disperda, o in partenza preferisca qualsiasi cosa sull'altro canale o alla tv svizzera.

In questa ristretta schiera di coraggiosi va posto il regista Vittorio Cottafavi. Una volta ha allestito «Le Troiane», assai apprezzabili, su una pedana in studio con attori in abiti borghesi, poi ha realizzato una viva «Antigone» fra i templi di Paestum, con i gruppi di turisti e i torpedoni. E adesso ecco i *Persiani* di Eschilo in una cava sinistra, deserta, piena d'acqua verdastra, chiusa da alte pareti di tufo. In mezzo allo stagno, un'imponente costruzione di tubi d'acciaio. Gli attori un po' stanno sulla riva, un po', attraverso una stretta passerella, arrivano all'intrico di tubi dove ci si può inerpicare lungo una scala pure d'acciaio.

Quale impressione ricavano gli spettatori? Abbiamo registrato forti perplessità. Qualcuno ha dichiarato che proprio non capiva; altri hanno definito genericamente «che era suggestivo»; altri ancora si sono espressi in senso negativo dicendo in sostanza che «i registi teatrali non sanno più cosa fare per cercare una originalità a tutti i costi». Dal canto suo Cottafavi ha precisato che la cava indica l'isolamento morale e a volte materiale di potenze che intendono dominare il mondo; e che l'isola di tubi è l'emblema di questo orgoglioso, cieco, irragionevole potere. Simbolismo che sarà stato afferrato da una minima percentuale di pubblico.

Gli attori, nei bei costumi barbarici di Misha Scandella, hanno recitato un testo diremmo intatto — e qui c'è uno scrupolo che va lodato — nella limpida traduzione di Mario Prosperi. Roberto Herlitzka è stato un Corifeo di dosata intensità drammatica e Gabriella Giacobbe un'Atossa autorevole. A Massimo Foschi era affidato il compito del racconto del Messo che racconta la stirpe di Salamina: compito che egli ha assolto con un'efficace esposizione da cronista coinvolto sanguinosamente nei fatti, e così lo straordinario racconto ha funzionato anche tra i tubi (in talune inquadrature pareva che il messo stesse salendo sulla Tour Eiffel...). Un Franco Graziosi irriconoscibile era la curiosa statua parlante di Dario mentre Franco Branciaroli era lo sconfitto e delirante Serse, e la sua accesa interpretazione si è staccata bruscamente, per timbro e per toni, dalla linea più tradizionale seguita sino allora.

m. bx.

Chiusura delle Settimane musicali

Stresa, tanti applausi all'orchestra di Mosca

(*Dal nostro inviato speciale*)

Stresa, 3 ottobre.

L'Orchestra Sinfonica di Stato della Filarmonica di Mosca, attesa a Torino per domenica, ha concluso felicemente le Settimane Musicali di Stresa: pubblico da grandi occasioni, con teatro esaurito e aggiunta di sedili di fortuna.

Kiril Kondrascin ha aperto la serata con la *Sinfonia classica* di Prokofiev: esecuzione fluida, perfetta, rivelante una familiarità quotidiana con questo lavoro. Nel *Terzo Concerto* per pianoforte e orchestra di Beethoven, il direttore e il solista Alexej Ljubimov erano accordati in un programmatico rifiuto di *titanismo*; specie il Ljubimov, pianista di intima e ricca musicalità che ha trattato l'opera con sattican eleganza, tanto da farla sentire (come è giusto) stretta parente al *Concerto* di Mozart K 491.

Fin qui un bel concerto ma nulla di sensazionale; la sorpresa è venuta con la *Prima Sinfonia* di Mahler che ha avuto una realizzazione rivelatrice, salutata dal pubblico con entusiastici consensi. Pochi avrebbero potuto prevedere che dai gesti pacati, dalla riservatezza burocratica di Kondrascin l'essenza espressionista della *Sinfonia* mahleriana venisse tratta a tratto in modo così sconvolgente; l'accento araldico dei corni era pari a quello stirato dei violini, il celebre a solo di contrabbasso che apre il terzo movimento era una striscia tumultuosa, ripulsiva tanto quanto confortevoli erano gli impasti di archi, arpa e legni: anche il finale, che di solito si ricorda come confusione, scaricava la sua ribellione nelle impennate degli ottoni, nel prorompere delle percussioni, in un seguito lucido di grida inarticolati. Insomma Espressionismo fumante, allo stato nascente, che diventa perché Schönberg e Berg delirassero per Mahler; e il segreto era tutto nella ricchezza coloristica dell'orchestra russa, non solo nei vari piani sinfonici, ma nella differenza, smisurata, fra i *piani* e i *forti*. Radio e dischi abituano a un grigio livellamento di coloriti; esecuzioni come queste ci ricordano che la compersa improvvisa di un *forte* in un *pianissimo* è una epifania, il passaggio dal sussurro ai sicuri strumenti a un *tutti* è un viaggio, un'avventura, e che nell'organismo sinfonico il colore è uguale alla vita.

g. p.

Domani al Regio

L'orchestra Filarmonica di Mosca, diretta da Kiril Kondrashin, col il pianista Alexis Ljubimov, darà il concerto per il pubblico torinese domani alle 17 al Teatro Regio, a inaugurare il ciclo di serie pari dell'Unione Musicale. Il programma sarà lo stesso di Stresa: con la Sinfonia classica di Prokofiev, il terzo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven e la prima Sinfonia di Mahler.

Conclusi i film jugoslavi a Sorrento

Amleto fra i contadini

(*Dal nostro inviato speciale*)

Sorrento, 3 ottobre.

Gli «incontri» di Sorrento, che hanno felicemente concluso con un importante avvenimento nella storia delle relazioni italo-jugoslave (come ha rilevato il ministro della Cultura Trpe Jakovlevski, ieri sera, in una cena ufficiale a Villa Siracusa), non ci hanno voluto lasciare senza il ricordo di una singolare contaminazione di carattere populistico-letterario: *La rappresentazione di Amleto alla cooperativa agricola* del regista montenegrino Krsto Papic.

Il presidente della cooperativa agricola di un villaggio, uomo egocentrico e senza scrupoli, decide di festeggiare l'anniversario della propria elezione ordinando al maestro di scuola l'allestimento della tragedia scespiriana. Non mancano il brav'uomo di fargli notare le difficoltà dell'impresa; ma tant'è, l'*Amleto* si deve dare; e proprio lui, il presidente, e la sua amante, si riserbano le parti di forza, quelle di re Claudio e della regina Gertrude. Le prove della recita affidata ad attori-contadini che propongono varianti testuali, sono alquanto buffe; ma serio è il motivo di fondo: dimostrare come la vicenda di Amleto, anche svisata, serva a mettere in luce prevaricazioni truffe e menzogne provocate, in quella comunità, dalla lotta per il potere. Amleto Ofelia Laerte Polonio eccetera trovano rozzi riscontri in quei villici: la parola di Shakespeare, creatrice di vita, spiana ai giusti la via per una presa di coscienza e quindi per il trionfo della giustizia.

Sotto l'aspetto dell'operazione *Naive* il film di Papic è ricco di fermenti culturali e illuminanti analogie; e insieme con *67 giorni, la Repubblica* di *Uzicka* di Zika Mitrovic, rievocante un movimento dissidente nella lotta partigiana della Serbia occidentale, sedato dalla saggezza di Tito, e il felicemente ricuperato *Un avvenimento* di Vatroslav Mimica (1969), tratto da un racconto di Cechov, ha costituito un degno congedo dal pubblico di Sorrento della rassegna jugoslava: congedo coronato da una «tavola rotonda» cui hanno partecipato tutti gli autori della delegazione.

Stasera, secondo un'ormai consuetudine, gli «incontri» trasferiscono i tabernacoli a Napoli, dove nella fastosa cornice del San Carlo si terrà la cerimonia di chiusura, trasformata quest'anno in un omaggio a Vittorio De Sica che è quasi come dire la celebrazione d'uno dei più importanti capitoli del cinema italiano. Proprio su quel palcoscenico, l'anno scorso, a conclusione dell'Incontro col cinema canadese, il compianto regista fece la sua ultima apparizione in pubblico.

Leo Pestelli

Il concerto per il "Toscanini"

Ricordo di Milhaud

A poco più di un mese dalla scomparsa, a 82 anni, il Circolo Toscanini ha ricordato quel carissimo amico e artista che fu Darius Milhaud, con un concerto che, già eseguito alla Estate fiesolana, riscosse lusinghieri elogi nella stampa nazionale per eccellenza di esecuzione e per accorta composizione del programma.

Come Malipiero, Milhaud fu compositore di fecondità eccezionale, e come Malipiero alternò momenti di ispirazione freschissima e progressiva a momenti di mero artigianato musicale, specialmente negli ultimi anni della sua vita. Ma la malattia contratta in climi tropicali, che lo lasciò per tanti anni su una poltrona a rotelle, non intaccò mai la sua lucidità di spirito né l'inalterabile serenità del carattere.

E' stata una scelta felice quella della prima e seconda *Sinfonia*, degli anni 1917 e 1918: sinfonie telegrafiche, in tre movimenti ciascuna, della durata di pochi minuti, intitolate l'una *La primavera* e l'altra *Pastorale*. C'è lì *in nuce* il mondo poetico di Milhaud, l'amore per la natura e il clima di Provenza, la forza morale di un ottimismo elevato a sistema di vita, senza alcuna ostentazione programmatica.

Di epoca più recente la *Cantate de l'enfant et de la mère* (su poesie di Maurice Carême) e la *Suite de Quatrains* sui domestici versi di Francis Jammes. Sono per voce recitante e pochi strumenti, evidentemente destinati alla moglie, la dolcissima Madeleine, ammirevole compagna nel corso della sua lunga infermità, che ne fu anche qui interprete squisita. Il rapporto tra il testo recitato e i graffiti musicali ond'è sobriamente istoriato fa pensare un poco ai brevi pezzi pianistici di Satie costellati di graffiganti iscrizioni verbali, ma in un clima di bontà, depurato d'ogni acidità corrosiva.

Infine, per l'intera orchestra da camera, la suite del balletto *La création du monde*, uno degli incunabuli della penetrazione del jazz nella musica europea, agli inizi degli Anni Venti: a ben guardare, Milhaud e Blaise Cendrars vi realizzavano un rifacimento della venerabile *Creazione* di Haydn in chiave di arte negra!

Applausi vivissimi hanno salutato Madeleine Milhaud e il direttore Piero Bellugi con gli ottimi strumentisti.

m. m.

Concerto a Piossasco — Stasera alle 21, nella chiesa di San Francesco, l'orchestra del Conservatorio di Torino, diretta da Amedeo Monetti, col pianista Sergio Vardirame, eseguirà musiche di Bach e Mozart.

urgentissimi

SOCIETA' commerciale settore cavi elettrici cerca viaggiatore telefonare ore ufficio 882.284.

AFFITTASI piazza Modena 4, locali luminosi moderni mq 1500 con uffici e servizi. Per informazioni rivolgersi alla Ferr. Korfmann Automobili, telefono 353.632, al signor Cappellari.

AFFITTASI o vendesi magazzino con deposito mq mille circa sotto casa largo corrente zona parco Parigi Libero. Telefonare 779.011.

BARRIERA Milano bassi fabbricato con ampio cortile e cascina, adatto qualsiasi uso sgombri e permanenti. Telefonare 373.680.

CORSO Palermo, luminosissimo ingresso-ufficio di 2 piani mq 353 accesso carraio 40 milioni dilazionabili. Centrocasa 857.858.

IMMOBILIARETORO vende in via Torino locale uso laboratorio mq 270 murato fondo e 6% facilitazioni di pagamento, telefono 501.219 - 590.895.

IMMOBILIARETORO vende in via Sacarelo ristrutturato su 2 piani mq 1200 ottimo familiare 3% a facilitazioni di pagamento, telefono 501.219 - 590.895.

LIBERO luminoso magazzino mq 100 via Chivasso delle Salette 15 milioni, villetta 4 milioni 500 mila contanti. Centrocasa 787.883.

LOCALE industriale mq 1000 2000 con palazzina mq 200 in Pianezza vendo milione eventuale permuta. Telefonare 700.391.

COMMERCIALISSIMO negozio mq 100 per dettagliante via Delle Vittorie, 14 milioni 500 mila dilazionabili. Centrocasa 787.883.

OFFRESI per servizi alimentari zona limitrofe alla nebbia interessantissimo per nuova costruzioni unico in suo genere. Telefonare 900.2536 ore negozio.

UNIONCASE propone a 6 mesi auto più ampia maggiorenza aiutata anche per attività artigianali in blocco 18 milioni, via Montepasubio 96, sufficiente 20% contanti, 534.777.

IMMOBILIARETORO vende in via Torino locale uso laboratorio mq 270 murato fondo e 6% facilitazioni di pagamento, telefono 501.219 - 590.895.

IMMOBILIARETORO vende in via Sacarelo ristrutturato su 2 piani mq 1200 ottimo familiare 3% a facilitazioni di pagamento, telefono 501.219 - 590.895.

LIBERO immenso magazzino mq 100 via Chivasso delle Salette 15 milioni, villetta 4 milioni 500 mila contanti. Centrocasa 787.883.

LOCALE industriale mq 1000 2000 con palazzina mq 200 in Pianezza vendo milione eventuale permuta. Telefonare 700.391.

COMMERCIALISSIMO negozio mq 100 per dettagliante via Delle Vittorie, 14 milioni 500 mila dilazionabili. Centrocasa 787.883.

OFFRESI per servizi alimentari zona limitrofe alla nebbia interessantissimo per nuova costruzioni unico in suo genere. Telefonare 900.2536 ore negozio.

UNIONCASE propone a 6 mesi auto più ampia maggiorenza aiutata anche per attività artigianali in blocco 18 milioni, via Montepasubio 96, sufficiente 20% contanti, 534.777.

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI sollevatori Diesel ed elettrici con sollevamento da 10 quintali a 100 quintali vendesi. Telefonare 971.228.

2 Affari e capitali

A.A. CONCEDONSI prestiti finanziari immediati operai artigiani casalinghe, statali, telefono 763.709.

ALIS prestiti ad operai impiegati avviene, dipendenti statali comunali ospedalieri. Piazza Adriano 13, telefono 442.593.

ASSICURIAMO finanziamenti a tutti in giornata. Fidas, corso Sommeiller 33 (angolo corso Re Umberto), telefono 534.210.

ATTENZIONE: non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 16 (angolo via Nizza), telefoni 883.867 - 883.955.

FACILISSIMO a tutti subito senza formalità Rapid Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 7, telefono 547.410.

FAIT finanziamenti ai lavoratori e impiegati. Celerità, riservatezza, unici modici. Torino, via Avogadro 39, telefono 510.150 - 510.297.

FINALMENTE prestiti lampo a tutti, particolarità assoluta. Finamoney, corso Belgioioso 37, telefono 659.555.

MILIONI subito a proprietari immobili, scadenza 5 anni, velocità, discrezione, convenienza, anche speciali problemi. Telefonateci 547.089 - 543.831.

OFFICINA elettromeccanica eseguisce lavorazioni attrezzature, cementerie, lavori pesantissimi, saldature pericolose, telefono 277.906.

OPERAI, impiegati, casalinghe, da noi subito stipendio sicuro in poche ore. Via Carlo Alberto 16 - Torino, telefono 548.449 (subito operai).

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e ipoteche. Vi aiutiamo a risolvere il vostro problema. Telefonare 555.580.

SENZA inutili parole subito a tutti, quanto cambiali anche protestate, interessi bassissimi con fiducia corso Re Umberto 91 - telefono 590.481.

SUBITO soldi in giornata, prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 (sabato mattina aperto), telefono 548.074.

VELOCEMENTE concediamo prestiti fiduciari, mutui ipotecari, artigiani commercianti dipendenti. Finanziaria Nord, via S. Teresa 23, telefono 539.026.

3 Aziende, negozi

AFFARONE tentativo bar superpubblico presso campo Vercelli vendesi. Incasso mensile 4 milioni circa. Orino, 340.058.

CEDESI trasferibile licenza tabelle IX, X, XI, XII, XIII, XIV, per orologi, lapidi, dischetti occasione. Telefonare 518.548.

PIZZERIA bar ristorantissimi attrezzatissima 100 mila abitanti provincia vendo 23 milioni dilazioni. Mecia 511.030.

RISTORANTE super centralissimo ristorante vendesi condizioni pagamento. Telefonare 652.571.

VENDESI bar tavola fredda con cucina, tavoli con biliardo. Telefonare 373.176.

VENDESI modernissima profumeria cabina estetica ampia centralissima ottimo avviamento. Scrivere: «Publikompass 8827 — 10100 Torino».

4 Terreni

AFFRETTATEVI acquistare occasione ultimi 5 lotti industriali per villette in luogo di sogno Nord Sardegna L. 1100 - 1500 - sovvenzione pagamento. Tel. 011.497 fra.

AVETTA vende a 500 mt da Salbertrand terreno con progetto approvato interessante affare. Telefonare 532.192 - 0122 99.119.

BORGARO progetto approvato 60 camere più negozi, uffici, sedi sociali e verdi privati. Richiesta lire 65 milioni. Telefonare 872.352.

CANAVESE collinare meraviglioso vendo 2 lotti terreno cultivare 0,50 acqua strada Ivrea L. 2500 mq. Telefonare 519.514.

CASCINA Piano Pollenzo, Briglia, 21 abitazioni, rustico, stalla, civile, libera privato vendo. Telefonare 0173 42.301 dalle 12-14.

CUMIANA - Desiderate un terreno tra il lusso in una posizione collegata e tranquilla, con ottimo mezzo vendo n. 3 lotti da 2300 mq ciascuno con volumetria di 800 mc cadauno, L. 4200 al mq. Telefonare 900.7481, ore pasti.

LOTTO terreno progetto approvato casetta prefabbricata vendo 2 milioni collina Sabbiuno. Telefono 0121 72.521.

PINO vendesi progetto approvato 27 camere, terreno mq 10 mila, ristrutturazione urbanizzazione privata 62 milioni. Telefonare 534.713.

SQUILLITISTI vendiamo posti roulotte a 900 metri d'altezza comodi al sole a 30 km da Torino. Pagamento dilazionato, telefono 590.014.

TERRENI 600 e sesta progetto approvato e rustici da ristrutturare e abitabili. Prezzi eccezionali, vendo, telefono 519.054.

TERRENO edificabile per la costruzione di una villetta in villaggio residenziale a Trana mq 2 mila. Lire 547.828.

TERRENO in Pianezza, mq 90 mila, posizione panoramica, edificabilità, zona turistica, prezzo assolutamente modesto. 21 milioni. Unico Caso. 549.777.

TERRENO panoramico Madonna dei Monti, progetto approvato, acqua, luce, telefono, ottimo per realizzo, affarone. Telefonare 290.097.

TERRENO residenziale Andezeno mq 2300 edificabili 0,70 vendo, telefono 824.156.

TERRENO zona S. Paolo mq 1300 informa cortile progetto approvato bassa fabbricato a internet vendesi. Telefonare 575.896.

VENDESI a 20 km da Torino ultimo lotto prato collina 0,10 a L. 1000 al mq. Telefonare 550.014.

VENDESI in La Morra terreno giornale quattro nebbiati da bargo bella posizione possibilità casa rurale, telefono 0172 48.090.

VENDO terreno a 4 km da Superga progetto approvato. Telefonare 888.043 ore pasti.

6 Locati e negozi

domande

SOCIETA' cerca locale uso ufficio massimo mq 40 piano terra centrale zona Piazza o limitrofe. Telefonare 751.847.

AFFITTASI prov.

offerte

IMMOBILIARETORO affittasi via Chiesa della Salute vendo locale libero su 3 piani mq mille, telefono 501.219.

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AIUTO cuoco offresi per stagione invernale. Scrivere Dl Roberto Agostino via Antonio Cecchi 91 Torino.

AUTISTA fattorino 40enne offresi a serio ufficio anche part time massimi anche mezza giornata, telefono 519.788.

AUTISTA patente C 32enne scapolo disposto viaggi esteri. Telefono 596.181.

CAPO reparto stampaggio e montaggio no con molta esperienza e serietà offresi. Scrivere: «Publikompass 2511 — 10100 Torino».

CONIUGI cercano portinaia zona Crocetta anche con garage fuochista, telefono 590.811.

CONIUGI gli custodi cercano portineria da 1 a 5 scale. Telefonare 250.341.

CONIUGI senza figli referenziati offresi qualsiasi merito stabilmente monte impiegato istituzione ore pasti 837.348 libera subito.

CUOCO offresi per ristorante annesse mensa telefonare 0125 92.510.

DICIANNOVENNE patente B offresi per consegne o qualsiasi mattinata automunita. Telefonare 542.674 ore ufficio.

DICIASSETTENNE onorevolissima ragazza offresi per qualsiasi lavoro, telefono 650 7490.

DONNA pulizie offresi per uffici zona centro, telefono 571.514.

DONNA referenziata offresi pulizie uffici. Telefonare 938.0371 dalle 15 alle 19.

EX VIGILE pensionato carabinieri vigile rifiera cambio alloggio. Scrivere: «Publikompass 458 — 10100 Torino».

GIOVANE con patente libero immediati giovedì venerdì sabato, pratica di Torino offresi, telefono 794.160.

INFERMIERA diplomata libera pomeriggio offresi per ambulatorio o studio medico, telefono 529.835.

INFERMIERA offresi assistenza diurna anche ospitata persona anziana adatta bisognosa cure. Telefonare 772.485.

INFERMIERA pensionata offresi ore serali massime serietà, sempre stata con anziani anziani inabili. Telefonare 572.539.

MAGAZZINIERE internazionale 28 anni patente auto offresi qualunque lavoro o orario, telefono 753.843.

MODELLISTA abilissima esperienza industria confezioni femminili libera subito offresi. Scrivere: «Publikompass 8528 — 10100 Torino».

OFFRESI autocarrista patente B, telefono 584.984 ore 20.

OFFRESI fattorino diciannovenne libero subito. Telefonare 881.744.

OFFRESI autista patente B pratico città libera subito. Telefonare 380.130.

OFFRESI autista patente B pratico città libera subito. Telefonare 380.130.

(Continua a pag. 14)

la lingua inglese
si impara
in via giolitti 55

THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

NUOVI CORSI A TUTTI I LIVELLI
in 27 settimane, da principiante a diplomato
sono aperte le iscrizioni
tel. 874.806

NOVITÀ
MINI CALCOLATORE SCIENTIFICO PROGRAMMABILE
AL SALONE DELLA TECNICA
3° PADIGLIONE ELETTRONICA
PRESENTATO DALLA DITTA
O.R.M.U.
TORINO - VIA POLLENZO 64 - TELEF. 372.986 - 331.327

mini calcolatore a più programmi già competitivo con i computers. Capacità di programma fino a 102 passi
Sconto salone
120.000

Per dimagrire e non ingrassare più basta imparare a mangiare

Alla Weight Watchers chi ti insegna aveva i tuoi problemi e li ha risolti mangiando 3 pasti al giorno

Vieni a sentire come e perchè
ALLA RIUNIONE GRATUITA DI
lunedì 6 ottobre ore 10 in via Onorato Vigliani 11/9 - Torino.
L'orario delle riunioni in nuova sede è:
ogni lunedì ore 10
martedì ore 18,30 21
mercoledì ore 18,30
sabato ore 10

WEIGHT WATCHERS
Nove milioni di soci, credendoci, sono dimagriti.
Sede Centrale: Milano-Piazza De Angeli 7
Per informazioni: Tel. 02 / 4980417-4980425

Sgomento per i delitti dei picchiatori "neri„ e della malavita

Al di sopra della legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Emergono retroscena precisi sulle attività di picchiatore di Andrea Ghira (latitante) e Angelo Izzo (arrestato), ritenuti responsabili dell'uccisione di Rosaria Lopez e del ferimento di Donatella Colasanti. Per Gianluca Sonnino, accusato di favoreggiamento, c'è, insieme a Izzo, la condanna a due anni per violenza carnale ma neppure un giorno di prigione.

Si sfogliano i «dossiers» dell'ufficio politico della questura, il libro bianco dell'«Anpi» (Associazione nazionale partigiani d'Italia), l'indagine conoscitiva della Regione Lazio, le denunce alla magistratura da parte del «Cogidas» (Centro operativo genitori antifascisti), gli appelli lanciati dall'associazione degli scouts: Andrea Ghira è onnipresente; pluridenunciato, autore di perlomeno 12 aggressioni contro studenti e genitori.

Ecco i dati salienti che risalgono a tre anni fa: 13 ottobre '72, aggressione nel cortile del liceo «Giulio Cesare». Viene ferito lo studente Nicola Basile. Tra gli aggressori riconosciuti due ex alunni e due «interni»: Andrea Ghira e Marcello Madia. La denuncia viene inoltrata dal «Cogidas» alla procura della Repubblica, ufficio del sostituto procuratore Luigi Ciampoli.

30 ottobre '72, intimidazione a mano armata contro quattro studenti presso il circolo culturale nemorense. Responsabili sono Andrea Ghira, Angelo Izzo, Luigi Rosi (che estrasse la pistola dalla giacca) e Gianni Fraschetti. Anche questo fatto viene denunciato alla procura della Repubblica.

Ma il 14 novembre dello stesso anno Andrea Ghira non riesce più a farla franca. Viene arrestato per aver mandato all'ospedale il diciassettenne Carlo Perlagrieco. L'episodio avviene davanti una volta davanti al «Giulio Cesare». Scrive un giornale dell'epoca: *«Ghira nei giorni scorsi era stato diffidato dalla polizia a starsene più tranquillo, essendo un tipo particolarmente irrequieto e dalle mani pesanti»* (dichiarazioni del funzionario di polizia Cioppa).

Il fatto accadde quattro giorni dopo che una denuncia contro Ghira era arrivata alla procura della Repubblica di Roma, per un'altra aggressione. Incredibilmente viene scarcerato dopo cinque giorni e il «Fronte studentesco», in un volantino del 29 novembre, ne dà trionfalisticamente l'annuncio: *«La lotta per il nazionalsocialismo continua»*.

Andrea Ghira è espulso da scuola e vi torna dopo 35 giorni. In quello stesso periodo una signora dichiara ad un giornale romano: *«Sono stata costretta a iscrivere mio figlio ad un'altra scuola. Per un anno intero ha dovuto subire insulti e aggressioni continue perché siamo ebrei»*.

Finito gloriosamente il 1972 Andrea Ghira è arrestato l'anno dopo per la rapina in casa dell'ingegner Corrado Morazzo, ai Parioli, e condannato a otto anni. Sconta solo 18 mesi e ottiene la libertà provvisoria. Il processo di appello, dopo due anni, non è stato ancora celebrato.

E veniamo al caso emblematico di Angelo Izzo e Gianluca Sonnino. Il primo è accusato dell'omicidio nella villa del Circeo, il secondo di favoreggiamento. Sono protagonisti di un grave episodio di violenza carnale nera. Nel febbraio di quest'anno i giudici Michele Lo Piano e Giuseppe Pizzuti li rinviano a giudizio per violenza carnale e ratto a fine di libidine. Solo Izzo è presente al processo, mentre Sonnino è scappato. Nel rinvio a giudizio i magistrati negano agli imputati il beneficio della libertà provvisoria: *«Perché i fatti* — scrivono — *rivelano nei due imputati una personalità pericolosa e violenta»*.

La sentenza è di condanna: due anni a entrambi, ma il presidente della VII sezione, contro il parere dei colleghi, concede la condizionale. Izzo è scarcerato immediatamente e a Sonnino, latitante, viene revocato il mandato di cattura. Il giovane rientra subito in circolazione.

Sono episodi precisi e gravi che provano due cose: 1) la facilità con cui questi squadristi, fondatori di «Generazione 2000», potevano schivare denunce su denunce; 2) la lentezza macchinosa della giustizia che non li ha processati in tempo; che gli ha sempre concesso la libertà provvisoria; che non si è data cura di andare a vedere i loro precedenti penali. Ghira, Izzo e Sonnino sarebbero ancora in carcere a pagare quanto dovuto di fronte alla legge.

Fabrizio Carbone

Roma, Donatella Colasanti subito dopo essere stata interrogata dal sostituto procuratore al Policlinico (Tel. Ansa)

L'autopsia su Rosaria rivela terribili sevizie

Gli assassini hanno inferto su di lei con atrocità simili a quelle dei "lager" nazisti - I due arrestati, interrogati ancora ieri, continuano a tacere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Gli assassini di Rosaria Lopez tacciono. Angelo Izzo e Gianni Guido, i due giovani arrestati per aver ucciso e violentato la ragazza diciannovenne e per aver ferito Donatella Colasanti, si sono rifiutati, questa mattina, per la seconda volta, di rispondere alle domande del magistrato.

Il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta, il dottor Vecchione, si era recato al carcere di «Regina Coeli» per tentare ancora una volta di conoscere la loro versione dell'orribile giornata vissuta dalle due giovani donne, tra lunedì e martedì scorso, nella villa del Circeo. Ma Angelo Izzo e Gianni Guido hanno mantenuto l'atteggiamento sprezzante che ostentano dal momento dell'arresto. Si sono limitati a dire, alla presenza dei loro legali, avvocati Rocco Mangia e Giulio Gradilone, che si valevano della facoltà loro offerta dalla legge di non rispondere.

Subito dopo, il difensore del Guido ha presentato al magistrato un'istanza con la quale ha chiesto la formalizzazione dell'inchiesta. Il dottor Vecchione deciderà in merito entro cinque giorni e, solo dopo, l'incartamento potrà essere trasferito per competenza a Latina, la provincia dalla quale dipende San Felice Circeo, il luogo dov'è stato consumato materialmente il delitto.

Un altro elemento emerge dall'atteggiamento della difesa dei due giovani. Il legale del Guido nega che sul suo assistito si stiano effettuando prove peritali per stabilire se fosse stato o no, nelle giornate di lunedì e martedì, in preda a stupefacenti o ad allucinogeni. *«Il mandato di cattura parla chiaro* — ha dichiarato l'avvocato Gradilone —; *elenca parecchi reati, ma non fa cenno all'uso o alla detenzione di stupefacenti»*. E' come dire che Gianni Guido e Angelo Izzo (che ha rifiutato qualsiasi perizia) hanno sevizziato, torturato e ucciso nella più completa lucidità mentale.

Una linea di difesa ardita che, a parte la logica giudiziaria che presume, rende l'episodio di violenza di cui sono state vittime due innocenti ragazze, ancor più crudele e più tragico.

Le ultime ore vissute da Rosaria Lopez sono state ricostruite, nella loro atrocità, dalla freddezza di una perizia che, oltre a dire che Rosaria è morta annegata, rivela con accenni scientifici altri particolari sulle sevizie subite dalla ragazza prima di morire. I due esperti che hanno eseguito l'autopsia hanno avuto l'impressione, nell'esaminare le lacerazioni degli organi sessuali di Rosaria, che i sevizitori della ragazza, oltre a violentarla, abbiano infierito su di lei anche con mezzi meccanici. La lettura della perizia è allucinante e richiama alla mente certe atrocità sadico-erotiche avvenute nei lager nazisti.

Il terzo assassino di Rosaria, Andrea Ghira, è tuttora latitante. Il suo avvocato spera di avere presto un contatto con lui e di costringerlo a costituirsi prima che i carabinieri riescano a rintracciarlo. Il cerchio sembra infatti stringersi intorno al gruppo di Izzo, Guida e Ghira.

Gli investigatori hanno ascoltato anche oggi numerosi testimoni nel giro delle amicizie dei tre giovani e tentano ora di colmare i punti ancora oscuri. Chi altro frequentò la villa del Circeo il giorno del delitto? Chi avrebbe dovuto aiutare gli assassini o far sparire il cadavere di Rosaria e quello di Donatella Colasanti ritenuta morta anche lei?

Gli inquirenti vogliono andare in fondo ad altri aspetti dell'attività criminale condotta dal gruppo «dei parioli» a Roma. I nomi dei giovani arrestati, noti all'ufficio politico della questura, erano comparsi spesso, accanto a molti altri, in innumerevoli denunce per pestaggi e azioni squadristiche. Izzo e Ghira avevano precedenti penali per reati comuni. Certamente i carabinieri sono in possesso di ulteriori elementi e dei nomi di probabili complici. Ora sospettano che, oltre alle violenze carnali, ai furti e alle rapine, il giro dei ragazzi-bene fosse dedito anche al traffico di armi e di stupefacenti.

Silvana Mazzocchi

Assassinato di notte nel suo negozio di piazza Navona

Il biscazziere ucciso era coinvolto nella vicenda del questore Sciré

Forse è stato soppresso per vendetta dal bandito francese Berenguer, ricercato in tutta Italia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Due colpi nella schiena: una esecuzione sommaria consumata con criminale perizia. Così è stato ucciso Ettore Tabarrani, 43 anni, sposato e padre di due figlie, «boss» della malavita romana con 37 anni di «carriera». Dopo una serie di furti, scippi, truffe e risse, ha avuto i suoi momenti di maggiore notorietà con le bische clandestine. Nel 1969, durante il processo contro l'ex vice questore Nicola Sciré, coinvolto nella vicenda di una casa da gioco, accusato di corruzione, arrestato e sospeso dal servizio, fu uno dei protagonisti.

Lo hanno assassinato ieri sera, verso le 21, nel suo negozio di restauri e antiquariato in via Panico, a pochi passi da piazza Navona. Tabarrani, noto come *«er napoletano»*, stava giocando a carte con un amico, Roberto Natti, 31 anni, ex gestore di un «night» di via Boncompagni. I due erano seduti in fondo al locale davanti a un tavolo. Il biscazziere coltava le spalle alla porta, che aveva la serranda mezza abbassata.

«Eravamo ormai alla fine della partita» — ha raccontato Roberto Natti —. *«Saranno state le nove, forse qualche minuto prima. Mi sono alzato per sistemare un soprammobile, e proprio in quel momento sono entrati gli assassini»*. Un attimo prima una moto di grossa cilindrata si era accostata al marciapiede davanti al negozio di Tabarrani. A bordo erano in due, pantaloni e giubbotti scuri indosso.

«Ho visto un'ombra abbassarsi per entrare, seguita subito dopo da un'altra — ha continuato Natti —. *Ettore si è voltato verso la porta ma ha fatto appena in tempo a dire "fermati, che fai..." che è stato raggiunto da una scarica di pallettoni. Ho sentito quattro o cinque esplosioni. Dopo il primo sparo mi sono buttato sotto un bancone e ho tirato fuori la testa solo quando mi sono accorto che i killers se n'erano andati»*.

Il sicario è sparito rapidamente, saltando sulla moto che, percorrendo via Panico, ha imboccato il Lungotevere. Natti, ripresosi dallo choc, ha soccorso l'amico. *«Ettore giaceva a terra in un lago di sangue* — ha detto — *ho chiamato aiuto»*. Assieme ad Arnaldo Valenzi, 35 anni, comproprietario con il padre Fernando del negozio del Tabarrani, l'ha caricato sulla sua «A 112» ed ha raggiunto a tutta velocità l'ospedale Santo Spirito. Una corsa vana: il biscazziere è morto prima che i medici potessero soccorrerlo.

Un quarto d'ora dopo via il Panico era un brulicare di funzionari di polizia, amici della vittima, curiosi. Sono stati compiuti i rilievi di rito. Il tavolo e tre sedie sono stati portati fuori del negozio. Una era quella su cui era seduto Tabarrani, marchiata di sangue, un braccialo sbeggiato e una zampa saltata. Sparse sulla moquette c'erano alcune carte da gioco. In questura sono stati interrogati a lungo Roberto Natti, l'unico testimone dell'omicidio, il fratello dell'ucciso, Aldo, Walter Brignanti, socio della vittima nella gestione di un ristorante vicino a Poggio Mirteto, Fernando e Arnaldo Valenzi.

Un omicidio in cui sarà difficile vedere chiaro. Secondo il racconto di Roberto Natti né lui né Tabarrani avevano pistole e non hanno avuto il tempo di reagire. La prova dell'«guanto di paraffina» eseguita sul cadavere e sul Natti ha dato esito negativo. I moventi del delitto possono essere molteplici. Piste parallele che portano alle bische, ai nights, fino al mondo delle scommesse, al taglieggiamento e alla ricettazione di quadri.

Tre anni fa in un agguato fu ucciso Sergio Maccarelli, «boss» di Tormarancia; ieri sera Ettore Tabarrani. I due erano molto amici. E alla morte di Maccarelli, Ettore Tabarrani aveva raggiunto una posizione di riguardo. La sua fortuna crebbe dopo il '69, al tempo del «caso Sciré».

Tornato presto in libertà, dopo una condanna a quattro anni subita nel 1973 per estorsione ai danni dei gestori della bisca di via Flaminia Vecchia, non ebbe più «grana». Le cronache tornarono a occuparsi di Tabarrani nel marzo scorso, quando il biscazziere fu sorpreso all'inaugurazione di una casa da gioco clandestina al quartiere Trieste. Gli fu addebitato il possesso di una pistola trovata nella sua auto e dopo pochi giorni fu scarcerato per mancanza d'indizi.

Poi, ieri sera, improvvisa la scarica mortale nella schiena. Qualcuno parla di una vendetta di Jacques Berenguer, il bandito francese ricercato in tutta Italia per l'omicidio della guardia di ps Marchisella e per i sequestri di Ginni Bulgari e Amedeo Ortolani. Il marsigliese si sarebbe vendicato per uno «sgarro» subito alcuni mesi fa.

Giuseppe Fedi

Roma. Un funzionario di p.s. durante un sopralluogo nel negozio di Ettore Tabarrani

Dopo un drammatico inseguimento per le vie di Roma

Un giovane scippatore bloccato dagli agenti tenta di travolgerli con la sua auto ed è ucciso

Aveva 27 anni - Con un complice, rimasto ferito, aveva cercato di strappare la borsa ad una donna

(Dalla redazione romana)
Roma, 3 ottobre.

Un giovane di 27 anni, Renato Monini è stato ucciso questa notte con una raffica di mitra da agenti di polizia, dopo un lungo inseguimento. Un suo amico, Domenico Battaglia, 23 anni, è rimasto ferito ed ora è ricoverato all'ospedale San Camillo. I due giovani avevano tentato di scippare una donna, Maria Caldiero, mentre rientrava in albergo, nei pressi di piazza San Silvestro.

Era da poco passata la mezzanotte: Monini e Battaglia, da un'auto rubata e con targa falsa, hanno strappato la borsetta alla donna che non ha resistito, mandando a vuoto il «colpo». I due sono fuggiti, ma un passante è riuscito ad annotare il numero della targa e ad avvertire il «113». Poco dopo, una «volante» della polizia ha rintracciato la vettura in una strada del Trullo, alla periferia della città.

E' cominciato un inseguimento a centocinquanta all'ora. Altre volanti si sono presto recate sul posto, chiamate dagli agenti inseguitori, e hanno circondato l'auto degli scippatori che sono stati costretti a frenare. Dalla «pantera» arrivata per ultima, sono scesi gli appuntati Orlando Del Vecchio, Gaetano Del Bruno e Giuseppe Leo. Tutti e tre armi alla mano, si sono avvicinati alla vettura dei banditi che improvvisamente, però, è partita di scatto a marcia indietro. I tre appuntati si sono scansati per non essere investiti ed hanno sparato. Una raffica di mitra ha colpito a morte Monini, due proiettili hanno ferito Battaglia.

Renato Monini

Renato Monini era venuto a Roma da Ladispoli, una cittadina a pochi chilometri dalla città. Domenico Battaglia era arrivato da Reggio Calabria da poche ore. In tasca gli hanno trovato lo scontrino del deposito bagagli, dove aveva lasciato la sua valigia. I carabinieri della città calabrese hanno informato i colleghi dei precedenti del giovane: a Reggio era un «pesce piccolo».

Genova: i titoli rubati

Il "caso" Rosales Un altro arresto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 ottobre.

(g.l.) L'avvocato Ubaldo Oddino e Giulio Linari, arrestati l'altra mattina dalla polizia perché implicati nel «riciclaggio» di obbligazioni, frutto di rapine, effettuato dal console del Salvador, Oscar Rosales, sono stati interrogati oggi pomeriggio nel carcere di Marassi dal sostituto procuratore dottor Fenizia, che ha cercato di far emergere altri particolari per meglio definire le responsabilità nella vicenda.

Oddino e Linari, a quanto si è appreso, hanno respinto le accuse degli inquirenti. Ma le prove a loro carico sono ritenute «pesanti» dal magistrato che conduce l'inchiesta, e che ha emesso un altro ordine di cattura, già eseguito dalla polizia. L'arrestato, l'ultimo in ordine di tempo, è Carlo Giribaldi, 33 anni. L'uomo, secondo l'accusa, sarebbe il fornitore delle auto rubate che, camuffate con targhe «corpo diplomatico» e fornite di falsi libretti di circolazione compiuti dal console del Salvador, venivano poi smerciate sui mercati esteri.

All'appello degli arrestati, per il momento, mancano ancora due persone: il fratello del console, Juan Francisco Rosales, che è riuscito a varcare il confine con la Francia, e Eugenio Sacco, 48 anni, un noto personaggio della malavita milanese, che secondo gli inquirenti avrebbe fornito i titoli frutto delle rapine nel Nord Italia.

Uccide il cugino e poi si spara

Lecco, 3 ottobre.

(g.p.g.) Un operaio di 46 anni, Filippo Rusconi, sposato e padre di due figli, è stato ucciso oggi a colpi di fucile dal cugino Giuseppe Rusconi, 66 anni, pensionato, che ha poi rivolto l'arma contro se stesso, ferendosi gravemente. All'origine del delitto, che è avvenuto a Suello, un paese della Brianza, sarebbero vecchi rancori e dissidi a causa d'un confine di proprietà.

Il fatto è accaduto poco dopo le 14. Filippo Rusconi, tornato dal lavoro, era intento ad arrabbiare al bestiame, nel suo cortile. Il cugino, appostato a una quindicina di metri, nel suo pollaio, gli ha sparato due colpi con un fucile da caccia colpendolo sotto l'ascella, vicino al cuore: l'operaio è morto dissanguato. I vicini hanno sentito, dopo pochi istanti, una terza detonazione: l'omicida si era sparato al fianco.

I carabinieri di Valmadrera, intervenuti per fermare l'omicida, credendolo barricato in casa hanno sfondato la porta e usato i gas lacrimogeni, ma l'abitazione era vuota (il pensionato, celibe, vive solo). Pochi minuti dopo, l'uomo è stato trovato nel pollaio, ferito gravemente. Ora è piantonato all'ospedale di Lecco.

Il fatto ha destato viva impressione nella zona, dove sia la vittima che l'omicida sono molto conosciuti.

I lettori discutono

Lettera dalla Svezia al Capo dello Stato

Signor presidente,

Dopo una notte insonne, mi prendo la libertà di rivolgermi a lei per una questione di estrema importanza. L'insonnia è causata dai fatti che avvengono nel suo Paese: mi riferisco alla cattura degli uccelli, sulla quale lessi un articolo nel *Kvallsposten*.

Signor presidente, i suoi connazionali, con licenza rilasciata dal governo, si permettono, nella maniera più bestiale, di catturare due milioni di uccelli canori all'anno. Inoltre, questi demoni, con un ferro arroventato, tolgono agli occhi agli uccelli catturati, in modo che questi, con il loro stridere lamentoso, attirino altri uccelli nella rete.

L'Italia è sprofondata così in basso moralmente? Si è allontanata in tale maniera da un essere in grado di agire umano? Ha perso completamente il contatto con il suo passato storico? Credete che nomi come Michelangelo, Verdi, Puccini, credo lei che i musicisti d'arte, le opere, la musica, le statue, le belle città possano compensare anche per un solo momento la barbarie di cui orribili delinquenze compiute da questi catturatori d'uccelli, sadici e privi di umanità? Se esiste «macello» ovesse qualche giustificazione dal punto di vista del nutrimento, ci sarebbe una scusa per la cattura, *mai* per il sistema di cattura. Inoltre non si tratta di cibo necessario.

C'è una sola espressione per questo, barbarica ferocia. In tutto il mondo si parla della cura e conservazione dell'ambiente naturale. In Italia si ammazzano e si mangiano gli uccelli per puro piacere.

Signor presidente, cercherò in tutti i modi di far conoscere i misfatti in atto nel suo Paese e, fino a che non sarà proibito quel orribile macello, non comprerò nessun genere di prodotti italiani. E, tramite i giornali svedesi, mi appellerò affinché anche gli comperino merci italiane di nessun tipo.

T. Askeland, Malmö, Svezia

Una smentita intempestiva

Il 21 settembre «La Stampa» ha pubblicato una breve notizia dal titolo «La Fiat smentisce aumenti di prezzo».

Leggo «La Stampa» da 40 anni, e prima di me mio padre per almeno altrettanti.

Non vi sembra che da uno dei più quotati fogli italiani il lettore abbia diritto ad un maggior rispetto?

Una simile mancanza, se può essere giustificata per un qualsiasi altro quotidiano, non può esserlo per quello presieduto dall'avv. Agnelli. Distinti saluti.

Ferruccio Zoccola, Torino

Opus Dei: chi sono i ministri?

Con riferimento all'articolo comparso su *La Stampa* del giorno 1-10-75 intorno il titolo *Il nuovo di Franco* e firmato da Giovanni Spadolini, le faccio presente che da alcuni anni frequento l'Opus Dei dove ho trovato i mezzi di formazione cristiana che mi hanno aiutato e tuttora mi aiutano a trovare Cristo nel posto in cui mi trovo: in mezzo al mondo.

Le posso assicurare che gli unici ministri dell'Opus Dei sono i sacerdoti.

Marco Bardesono

Trovare un lavoro a chi ha pagato

Seguo con attenzione il dibattito sui problemi dei carcerati, e sono in corrispondenza con alcuni di loro dai 20 ai 25 anni.

Sono ragazzi, che una volta espiata la pena, hanno serie intenzioni di reinserirsi nella società, affrontando i necessari sacrifici. La lezione del carcere serve solamente se noi li aiutiamo materialmente con la ricerca di un lavoro, e moralmente col calore umano (non dimentichiamo che la stragrande maggioranza sono figli di questa società, cresciuti ed educati (!) negli istituti per ragazzi abbandonati).

Ma chi dà a loro un lavoro? Crisi o non crisi, io sto diventando matto per cercare un posto qualsiasi. Perché le aziende, statali o private, non vengono sensibilizzate a questo problema.

Un amico avvocato mi ha persino sconsigliato di interessarmi perché potrei avere dei guai... Io mi domando dov'è la carità cristiana, dov'è la nostra civiltà se continuiamo (primo fra tutti lo Stato) a bastonare quel cane che non può difendersi?

T. E., Treviso

Per tenere in vita l'ultimo ricordo

Per quanto riguarda i cimiteri, un grazie analogo all'articolo di Ismolo che ci fa rea nota una legge sfuggita al più. Una legge assurda: a chi che dice l'ufficialità aggiungerei una cosa.

Forse i più colpiti saranno quelli (ne conosco tanti e io sono tra loro) che hanno perduto un figlio giovane, che hanno costruito la tomba con gravi sacrifici nella speranza di posare un giorno presso quanto rimarrà del loro caro. In questa vita così cattiva per noi, priva di certezze e di bellezza, oggi un angolo di cimitero è spesso l'unico conforto che rimane, l'unico luogo per un momento di pace. Ci sono i morti vecchi che han lasciato tanti ricordi, tanti episodi della loro vita e della loro saggezza; ci sono i giovani coi ricordi più dolci e più straziati. E' una testimonianza di umanità che non si può distruggere.

Piuttosto io propongo una soluzione: l'incinerazione. Penso che non spiacerà a nessuno, né la religione la vieta. Ove una tomba può contenere dieci locali, conterrà certamente cento urne. E sarà spazio guadagnato: la tomba si erge verso l'alto. Ecco, io confesso: sono pronta a donare i miei occhi, un rene, quello che potrebbe occorrere di me; sono pronta a diventar cenere, ma non a perdere la speranza di quell'angolo costruito con immensa sofferenza e amore accanto a una creatura amata, in quella tomba che, si spera, si avrebbe riuniti tutti un giorno dopo la separazione così dolorosa.

I. C., Orbassano

"Al posto del cuore una calcolatrice"

Vorrei dire al sig. Giorgio Montel di Sanremo che, purtroppo, la maggioranza di coloro che non amano la caccia e, implicitamente la violenza, è senza fucile.

Ma, non è questo il punto, gentile sig. Montel: il fatto è che siamo governati da gente che, al posto del cuore, tiene una piccola calcolatrice. Allora il burbero dei numeri, si confonde con quello del cuore, così lo ignoriamo.

E allora, mi prende alla gola un nodo pensando che basterebbe un po di buona volontà, anche poca, per cominciare, per fare di questa «disgraziata valle di lacrime» un piccolo paradiso in terra, di bontà e d'amore.

Amore per ogni creatura umana, amore per la natura, per le creature dei boschi che Dio ha creato per la nostra gioia, ed infine amore e ancora amore.

I. C., Savona

Deluso dal calcio (e dalla politica)

Non ho ancora smaltito la delusione per Italia-Finlandia. La tradizione non è smentita: le mezze cartucce non le abbiamo soltanto a Roma. Ma non c'è un modo per rimediare? (mi riferisco almeno al calcio). Cordialmente.

Cesare Pirattoni, Torino

i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti.

Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S.

Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca - Leningrado - Kiev - Lipsia - Poznam - Brno - Plovdiv - Bucarest - Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'impiego di personale specializzato.

Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.

Centro operativo Gondrand di Torino: un automezzo del corrispondente sovietico Sovtransavto di Mosca.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

GONDRAND

Presente in 70 località italiane
220 sedi di Gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - P.za Fidia, 1 - tel. 6088 - telex 37159
TORINO - Via Cigna 209 - tel. 5759

Plein Air presenta la "seconda generazione" delle lampade da campeggio.

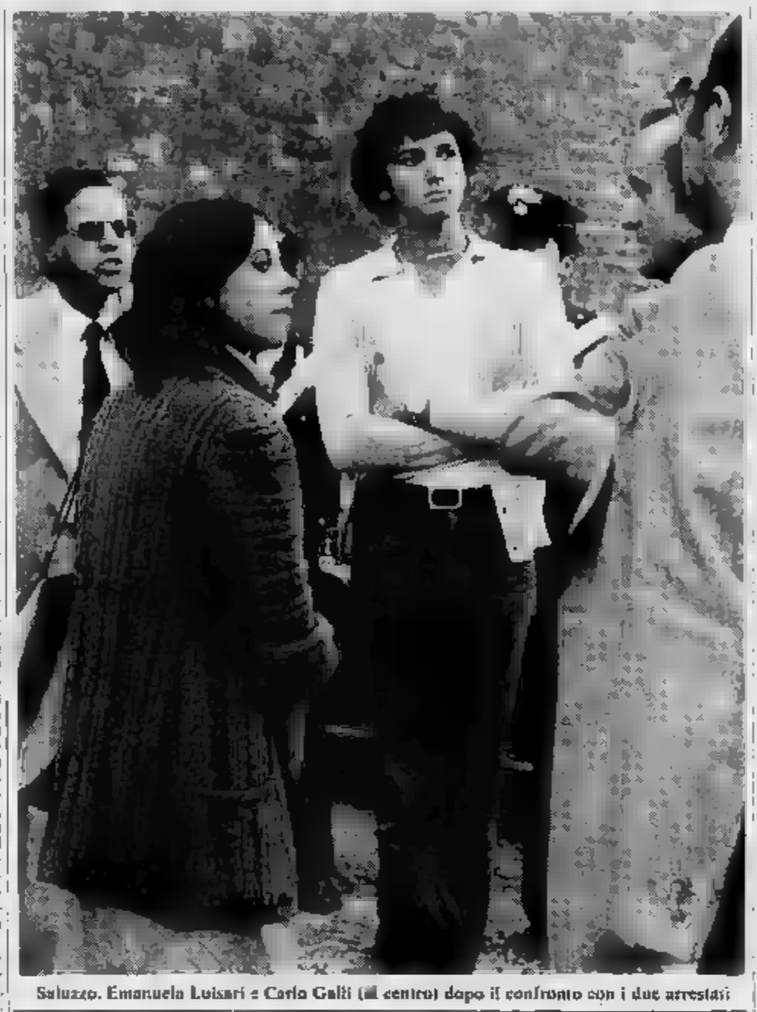
Anche in una lampada da campeggio si può sentire la "mano" di un'industria come la Liquigas.

PLEIN AIR
linea aria aperta della
LIQUIGAS

Il confronto nelle carceri di Saluzzo e Vercelli

Amici di Cristina riconoscono due rapitori: Gaetano e Milan

Sono Emanuela Luisari, 18 anni e Carlo Galli, ventunenne - Furono sequestrati in via Mazzotti, storditi e quindi rilasciati dopo mezz'ora - Temevano di testimoniare



Saluzzo. Emanuela Luisari e Carlo Galli (al centro) dopo il confronto con i due arrestati

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 3 ottobre

Una giornata decisiva per l'istruttoria sulla tragica fine di Cristina Mazzotti. Il giudice dottor Paolo Ruggero, che ha appena ricevuto dalle mani del procuratore della Repubblica dottor Marcello De Felice i 13 ponderosi volumi della sua istruttoria sommaria e che si accinge a svolgere quella formale, ha compiuto oggi due atti di notevole importanza: il «confronto all'americana» o più precisamente, con dizione tecnica, la ricognizione personale di due degli arrestati, Francesco Gaetano e Giuseppe Milan, il primo nel carcere giudiziario di Vercelli, il secondo nella casa penale di Saluzzo. La ricognizione è stata compiuta dagli unici due testi oculari di tutta la tragica vicenda: Emanuela Luisari, 18 anni, e Carlo Galli, 21 anni, i due amici di Cristina, che vennero sequestrati con lei e che rimasero nelle mani dei banditi per mezz'ora, prima di essere abbandonati sulla Mini Minor dei Galli, le mani legate e storditi da clorofornio.

Si sa, per quanto è trapelato, che la Luisari e il Galli hanno riconosciuto sia il Gaetano sia il Milan come i due banditi che in quella terribile notte del primo luglio salirono sulla Mini mentre altri due erano a bordo di una «125» sulla quale poi Cristina fu trasbordata dopo un percorso di una quarantina di chilometri. Il segreto istruttorio cuce la bocca a tutti, anche ai due preziosi testimoni, che non vi sono dubbi sull'esito positivo del confronto. È una tappa importante in questo procedimento che incomincia ad inchiodare alle loro responsabilità i componenti della banda dei sequestri.

Il giro che s'inizia da Novara, dove il p.m. è a Novara termina nel tardo pomeriggio, ha per prima metà Vercelli. Su due auto della polizia viaggiano i due giovani testimoni, il giudice dottor Ruggero e il p.m. dottor Marcello Parola che appartiene alla procura di Alessandria, ma è stato «applicato» a Novara per due mesi affinché fiancheggi il giudice in sostituzione del p.m. De Felice che è andato in ferie dopo aver concluso la sommaria. Davanti al carcere c'è l'appuntamento con gli avvocati: Coco di Novara come difensore di Francesco Gaetano e Graziano Masselli di Torino come parte civile della famiglia Mazzotti, in rappresentanza di tutto il collegio di pc che è costituito anche dagli avvocati Conso, Collino e Spagnoli di Torino, Malagugini, Pisapia e Smuraglia di Milano e Di Tieri di Novara.

Il volto dei due testi è molto teso, specialmente in ragazza appare preoccupata. Ripetutamente ha chiesti durante il viaggio e ancora chiede prima di entrare nel carcere se ma avverrà questo confronto. Prima di trovarsi faccia a faccia gli spietati banditi che hanno ucciso di più cari amici. Il pallore del suo viso dimostra chiaramente che rivivendo quel trauma angoscioso. La rassicurano: potrà vedere senza essere vista. Come prescrive l'articolo 360 del codice di procedura penale la ricognizione è preceduta da una descrizione dell'uomo da riconoscere da parte dei testi.

Per prima Emanuela Luisari viene condotta in un corridoio e fermata davanti a uno spioncino attraverso il quale si vede l'interno di una sala illuminata nella quale sono allineati tre uomini, uno è il Gaetano, gli altri due sono i cosiddetti «sbirilli», comparse scelte fra persone di corporatura simile all'accusato. La Luisari non esita, indica qual è il Gaetano. Mentre il Galli segue la medesima procedura, la ragazza viene fatta uscire dal carcere, siede sull'auto in attesa che il gruppo riparta per Saluzzo.

Ora è meno tesa. Si abbandona con chi le sta vicino, a qualche ricordo e commento. *«Con Cristina eravamo come due sorelle, sempre insieme, dall'età di sei anni, quando ci siamo conosciute alle elementari. Saremmo dovute partire due giorni dopo per le vacanze al mare. Martedì, quando ritornerò a scuola, al liceo, per l'inizio dell'ultimo anno, sarà di più risentirò della sua mancanza».* E sui banditi assassini dice: *«Non basterebbe la fucilazione, dovrebbero farli morire come è morta Cristina».*

Si parte per Saluzzo, un rapido pasto in un bar dell'autostrada e poi l'ingresso nella casa penale dove è in attesa l'avvocato Vittorio Minola di Novara, difensore di Giuseppe Milan. Anche in questa direzione del carcere ha già predisposto due «sbirilli» da affiancare al detenuto. C'è la sala illuminata, c'è lo spioncino. Anche questo riconoscimento pare che sia certo. Gli occhi di tutti i componenti il gruppo, magistrati e avvocati, si avvicendano a scrutare nello spiraglio. Il cancelliere verbalizza. La ricognizione è ultimata. Nuove pagine, pesantissime, si vanno ad aggiungere alle circa 3500 dei 13 volumi già redatti dal pubblico ministero.

Francesco Gaetano, 31 anni, originario di Gizzeria (Catanzaro), ma domiciliato a Trebaste, arrestato a Lamezia Terme, e Giuseppe Milan, 44 anni, originario di Taglia di Porto Viro (Rovigo), abitante a Biandronno (Varese), già implicato in contrabbando tra l'Italia e la Svizzera, furono, secondo la conferma delle testimonianze odierne, fra i rapitori materiali della povera Cristina. Il compito del giudice istruttore è molto impegnativo perché egli può, all'occorrenza, ritare tutti gli interrogatori, deve compiere i confronti oltre che fra i testi e gli imputati fin gli imputati stessi, ed eseguire diversi altri atti. Il dottor Ruggero è deciso a non perdere tempo per esaudire il desiderio di tutti di far svolgere il processo entro un termine breve, che potrebbe essere ai primi del prossimo anno.

L'avvocato Masselli di parte civile, pur mantenendo il riserbo sui risultati dei confronti, dà atto di ritenere che gli atti compiuti oggi siano stati molto utili per il proseguimento delle indagini. Anch'egli ha sottolineato la necessità di celebrare con sollecitudine questo processo *«che rappresenta una svolta decisiva nel settore della delinquenza dei sequestri di persona. Il caso Mazzotti — ha detto Masselli — è importante per due motivi di fondo: ha dimostrato che non bisogna più pagare perché anche pagando si muore ugualmente, ed è servito a chiudere una rete un buon numero di banditi»*.

Remo Lugli

Gli sviluppi delle indagini

Droga nel delitto sull'«Eugenio C.»?

Secondo alcuni testimoni, Troisi sarebbe stato un agente del "Narcotic bureau"

(Nostro servizio particolare)
Genova, 3 ottobre

La sera dell'8 giugno, poche ore prima di essere ucciso, Italo Troisi avrebbe preso da un cassetto una bustina contenente una polvere bianca, forse droga e l'avrebbe fatta annusare a Dominique Lagier e a uno dei due pugili che venivano con lui in Europa. La circostanza, tenuta segreta dai magistrati che conducono l'inchiesta sull'omicidio del manager argentino, è emersa dalla testimonianza di una delle persone che partecipavano abitualmente ai festini che si svolgevano nella cabina «L. 56» della «Eugenio C.», la nave sulla quale, la notte del 9 giugno, mentre era in navigazione verso Barcellona, Troisi fu ucciso con un colpo di rivoltella al capo.

Sembra inoltre che Italo Troisi fosse, in realtà, un agente o quanto meno, un informatore del *«Narcotic Bureau»* e che, durante la traversata dal Sud America all'Europa, avesse scoperto qualcosa di poco chiaro. L'uomo, durante la sosta a Lisbona, era sceso a terra e, proprio mentre la nave era in navigazione verso Barcellona, arrivò la segnalazione che a bordo era nascosto un quantitativo di sostanza stupefacente. Chi era il *«corriere della droga»*? Potrebbe essere stato Dominique Lagier, sospettano gli inquirenti, che all'ultimo momento rinunciò a sbarcare nel porto spagnolo preferendo arrivare fino a Genova. Ma tutte le perquisizioni effettuate a bordo dalla guardia di finanza, dopo che la «Eugenio C.» aveva attraccato in Liguria, dettero esito negativo. Avendo scoperto la vera identità di Troisi, Lagier lo avrebbe ucciso, con la complicità dell'amica Serafina Manca. Siamo, comunque, nel campo delle ipotesi delle congetture, che non trovano conferma da parte dei magistrati, tuttora in attesa di accertare se veramente il manager di pugilato aveva rapporti «di quale genere, con il *«Narcotic Bureau»*, una circostanza per la quale hanno chiesto precise informazioni negli Stati Uniti.

La «Eugenio C.», intanto, è giunta stamane nel porto di Genova da Napoli ed in serata è ripartita per il Sud America. A «Ponte dei Mille» sono sbarcati i giudici, il perito e il difensore dei due francesi, accusati dell'omicidio, dopo che, durante la notte, era stata completata la ricostruzione dei fatti e si era proceduto agli ultimi interrogatori dei testimoni. Secondo il giudice istruttore Bonetto, l'esperimento è consentito di raccogliere elementi *«rilevanti, ma non determinanti»*.

La sensazione generale è che Dominique Lagier e Serafina Manca verranno rinviati a giudizio per concorso in omicidio volontario, anche se il loro difensore, l'avvocato Silvio Romanelli, sostiene che la ricostruzione è stata favorevole e non contraria, agli accusati. *«Non vi sono elementi a loro carico, se non due indizi molto labili»*.

Giorgio Bidone

La vicenda all'Ennasarco

Denunciò: "mi pagano soltanto per far nulla"

(Dalla redazione romana)
Roma, 3 ottobre.

Renato Bonaccini, il funzionario dell'«Ennasarco» (ente parastatale) che nell'estate scorsa denunciò alla Corte dei Conti che da cinque anni veniva pagato *«per non far nulla»*, lascerà ufficialmente il servizio il 1° gennaio prossimo. Lo ha annunciato il direttore dell'«Ennasarco» al quale, per il momento, non risulterebbe che alcuna denuncia sia stata presentata alla Procura Generale della Corte dei Conti da parte del Bonaccini.

Il direttore dell'«Ennasarco» ha soggiunto che Bonaccini, assunto come capo ufficio con anzianità dal 1° dicembre 1960, fu ritenuto idoneo dalla commissione dell'ente parastatale che valuta i titoli presentati dai dipendenti. Sempre secondo questa stessa fonte il Bonaccini — attualmente in aspettativa per malattia — aveva in effetti presentato vari ricorsi alle autorità, ricorrendo anche al presidente della Repubblica che aveva respinto l'esposto con proprio decreto.

Era ricoverato all'ospedale di Sassari, aveva anni

È morto Torretta, vecchio boss mafioso terrorizzava Palermo negli Anni Sessanta

Gli era attribuita la strage di Ciaculli: sette, fra carabinieri e agenti di p.s., morirono aprendo una "Giulietta" carica di tritolo - Non aveva mai scontato due condanne per omicidio

(Dal nostro inviato speciale)
Sassari, 3 ottobre.

Pietro Torretta, uno degli ultimi grandi «boss» della vecchia guardia mafiosa corleonese, è morto questa notte, all'ospedale di Sassari, per insufficienza renale. Aveva 65 anni, tre figli (un quarto era stato stroncato da un cancro pochi mesi or sono), un prestigio indiscusso, sapeva in notevole declino, un passato burrascoso e violento. Gli veniva attribuita la responsabilità di quasi tutti gli omicidi che insanguinarono le strade di Palermo negli Anni Sessanta, compresa la strage di Ciaculli, dove morirono sette fra carabinieri e agenti di P.S., aprendo una «Giulietta» riempita di tritolo; ma aveva scontato soltanto una condanna a ventinove anni, che ancora doveva scontare. Era stato inviato al soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara, ma da un anno circa, per la malattia che lo tormentava, aveva ottenuto di essere ricoverato in ospedale, evitando così di passare in carcere quando, nel maggio scorso, la Cassazione confermò la sentenza di Catanzaro, per cui era divenuto giuridicamente colpevole di due omicidi.

Alto, magro, elegante, disinvolto, equilibrato e, tutto sommato, dai modi e rapporti sociali (*appariva e si comportava* — dice di lui chi lo conosceva bene — *come un saggio padre di famiglia*), Pietro Torretta aveva adottato (e fatto adottare) i freddi e spietati metodi della mafia americana: gli avversari non si puniscono o intimoriscono, ma si eliminano. Aveva percorso la carriera di mafioso dalla gavetta: prima gregario, poi uomo di rispetto, infine boss tra i più autorevoli. Stava per diventare, intorno al 1962, il vero padrone di Palermo; ma all'ultimo momento scattò qualcosa per cui tutto gli crollò addosso: prima venne arrestato, poi condannato, poi ottenne la libertà provvisoria per scadenza dei termini previsti per la carcerazione preventiva (quanti danni ha provocato, sempre e dovunque, la lentezza della giustizia!). Fu inviato al soggiorno obbligato: la morte gli ha evitato ora di finire i suoi giorni in un penitenziario.

Pietro Torretta nasce a Palermo come guardiano-gabelliere e muore ricchissimo proprietario, anche se ha sempre sostenuto d'essere povero. Fuori dal suo ambiente è sconosciuto a tutti: è tradizione per cui il vero boss è un uomo che vive nell'ombra per lui è una regola di vita. La conquista del potere rappresenta un traguardo, al quale si declina con freddezza spiegata. L'aspetto distinto, la calma e la saggezza sono tanto la facciata; dentro, invece, è un duro che non conosce cedimenti. Essere «boss» è un quartiere palermitano non lo soddisfa: intorno agli Anni Sessanta, parte alla conquista della città.

Palermo, in quell'epoca, era il centro di una guerra fra due poteri potenti e spietate: da un lato quella dei cugini Salvatore Greco (Totò, detto «Ciaschiteddu, perché arrotondato come un fiasco», il più grande; Totò detto «l'Ingegnere» perché aveva frequentato il primo anno della Facoltà d'ingegneria), dall'altro quello dei fratelli Angelo e Salvatore La Barbera. La prima si interessava di contrabbando e traffico di droga, la seconda di speculazione edilizia. Pietro Torretta scelse i La Barbera.

Furono, quelli, anni terribili, perché gli interessi delle due cosche diventarono ben presto contrastanti: ogni sera, a quasi, un morto. Una volta la vittima apparteneva a una cosca, un'altra alla cosca avversari. I Greco, nel gennaio '63 compiono l'azione più clamorosa: rapiscono Salvatore La Barbera, il cui corpo non è stato più ritrovato, e qualche mese dopo feriscono gravemente il fratello Angelo a Milano. La cosca anti-Greco è senza capi, e Pietro Torretta ne assume la guida, con la certezza di diventare in pratica il padrone di Palermo.

L'uomo sembrava avere raggiunto il suo massimo traguardo: comincia inesorabile il suo declino.

Guido Guidi

il tempo che farà

Su tutte le regioni quasi sereno, salvo residui nuvolamenti cumuliformi di evoluzione diurna sulle zone meridionali della penisola e sulla Sicilia. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità lungo l'arco alpino e sulle Venezie con possibilità di brevi precipitazioni. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti deboli di direzione variabile. Mare: mossi.

Bolzano	11	26
Trento	11	25
Verona	12	28
Trieste	18	25
Venezia	17	25
Milano	11	26
Torino	11	24
Genova	16	24
Bologna	14	26
Firenze	11	27
Pisa	11	27
Ancona	15	28
Perugia	14	28
Pescara	14	28
L'Aquila	10	24
Roma	12	28
Bari	17	26
Napoli	18	25
Potenza	11	27
Catanzaro	17	27
Reggio Cal.	16	28
Messina	21	27
Palermo	23	28
Catania	19	27
Cagliari	16	29

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città europee

Algeri	20	29
Berlino	10	18
Bruxelles	8	18
Buenos Aires	7	13
Ginevra	13	24
Lisbona	14	24
Londra	12	17
Madrid	14	29
Mosca	4	10
New York	11	16
Parigi	11	19

In un cascinale di Costigliole d'Asti

Anziana coppia uccisa dal mosto nella cantina

(Dal nostro corrispondente)
Costigliole d'Asti, 3 ott

(m.g.) In un isolato casolare di Costigliole d'Asti oggi due anziani coniugi sono morti asfissiati dall'anidride carbonica sprigionatasi dalla fermentazione del mosto. Le vittime sono Natale Ghione, di 71 anni, e Giovanna Bianco, di 65. La loro morte, scoperta in serata, risalirebbe però, secondo il medico condotto che ha effettuato un primo esame necroscopico, alla mattinata di oggi.

Un vicino dei due coniugi si era recato verso mezzogiorno nella loro abitazione, in regione Nosserio, per vedere se avevano dell'uva da vendere. Non vedendo nessuno se ne era andato, per ritornare verso sera. Sorpreso di non trovare ancora nessuno in casa, s'è recato in cantina, cui si accede dal retro della casa. Steso sul pavimento, a poco più di due metri l'uno dall'altro, ha trovato i due coniugi ormai privi di vita: nel contempo dall'uscio odora ha avvertito che l'ambiente era saturo di anidride carbonica. Infatti in una botte vicino stava fermentando del mosto, da cui si sprigionavano le micidiali esalazioni.

L'uomo ha subito dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Costigliole, che hanno dato avvio alle indagini. Secondo quanto si è potuto ricostruire, anche dalla posizione stessa in cui sono stati trovati i due corpi — verso il fondo della cantina il Ghione e più vicino alla porta la moglie — parrebbe che l'uomo, sentendosi asfissiare, abbia invocato aiuto e che la moglie sia accorsa prontamente, rimanendo anch'essa preda delle esalazioni.

Tre arresti a Viterbo

Ladri "archeologi" in una città sommersa

Viterbo, 3 ottobre.

Tre belgi sono stati arrestati mentre stavano riportando in superficie preziosi reperti archeologici rubati da un'antica città ritrovata sotto le acque del lago di Bolsena. Sono Daniel Van Lao, di 35 anni, Gilbert Sabbe, di 41, e Gilbert Alfonse Van Veire, di 30.

I tre, ai quali sono stati sequestrati 14 «pezzi» archeologici dell'epoca arcaico-villanoviana, sono stati sorpresi dai carabinieri mentre, in tenuta da sommozzatori, stavano lavorando per recuperare dal fondo del lago i preziosi oggetti.

(Ansa)

Certo che se parlando di vini un francese gli sapete citare solo il barbera e il lambrusco come potete far credere di essere degli intenditori?

Epoca vi regala
80 schede dei migliori vini d'Italia
scelti da Luigi Veronelli

Probabilmente i francesi credono di essere gli «inventori» del buon perché pochi italiani hanno saputo parlare loro del «Rubesco di Torgiano» e del «Passito di Caluso» oppure ancora del «Bianchello del Metauro». Di vini come questi, preziosi e genuini, le colline del nostro Paese sono più ricche di quanto credano i competenti «cugini». EPOCA ha trovato il modo di farveli conoscere e di aiutarvi a diventare dei sicuri intenditori. È bastato dare incarico a Luigi Veronelli, il più grande esperto italiano, di compilare apposta per voi le schede dei vini più buoni delle nostre regioni. In ciascuna scheda Veronelli descrive le caratteristiche di ogni vino, consiglia come e con che cosa berlo e come conservarlo in cantina, dove si produce, ci si arriva e soprattutto, da chi potete acquistarlo. Le schede si chiudono con un elenco della più gustose specialità gastronomiche del luogo. EPOCA vi regala le 80 Schede-Vini, quattro alla volta, per venti settimane consecutive e vi offre il prezzo speciale un elegante cofanetto per raccoglierle e consultarle ordinatamente prima di ogni acquisto. O di ogni pranzo. Anche se a tavola avete un francese: siete o non siete degli intenditori?

EPOCA

Black & Decker si paga da sé.

(Bastano due lavori nella tua casa)

Acquista un Black & Decker e fai qualche lavoro nella tua casa. Dopo la seconda applicazione fai i conti e vedrai che Black & Decker si è già pagato da sé. Il punto di partenza è il trapano: poi, poco per volta, puoi procurarti gli accessori che ti servono (supporto orizzontale, sega, seghetto alternativo, lavigatrice e tanti altri) e trasformare il trapano in tanti utensili diversi.
Black & Decker diventa così il "sistema" per fare tanti lavori nella tua casa.
E ricorda: Black & Decker si paga da sé.

Se vuoi saperne di più scrivi o telefona al Servizio Informazioni Black & Decker - Sig. Perl Civate (Como) - tel. (0341) 51018 - ti invia gratis il catalogo generale.

trapani L. 17.000 (Iva esclusa)

Black&Decker

il sistema per risparmiare a casa tua.

GINSENG TONIC®

• aumenta il potere vitale
• dà la gioia di vivere

Tonic è un prodotto esclusivo dei laboratori farmaceutici
Dr. Poehlmann & Co GmbH - Herdecke - Germania

UNA CASA NUOVA A RIVALTA HA

L'INDICE CONVENIENZA

PIU' ALTO DEL PIEMONTE

IN RIVALTA

VIA SILVIO PELLICO 9-11

SI COMPRA CON SOLE

L. 162.000 AL MQ

PAGANDO IL 60% IN CONTANTI
ED IL RIMANENTE 40% CON
RATEAZIONI
QUINDICENNALI

APPARTAMENTI
COMPOSTI DA:
INGRESSO, 2 CAMERE
CUCINA, BAGNO
(MQ. 84 CIRCA)
DA L. 12.600.000
A L. 14.900.000
BOX L. 1.050.000

Condominio di 18 appartamenti su tre scale. Architettato modernamente, edificato con [illegible] e competenza. Giardino condominiale, [illegible] box per ogni appartamento. Due [illegible] inquilini per piano, acqua calda centralizzata, impianto riscaldamento a metano; pavimenti in rovere di slavonia, scale e ingressi in marmo, [illegible] di [illegible] qualità nelle cucine e nei bagni, serramenti esterni in legno Douglas, portoncini ingresso in legno [illegible]. Facciata in paramano.

Visite tutti i giorni dalle 15 alle 18, sabato e domenica 9-12/15-18.

SABATELLI
immobili
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. 655358 - Torino

[illegible] spagnolo-pubblicità

CAPANNONE INDUSTRIALE

In BORGARO Torinese. Nuova costruzione con locale unico di mq 1600, terreno 1400 mq. Ampi luminosi finestroni interni, rivestito in paramano, pavimenti portata industriale, passo carraio, altezza mt 7.50 con mensole per carriponte, uffici con riscaldamento a gasolio. AFFITTA: 1.600.000 mensili.

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VILLA IN BUTTIGLIERA ALTA

Nuova con terreno 1200 mq 2 alloggi di 2 camere salone soggiorno cucina servizi; mansarda 2 camere servizi; seminterrato con 2 bar. Vendo: 100.000.000 trattabili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO LIBERO

[illegible] recentissima signorile costruzione 4 camere cucina grandioso ingresso doppi servizi. Mq 200, Primo piano. Adatto uffici - abitazione. Vendo: 90.000.000. Dilazioni.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR - TAVOLA FREDDA

Zona semicentrale. ORARIO RIDOTTO. Meravigliosa posizione con moderna attrezzatura d'arredamento. INCASSO MENSILE: 9.000.000 circa. Cede: 75.000.000. Dilazioni.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE

In GENOVA, ristorante modernamente per 220 coperti, ottimo giro. Incassa - vendita elevata. Adatto coppia ideale. Cede: 50.000.000 (garantito cambio immobili).

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA AUTORIZZATA FIAT

Specializzata riparazioni veicoli industriali. In corso di grande traffico, ottimo avviamento, magazzino ricambi. Forte reddito garantito. Cede: 50.000.000 (cambio immobili).

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MACELLERIA

Centrale postazioni fronte ottimo giro. Fortemente attrezzata, ottimo business famigliare rivendibile con persone dinamiche. Ritiro commercio. Cede: 7.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

IMPORTANTE SOCIETA' VENDE o AFFITTA

totalmente o parzialmente capannone industriale di mq 2600 situato in località Strada del Francese 152 - Torino.

Scrivere a: Rag. G. Pisani - Via Botero 19 - Torino.

CONDOMINIO ORIZZONTE

SIGNORILE (tra corso Trapani - via Belleani e via Monte Ortigara)

Impresa vende direttamente
APPARTAMENTI RIFINITISSIMI
mutui e dilazioni
Visite via Belleani 9, t. 378.856, Torino

Affittasi o vendesi stabilimento

con uffici ed abitazione

costruzione 1972 in cemento precompresso — 4800 mq coperti, progetto approvato per raddoppio — superficie terreno 12.500 mq recintati, situato nella nuova zona industriale di Moncalieri, in prossimità svincoli autostrade Savona e Piacenza — reparto per produzione h mt 6.30 completo di carro ponte ton. 10 — saloni uffici mq 400 — spogliatoi, mensa, servizi, alloggio custode. Completo di tutti gli impianti

Scrivere a: «Publikompass 5327 — 10100 Torino».

AFFITTASI
ACQUISTASI
FABBRICATO INDUSTRIALE

mq 4000 circa minimo (dimensioni ottimali m 40 x 100) con circostanti terreni con buona disponibilità di acque ad uso industriale situato nelle seguenti zone: Lombardore, Rivarossa, S. Francesco, S. Maurizio, Ceselle, Front, Bathiana, Varda, Rocca, Grassa, Mathi, Villanova, Robassomero, Fiano, Cafasse, Ciriè.

Scrivere PUBLIKOMPASS 8241 — 10100 TORINO

RESIDENZA PARCO

splendido parco
vicino stazione San Benigno Canavese vendonsi ultimi
ALLOGGI DI 3 e 4 CAMERE
A SOLE L. 230.000 AL MQ.
Mutuo - Facilitazioni pagamento
Telefonare 51.34.69

CREDITO SENZA INTERESSI
PIU' 40% MUTUO FONDARIO SAN PAOLO

CASCINE VICA - RIVOLI
CORSO TORINO 209 angolo VIA TEVERE int. 8-10-12

NUOVISSIMI APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
PREZZI CONVENIENTI
CONDIZIONI di PAGAMENTO RIVOLUZIONARIE

CAMERA CUCINA INGRESSO BAGNO
6.000.000 contanti
(.000.000 mutuo
3.000.000 in 2 anni senza interessi

II CAMERE CUCINA INGRESSO BAGNO
7.850.000 [illegible]
9.150.000 [illegible]
4.000.000 in 2 anni senza interessi

SALONE 2 [illegible]
CUCINA 3 [illegible]
[illegible]
10.400.000 mutuo
5.000.000 in 3 anni senza interessi

SALONE 3 [illegible]
CUCINA 2 BAGNI
15.750.000 contanti
14.250.000 mutuo
5.000.000 in 3 anni senza interessi

PERSONALE SUL POSTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

UNIONCASE
CORSO VITTORIO EMANUELE II N°90-TORINO

Piazza Nazario Sauro

Ang. Via Foligno - C.so Lombardia
DOVE LA CITTA' RESPIRA

Gli appartamenti, modernamente realizzati (1971), sono disposti in modo razionale e funzionale ben finiti, luminosissimi

— CAMERA TINELLO CUCININO
4.000.000 all'acquisto
2.000.000 mutuo San Paolo
3.700.000 dilazionabili

— 2 CAMERE TINELLO CUCININO
6.000.000 all'acquisto
3.000.000 mutuo San Paolo
5.700.000 dilazionabili

[illegible] NEGOZI
4.500.000 contanti 4.700.000 [illegible]

TASSA D'ACQUISTO SOLO 6%

PERSONALE SUL POSTO ANCHE DI DOMENICA

i vantaggi della città o quelli appena fuori

La tipologia della casa è una questione assolutamente personale e voi la sceglierete. Da parte nostra vi assicuriamo tre costruzioni "serie" e decisamente convenienti anche in prospettiva.

[illegible] Guala 141/143

(Moncalieri)

Nuova costruzione nel centro di grande piazza. Zona di notevole rivalutazione immobiliare. Appartamenti due camere, tinello, cucinino, doppi servizi; tre camere, ampia cucina, doppi servizi.

Mutuo fondiario e lunghe dilazioni a interessi ridotti

Gassino, via Diaz

Elegante costruzione nella zona nuova di Gassino, a pochi minuti da Torino e vicinissima alla collina. Appartamenti due camere, tinello cucinino bagno; tre camere, tinello cucinino doppi servizi.

Mutuo fondiario e lunghe dilazioni di pagamento

Chieri, statale per Asti

(a destra della Innocenti)

Palazzine con ampia [illegible] verde condominiale ubicate in zona aperta, soleggiata e comoda al centro cittadino. Appartamenti con superfici molto ampie due camere, cucina abitabile, servizi semplici e doppi.

Mutuo fondiario e comode dilazioni di pagamento.

Ulteriori informazioni e vendite in loco oppure rivolgersi direttamente a:

EDIL-CASE
C.so Vinzaglio 29 - Torino
Tel. 54 8154

CENTRO CASA snc

compra vendita immobili
C. Francia 19 - Torino - Telef. 767.888 - 748.475

v. MARTINETTO 12

[illegible] TERMO CENTRALE
[illegible]
1-2-3-4 vani servizi e bagno da L. 1.900.000 a L. [illegible]
negozio o magazzini da L. 15.000.000 a 25.000.000

DOVE LE LIRE HANNO ANCORA IL VALORE [illegible] QUALCHE ANNO FA

VIA SANTHIA' [illegible] ang. via Malone

In una [illegible] a tutti i servizi sociali, q[illegible] è la B[illegible] MILANO, una vecchia costruzione, [illegible] solidissima o rimessa a nuovo nelle parti comuni
PREZZI FAVOLOSI [illegible] [illegible] REALIZZO [illegible]
ALLOGGI [illegible] LIBERI [illegible]
Monolocali spaziosissimi da L. 2.100.000 a [illegible]
Camere, [illegible], doppia esposizione [illegible] L. 2.500.000 a L. 4.200.000
PAGAMENTI AGEVOLATISSIMI

ULTIME ECCEZIONALI OFFERTE [illegible]

VIA BERTOLA 11
ang. via S. TOMMASO

Alloggi spaziosi con possibilità di abbinamenti in stabile signorilissimo

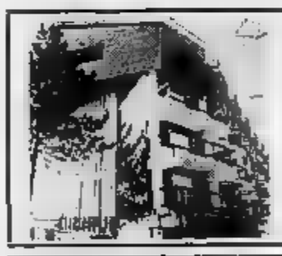
ANCORA POCHISSIME OCCASIONI IN

VIA DANEO n. 10/3
all'incrocio tra corso Unione Sovietica e [illegible] Traiano

camera, tinello, cucinino da 8.200.000 a 9.600.000

Via TUNISI 63/9/11

ULTIMISSIMI
Camera cucina ingresso bagno da L. 7.200.000 a L. 7.900.000
2 camere cucina ingresso bagno da L. 9.900.000 a L. 10.500.000
Termo centrale e ascensore
Fortissimo mutuo S. Paolo



Bardonecchia

VIA POLLICINO [illegible] (V.LE [illegible])

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
ALLOGGI DA 35 A 80 MQ

Personale sul posto anche giorni festivi

Villaggio "Edelweiss"
GRAVERE (Susa)

L'occasione giusta per l'alloggio in montagna. Villaggetto tipo Tirolo a quota 900 m. s.l.m. di fronte al Rocciamelone, in settore di tranquillità. Lontano dalla folla della città, palazzine residenziali con ciardini e strade private interne. L'impresa vende direttamente agli acquirenti giorni anche festivi, alloggi grandi subito, 1-2-3-4 camere, tinelli, cucine, cantina e garage da L. 10 mil. Mutui 930.000. sublocazioni L. 2 milioni con opzione d'acquisto, rimanenza mutuo al basso tasso dell' 8% e dilazioni

Telefonare 011/31.585

Piossasco, via Rivalta 13
Imp. Edilparc vende

direttamente in palazzina [illegible] parco condominiale alloggi rifinitissimi subito abitabili.

- [illegible] 2-3 [illegible] cucine doppi servizi.
- Saloncino 1 camera cucina e servizi.
- Box auto.

Mutuo Fondiario e dilazioni
Per informazioni sul posto oppure telefonare [illegible] 905.4600.

Entro il quieto verde del parco pubblico di Villa Genero

PRIVATO VENDE
5 ALLOGGI

di mq 360 ciascuno in villa molto signorile. Ogni alloggio dispone di garage per 3-4 macchine e di giardino indipendente. Forte mutuo S. Paolo. Consegna 2 mesi circa

Telefonare ore ufficio al 621.862.

Avigliana
Impresa vende alloggi

2-3-4 camere e servizi

Via B. Croce angolo via [illegible] Balbino

Consegna immediata. Mutuo e facilitazioni pagamento
Tel. 930.250 - 660.454

UNA CASA AL MARE SENZA PAGARE SUBITO

[illegible] ora, ai prezzi odierni, con sole [illegible] lire contanti e consegna immediata del [illegible] concreto a pagare dal mese [illegible] prossimo, senza interessi.

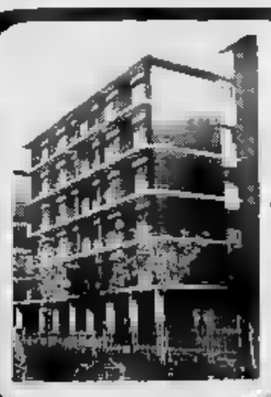
Sirolo [illegible] magnificamente rifiniti 100 MT. mare
Soggiorno, 2 letto, cucina, bagno-doccia, balcone-terrazzo, posto macchina, mantenimento arredam.

DA L. 10.800.000
[illegible] appartamenti con giardino
13.200.000
[illegible] 900.000 CONTANTI

Saldo in comode rate [illegible] anni concordabili secondo le vostre esigenze. Mutuo fondiario [illegible] 50% del prezzo.

[illegible] GIO ADRIA
P[illegible]
[illegible] giorni e festivi

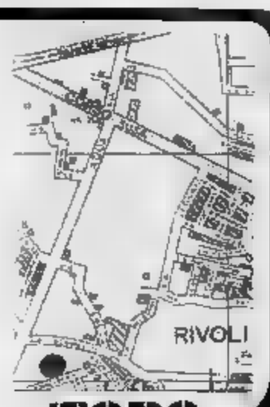
RIVOLI
Via Gradisca 7



- 2 camere tinello cucinino servizi da L. 10.9[illegible] a L. 12.500.000
- Salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi da L. [illegible] a L. 22.000.000
- Box auto [illegible] L. 2.700.000
- Disponibili negozi e magazzini.

Pagamento: minimo contante [illegible]% del prezzo. Rimanenza mutuo fondiario e dilazioni fino a 10 anni.

Personale sul posto anche festivi.



immobiliare TORO
C. [illegible] DEGLI [illegible] 62 - TEL. 50.12.19

SERVIZI [illegible] S.R.L.
10121 TORINO - VIA [illegible]
TEL. [illegible]

SETTIMO TORINESE

VIA CARDUCCI 3

In zona residenziale appartamenti a prezzi convenientissimi

- 1 camera, tinello, bagno da Lit. 5.300.000
- 2 camere, tinello, bagno da Lit. 8.400.000
- [illegible] box auto - magazzino

FACILITAZIONI [illegible] PAGAMENTO
NOSTRO PERSONALE SUL POSTO

VILLA PIOSSASCO

Recente razionale signorile
— Piano rialzato: appartamento [illegible] mq
— Piano mansardato: due appartamenti da 80 mq cadauno
— Seminterrato: garage, lavanderia, [illegible]
— Terreno mq 1800: recintato ed ottimamente sistemato

STABILE CORSO FRANCIA

[illegible] VICA
Costruzione 1964 - Reddito 5%
25 camere - 2 negozi
1 magazzino
MUTUO FONDIARIO

Il simposio di Roma

La pillola per uomo

La ricerca scientifica in campo farmaceutico di recente ha affrontato il problema della sterilità e del controllo delle nascite

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

Il simposio internazionale sulla ricerca scientifica nell'industria farmaceutica in Italia si è aperto ieri con l'intervento del ministro per la Ricerca scientifica Pedini, dopo l'esposizione di problemi ancora sul tappeto, fatta dal presidente del gruppo *sincentificazione per la farmaceutica* (Secondi) e dal presidente della società di scienze farmaceutiche (Sensi). Tra questi problemi, vanno ricordate le difficoltà derivate dal fatto che le ricerche comportano l'intervento del gruppo per diversi specialisti: inoltre, il lavoro risulta di lungo o lunghissimo termine e, per di più, con alto rischio, perché non sempre l'obbiettivo viene raggiunto. Poi, in Italia, anche quando la ricerca s'era prefissata è stata raggiunta, il *«prodotto»* spesso non piene protetto da un brevetto.

Le sedute scientifiche sono state iniziate con una «lettura magistrale» del Nobel per la medicina, sir Ernst Chain. Rivolto lo sguardo alle scoperte farmaceutiche fondamentali del passato, remoto e recente, lo scienziato ha indicato i nuovi orizzonti che si aprono ai ricercatori attuali, sottolineando però che, senza l'approfondimento delle ricerche cosiddette di «base», sono raggiungibili mete significative.

A poco più di un decennio fa, la ricerca scientifica si è occupata di fertilità, sia proponendosi il miglior conoscenza del meccanismo fisiologico, sia dedicandosi alla lotta contro la sterilità. A questo proposito, un importante passo è stato conseguito in Italia, ai laboratori di ricerca «Serono», con la produzione di forti quantità dell'ormone fondamentale della gravidanza.

Recentemente, la drammatica necessità di controllare l'esplosione delle nascite, particolarmente nei Paesi sottosviluppati, perché ne compromette la possibilità di sviluppo economico e sociale, ha completamente cambiato l'orientamento di queste indagini, indirizzandole piuttosto verso il controllo della fertilità in individui sani.

Il principale strumento per il controllo delle nascite è attualmente costituito dai contraccettivi orali, cioè la cosiddetta *«pillola»* femminile, contenente estrogeni e progestinici.

In questi ultimi anni, la ricerca scientifica ha suggerito una seconda possibilità, consistente nell'impiego delle prostaglandine. Queste sostanze appaiono promettenti tanto per la prevenzione della gravidanza, quanto come strumenti atti ad interromperla, durante i primi tre mesi.

Queste promesse spiegano perché, in questi ultimi tempi, l'attenzione dei ricercatori si sia principalmente rivolta verso farmaci antispermatogenici di tipo non ormonale. Rispetto agli antifecondativi femminili, questi ultimi presentano un vantaggio fondamentale, nel fatto che nel maschio il sistema seminifero è molto più svincolato da meccanismi fisiologici di tipo ormonale, di quanto non avvenga nella femmina; di conseguenza, sul piano teorico, è possibile prevedere per queste sostanze maggior selettività di azione, una miglior tollerenza e quindi una minor incidenza di effetti secondari.

In Italia, è avvenuta recente scoperta da parte del professor Silvestrini presso l'istituto di ricerca «Angelini»; sono stati individuati alcuni derivati che posseggono un'azione antispermatogenica straordinariamente potente e selettiva. Esperimenti condotti sulle scimmie hanno dimostrato che una sola somministrazione produce una azoospermia, cioè uno stato di sterilità maschile, completa, ma reversibile dopo due-tre settimane.

Studi condotti in collaborazione con l'Università di Roma e l'istituto «Regina Elena» hanno già fornito risultati particolarmente interessanti sul piano teorico. Il professor Coulston che da anni si dedica ai problemi della fertilità maschile, ha ottenuto dati che mettono soprattutto in evidenza il potenziale interesse applicativo di questa nuova classe di composti. Nel suo intervento al congresso di Roma ha presentato i risultati ottenuti sulla scimmia.

Nel giro di un anno, i primi volontari, negli Stati Uniti ed in altri Paesi, sperimenteranno la pillola per l'uomo, sulla base della sostanza messa a punto in Italia.

Angelo Viziano

L'ampia mostra del pittore nel foyer del Regio

Gazzera, il neo-floreale

Un "caso" artistico esploso nel 1941, e 35 anni di coerente attività - Insieme ai "fiori giganti", i paesaggi e i ritratti dimostrano la maturità espressiva del pittore

Accade anche a certi artisti dotati che, trovato un tema figurale o per dir meglio un modo espressivo forse da lungo tempo inconsciamente perseguito e comunque perfettamente congeniale con la loro sensibilità, lo vadano svolgendo e modulando e raffinando in variazioni sempre più squisite e stilisticamente più approfondite fino a farne una propria sigla, o se si preferisce quasi un proprio *Leit-Motiv* di opera il cui ormai gli è difficile uscire. Dal canto suo il pubblico — specie il pubblico degli intenditori, degli amatori, dei collezionisti — rapidamente s'abitua a far coincidere quel tema e quel modo in personalità dell'artista, gliela richiede con insistenza, non lo riconosce più se si presenta con temi e modi che escano dall'impianto che di lui s'è fatto: come se, non ritrovandola, patisse un tradimento.

Ciò è accaduto in questi ultimi vent'anni a Romano Gazzera (ed implicitamente al vasto pubblico internazionale che segue con interesse e simpatia il suo lavoro) coi suoi famosi *Fiori giganti*, variamente atteggiati poi in *Fiori volanti*, antropomorfizzati in *Fiori parlanti*, *Ninfe* e *famiglie floreali*, *Figli dei fiori*, o addirittura parafrasanti scene: un'invenzione straordinariamente felice suggeritagli da un'esperienza personale fatta in tempo di guerra, un giorno che, bocconi in un campo sotto un bombardamento dall'aria, mitragliatrici nell'erba a pochi centimetri dal naso gli apparve gigantesco a confronto delle margherite che lontano luggivano per la campagna, simili a insetti; episodio che ha narrato nel suo libro «Una vita per fiore».

Un'invenzione che ha fatto definire Gazzera a Torino come a Roma, a Milano a Londra, New York, Los Angeles «il pittore dei fiori giganti»; e che ha trovato imitazioni e riflessi sia nel campo della pittura contemporanea, sia in quello della pubblicità e di conseguenza della televisione. Con una punta di orgoglio egli si proclama il creatore *«di uno stile neo-floreale»*. E il pubblico consente.

Che questi quadri rispecchino come meglio non si potrebbe l'ideale che Gazzera s'è fatto dell'arte pittura, di un — secondo lui — per porre l'uomo in piena armonia col concerto di tutte le natura assimilata alle dantesche sfere celesti, ed insieme l'eccezionale sua perizia esecutiva maturata nel lungo studio delle tecniche dei massimi maestri antichi da Velasquez a Rembrandt, da Tiziano a Rubens, da Watteau a Goya, senza escludere l'esperienza impressionistica (la sua cultura è vastissima, e noi ricordiamo una sua giovanile deliziosa interpretazione della *Liseuse* di Renoir), è pacifico. E chi vi si accosta per la prima volta ponga mente alla gentilezza di queste interpretazioni floreali che superano ogni confronto meramente veristico col modello naturale per sublimarsi in una sorta di «animismo» che personalizza incredibilmente il bocciolo, la corolla, il racemo, e che pur formalmente conservando con rigore, diremmo, il botanico la lipicità di tutto un leggiadro, incantevole mondo vegetale, fa di un protagonista davvero «parlante», che parla infatti dell'ottimismo, della grazia umana, della trepidante tenerezza che stanno al fondo del temperamento di Gazzera.

Badi anche alla stesura magistrale di questi pieni sfumanti dal rosa all'azzurrino, alla sottigliezze del suo splendente cromatismo che sempre obbedisce a quella ch'egli chiama la «legge dell'arcobaleno». Guardi uno dei quadri più belli dipinti l'anno scorso, le *Ninfe floreali*, dove Watteau, Boucher, Fragonard rivediuti in una luce di levissima ironia che sottolinea il distacco storico del pittore di sensi moderni quale è Gazzera, persino impregnato di succhi surrealistici e vagamente metafisici, dall'Arcadia settecentesco.

Questo quadro, con altri circa centotrenta, lo si trova nella mostra imponente che l'altra sera s'è inaugurata nel *foyer* del Teatro Regio di Torino, dotata d'un sontuoso catalogo-monografia, riassuntivo del *curriculum vitae* dell'artista piemontese, cui il Franco ha fornito un'eccellente introduzione: il libro che nella sua prima tavola illustrata riproduce il dipinto *La partenza del poeta*, eco lontana di Delacroix, che nel 1941 un articolo, su *La Stampa*, intitolato «Il caso Gazzera», perché quella sua mostra milanese quale il quadro era l'emblema fu un grido di battaglia contro la retorica della pittura «novecentista» e fascista, un appello al ricupero di autentici valori poetici, e come tale ebbe un inatteso travolgente che lasciò sbalordito il giovane artista che aveva osato una riapertura romantica. Ma nelle pagine seguenti del catalogo sono anche riprodotti i primi sorprendenti saggi del ragazzo che la volontà paterna dovette studiare Lettere e Legge, esercitare per anni l'avvocatura prima di liberamente la propria vocazione.

Sono consuete immagini familiari dipinte a bravura da un tredicenne. Ma il Gruppo di *famiglia floreale* coi vegetali, intelligente, spiritosa versione dalle «Conversation Pieces» inglesi, tedesche, francesi sette-ottocentesche (le figure sono atteggiate come in quadri di Hogarth, Zoffany, Gérard), è di quest'anno: e allora si misura tutto il cammino percorso da Gazzera in mezzo secolo di produzione pittorica su una via che si potrebbe dire di «intellettualismo sentimentale», non troppo dissimile, pur nella diversità delle poetiche, dalla via tenuta dall'amico suo Giorgio de Chirico: e basti questo accenno a confermare quella che Passoni ha chiamato la «funzione demiurgica» di tutto un settore operativo del pittore piemontese, in cui «le immagini floreali acquistano, per effetto mentale, una realtà illusoria che diventa legge e l'artificio diventa naturale». Surrealismo?

Ma questa grandiosa esposizione al «Regio» ha anche il compito di dimostrare che Gazzera ha, sì, raggiunto nel «Fiore gigante» e sue derivazioni la propria maturità e completezza espressive, ma che del tema così originale e seducente non è affatto prigioniero. Coi recentissimi paesaggi della Costa Azzurra, toccati a tocche cromatiche luminosa evidenza, con candidi cirri che vagano in atmosfere sospese tra realtà e sogno (persino qualche sogno alla Magritte, qualche spazio metafisico alla Delvaux), egli, ingredita scaltrezza stilistica, è ritornato alle vedute di Superga del '48, ai Vesuvi fumanti del '64 posti a fondale scenografico dell'ironico busto in gesso di Wellers. E' la pasta pittorica meditatissima (la «bella polpa» dechirichiana) di preferenza smaltata, non esita ad ammorbidirsi di nei mirabili effetti materici di *Polli spennati* del '38, fusioni di Goya con Delacroix.

Che poi Gazzera sia stato e resti ingurbibilmente un romantico le altre sue *suites* lo dimostrano. Al capolavoro della *Palombella morta*, funebre elegia, tenne dietro la satira delle *Scimmie in cima*, la evocazione del mito paterno (Pietro Gazzera fu generale illustre e ministro) coi *Manichini militari* e le *Grandi medaglie*. Tra l'evasione esotica degli *Orientali* e la gran tela velasqueziana *Geranio Gazzera* a cavallo un lavoro enorme si stende, vi si inserisce una superba, copiosa ritrattistica che va dai volti del cancelliere Erhard, di Giulio De Benedetti, di Matteotti, di Marcuse, a quelli di René Clair, di Danny Kaye, di Pininfarina. Un altro capitolo, forse il più difficile, del bel libro figurato di Gazzera.

Marziano Bernardi

Torino. Gruppo famiglia floreale - Una delle ultime opere del pittore datato '75

Convegno a Rimini degli amministratori delle aziende municipalizzate

Aumenterà a 600 miliardi il "deficit" dei trasporti pubblici in Italia nel 1975

Un esempio del passivo: a Torino, contro rincaro medio di 58 lire per ogni viaggiatore, c'è una spesa di 184 lire

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 3 ottobre.

A Rimini, sede degli amministratori delle aziende municipalizzate per un esame di coscienza sullo stato dei trasporti pubblici in Italia, circolano oggi due cifre: costi 900, ricavi 300. L'ordine di grandezza è il miliardo ed il risultato è, soltanto per il 1975, di un deficit di 600 miliardi che va ad infliggere un colpo durissimo alle finanze già in dissesto dei nostri comuni.

La Federtrasporti, che ha chiamato in Romagna i rappresentanti di tutte le municipalizzate, non si limita all'autocritica ma nel convegno, che ha per tema *«Nuovi modelli organizzativi del trasporto pubblico nei bacini di traffico»*, ricerca le cause del deficit gigantesco per proporre al potere politico, ed in particolare alle Regioni, una soluzione e problema inserendolo globalmente nell'ottica più vasta del governo del territorio.

La via più semplice è quella di un aumento delle tariffe e la Federtrasporti non la trascura. Anzi il suo presidente, Marzatto, l'ha sottolineata stamane più volte nell'intervento di apertura dei lavori, ma ha subito aggiunto: *«Certo non per coprire interamente il deficit della azienda, ma almeno per raggiungere, nella proporzione costi-ricavi, quello del 50 per cento»*.

La Federtrasporti non vuole quanto dovrebbe costare un biglietto in autobus o in metropolitana, ma avalla, come punto di riferimento, il costo del Cral e rileva come le entrate delle aziende di trasporto coprano soltanto un terzo delle spese totali. A Torino, ad esempio, c'è un ricavo medio per viaggiatore di 58 lire, c'è una spesa di 184 lire. Genova è a quota 162; Milano a 87 contro 210; Bologna a 51 contro 162; Roma a 34 contro 164; Napoli a 113 contro 304; Palermo, infine, a 87 contro 227. Sono dati del 1973 e perciò già superati di un buon 20 per cento.

Per il presidente della Federtrasporti *«non il problema è quello di accumulare debiti di gestione senza sapere chi li pagherà»*, e, per spezzare una lancia in favore dell'aumento tariffario, ha aggiunto, avvisto: *«All'estero un biglietto per una corsa non scende mai al di sotto del 50 per cento rispetto al costo reale»*.

Marzotto ha quindi annunciato che giovedì prossimo la Commissione trasporti della Camera, in seduta congiunta con la Commissione affari costituzionali, inizierà l'esame della legge-quadro sui pubblici trasporti. A suo giudizio il problema trasporti è soprattutto di riorganizzazione del settore e d'investimenti. Ha chiarito così alcune cifre dei decreti anticongiunturali, sottolineando i 330 miliardi per i sistemi di trasporti metropolitani e i 180 per gli autobus in cinque anni, come contributo del per cento a favore degli acquisti delle Regioni.

Il presidente della Federtrasporti ha sostenuto che l'aumento delle tariffe deve essere accompagnato a scelte precise nel settore del trasporto. Ha ricordato l'insufficienza delle linee del primo programma nazionale quinquennale dei trasporti e la loro esiguità rispetto agli investimenti per strade e autostrade (260 miliardi contro 2540) e l'errore ripetuto, a suo giudizio, nel secondo piano quinquennale con 315 miliardi contro i 3665 previsti per la viabilità: *«Se si guarda alle realizzazioni* — ha concluso — *i dati sono pal ancora più sconfortanti: nei trasporti pubblici locali si è arrivati al 31 per cento, contro l'80 per cento speso effettivamente nel settore delle strade»*.

Al di là degli aspetti economici e finanziari, il convegno di Rimini ha affrontato oggi il problema che la politica del trasporto a quello del territorio. Il tema è stato dibattuto dal direttore della società metropolitana milanese, Clerici, che ha insistito sulla necessità di un sistema di trasporti pubblici efficienti come premessa essenziale per integrare le grandi aree urbanizzate, sia sotto il profilo sociale che sotto quello economico.

Per Clerici un nuovo modello organizzativo per la gestione dei trasporti pubblici mette in causa tutte le strutture di governo locale, sotto l'aspetto politico, economico e istituzionale. *«L'attuazione della riforma regionale ha richiesto un quarto di secolo: si tratta* — ha detto — *di sapere se anche per i trasporti locali dovremo attendere un'altra generazione»*.

La soluzione è, a suo giudizio, quella di costruire per ciascun bacino di traffico, individuato in base alle aree naturali di gravitazione pendolare, un consorzio di Comuni con effettiva personalità giuridica. Questo perché la razionalizzazione del trasporto richiede l'unità di direzione dei servizi sia autobus che ferroviari, sia urbani che extraurbani nella stessa scala sovracomunale.

Il ricordato così che si stanno prospettando oggi, in base alle leggi emanate da quasi tutte le Regioni, numerosi enti sovracomunali sotto forma di consorzi per gli interventi nei vari settori: dalle unità sanitarie locali ai distretti scolastici, fino alle comunità montane ai comprensori di pianificazione ai consorzi per la depurazione e l'approvvigionamento delle acque. *«Ebbene* — ha concluso — *anche per il trasporto occorre un consorzio che sia un ente con personalità giuridica, a metà strada tra le Regioni e le aziende di trasporto municipalizzate»*.

Francesco Santini

Una inedita estorsione nel Biellese

"Se non pagate salta la tomba,,: è arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 3 ottobre.

(p.m.) Un operaio di Trivero, Pier Bruno Festa Bianchet, 23 anni, è stato arrestato a Pray, mentre tentava di estorcere 20 milioni, con la minaccia di «far saltare» la loro tomba di famiglia, alla vedova e ai tre figli dell'industriale laniero Alberto Botto Poala, morto alcuni anni fa. Colto sul fatto, al termine di una telefonata alle vittime, non ha potuto negare.

Il giovane ha inoltre ammesso di aver compiuto un tentativo analogo, lo scorso mese di agosto, nei confronti di Fedele Avandero, contitolare della omonima Casa spedizioni di Biella. Le indagini, in stretta collaborazione tra la polizia e i carabinieri, proseguono per accertare se il Festa Bianchet abbia agito, come pare, con la complicità di altre persone.

Una prima lettera minatoria, scritta a stampatello e con la sigla «O.R.S.», di cui non si conosce ancora il significato, venne lanciata circa fa nel giardino della villa del Botto Poala, a Vallemosso. Seguirono alcune telefonate interlocutorie e giunse poi un'altra lettera, le indicazioni per la consegna del denaro. La persona del recapito 20 milioni avrebbe dovuto compiere con la propria auto un percorso ad anello di circa 150 chilometri, in provenienza su strade di montagna.

Per farsi riconoscere, il conducente dell'auto avrebbe dovuto tenere accese le lampadine che illuminano l'interno. *«Ad un certo punto* — era scritto, senza l'indicazione della località precisa per evitare il pericolo di un appostamento da parte degl'inquirenti — *noterà una luce intermittente. Dovrà rallentare, lanciare dal finestrino il pacco con il denaro e allontanarsi a tutta velocità»*.

Lo stesso percorso era già stato indicato, con modalità di consegna analoghe, a Fedele Avandero, al quale erano stati chiesti 20 milioni *«per evitare guai personali»*. I segnali luminosi intermittenti erano stati notati sulla strada panoramica Zegna, a mille metri di altezza, ma gl'inquirenti non avevano potuto sorprendere l'autore dell'estorsione, che aveva però ricevuto soltanto un pacco di cartaccia con un paio di banconote.

La polizia e i carabinieri, di fronte al nuovo tentativo di estorsione, hanno unito i loro sforzi per sorprenderne l'autore durante le trattative. Nel frattempo, i sospetti, per diverso circostanze, si erano accentrati sul Festa Bianchet.

Rinviati gli sfratti per il metrò a Roma

Roma, 3 ottobre.

Ancora un rinvio dello sfratto per gli inquilini che occupano le tre palazzine di lungotevere Michelangelo, angolo viale Giulio Cesare, sulle cui aree, unitamente a quelle costituite da garages, cortili e giardini di proprietari di via degli Scipioni, dovranno passare i treni della metrò alla sbocco destro del ponte sul Tevere che è già costruito.

Le procedure di sfratto sono state bloccate da un «cavillo» legale escogitato dai proprietari di via degli Scipioni: l'ufficiale giudiziario, dottor Biasini, che stamane si era recato in viale Giulio Cesare con la forza pubblica per procedere allo sfratto e per porre i sigilli alle aree, è stato costretto a redigere un verbale di *«non luogo a procedere perché gli atti non sono completi»*. Se la procedura sarà regolarizzata entro il 7 prossimo, l'8 mattina, sempre che non insorgano altre contestazioni, si procederà allo sfratto. *(Ag. Italia)*

UNA BELLA CASA AL GIUSTO PREZZO!

COSENZA 95 (ang. Piazza Fera)

Stabile su "pilotis", di recente e signorile costruzione, in ottimo stato di manutenzione, con giardino condominiale recintato, portineria, ascensore e riscaldamento centrale; appartamenti spaziose, tutti a doppia esposizione.

2 vani e servizi da 8.000.000 a 8.800.000; 3 vani e servizi da a 13.200.000; 4 vani e servizi da a 16.200.000; box ampia metratura 3.400.000.

MUTUO AL E DILAZIONI

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE DOMENICA

gabetti

AREA A

Torino Mercanti, 8 tel. 011/5767

Biella Galleria L. da Vinci, 2 2739

Saronno tel. 0184/880117

una villa vera a 15.500.000

COMPLETAMENTE ARREDATE PISCINA E TENNIS

Saloncino, camera e cameretta da letto, angolo cottura, doccia, giardino 200 mq. Parcheggio.

ARREDAMENTO

● cucina monoblocco con attrezzatura completa ● mobili design moderno ● bagno completamente attrezzato e scaldabagno ● tende e tutti gli accessori.

SOLO 1.000.000 CONTANTI

Mutuo fondiario anni - Saldo rate dirette 1-15 anni

PREZZI ECCEZIONALI PER LA NUOVA CAMPAGNA DI VENDITA - PIPERNO 1976

LIDO DEGLI SCACCHI

Viale Patrignani - Tel. 0533/88293

Ufficio vendite aperto ininterrottamente tutti i giorni e festivi

case piperno

BERLITZ passaporto per tutte le lingue

Oggi occorre imparare le lingue. E, soprattutto, occorre impararle nel minor tempo possibile. La Berlitz offre a tutti la possibilità di imparare la lingua scelta.

Con corsi studiati su misura:
Total Immersion - Corsi individuali - Corsi collettivi
Corsi per aziende - Corsi per bambini

BERLITZ

perché tutti devono poter comunicare.

Direttore dell'Arcivescovado

Altre sedi a: Milano, Bologna, Firenze, Prato, Roma

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

(Continua da pag. 51

OFFRESI aiutante bolcaio C. pratico Torino c. pharmacia pratica stagiaria sabbia libero subito, telefono 369.591.

OFFRESI ragazza 18/anni bella presenza settimane disabile. telefono 485.069.

OFFRESI valdarese carpentiere montatore, telefono 530.059.

OPERAIA quarantaduenne cerca lavoro in stabilimento o ditta/ca orario mattutino. Scrivere c. turnillo 15422263 via Alfieri 10, Torino.

PENSIONATA offresi metà giornata bambini, invalida deambula mediante assistenza malati, donne vegliardi referenze, telefono 859.514.

PENSIONATO offresi per qualsiasi lavoro non pesante diurno. Telefonare 710.0228

PENSIONATO invalido frattanto/mente vedea posti giardiniere, muratore o diversi posto Vallo (Pr) Cantoniere. Scrivere «Pubblikompass 458 — 10100 Torino».

PENSIONATO offresi lavori leggeri anche mezza giornata in ufficio o negozio abbigliamento. Telefonare 340.1485.

PENSIONATO falegname offresi anche 4 ore pomeridiani, referenziati presso ditte, telefono 739.533.

PERITO meccanico esame disegni di attrezzature e pezzi industriali, preventivi ore pasti 935.523.

PERITO meccanico libero mettimestre offresi, telefono 368.1691.

PIZZAIOLO pratico forno a legna libero subito o stagione invernale, telefono 728.366.

PORTINERIA ditta signora referenziata offresi. Telefonare 513.275.

QUARANTAQUATTRENNE piemontese referenziata offresi quale cuoca o cameriera in piccola azienda. telefono 958.662.

RAGAZZA 25 anni offresi quale fattorina o aiuto cassa farmacia, telefono 696.741.

SIGNORA offresi pulizia scale possibilmente sabbato. Telefonare 728.650.

SIGNORA 40enne cerca lavoro mattutino lavori domestici o guardaroba bambini, telefono 338.960.

TORNITORE specializzato, conoscenza disegno offresi. telefono 742.313.

TRENTE volonterosa offresi per lavoro qualsiasi ufficio meccanico. Telefonare 761.000.

TRENTINI muratori/e qualsiasi interno, Telefonare 761.

TRENTE molto seria con patente C offresi per lavoro in Torino e provincia. Telefonare 351.679.

34ENNE offresi per consegne o altro lavoro stati numerosi. Telefonare ore pasti 780.9073.

40ENNE pensionato offresi qualsiasi lavoro. telefono 472.836.

commessi, baristi

APPRENDISTA libera offresi come commesso volonteroso qualsiasi posto, telefono 514.501

COMMESSA esperta liceali/i qualsiasi articoli offresi. Telefonare 593.212

COMMESSA o impiegata libera offresi libera subito a ufficio o negozio abbigliamento pratica vendita lavoro/a dattilografa contabilità in piccola azienda limite Collino. Telefonare 396.185.

OFFRESI cameriere preferibilmente abbigliamento. telefono 736.249.

OFFRESI signora 28enne per qualsiasi lavoro a mezzogiorno libero. Telefonare 839.533.

PERITO meccanico esame disegni di attrezzature e pezzi industriali, preventivi ore pasti 935.523.

PERITO meccanico libero mettimestre offresi, telefono 368.1691.

PIZZAIOLO pratico forno a legna libero subito o stagione invernale, telefono 728.366.

PORTINERIA ditta signora referenziata offresi. Telefonare 513.275.

QUARANTAQUATTRENNE piemontese referenziata offresi quale cuoca o cameriera in piccola azienda. telefono 958.662.

RAGAZZA 25 anni offresi quale fattorina o aiuto cassa farmacia, telefono 696.741.

SIGNORA offresi pulizia scale possibilmente sabbato. Telefonare 728.650.

SIGNORA 40enne cerca lavoro mattutino lavori domestici o guardaroba bambini, telefono 338.960.

SIGNORA 28enne volenterosa cerca lavori pulizie, come aperitivi o servizi ad ore. Compatibile orario 19 - 22 abbonato. Telefonare 210.1872

STUDENTESSA libera volendo offresi lavori domestici o guardarobi bambini, telefono 338.960.

TORNITORE specializzato, conoscenza disegno offresi. telefono 742.313.

TRENTE volonterosa offresi per lavoro qualsiasi ufficio meccanico. Telefonare 761.000.

TRENTE militarmente assolti qualsiasi lavoro. Telefonare 761.

TRENTE molto seria con patente C offresi per lavoro in Torino e provincia. Telefonare 351.679.

34ENNE offresi per consegne o altro lavoro stati numerosi. Telefonare ore pasti 780.9073.

40ENNE pensionato offresi qualsiasi lavoro. telefono 472.836.

impiegati

A.A.A. DATTILOGRAFA velocissima, francese parlata preferita esperienza ufficio rapporti clientela telefono 210.292.

A. PRATICISTA presso ufficio Sallustiana 11/a contabilità semplificata referenziata, preferita dinamica ragazza offresi massa disposta a due/tre pomeriggi settimanali, telefono 668.606.

AMMINISTRATIVO ragioniere ragioniere, esperienza alto livello specializzazione programmazione aggiornamento contabilità analitica attribuire ufficio responsabilità/mente direzione aziendale offresi part-time medio industriale, telefonare ore pasti 592.542.

CAPO cassiere esperienza esperienza direzione ufficio collaborazione direttrice impiego particolare. Scrivere: «Pubblicompass 5250 — 10100 Torino».

DICIANNOVENNE volenteroso primo impiego dattilografi o perforatrice lavoro libera subito offresi. Telefonare 900.3434.

DICIASSETTENNE terza anno ragioneria offresi primo impiego. telefono 682.985.

DICIASSETTENNE diplomata segretaria di azienda offresi primo impiego. Telefonare ore pasti, telefono 350.399

DICIOTTENNE diplomata offresi corso dattilografia tecnico primo impiego. Telefonare 619.1123 dalle ore 8 in poi

DICIOTTENNE perfezionata e verificatrice esperienza lavoro offresi a serietà ditta libera subito, telefono 660.523.

DICIOTTENNE prima impiego offresi lavoro ufficio, telefono 230.849.

DICIOTTENNE ragioniera studio professionale offresi Telefono 280.192 ore pasti

DIPLOMATA ragioniera offresi per ufficio adeguato. telefono 840.941.

DIPLOMATA segretaria conoscenza francese, molta volontà offresi primo impiego. Telefonare 202.3564

DIPLOMATA segretaria/o vasta esperienza ufficio offresi a serietà ditta anche commerciale. telefono 340.4480.

DIPLOMATA 26anni, primo impiego liceale conoscenza francese inglese mediocre, discreta dattilografia offresi Telefonare 814.412.

DIPLOMATO volenteroso esperienza amministrativa contabili stenografia offresi lavoro, preferibilmente Torino. Telefonare 011 915 415.

DIRETTORE vendite lunga pratica posizione, elevata esperienza ai livelli provinciale, ottimo lavoro Televisione 366.480.

DISEGNATRICE esperta meccanica offresi libera, subito. Telefonare 400.3581

EX banca di lunga pratica in soluzioni pratiche conduzione personale offresi cassa, cassa, ufficio/a o primo impiego di fiducia Telefonare 266.807

IDRONISTA modellista offresi per proprio qualificato. Telefonare 519 618 via 10 27, Torino.

GEOMETRA 26enne serissimo impegno di lavoro subito impiegherebbesi, sesso anche sezione tecnico. tel. 865.821.

GEOMETRA 26enne diplomato/a offresi impiego offresi. Scrivere «Pubblicompass 5275 — 10100 Torino».

GEOMETRA 28 anni offresi per zona Torino, cantone o estero. Telefonare 332.977.

GIOVANE serissima abilità tre anni esperienza commerciale ufficio compagnia assicurazioni automobilistiche, eventuale corso ulteriore specializzazione, impiego, telefonare dopo ore 18 372.972.

GRAFICO giovane diplomato/a impiegata non libera orario cataloghi offresi serietà. Scrivere: «Pubblicompass 5244 — 10100 Torino».

IMPIEGATA dattilografia pratica lavori ufficio impiegata giovane offresi. Telefonare 793.298

IMPIEGATA 20anni diploma lavori ufficio esperienza eventuale libera subito offresi. telefono 340.542.

IMPIEGATA pratica contabilità contabilità primo/ata Aiuto corso lavoro lingua giornata. Scrivere: «Pubblicompass 8361 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato politecnico Torino, effettuerebbe qualsiasi mansione disposto eventuale trasferimento estero proprie. Telefonare 366.749.

INSEGNANTE pratica lezioni medie offresi per Torino ottimi compensi offresi zenzeri. Telefonare non oltre le 14, telefono 594.134.

22ENNE pratica/ista bar libera subito offresi. Telefonare 330.324 ore pasti.

commessi, baristi

APPRENDISTA libera offresi come commesso volonteroso qualsiasi posto, telefono 514.501

COMMESSA esperta liceali/i qualsiasi articoli offresi. Telefonare 593.212

COMMESSA o impiegata libera offresi libera subito a ufficio o negozio abbigliamento pratica vendita lavoro/a dattilografa contabilità in piccola azienda limite Collino. Telefonare 396.185.

OFFRESI cameriere preferibilmente abbigliamento. telefono 736.249.

OFFRESI signora 28enne per qualsiasi lavoro a mezzogiorno libero. Telefonare 839.533.

PERITO meccanico esame disegni di attrezzature e pezzi industriali, preventivi ore pasti 935.523.

PERITO meccanico libero mettimestre offresi, telefono 368.1691.

PIZZAIOLO pratico forno a legna libero subito o stagione invernale, telefono 728.366.

PORTINERIA ditta signora referenziata offresi. Telefonare 513.275.

QUARANTAQUATTRENNE piemontese referenziata offresi quale cuoca o cameriera in piccola azienda. telefono 958.662.

RAGAZZA 25 anni offresi quale fattorina o aiuto cassa farmacia, telefono 696.741.

SIGNORA offresi pulizia scale possibilmente sabbato. Telefonare 728.650.

SIGNORA 40enne cerca lavoro mattutino lavori domestici o guardaroba bambini, telefono 338.960.

SIGNORA 26enne volenterosa cerca lavori pulizie, come aperitivi o servizi ad ore. Compatibile orario 19 - 22 abbonato. Telefonare 210.1872

STUDENTESSA libera volendo offresi lavori domestici o guardarobi bambini, telefono 338.960.

TORNITORE specializzato, conoscenza disegno offresi. telefono 742.313.

TRENTE volonterosa offresi per lavoro qualsiasi ufficio meccanico. Telefonare 761.000.

TRENTE militarmente assolti qualsiasi lavoro. Telefonare 761.

TRENTE molto seria con patente C offresi per lavoro in Torino e provincia. Telefonare 351.679.

34ENNE offresi per consegne o altro lavoro stati numerosi. Telefonare ore pasti 780.9073.

40ENNE pensionato offresi qualsiasi lavoro. telefono 472.836.

impiegati

A.A.A. DATTILOGRAFA velocissima, francese parlata preferita esperienza ufficio rapporti clientela telefono 210.292.

A. PRATICISTA presso ufficio Sallustiana 11/a contabilità semplificata referenziata, preferita dinamica ragazza offresi massa disposta a due/tre pomeriggi settimanali, telefono 668.606.

AMMINISTRATIVO ragioniere ragioniere, esperienza alto livello specializzazione programmazione aggiornamento contabilità analitica attribuire ufficio responsabilità/mente direzione aziendale offresi part-time medio industriale, telefonare ore pasti 592.542.

CAPO cassiere esperienza esperienza direzione ufficio collaborazione direttrice impiego particolare. Scrivere: «Pubblicompass 5250 — 10100 Torino».

DICIANNOVENNE volenteroso primo impiego dattilografi o perforatrice lavoro libera subito offresi. Telefonare 900.3434.

DICIASSETTENNE terza anno ragioneria offresi primo impiego. telefono 682.985.

DICIASSETTENNE diplomata segretaria di azienda offresi primo impiego Telefonare ore pasti, telefono 350.399

DICIOTTENNE diplomata offresi corso dattilografia tecnico primo impiego Telefonare 619.1123 dalle ore 8 in poi

DICIOTTENNE perfezionata e verificatrice esperienza lavoro offresi a serietà ditta libera subito, telefono 660.523.

DICIOTTENNE prima impiego offresi lavoro ufficio, telefono 230.849.

DICIOTTENNE ragioneria studio professionale offresi Telefono 280.192 ore pasti

DIPLOMATA ragioniere offresi per ufficio adeguato. telefono 840.941.

DIPLOMATA segretaria conoscenza francese, molta volontà offresi primo impiego. Telefonare 202.3564

DIPLOMATA ragioneria/o vasta esperienza ufficio offresi a serietà ditta anche commerciale. telefono 340.4480.

DIPLOMATA 26anni, primo impiego liceale conoscenza francese inglese mediocre, discreta dattilografia offresi Telefonare 814.412.

DIPLOMATO volenteroso esperienza amministrativa contabili stenografia offresi lavoro, preferibilmente Torino. Telefonare 011 915 415.

DIRETTORE vendite lunga pratica posizione, elevata esperienza ai livelli provinciale, ottimo lavoro Televisione 366.480.

DISEGNATRICE esperta meccanica offresi libera, subito. Telefonare 400.3581

EX banca di lunga pratica in soluzioni pratiche conduzione personale offresi cassa, cassa, ufficio/a o primo impiego di fiducia Telefonare 266.807

IDRONISTA modellista offresi per proprio qualificato. Telefonare 519 618 via 10 27, Torino.

GEOMETRA 26enne serissimo impegno di lavoro subito impiegherebbesi, sesso anche sezione tecnico. tel. 865.821.

GEOMETRA 26enne diplomato/a offresi impiego offresi. Scrivere: «Pubblicompass 5275 — 10100 Torino».

GEOMETRA 28 anni offresi per zona Torino, cantone o estero. Telefonare 332.977.

GIOVANE serissima abilità tre anni esperienza commerciale ufficio compagnia assicurazioni automobilistiche, eventuale corso ulteriore specializzazione, impiego, telefonare dopo ore 18 372.972.

GRAFICO giovane diplomato/a impiegata non libera orario cataloghi offresi serietà. Scrivere: «Pubblicompass 5244 — 10100 Torino».

IMPIEGATA dattilografia pratica lavori ufficio impiegata giovane offresi. Telefonare 793.298

IMPIEGATA 20anni diploma lavori ufficio esperienza eventuale libera subito offresi. telefono 340.542.

IMPIEGATA pratica contabilità contabilità primo/ata Aiuto corso lavoro lingua giornata. Scrivere: «Pubblicompass 8361 — 10100 Torino».

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato politecnico Torino, effettuerebbe qualsiasi mansione disposto eventuale trasferimento estero proprie. Telefonare 366.749.

INSEGNANTE pratica lezioni medie offresi per Torino ottimi compensi offresi zenzeri. Telefonare non oltre le 14, telefono 594.134.

22ENNE pratica/ista bar libera subito offresi. Telefonare 330.324 ore pasti.

Trecentocinquanta rivenditori, quattrocento depositi, millecinquecento autobotti, rifornimenti puntuali.

Questo è

Clima Service

il nuovo nome tutto riscaldamento

Clima Service è un programma completo di riscaldamento che, oltre ai combustibili Elioclima, Termoclima e Keroclima, è in grado di offrirvi bruciatori, caldaie, gruppi termici, apparecchiature di termoregolazione automatica in gamma completa ed in costante sviluppo.

Clima Service comprende inoltre, un servizio di manutenzione e di assistenza tecnica altamente qualificato.

Clima Service rientra nel modo di operare di una grande società al servizio del Paese.

IP CLIMA SERVICE

il giusto clima di casa

I rivenditori IP della vostra zona

ALESSANDRIA

Restiani Dario & Carlo S.a.s.
Via U. Giordano, 8 - Tel. 0131/32095-6
15100 - ALESSANDRIA
Via della Maranzana, 47
Tel. 0131/33684
15100 ALESSANDRIA
Via [redacted] Cellini, 4 - Tel. 0131/94109
[redacted] VALENZA PO
Via Boccagrimaldo - Tel. 0143/80089
15076 OVADA
S.S. km.30 - Tel. 0144/3993
15010 [redacted] D'ACQUI
[redacted] **S.d.I.**
Via IV Novembre, 14 - Tel. 0131/872142
15050 VILLAROMAGNANO
Grosso A. di Grosso C.
Via Verdi, [redacted] - Tel. 0143/2438
15067 NOVI LIGURE
Tel. 0143/77145
[redacted] POZZOLO FORMIGARO

AOSTA

Poma S.p.A.
Viale Piccolo S. Bernardo, 21
Tel 0165/2203 - 2243
11100 AOSTA

ASTI

[redacted] **S.p.A.**
Corso Genova, [redacted]
Tel. 0141/53112 - 53111
14100 ASTI

[redacted]
A.L.I. S.r.l.
Corso A. Podestà, 12
Tel. 010/583593 - 565179 - 562265
16121 GENOVA

Chichizola F.lli
Via Mazzini, 78 - Tel. 0185/50472
[redacted]35 RAPALLO

Covengas S.p.A.
Salita del Garbo, 2
Tel. 010/446957 - 443371 - 444148
16159 GENOVA/RIVAROLO

De Martini Innocenzo
Via Piam degli Alberi, 145
Tel. 0185/92142
16044 [redacted] CICAGNA

Termogas S.r.l.
Via Borzoli, 137/B
Tel 010/465905 - 449328
16161 GENOVA RIVAROLO

Senguineti Lino
Via Mazzini, 17
Tel. 0185 303717 - 16033 LAVAGNA

CUNEO

SACLA [redacted] Rossi & [redacted]
Via Barbaresco, 14 - Tel 0171/401775
12010 MADONNA DELLE GRAZIE
Viale V. Veneto - Tel. 0173/75167
[redacted] CARRU'
Fraz. Mussotto - Tel 0173/2814
12051 ALBA
Via Provinciale, 8 - Tel. 0174/68158
12060 MAGLIANO ALPI
Gonella & [redacted] S.n.c.
Via Mazzini, 7 - Tel 0175/42480
12037 SALUZZO
Via Statuto - Tel. 0174/3181
12084 MONDOVI'
F.lli [redacted]
Via G. [redacted] Gandino, 24 - Tel 0172/42168
12042 [redacted]

[redacted]
Cozzi Petroli
Via Aurelia, 10 - Tel. 0184/42094 - 42043
18015 RIVA [redacted]
Moreglia Bartolomeo & Figli
Via Regina Margherita, 10
Tel. 0184/21486 - 18012 BORDIGHERA
Pellegrini Silvio
Reg. Buche
18010 DIANO CASTELLO
Via Mazzini, [redacted] - Tel. 0183/77349
18100 IMPERIA
Riviera Petroli di Calvi & Conio S.n.c.
Via Periano, 8 - Tel. 0184/42384
18011 ARMA DI TAGGIA

[redacted]**ARA**
Petrolcampo di Campo V. & C.
Via Dolores Bollo, 7
Tel. 0321/57127 - 24756
[redacted] NOVARA
Petrolloca S.n.c.
Via Semplone, 163 - Tel. 0323/64404
[redacted] GRAVELLONA TOCE
Incerti Reg. Nerino di E. [redacted]
Tel. 0332/46091-2-3
[redacted]040 V[redacted] FONDOTOCE
Alliata Giovanni
Via De Gasperi, 41 - Tel. 0322/94083
28024 GOZZANO
Levison Pietro
Via D. Alighieri, 41 - Tel. 0331/972032
28053 CASTELLETTO TICINO
C.A.P. Cons. Agr. Prov.
Piazza Martiri della Libertà, 5
Tel. 0321/22601 - 28100 NOVARA

SAVONA

Albenga Petroli S.p.A.
Fraz. Campochiesa, reg. Rapallino, [redacted]
Tel 0182/670060 - 17030 ALBENGA

Peradi & Soltoni F.lli
Via Carattino, 31 - Tel 019/97194
17019 VARAZZE
Tobia F.lli
Corso Tardy & Benack, 8/2
Tel. 019/802421-2
17100 SAVONA
Via Aurelia, Loc. Lusso (Dep.)
Tel. 019/880112
17047 VADO [redacted]
Via Trento e Trieste - Tel. 019/55192
17017 - MILLESIMO

TORINO

SICLA S.p.A. Commissionaria
Via Podgora, 9 - Tel. 011/794807-780125
10097 REGINA [redacted]
Poma S.p.A.
Strada Vercelli, 91/A
Tel. 0125/40451 - 2183
10015 IVREA
Acla s.a.s.
Via Belmonte, 16
Tel. 011/6963220 - 690131
10127 TORINO
Chiesa Eugenio di U. Chiesa
Strada del Francese, 80
Tel. 011/4701633
10156 TORINO
Comnalla Giachino [redacted] Giachino F.
Corso Sicilia n. 13 - Tel. 011/870003
10133 TORINO
C.P.R. S.p.A. di F.lli Colombo & C.
Strada Meisino, 175 - Tel. 011/890222
10132 TORINO
Ronco Giovanni
Via N.S. della Scala, 29
Tel. 011/9472080
10023 [redacted]
Sacco F.lli S.n.c.
Via Bussoleno, 53 - Tel. 011/944219
10020 CAMBIANO

S.I.L.P.A. [redacted] Cornelio & C.
Via Pio VII n. 168 - Tel. 011/618647-8
10127 TORINO
Tagliapietra S.a.s. [redacted] Tagliapietra [redacted] C.
Strada della Campagne, [redacted]
Tel. 011/259509 - 269547
10148 [redacted]
Trombotto Luciano
Via Pinerolo, 34 - Tel. 0121/52140
10060 FROSSASCO

VERCELLI

Boggi[redacted] Francesco & Enrico
Via F. Bena [redacted] - Tel. 0161/843183
13044 CRESCENTINO
Chiesa & C.
Via Asmara, 2 - Tel. 015/22995 - 23195
13051 BIELLA
Via M. Libertà, 124 - Tel. 015/93478
13014 - COSSATO
Petrolfera Valsesia
Fraz. Valzone - Tel. 0163/22998
13011 BORGOSESIA .
Petrol Ponzone di Tonella & Stoppa
Fraz Polto - Tel. 015/777304
13084 PONZONE DI TRIVERO
Respatrol
Via Dalmazia, 23 - 0161/65079
13100 VERCELLI
Rigazio Pietro
Via Adua, 5 - Tel. 0161/94292
[redacted] - SANTHIA'
S.A.C.L.A.
Via [redacted] Eusebio, 20 - Tel. 015/26308-9
13051 BIELLA
Scavini Antonio
Via per Alagna - Tel. 0163/51268
13019 VARALLO [redacted]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A S. Mauriziu comuni medi/i due figli cercasi lunitare fisso referenziato. Telefonare ore pasti 937.158.

ALBERGO 11 comunità Torino cerca stagiaria/o lavapiatti/a preferibile/a/i camerieri/e cerca posto stagg. Inviare curriculum e referenze a «Pubblicompass 482 — 10100 Torino».

AUTOMISSA cerca motorista. Telefonare 373.994.

BIMPIEGATA perforatrice offresi precisa puntuale, telefono 680.077

BIMPIEGATA perforatrice, verificatrice esperienza pluriennale libera subito, telefono 349.5657

IMPIEGATA 26enne diplomata esperienza contabilità ufficiali. Telefonare 593.212

IMPIEGATA 26enne diplomata esperienza contabilità, paghe e contributi e segretaria generale cerca lavoro/ufficio/a offresi telefonare ore ufficio 592.582.

IMPIEGATO programmatore linguaggio Cobol offresi telefono 668.372

INGEGNERE 26enne diplomata offre collaborazione, anche part-time, studio tecnico impianti termici, idraulici, elettrici, sicurezza ambientale, prevenzione infortuni. Scrivere: «Pubblicompass 8380 — 10100 Torino».

PERITO aziendale corrispondente inglese lingua madre/paterna offresi anche part-time, telefono 882.156.

PERITO contabile offre assolta ufficio esperienza ripresa, primo impiego offresi. Telefonare 667.123 mattino.

PERITO chimico giovane, molto volenteroso, capacità organizzative, conoscenza tecnica lingua francese, inglese, tedesco, offresi Telefonare 839.199.

SEGRETARIA dattilografia contabilità, conoscenza francese, tedesco libera subito offresi Telefonare 839.199.

SEGRETARIA diplomata lingue, impiego offresi Telefonare 777.366.

SEGRETARIA dattilografa contabilità, conoscenza francese, tedesco libera subito offresi Telefonare 839.199.

SEGRETARIA diplomata/o lingue, impiego offresi Telefonare 777.366.

SEGRETARIA d'azienda primo impiego offresi Telefonare 777.366.

SEGRETARIA d'azienda diplomata inglese, 3/4 lingue offresi primo impiego Telefonare [redacted]

SEGRETARIA d'amministrazione esperienza, seconda impiego abile stenodattilografia inglese lingua francese offresi per impiego, telefono 318.823.

SIGNORA 26enne offresi contabilità o cassiera, telefono 770.310.

SIGNORA 30enne esperienza qualificata contabilità lavori ufficio fisc, offresi studio, telefono 893.555.

SIGNORINA libera vista permettesse ufficiali lavori ufficio interno, telefono 332.294.

SIGNORINA 18enne, diploma attestato corrispondenza inglese francese, stenodattilo prima impiego offresi, t. 344.402.

STENODATTILO 22enne inglese francese, in prova vendo Tir patente offresi case specializzate fotocinematografiche libro diur. Telefonare 566.801.

STENODATTILOGRAFA 26enne offresi seconda impiego anche commercio, telefono 811.1186.

STUDENTE universitario cerca impiego part-time. telefonare ore pasti al 311.383.

TECNICO edile esperto valutazioni tipologie per conto enti pubblici offresi giornalmente o mezza giornata. Telefonare 737.366.

TRENTE militarmente assolti cerca impiego offresi Telefonare 777.366.

TRENTE chimico giovane, molto volenteroso, capacità organizzative, conoscenza tecnica lingua francese, inglese, tedesco, offresi Telefonare 667.123 mattino.

TRENTE militarmente assolti cerca impiego offresi Telefonare 777.366.

TRENTE militarmente assolti qualsiasi lavoro offresi Telefonare 761.

UNIVERSITARIA 22enne inglese francese, 3/4 lingue offresi primo impiego Telefonare [redacted]

RAGIONIERA ventenne, neodiplomata/o cerca impiego presso ditta zona. Telefonare 231.872. Torino.

RAGIONIERE esperienza annuale pratiche amministrative, conoscenza lingua Cobol. Telefonare 597.329.

RESPONSABILE magazzino giovane diplomato offresi a serio ditta. telefono 640.3484.

SEGRETARIA esperienza quadrilingue, buon ufficio vendite offresi per ufficio/a Lanciano via Scalzini 4, Lanciano Vico

TRENTE volonterosa diplomata offresi serio ufficio interno preferibile, telefono 308.315 ore pas

TRENTE volonterosa diplomata offresi serio ufficio interno preferibile, ev. 731.052.

TRENTE bella presenza diplomata cultore dattilografia offresi primo impiego, telefono 780 1911

TRENTE diploma ragioneria esperienza ufficio contabilità offresi Telefonare 761.822

TRENTE volonterosa diplomata inglese, 3/4 lingue offresi primo impiego Telefonare [redacted]

TRENTE diploma ragioneria esperienza ufficio offresi Telefonare 231.744 ore pasti.

TRENTE laureata commerciale, inglese, inglese, francese, precedente esperienza direttiva amministrativa, preferibile zona/ita pubblica. Telefonare 668.3784

TRENTE ragioniere programmatore elettronici Cobol offresi telefono 937.811 ore pasti.

TRENTE signorina offresi qualsiasi impiego. Telefonare 263.666.

TRENTE massaggiatore qualifica, lunghe esperienza, aggiornamento, ambientazione, esperienza libero lavoro, telefono 332.438.

ALESUARISTI giovane inviti corso lavoratori, completo formazione, assicurato assegnazione posti occupati in «Pubblicompass 482 — 10100 Torino».

AZIENDA nazionale cerca giovani referenziati vino Canelli. Telefono 643.387 - 641 492

AZIENDA commerciale cerca operaio con patente C. tel 942.140 ore pasti

CALZOLAIO extra lavoro garantito più sempre da donna Telefonare 541.736.

CAMERIERA cerca lavoro/ragazza/o qualifica lavoro domicilio Telefonare 810.0935

CARROZZERIA Carrozzeria Alta Numero cerca meccanico/a/i, carrozzieri/a via Governolo 107/9, telefono 261.697.

CERCASI cameriera referenziata/o disponibile lavoro/a. telefono 333.535.

CERCASI cuffiere/a offresi libri per famiglia ristabilimento e straniera preferibile referenze; Scrivere: «Pubblicompass 438 — 10100 Torino».

FALEGNAME disegno cercasi. Telefonare 283.111 - 294.917.

FANIGLIA centro Cavoretto offre camera ed 87 cerca domestica referenziata e pregiudizi condizioni orario conciliabile. Telefonare 946.189.

IMPIEGATA pratica contabilità primo/a lavori vari ufficio corso industriale commerciale in Grugliasco. Scrivere: «Pubblicompass 493 — 10100 Torino».

IMPORTANTE ditta cerca persona referenziata mobiliere, telefono 830.030.

IMPORTANTE industria cerca operai addetti presse operai e operaie. Scrivere: «Pubblicompass 4284 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cerca operaio addetto imballaggio e spedizioni in materiale plastico puro. Scrivere: «Pubblicompass 4388 — 10100 Torino».

PASTICCERI capace cercasi. Telefono, ne 389.578 Torino.

PICCOLA famiglia cerca collaboratrice referenziata e giovane, fissi contratto, zona Stupinigi/Nichelino. Telefonare 362.241 ab ore 18.

REFERENZIATA fino quarantotto anni abitanti corso Francia cerca piccolo lavoro subito. Telefonare 596.978.

RISTORANTE conduttore famiglia esperto anglofrancese facilmente reperibile zona piano Lanzo/Ala andar cercasi referenze 800.850 o preventivi corso Unioni 128.

SALDATORI cercasi e fino artigiani zona Via Farina 39, Torino. Telefonare 481.317, abitazione 482.611. Preferibili se liberi.

REFERENZIATA fino cercasi per lavori domestici presso famiglia abitante ottimo stipendio. Telefono 836.541.

TIPOGRAFIA cerca abile impiegata Addis Sudest dattilo, via Sesia 35.

TORNITORI prima categoria premisti attrezzatore 20/24 meccaniche industriale cerniere Torino, paga mensile, referenziato più officina 800.522 557.859.

TORNITORI lungo e quarto fisetta cerca importante complesso industriale. Scrivere dettagliando vostri occupati a: «Pubblicompass 453 — 10100 Torino».

TURISTI motivati cerca minimo ospitati due settimane disponibilità. telefonare ore ufficio 836.038.

commessi, baristi

BARISTA ventennale pratico anche mezzanotte vetta cercasi. Telefonare 840.935.

CERCASI ottima barista vetrine, telefonare Valle Cervetto, 379.667.

impiegati

A.A.A. AGENZIA cercasi assicurativo ottimo 5 giovani 25/30enni, ottima lavoro motivazione, richiedesi ottimo/a dinamico/a commerciale. Presentarsi via Garibaldi 39 secondo piano.

ABILE commercialista pratica lavori ufficio di ragioneria cercasi. Orario impiego telefono 811.183.

IMPORTANTE ditta cerca persona laureata mobiliere, telefono 830.030.

IMPORTANTE industria cerca operai addetti presse operai e operaie. Scrivere: «Pubblicompass 4284 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cerca operaio addetto imballaggio e spedizioni in materiale plastico puro. Scrivere: «Pubblicompass 4388 — 10100 Torino».

IMPORTANTE ditta elettromeccanici cerca esperti controllo parallo disegno. Scrivere: «Pubblicompass 4384 — 10100 Torino».

INDUSTRIA zona Vinovo assume persone capaci e intelligenti per servizio ufficio d'ordine. Scrivere: «Pubblicompass 456 — 10100 Torino».

INFERMIERE capacità professionali per lavoro presso case di cura private. Scrivere: «Pubblicompass 8225 — 10100 Torino».

LEGNAMI rotolani e tagliati primaria importanza cerca massimo sfruttamento italiani ottimale Piemonte di parte di acquisto diretto centro commercio equatoriale. Scrivere: «Pubblicompass 1 — 20123 Milano».

MAGAZZINIERE fattorino dattilografia/centralinista/e cercasi immediatamente. Telefonare ore «Pubblicompass 8447 — 10100 Torino».

MEDIA industria di costruzione macchine speciali e attrezzature cerca ingegnere tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicompass 449 — 10100 Torino».

RAGIONIERE con otto pratica contabile disposto a conoscere contabilità cercasi commercialista. Scrivere: «Pubblicompass 8387 — 10100 Torino».

tecnici

ARCHITETTO con pratica cantieri elettromeccaniche cerca immediata società impianti condizionamento. Telefonare ore ufficio 956.208.

CITTA impianti termici sanitari cercasi installatore con esperienza preferibile con mezzo proprio. Telefonare ore 18-19 chiedere Sig. Ferrero 596.

ACQUISTIAMO macchine utensili usate, anche singolari, cerca Ghibaudo 57 - Telefono 344.

ACQUISTIAMO macchine utensili usate, anche singolari, Corso

Al Salone di Parigi successo per le nostre vetture

La scuola italiana dell'auto insegna ancora molte cose

La nuova Ferrari 308 GTB Pininfarina è un esempio della continuità di una tradizione che resiste al difficile momento - La trasformazione "corsaiola" di Bertone per la "X 1/9" e la Lotus "Esprit" di Giugiaro - La visita di Giscard d'Estaing

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 3 ottobre.

Il salone dell'automobile di Parigi è stato visitato stamattina in forma ufficiale dal presidente della Repubblica Giscard d'Estaing. Molti si aspettavano che, come aveva fatto l'anno scorso in questa occasione, il Capo dello Stato pronunciasse un discorso sulle prospettive dell'automobile in questo anno in cui economia, tra inflazione e recessione, sta attraversando — come del resto tutto il mondo occidentale — un momento pesante congiuntura. Ma Giscard non ha fatto discorsi: che altro avrebbe potuto dopo le misure di rilancio prese dal suo governo poche settimane or sono? Per quanto riguarda il settore dell'autoveicolo questi provvedimenti (che gli esperti giudicano marginali) si riferiscono sostanzialmente all'allentamento delle restrizioni nelle vendite rateali, il cui limite massimo è stato ridotto da 30 a 21 mesi, e il primo versamento dal 40 al 20 per cento del prezzo di listino. Costruttori e venditori speravano in una riduzione dell'Iva ma il governo ha risposto no.

Sull'economia generale del Paese — si dice qui — i provvedimenti anticongiunturali dovrebbero dare i loro frutti non prima della primavera dell'anno prossimo, e in particolare le vendite di automobili (ma la previsione sembra piuttosto ottimistica) dovrebbero aumentare nel 1976 di un 15 per cento, che in ogni caso non consentirebbe di raggiungere il livello record del 1973, durante il quale erano stati immatricolati in Francia oltre 2 milioni di autoveicoli, di cui 1 milione 745 mila vetture. Rimane poi l'incognita sulla ripresa dei veicoli industriali, che nei primi otto mesi di quest'anno hanno registrato una flessione del 30 per cento, e del 35,7 nei confronti del '73.

Nella ieri avevamo accennato alle principali novità della rassegna. Aggiungiamo — a puro titolo di curiosità — che anche quest'anno il noto sarto parigino Pierre Cardin ha disegnato e dato il suo nome a una vettura. Costruita in Svizzera da un di origine italiana, Franco Sbarro, è una grande coupé carrozzeria in vetroresina (il motore, in posizione centrale, è un Volkswagen 1600 o 1800 sovralimentato) dove non mancano certo le originalità, anzi le stravaganze stilistiche. Di colore nero anche all'interno, salvo il tappeto in moquette variegata, si stenta a capire perché è stata fatta e chi potrebbe essere attirato. Comunque, il costruttore afferma di averne in programma una piccola serie di 12 esemplari. Ma quanto costa la firma Cardin, non è rivelato.

Passando a cose più serie, ribadiamo l'eccellente impressione suscitata dai carrozzieri e stilisti italiani, dopo una pausa di riflessione suggerita dalla lunga crisi dell'automobile. La nuova Ferrari 308 GTB disegnata da Pininfarina è un esempio illuminante della continuità di una tradizione che sa resistere alle ardue prove del momento.

Raccordo

La macchina costituisce una specie di raccordo tra la dimenticata, «piccola» Dino 246 e la superba «berlinetta boxer» a 12 cilindri: le sue linee richiamano infatti elementi formali e aerodinamici dell'una e dell'altra, in una forma molto Con un passo di m 2,34 la lunghezza massima della GTB è di metri 4,23, pesa kg, un valore contenuto grazie all'adozione, nella costruzione della , della vetroresina.

Come già accennato, la nuova Ferrari viene costruita dalla carrozzeria Scaglietti di Modena, inizialmente in pochissimi esemplari il giorno, che potranno aumentare in funzione delle richieste da parte di quella particolarissima clientela — soprattutto, ma non soltanto, — che nella Ferrari vede quasi una sintesi della tecnica e della bellezza dell'automobile. L'augurio è che il nuovo modello possa contribuire alla ripresa della casa emiliana, dove salgono lavoratori tuttora, e sino alla fine di ottobre, la Cassa integrazione.

Altra novità Pininfarina è uno studio stilistico di vettura sperta a due posti roll-bar, battezzata «Ingis». Il telaio è Alfa Romeo Alfetta GT. La caratteristica estetica forse più nuova del modello è il roll-bar che si sviluppa lungo le fiancate fino all'estremità anteriore della vettura costituendo due fasce laterali di protezione. La parte posteriore è a tronca, con una fascia di protezione avente funzione di spoiler aerodinamico. Il vano portabagagli, molto spazioso, contiene pure il tettuccio mobile da applicare tra parabrezza e roll-bar. La strumentazione del cruscotto è di tipo digitale: le indicazioni numeriche vi appaiono sotto forma luminosa, inoltre i comandi sulla plancia a sfioramento, così da agevolarne l'azionamento durante la marcia.

Del lavoro di Bertone nella trasformazione scorsa della spider Fiat X1/9 per conto del progettista Giampaolo Dallara abbiamo già accennato ieri. Completiamo l'informazione sottolineando il contributo alla sicurezza che il carrozziere torinese, sempre molto attento nello sviluppo di idee avanzate, ha apportato alla vettura con il rivestimento dell'abitacolo e dei sedili di uno speciale cui vengono prodotte le tute dei piloti.

Vantaggi

Infine Italdesign Giorgio Giugiaro ha presentato il prototipo definitivo della Lotus «Esprit», nuovo coupé sportivo costruito in serie dalla casa inglese, che a volta ha adottato la carrozzeria in fibra di vetro rinforzata. Non è una tecnica nuova, i recenti progressi nel campo dei materiali sintetici hanno di superare i problemi di resistenza alle vibrazioni (e di sicurezza) che fino a ieri ne avevano l'adozione. I vantaggi della resina nella produzione delle carrozzerie riguardano essenzialmente il risparmio di peso, i piccoli numeri di produzione anche il costo. Come tutte le auto disegnate da Giugiaro, la linea della Esprit è estremamente pura e architettonicamente funzionale. Molto interessante il parabrezza fortemente inclinato ma di forma pressoché piana per evitare i riflessi. Diciamolo pure, senza che ci faccia velo il sentimento nazionalistico: la scuola italiana ha ancora qualcosa da insegnare.

Ferruccio Bernabò

Una Ferrari per gli sceicchi

Novità del Salone di Parigi è la berlinetta Ferrari 308 GTB, azionata da un motore centrale 8 cilindri a V di 2926 cc che sviluppa 255 cavalli a 7700 giri/minuto. Disegnata da Pininfarina nello stile della più classica tradizione sportiva, la nuova Ferrari è lunga metri 4,23 e alta appena 1,12; la sua velocità massima è di oltre 250 km orari. Raggiunge il chilometro con partenza da fermo sui 25 secondi e mezzo: una prestazione eccezionale. Il prezzo in Italia è di 12 milioni e mezzo Iva esclusa.

Nonostante il momento molto pesante per le vetture sportive, la Ferrari confida molto in questa straordinaria macchina per di superare le attuali difficoltà, raggiungendo la ricca clientela americana e del Medio Oriente.

Marche giapponesi successo in Francia

Nei primi sette mesi di quest'anno forte incremento per Datsun e Mazda, minore per Honda - Stazionarie invece le vendite della Toyota

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 ottobre.

L'automobilistica giapponese ha nuovo pure ristretto, sul mercato francese. Il fatto curioso è costituito dall'andamento delle vendite delle quattro marche presenti, e cioè Datsun, Toyota, Mazda e Honda. Le cifre relative ai primi sette mesi del 1975 ed al corrispondente periodo dell'anno scorso, mostrano un forte incremento per Datsun e Mazda, uno minore per Honda ed una stasi per Toyota. In particolare, fino al 31 settembre scorso la Datsun ha immatricolato 6700 vetture, la Toyota 2800, la Mazda 1400 e la Honda 850.

La tecnica giapponese, in genere, offre soluzioni più avanzate di quelle europee, la Mazda è praticamente sola al mondo a continuare ad offrire il motore a pistoni rotanti, dal momento che la Nsu fabbrica solo pochissimi esemplari della «Ro 80», e tuttavia questo modello giapponese è quello che incide meno sulle vendite il prezzo elevato (3.200 franchi contro i 21 mila 400 del modello equivalente a motore convenzionale), la tassa di circolazione ed il consumo giocano.

Invece si può dire che i modelli giapponesi più venduti sono proprio quelli che, a parità di tipo e prestazioni, hanno prezzi minori dei corrispondenti modelli della industria europea. Questo dimostra che esiste una fascia di clientela per la quale conta il prezzo e non il nome sul cofano, e tanto meno cosa c'è sotto al cofano stesso. Per questo appare interessante il lancio francese, in occasione del salone parigino, della nuova Honda Civic in versione quattro porte con motore 1500 cc, che costa 21.083 franchi e solo mille franchi di più con il cambio automatico.

La Honda è anche la vettura con meccanica più moderna, dato che ha un gruppo motopropulsore anteriore con motore a 4 cilindri in posizione trasversale. In generale le vetture delle altre marche adottano una meccanica tradizionale motore anteriore e trasmissione alle ruote posteriori mediante ponte rigido. Solo la Datsun Cherry, che è una 1000, ha la trazione anteriore.

Conservatrice al massimo anche per quanto riguarda lo stile delle carrozzerie, l'industria giapponese ha effettuato un recupero notevole nella prima metà del 1975 rispetto al 1974, ed è quasi tornata ai livelli dello stesso periodo del 1973, cioè prima della grande crisi del petrolio; un'operazione che non è riuscita a nessun altro dei grandi Paesi produttori. Infatti, a fronte di una differenza negativa di solo il 2,61 per cento dei giapponesi, troviamo perdite del 12 per cento negli Usa, del 29 per cento in Germania, del 27 per cento in Gran Bretagna, del 14 per cento in Francia.

In questi ultimi anni si è notato nei modelli giapponesi un certo aumento nelle dimensioni di abitabilità interna, che giustifica il maggior successo tra la clientela europea. Si ricorderà, infatti, che la Honda 360, col suo minimotore a quattro cilindri, era troppo piccola per l'utente medio. Ma lo styling, passata la prima ondata dell'ispirazione italiana, ha fatto ulteriori passi avanti. Per esempio i costruttori giapponesi non sembrano esservi ancora allineati sulla nuova concezione della berlina con tetto spiovente posteriore che ormai è quasi la norma in Europa.

Gianni Rogliatti

Un confronto con le vetture straniere

Costa davvero così cara l'automobile in Italia?

Le nuove Chrysler-Simca 1307-1308 si pagano, in Francia, 3 milioni e mezzo e 4 milioni (Iva esclusa - La "131 mirafiori" costa, in Italia, da 2.828.000 a 3.370.000 Iva compresa, secondo i modelli

In occasione del aumento dei prezzi delle automobili in Italia è scritto negli ultimi tre anni il costo delle nostre vetture è raddoppiato superandoci, di quasi , al primo posto in Europa. Ad aggravare l'affermazione sono le cifre: prendendo, infatti, come riferimento il 1972, gli aumenti sono stati del 58 per cento in Germania, tra il 50 e il 70 e il 70 e il 90 per cento in Gran Bretagna.

Come spesso accade, però, le cifre non rispecchiano esattamente la situazione ed è questo delle automobili. Dai due più recenti Saloni internazionali — quello di Francoforte e quello di Parigi, quest'ultimo in corso — si è potuto fare un confronto reale tra i prezzi delle vetture in queste importanti nazioni produttrici e quelli praticati in Italia e ci si è resi conto che, in definitiva, le automobili, nel nostro Paese, costano ancora meno che altrove.

Facciamo un esempio. Le nuove Chrysler-Simca 1307 e 1308, perfettamente allineate con le attuali tendenze del mercato europeo, con cilindrata di 1300 o 1600 cc, presentate a Parigi costano circa 23 mila franchi la «1307» e 26 mila franchi la «1308». Tradotti in lire questi prezzi di listino, a cui va aggiunto l'Iva che, in Francia, è del per cento qualunque sia la cilindrata, corrispondono a 3 milioni e mezzo circa e a 4 milioni.

Si tratta di vetture che sia come realizzazione, sia come prestazioni si collocano nella stessa fascia di mercato della «131 mirafiori» della Fiat, vettura che, come è noto, viene fornita con due motori (1300 e 1600 cc) che rappresenta la realizzazione più moderna ed avanzata della Casa italiana. I prezzi della «131» in Italia vanno da un minimo di 2 milioni 828.000 lire per il modello a due porte, ad un massimo di 3.370.000 per la «1600» speciale a 4 porte, Iva compresa. Se si considera che i prezzi delle Chrysler-Simca non comprendono l'Iva è facile qua differenze di prezzo, nei rispettivi Paesi, si abbiano per vetture similari.

Un altro esempio questo viene dato dalla Citroën 2 Cv esemplificata», ossia resa ancor più spartana, scarnificata massimo, pur mantenendo le sue indubbie doti praticità ed economicità: ebbene questa vettura resa all'essenziale costa, tutto compreso, un milione 800 lire. La nostra Fiat «126» costa un milione 496 mila lire, 350 mila lire in meno, senza contare che è prima ha una cilindrata di 600 e la da 850 cc. E i cubi, nelle automobili, costano parecchio.

Il ragionamento può obiettare, è viziato da un cambio tra lira e franco francese decisamente favorevole, in questo caso, all'Italia e dal fatto che, due Paesi, la potenzialità d'acquisto non è la stessa. Anche accettando una simile tesi — che potrebbe essere molto discussa — il fatto non cambia, poiché se diminuisce quella eccessiva tra i nostri prezzi e quelli francesi, un lieve margine e vantaggio vetture nazionali rimane, al di là di ogni giudizio tecnico.

Infatti, sempre le due Chrysler Simca costano, in Italia, da un minimo di 2 milioni mila lire il modello 1300 cc più spartano e 2 milioni 100 mila lire il 1500 cc.

Questo significa che in Italia, negli ultimi tre anni, i prezzi delle automobili sono cresciuti più che negli altri principali Paesi europei, vuol dire anche che siamo partiti da livelli assai inferiori. Altrimenti sarebbe possibile che, con il raddoppio dei nostri prezzi contro il 50-70 per cento la Francia — come sostengono statistiche — le vetture italiane costino ancora meno, nonostante tutto, di quelle straniere.

Renzo Villare

British Leyland ha ritirato 300 mila vetture per i freni

Si tratta modelli "Allegro" e "Marina" e qualche familiare: 200 mila vendute in Inghilterra, le altre all'estero - Alcune sono in Italia

Le due auto «incriminate» della Leyland: sopra l'«Allegro», sotto la «Marina»

Londra, 3 ottobre.

La «British Leyland Ltd» ha annunciato che intende ritirare 300 mila autovetture, vendute sia in Gran Bretagna che all'estero, per effettuare controlli di sicurezza sui freni anteriori.

La «Leyland» ha reso noto che le macchine da controllare comprendono i modelli «Marina» e «Allegro» costruite dopo il 21 o 1974, anche alcune familiari «Marina» e furgoncini. La Società ha tenuto sottolineare che non si è verificato alcun caso di guasto. Circa 200 mila vetture e veicoli industriali, che dovranno subire dei controlli, sono state vendute in Gran Bretagna e il resto all'estero.

(Ag. Italia)

Nuova Opel Ascona: il gusto della guida

Il modello 1200 è già una macchina di classe superiore: immaginate il 1600 e il 1900!

Grandi motori, quelli dell'Ascona collaudati e portati alla perfezione nelle severissime prove dei rallyes (ricordate i campionati d'Italia e d'Europa vinti dalla Ascona?). Motori potenti, elastici, sicuri: estremamente resistenti.

Il 1200 basterebbe da solo a fare della Ascona una macchina straordinariamente competitiva nella sua categoria. Una macchina che valeva la pena di aspettare.

Il gusto della guida, però, non significa solo velocità e ripresa: lo sentite nell'armonia perfetta di tutti i particolari: 1 un motore forte ma non rumoroso; 2 un'accelerazione potente e una frenata "decisa", una tenuta di strada garantita in tutte le condizioni; 3 una sterzata precisa e leggera (il diametro di sterzata è di soli mt. 9,15);

4 uno spazio interno studiato per far sentire completamente a proprio agio chi guida e i passeggeri, e sedili anatomici che vi fanno arrivare riposati anche dopo i viaggi più lunghi; 5 una strumentazione chiara, razionale, ben leggibile in tutte le condizioni di luce; 6 partenze più lunghe che vi fanno scendere e salire comodamente; finestrini più ampi che vi danno una visibilità "in cinerama".

E' questo che chiedono gli automobilisti di oggi: per questo diciamo che la Nuova Ascona è stata disegnata dai tempi nuovi in ogni particolare - compresi i moderni e sofisticati dispositivi di sicurezza (la sicurezza è un primato Opel)

La tecnica e le prestazioni: motore a 4 cilindri, cambio a 4 marce (automatico a richiesta per i modelli 1600 e 1900); avantreno a ruote indipendenti, ammortizzatori telescopici a doppio effetto; freni a disco anteriori; sterzo a cremagliera con piantone ad assorbimento d'urto; volante di sicurezza. Velocità: 145, 160 e 170 Km/h rispettivamente per i modelli 1200, 1600 e 1900. Consumi contenuti.

A partire da L. 2.325.000 2 p. standard - I.V.A. escluso

Nuova Opel Ascona: VIVA L'AUTOMOBILE!

OPEL GM

Una necessità improrogabile

Finanza Regionale nodo da sciogliere

Il dibattito sui provvedimenti anticongiunturali ha riproposto ancora una volta la polemica tra Stato e Regione - Maggio- autonomia nell'impiego dei fondi - Presentati gli arretrati

Il dibattito sui provvedimenti anticongiunturali presentati dal governo ha riproposto ancora una volta una polemica tra Stato e Regioni, che pur nella brevità di vita dell'ordinamento regionale, si è già presentata ripetutamente e che rischia di divenire una costante del sistema politico istituzionale italiano.

Le Regioni hanno rivendicato non solo una più elevata partecipazione a questi interventi oggettivi di spesa pubblica, ma soprattutto hanno chiesto più ampi margini di autonomia nell'indirizzare l'impiego dei fondi stanziati in questa occasione. Inoltre hanno presentato al governo gli «arretrati» che ancora debbono ricevere, e si tratta di un conto salato di alcune centinaia di miliardi.

Il governo per parte sua ha ricordato non solo le difficili condizioni della finanza pubblica, già al massimo sotto tensione, e la necessità di assicurare il necessario coordinamento alla manovra anticongiunturale che si vuole sviluppare, ma insieme ha fatto presente alle Regioni gli oltre 1000 miliardi di residui passivi che queste hanno accumulato in pochi anni.

Si noti che i residui passivi regionali presentano una rilevante differenza rispetto a quelli statali: questi esistono solo nei capitoli di bilancio, mentre i primi corrispondono a somme effettive, giacenti presso istituti bancari e sulle quali le Regioni percepiscono alcune decine di miliardi di interessi, divenendo così le uniche strutture pubbliche che hanno una capacità di autofinanziamento!

Rimpallo

Questo rimpallo di responsabilità può durare a lungo, ma è evidente la sua inutilità, come non è sufficiente trovare un punto di mediazione nella ripartizione dei fondi che si stanziano con il piano di emergenza.

Rimane il nodo del fondo dei rapporti finanziari tra Stato e Regioni, che deve essere sciolto al più presto, se vogliamo che l'ordinamento regionale possa costituire un effettivo momento di rinnovamento di tutta la struttura pubblica e del modo di operare.

L'esperienza di questi primi cinque anni di vita delle Regioni a statuto ordinario indica chiaramente l'esigenza di rivedere a fondo i meccanismi di alimentazione della finanza regionale, che attualmente, prima ancora che nel volume, lasciano insoddisfatti sul piano della razionalità e della funzionalità.

La logica del sistema previsto dalla legge sulla finanza regionale era di fasciare alle Regioni entrate tributarie modeste, ma tali da garantire una certa elasticità ai loro bilanci, di coprire con un fondo comune formato con quote fisse di alcune imposte le spese correnti per l'esercizio delle funzioni proprie e di quelle delegate dallo Stato alle Regioni stesse, mentre attraverso il fondo di sviluppo si sarebbero dovuti finanziare organici programmi di investimento. Contributi speciali infine avrebbero svolto una funzione di perequazione tra regioni settentrionali e regioni meridionali ed affiancato l'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Questa organizzazione della finanza regionale si presta a non poche osservazioni in via teorica, a partire dalla possibilità stessa di una netta distinzione, sul piano economico e non meramente contabile, tra spese correnti e spese di investimento, quasi che queste ultime per lo più non finiscano per indurre anche spese correnti. E queste ultime con quali fondi dovrebbero essere coperte, con quelle del Fondo comune o del Fondo di sviluppo?

Si faccia il caso di una Regione che vari un piano di depurazione delle acque: la spesa non si ferma alla realizzazione degli impianti, ma trascina con sé oneri di gestione che a buon diritto sono classificabili come spese correnti, pur essendo legati ad un piano di sviluppo.

Nei fatti il sistema finanziario regionale non ha mai funzionato come era previsto nella legge. Intanto non sono mai stati attivati i contributi speciali, poi è sostanzialmente caduta la distinzione funzionale tra Fondo comune e Fondo di sviluppo, sia perché è venuto a mancare il piano nazionale, a cui avrebbe dovuto essere ancorata la determinazione quinquennale del Fondo di sviluppo, sia perché non sono stati approntati programmi regionali di sviluppo in grado di reindirizzare il finanziamento.

Il risultato è che le Regioni non hanno modo di pianificare con un minimo di certezza la propria politica di bilancio, non potendo sapere da un anno all'altro quale sarà l'ammontare del Fondo di sviluppo.

Infine tutto il meccanismo previsto dalla legge è stato stravolto dal peso crescente che hanno assunto le assegnazioni a destinazione vincolata, cioè i fondi trasferiti dallo Stato alle Regioni che queste a loro volta debbono trasferire, o comunque spendere, secondo finalità e criteri predeterminati dallo Stato.

Entrate

Si può calcolare mediamente che le entrate delle Regioni siano costituite per un buon 70 per cento da queste assegnazioni, le quali interessano anche in settori che pure sarebbero di stretta competenza regionale, come la formazione professionale.

Per contro il Fondo comune si è mostrato assai poco dinamico, passando da 364 miliardi nel '73 a 585 nel '74 ed a 588 nel '75: nell'ultimo anno è salito solo dello 0,5 per cento, mentre le entrate statali crescevano nello stesso tempo del 25,8 per cento.

Parimenti il Fondo di sviluppo (inteso in senso stretto, senza le assegnazioni che vi sono state fatte confluire) è ammontato coi 300 miliardi, senza tendere all'aumento.

E' inevitabile che in questa situazione, nella quale le fonti principali (secondo le leggi della finanza regionale) forniscono poco più del 30 per cento delle entrate si produca periodicamente un vecchio contrasto tra lo Stato e le Regioni, che vedono compressa la propria autonomia e la propria capacità di sviluppare una propria politica di investimenti.

Occorre allora prendere il toro per le corna, non giovando a nessuno una conflittualità istituzionale permanente, riformando completamente i canali di finanziamento, agganciando la dinamica delle entrate regionali a quelle dello Stato, riducendo progressivamente le assegnazioni a destinazione vincolata, e riconsiderando infine l'opportunità di dare alle Regioni (come ai Comuni) una propria capacità di autonoma imposizione tributaria, in modo che alla politica della spesa possa corrispondere, responsabilizzandola, una politica delle entrate.

Beppe Gatti

Le carte di credito per tutti (è il computer che controlla)

La diffusione delle "card" in Europa è legata all'evoluzione della "tecnologia" bancaria - Gli istituti di credito della Comunità sono più perfezionati di quelli americani

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 ottobre.

L'epoca d'oro delle carte bancarie (carte di credito e carte assegni) ha avuto inizio negli Stati Uniti nei primi «Anni Sessanta» e in quello stesso periodo si è verificato un declino rispetto a previsioni troppo ottimistiche. Gli Anni Settanta hanno finalmente ridimensionato il fenomeno offrendo una regolamentazione di cui prima il settore era privo. Ora le carte di credito sto incadendo (l'Europa e gli esperti sono del parere che il vecchio continente rappresenti una discreta potenzialità, anche se a lunga termine.

Il problema delle carte bancarie, nei suoi aspetti sfarici e tecnici, è stato esaminato oggi a Milano, durante un convegno, all'hotel Michelangelo, organizzato dalla Banca Commerciale Italiana in collaborazione con la Polaroid. La serie d'interventi è stata preceduta da una breve introduzione del professor Gaetano Stammati, presidente della Comit.

Non si poteva parlare dell'esperienza americana e gli esperti chiamati a dire la loro l'hanno fatto, ricordando un'evoluzione bancaria che oggi si presenta strettamente collegata con quella della tecnologia. Tanto è vero che si parla ormai di «elettronica bancaria» e parole come computer e terminali sono entrati a forza nel vocabolario di qualsiasi cassiere.

Abbiamo accennato all'epoca d'oro delle carte di credito. Su questo periodo si è soffermato, nel suo intervento, Phillip Brooke, funzionario della «American Bankers di New York, il quale ha puntato il dito contro l'eccesso di ottimismo, sconfinato a volte nell'improvvisazione e nel pressapochismo, che accompagnò, in America, il boom delle «card».

Furono lanciate, negli Anni Sessanta, frenetiche campagne pubblicitarie. Brooke ha ricordato quanto accadde a Chicago: per un eccesso di fretta le banche di quella città lessero una distribuzione massiccia delle carte di credito. Le ricevettero persone risultate poi decedute e perfino gatti e cani, provvisti di nome, ma non di fidi bancari. Le truffe, alcune di grosse proporzioni, si ampliarono e le banche corsero ai ripari.

La reazione fu rapida: gli istituti di credito ristabilirono gli standard di controllo dei crediti e nel 1970 il Congresso degli Stati Uniti approvò un complesso di leggi che proibivano l'emissione di «card» non richieste e le mitigavano l'esposizione dei titolari a un massimo di 50 dollari. Dal 1970 al '73 il fenomeno, sia pure non rinunciando alla sua naturale espansione (soprattutto negli Usa dove radicale la mentalità del credito e delle vendite ratenili), assunse contorni più sicuri. Si calcola — ha ricordato Phillip Brooke — che 10 mila delle quasi 14 mila 500 banche commerciali operanti in America offrono carte di credito ai loro clienti.

Parallelamente alla diffusione delle carte bancarie, gli istituti di credito hanno migliorato i sistemi operativi interni, i criteri di concessione (si controlla cioè la solvibilità dei clienti), le procedure di riscossione e di sollecitazione dei pagamenti. «In alcuni casi — ha detto Brooke — i fidi concessi ai clienti sono stati diminuiti o aumentati, in base a una valutazione realistica delle abitudini di spesa e di pagamento». Un ruolo di protagonisti, a vantaggio della sicurezza bancaria, l'hanno assunto i calcolatori elettronici, più abili di qualsiasi cervello nell'evitare truffe e nel far risparmiare alle banche per tutte quelle operazioni, l'abuso delle carte, che attorniano l'idea della «card».

Un esempio di carta di credito in Italia

L'Europa, sia per menzionare una vera e propria integrazione valutaria (malgrado gli sforzi della Cee), ha un diverso atteggiamento nei confronti di quel tesserino colorato che permette d'acquistare oggi e pagare poi. A incidere sulla «diffidenza» è anche il livello di reddito inferiore rispetto agli Usa (solo la Svizzera ha un reddito procapite quasi uguale a quello degli americani). «Tuttavia — ha detto Hans Peter Bauer, uno studioso svizzero dell'Istituto studi bancari —, gli sviluppi della tecnologia bancaria stanno creando delle condizioni ambientali favorevoli alle carte di credito. Potrebbe anche essere che le differenze nelle strutture bancarie statunitensi e quelle europee rendano l'utilità potenziale per la clientela di una carta bancaria molto maggiore in Europa che non negli Usa».

A questo proposito vale la pena di soffermarsi su un particolare poco noto, cioè che i sistemi bancari europei tendono ad essere molto più perfezionati di quelli americani per quanto riguarda il servizio ai clienti. «Mentre negli Stati Uniti — ha detto Bauer — l'apertura di filiali è limitata dalla legge a zone geografiche relativamente piccole, le banche europee di solito sono libere di operare in tutto il territorio nazionale».

Qualche dato dà l'esatta dimensione di quest'affermazione. In Svizzera c'è una filiale bancaria ogni 1400 abitanti, in Germania il rapporto è 1:2500, in Francia 1:2900, mentre negli Usa è 1:3000. Inoltre almeno 12 banche europee hanno una rete di filiali per un totale di oltre mille sportelli: la First National City Bank, la seconda negli Usa, ne vanta solo 300 filiali.

Il futuro delle carte bancarie in Europa è infine strettamente legato alle innovazioni tecnologiche (riscossione automatica di contanti, per esempio) e questa considerazione condizionerà sempre di più il funzionamento delle «card» e gli aspetti economici che la giustificano.

Pier Mario Fasanotti

Il problema della "personalizzazione" delle tariffe

Come dovrebbero essere rivisti i premi dell'assicurazione auto

Al maggior costo che deriva dall'aumento del prezzo del petrolio, che potrebbe essere la classica goccia che fa traboccare il vaso (le compagnie petrolifere infatti chiedevano già da tempo un aumento del prezzo della benzina in Italia che, carico fiscale a parte, è fra i meno remunerativi in Europa, almeno secondo i calcoli delle aziende), si aggiungerà probabilmente il maggior costo dell'assicurazione obbligatoria.

Lasciando per questa volta da parte la polemica circa la validità o meno dei dati forniti dalle compagnie tramite il «conto consortile» e sulla necessità o meno di aumentare le tariffe, bisognerebbe insistere sul fatto che, se l'aumento vi sarà, dovrebbe per lo meno avere dei correttivi che lo rendano meno gravoso, in un difficile momento per l'economia nazionale e il settore dell'auto in particolare.

Questi correttivi, che l'Ania (l'associazione tra compagnie) sta prendendo in considerazione, potrebbero venire inclusi nelle proposte che entro ottobre verranno presentate al ministero dell'Industria e dovrebbero concernere sia le zone tariffarie, sia la «personalizzazione» dell'assicurazione. Il primo problema è noto: si sa che a Napoli si ha il doppio che a Torino in base a statistiche vecchie di oltre dieci anni. Le «zone» più colpite dalle attuali tariffe come Bari e Napoli dovrebbero avere un vantaggio, Torino invece sembra destinata a un peggioramento.

La «personalizzazione» è un problema più complesso: certe tariffe (in uso in America dove si distingue persino a seconda dell'età, del sesso, dello stato civile dell'assicurato) non sono conciliabili col meccanismo italiano del «contrassegno che garantisce il veicolo, da chiunque sia guidato, perfino da un ladro o da un bandito in fuga».

Tuttavia, secondo gli esperti dell'Ania, si potrebbero generalizzare dei meccanismi validamente sperimentati in altri Paesi europei, come in Svizzera, e già ammessi in Italia anche se non largamente usati. Tali sistemi sono la «franchigia fissa» (per ogni sinistro resta a carico dell'assicurato una certa somma ad esempio le prime 30 o 50 mila lire), lo sconto condizionato (invece di 100 mila lire all'anno si paga 70 mila ma se mi capita un incidente nell'anno devo versare altre 40 mila circa), il «bonus» e sconto per chi non ha sinistri, che può essere anticipato o posticipato e che potrebbe essere anche aumentato in caso di più anni di buona condotta.

I sinistri denunciati in Italia sono stati l'anno scorso circa 8 milioni, cioè (dato e non scontato che tutti si stanno assicurati) circa una polizza ogni quattro è stata colpita. E' giusto far pagare la stessa somma a chi non ha mai un incidente ai plurirecidivi? Nessun dubbio vi sarebbe se tutti fossero onesti, riconoscessero i propri torti e così via ma, dato che la realtà è diversa, vi è il rovescio della medaglia. Per gli automobilisti esso consiste nel dover pagare di più anche se si è coinvolti in sinistri senza colpa (distinguere fra sinistri con torto e no è difficilissimo, le controversie si trascinano per anni), per le Compagnie nel prevedibile aumento delle liti giudiziarie, già oggi numerose, derivanti dalla mancata denuncia di sinistro da parte degli assicurati (a questo proposito perché non si prevede un automatico aumento delle tariffe per chi, senza giustificato motivo, omette di ritardo la denuncia?). Inoltre le conseguenze economiche inducono taluni a «fuggire» dopo gli incidenti.

Giuseppe Alberti

Nel primo semestre del '75

Risultati discreti per la Rumianca

Spese per circa 69 miliardi e ricavi per oltre 73 - Fatturato di 57 miliardi di lire

Milano, 3 ottobre.

(Ansa) Il conto profitti e perdite della «Rumianca Spa» nel primo semestre del 1975 si è chiuso con spese per circa 69 miliardi e ricavi per oltre 73 miliardi e mezzo. L'andamento della gestione, quindi, può essere considerato «discreto». I dati ed il giudizio sono contenuti nella relazione semestrale che il consiglio d'amministrazione della società ha inviato al collegio sindacale.

Nelle spese — precisa la relazione — sono comprese quelle fatte per l'acquisto di prodotti della «Rumianca Sud» commercializzati dalla Rumianca, mentre non sono inclusi ammortamenti, accantonamenti e stanziamenti per imposte.

L'andamento «discreto» della gestione nel primo semestre 1975, però — precisa ancora la relazione — «non è il risultato di un andamento costante. Al contrario, i prezzi di vendita e in conseguenza i ricavi netti, sono progressivamente diminuiti, in particolare verso la fine del semestre. Nei primi mesi del secondo semestre la situazione del mercato è ulteriormente peggiorata proprio quei prodotti che inizialmente con la loro fermezza avevano contribuito a compensare le cadute di prezzo di altri prodotti e soprattutto di quelle delle materie plastiche».

Il fatturato del semestre è risultato di 57 miliardi di lire contro 63 miliardi nello stesso periodo dello scorso esercizio. L'esercizio degli impianti, negli stabilimenti della società, è stato regolare.

La relazione illustra poi l'andamento dei principali partecipazioni in società controllate e collegate: la Rumianca Sud, le cui sorti prossimamente convocata l'assemblea per l'approvazione del bilancio, ha chiuso al 30 giugno 1975 il secondo esercizio conseguendo risultati favorevoli. L'andamento della gestione è stato anch'esso irregolare.

Durante il 1° semestre del 1975 la situazione è gradualmente peggiorata, in forma anzi più pronunciata che non per le produzioni della società capogruppo. La «Rumianca Sinsa», in Spagna, ha conseguito buoni risultati con produzioni e vendite regolari; la «Noury Rumianca» non ha dato risultati soddisfacenti anche a causa di numerose infezioni alle colture avvenute nel reparto fermentazione; la «Unifroyal» ha distribuito il consueto dividendo trimestrale, la singenner Luigi Contivecchi è avuto un andamento normale consentendo il rifornimento del sale necessario per le lavorazioni dei prodotti ad Assemini (Cagliari) a condizioni favorevoli.

Oro e monete

Oro fino 3000-3200 (3050-3250) lire al grammo; argento 85.500-90 mila 300 (97-101.000) lire al kg.; sterlina vecchio conio 32.500-34.000 (32.500-34.500); nuovo conio 33.500-34.700 (32.500-34.500); marengo italiano 35-39.000 (35-38 mila); marengo svizzero 34-37.000 (34-38 000); marengo francese 35 mila 500-38.500 (35.500-39.500).

TRASFERIMENTI.

New York 747-767.
Parigi 168-172.
Zurigo 274-282.
Francoforte 281-283.
Londra 1560-1568.

TASSI EURODIVISE.

Dm: 48 ore 8-8 3/8; un mese 7 1/2-7 3/4; tre mesi 8 1/8-8 1/2; sei mesi 8 3/8-8.

Marco: 48 ore 9 1/2-4; un mese 9 15/16-3 1/2; tre mesi 3 1/4-4 1/4; sei mesi 4 1/4-4 3/4.

Franco svizzero: 48 ore 2 1/2-3 1/2; un mese 2 1/4-2 3/4; tre mesi 2 15/16-4 1/2; sei mesi 4 1/4-4 3/4.

L'essere umano è molto più buono quando è naturale.

Perché "naturale" è il nostro originale, quindi unico, autentico modo di essere.

Peccato che, vuoi per condizionamenti ai quali siamo costretti, per amore o per forza, dalla nostra presunta civiltà, vuoi per pigrizia, superficialità o opportunismo, tale nostra "naturalità" si va lentamente ma inesorabilmente spegnendo.

Impedendoci, in pratica, di essere noi stessi. Cioè "naturali".

Cioè più autentici e sereni, quindi più "buoni".

Comunque, un grande esempio di "naturalità" sopravvissuta e ancora vivissima, può essere quella del nostro amaro, sentite:

"l'Amaro Averna è il risultato di un insieme di erbe e sostanze aromatiche, che giungono al nostro stabilimento da tutto il mondo al primitivo stato naturale e che vengono poi selezionate accuratamente.

Alcune di esse, più delicate, sono oggetto di particolari cure: vengono selezionate manualmente, da mani esperte e travasate in contenitori che ne conservano tutto l'aroma originario: le parti meno pregiate sono scartate.

Altre, invece, meno difficili da lavorare, vengono macinate e custodite in ambienti a temperatura costante.

Una sostanza in particolare, tra le molte usate, non può essere sottoposta alla macinazione senza rischiare alterazioni nel gusto.

Allora viene pazientemente pestata a mano in mortai che maestri campanari di Gubbio hanno esclusivamente realizzato per noi.

Tutte le sostanze, dopo la selezione, vengono dosate con bilance di precisione uguali a quelle usate nella farmaceutica, rimescolate e messe a macerare in alcool di primissima qualità, per un certo periodo.

All'alcool, così aromatizzato, vengono aggiunti acqua purissima e zucchero semolato e il tutto viene miscelato in apparecchi automatici a dosaggio elettronico.

Infine avviene la colorazione, effettuata con caramello naturale, preparato da abilissimi specialisti che operano nella nostra Azienda da decenni.

E' loro compito controllare la miscela di candido zucchero semolato ed acqua, posta in capaci caldaie di rame e portata ad alta temperatura mentre viene continuamente rimestata a mano, fin quando il liquido non assume quel tipico colore bruno che è una delle migliori caratteristiche del nostro prodotto.

Il caramello così ottenuto viene poi controllato da un apparecchio elettronico, che assicura sempre lo stesso grado di cottura.

Tutto il sistema di lavorazione in uso nella nostra Azienda sta a dimostrare che è possibile fondere mirabilmente il paziente lavoro manuale di artigiani espertissimi con i più moderni ritrovati della tecnica, che sono qui al servizio della naturalezza e della qualità del prodotto".

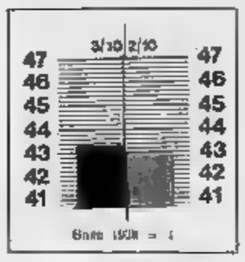
Amaro Averna, amaro naturale.

AVERNA

ti invita alla naturalità.

L'indice generale è salito da 42,91 a 43,18

Rialzi per le azioni (0,62%)



Milano, 3 ottobre.

(Radiocor) La settimana appena conclusa si è chiusa con una seduta ancora incerta e solo alcuni interventi a sostegno e qualche ricopertura di posizioni al ribasso hanno consentito di segnare un progresso (lieve per cento): l'indice è salito da 42,91 a 43,18.

In apertura un certo interessamento sviluppatosi sulle immobiliare Roma ha consentito alla quota di mettere a segno diffusi recuperi che tuttavia sono stati ridimensionati dal riaffluire di alcune vendite di realizzo in vista anche del Due settimana. I recuperi hanno comunque interessato i valori guida. Fra questi, infatti, le Immobiliare Roma hanno guadagnato il 3,9 per cento, seguite dalle Generali e dalle Montedison con l'1,3 per cento. Fiat e Viscosa dopo qualche spunto iniziale sono terminate intorno ai livelli della vigilia.

Nell'immediato dopolistino in recupero le Generali e sulla base della chiusura i rimanenti valori trattati. Intonazione migliore sul mercato obbligazionario dove gli scambi sono rimasti la diminuzione rispetto alla vigilia.

La settimana si è conclusa con un mercato lievemente migliore a [illegible]; molti valori hanno infatti mosso a segno discreti recuperi. Comunque l'offerta, [illegible] pto presente, ha provocato ancora flessioni che hanno interessato [illegible] particolare chimici e finanziari. Continua l'intonazione positiva nel reddito fisso con ulteriori miglioramenti dei corsi.

Totali [illegible] giornata: Titoli di Stato 19 000.000; obbligazioni [illegible] milioni; azioni 125.125 per un valore di L. 81.819.000.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3/10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1580	+ 5
Bonifiche Ferr.	3470	— 40
Buitoni	3000	—
Chiari & Forti	1000	— 50
Eridania	1715	+ 12
F.B.P.	2480	— 15
Motta	1018	+ 3
R. Zurich.	747 50	—
» » pr.	584	—
Vetrieri Uniti	274	+ 9
ASSICURATIVI		
Alleanza	24160	+ 140
Assicur.	106830	+ 430
Ass. Rom.	18000	+ 100
Ass. Rom. pr.	5030	— 170
Latina	915	+ 14
Latina pr.	450	— 30
Generali	40350	+ 670
Italia Ass.	16800	—
Abeille	12600	+ 30
Fond. Inc.	10420	— 30
Fond. Vita	21850	+ 170
Ital	98100	+ 350
S.A.I.	3610	+ 140
Toro Ass.	17980	+ 190
Toro Ass. pr.	9400	—
Unione	4001	— 30
Zurigo	704	— 4
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13080	+ 80
Banco Roma	14400	+ 170
Banco Lariano	6000	+ 25
Credito It.	1780	— 4
Interbanca pr.	12980	+ 175
Mediobanca	67220	—
Cred. Varesino	8700	+ 200
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	890	+ 10
Binda	5000	—
Burgo	11480	+ 10
Burgo pr.	3070	+ 8
Donzelli	1240	+ 10
Mondad. pr.	1340	— 5

Titoli	3/10	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1660	+ 10
Cer. Pozzi	1050	—
Fiorini	1053	—
Italcementi	22270	+ 100
Ligure	320	— 1
Unicem	3670	+ 35
CHIMICI		
Anic	878	+ 5 50
Brioschi	59000	—
Caffaro	256	— 1
C. Erba	1740	+ 13
Erba priv.	1110	+ 8
Italgas	350	— 5
Lepetit	13500	+ 90
Lepetit pr.	13450	—
Liquigas	175	—
Liquigas priv.	125	— 0 125
Mira L.	23600	+ 80
Montedison S.	453	+ 7
Montedison 31-12-74	400 50	— 1 50
Montedison C.	404	+ 2
Napoletana Gas	659	—
Perlier	638	— 3
Petrolifera	1490	— 80
Pirelli	775	— 2
Rumianca	3240	— 5
Saffa	1200	+ 11
Siossigeno	6699	+ 9
COMMERCIO		
Rinasc.	73	+ 0 50
Rinasc. pr.	50	—
Stab. Off. Odero.	2550	+ 35
Standa	4120	+ 115
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	848	— 2
Ausiliare	6750	+ 20
Aut. To-Mi	2000	+ 10
Italcable	2130	+ 5
N. Milano	1795	+ 10
Sip	1280	+ 5
S.A.I.	3570	+ 10
ELETTROTECNICI		
Magneti M. pr.	930	—
Marelli R.	599	+ 6
Pan Elettric.	1871	—
Tecnomasio	1450	— 1 50

Titoli	3/10	Variaz.
FINANZIARI		
Agricole	1630	— 10
Bastogi	1185	—
Centrale	8224	+ 55
Fondiaria	21100	+ 28
Gilardini	1355	+ 2
Immobiliare	856	— 0 125
Immobil. Nuova	870	— 1
Generalfin	870	— 10
G.E.M.	1980	+ 50
IFI priv.	2740	—
Ifil	9050	+ 100
Ifitalia	2670	+ 20
Ifitel	3150	—
Pirelli & C.	1300	+ 10
Pirelli SpA	761	—
Rina Finanz.	2040	— 1
Saipem	1960	—
S.M.E.	940	—
STET	1408	—
Partec. Finanz.	1211	+ 15
Sviluppo Immobiliare	10240	+ 130
IMMOBILIARI		
Acque	2700	+ 10
Beni Imm. It. ord.	941	—
Beni Imm. It. priv.	580	— 1
Beni Stab.	4380	+ 6
Ceylon	5980	+ 5
Cogne	1095	— 12
Condotte Acqua	664	— 3
Ne Angeli Fron	1430	— 130
Risnes	3750	— 110
Generale Immob.	596 30	— 7 50
Iniziativa Bd.	1600	— 10
La Milano C.	27000	— 100
Risan. Napoli	6300	+ 10
Tirreno	2490	+ 35
Unim. Vittoria	611	— 4
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1065	— 5 50
Fiat priv.	759	+ 1
Fr. Tosi	6120	—
Gilardini	2752	+ 2
Nebiolo	901	— 4
Olivetti	1190	—
Olivetti pr.	884	+ 5
Worthington	1635	+ 35

Titoli	3/10	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda-Iz.	875	+ 3
Dalmine	544	+ 7
Falck	963	— 9
Falck pr.	1010	+ 10
Ilva-Viola	1598	— 2
Italsider	1372	—
Magona	1251	+ 5
Smi-Metalli	3010	— 3
Sts	681	— 9
Montecatini	3849	+ 39
Siele	730	+ 11
Terni	39	+ 0 50
Trafilerie	771	— 11
TESSILI		
Cantoni	173	— 13
Cot. Cantoni	7420	+ 170
Cucirini	4165	+ 45
Eurotex	4000	— 31
Fisac	2050	+ 30
Linificio	1900	— 50
Lis. Gavardo	170	+ 20
Linificio	190	—
Mont. pr.	1100	— 1
Montefibre	24 75	+ 0 75
Montefibre priv.	79	—
Olcese	91	— 2 75
Rotondi	44500	—
Sicoti	1401	—
Snia Visc.	1475	+ 4
Snia Visc. pr.	810	— 10
Tibiana	510	—
Up. Manif.	19400	— 100
DIVERSI		
De Ferrari	1400	— 3
Acqua pia.	670	— 1
Calcestr. Vercse	4750	—
Cimi	1310	+ 21
Cir	5090	— 200
Facchetti	88	— 2
Fenia	1760	—
Smeriglio	21 875	—
T. Acqui	770	—
Acqua Marcia	3090	+ 30

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3/10	Variaz.
ALIMENTARI		
Motta	1010	—
Bricarelli	1700	—
Romano Zucchari	940	—
Vercelli Unbri	775	+ 5
Unione	330	—
Antonini	1700	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	685	— 5
Talco & Grafite	14000	—
Fornaci Riunite	3270	+ 10
COMUNICAZIONI		
Aeroporti To-Mi	3050	— 150
N.A.I.	2715	+ 35
Torino-Nord	6540	—
Sip	1375	— 5
Italcable	2350	—
Alitalia	850	—
IMMOBILIARI		
Fidec	270	—
Riass. Napoli	6390	—
Beni Stabili	4400	—
Beni Imm. It. pr.	660	—
B.I.I. priv.	395	—
Immobiliare Roma	195 75	+ 2 75
Imm. Agr. Vittoria	6050	—
Isvim	5100	— 50

Titoli	3/10	Variaz.
CHIMICI		
Montedison	1431 25	+ 9 75
Liquigas	175	—
Liquigas priv.	124	—
SAFFA	3450	—
SAIAG	1313	— 10
Schiapparelli	4300	—
Peramiati	715	— 5
Mira Lanza	24000	— 10
ANIC	685	—
Rumianca	3299	—
Italgas	331	— 4
Pierrel	724	— 11
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	13021	+ 75
Mediobanca	67000	—
Comit	15230	—
Banco Roma	14300	—
Credito It.	1780	—
La Centrale	8210	— 55
S.A.I.E.	960	— 35
STET	1410	+ 5
Finsider	258	+ 1
Piemonte Picena	5300	+ 150
Ipiesi	3030	—
Alinci	2630	—
Risanagi	1195	—
IFI priv.	2365	— 15
Pirelli & C.	1750	—
Pirelli Spa	770	— 5
GIM	1950	—

Titoli	3/10	Variaz.
Ifil	6900	—
SAROM	1640	—
Assicur. Torino	15700	—
Assic. Torino pr.	6000	— 35
Generali	40600	— 250
S.A.I.	3900	—
RAS	67700	—
Ass. Milano	9900	—
» » priv.	5800	+ 50
Latina	945	— 10
Latina priv.	890	—
METALMECCANICI		
Montecat	760	+ 10
Westinghouse	2375	—
Nebiolo	105	— 4 10
Italsider	355	+ 1
Dalmine	545	+ 10
Olivetti	1100	— 6
» priv.	884	+ 3
FIAT	1070	+ 13
» priv.	740	— 5
Terni	2750	— 20
Ri. Marelli	38 50	—
Ri. Marelli priv.	484	—
Alcatel Ital.	580	—
Contatronic	2000	— 130
Gilardini	1825	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	7460	—
Montefibre	24 25	— 2 25
Montefibre priv.	82	—

Titoli	3/10	Variaz.
Fiaso	2650	—
Lane Borgosesia	10100	— 50
Vicosa	1480	—
» priv.	900	— 5
DIVERSI		
Cartiera Italiana	640	— 1
Burgo ord.	14200	—
» priv.	9050	—
Facchetti	88	— 1
CIR	1200	— 65
Acque Potabili	640	+ 15
Acqua Roma	870	— 30
Eternit	1100	—
Rinascente	70	— 0 75
» priv.	50 75	—
Cimi	1300	—
Carnaniza Pearl	1060	—
Unicem	3680	—
Pan Elettric.	1877	— 13
Sifos	2580	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	—	—
Pirelli 5%	88 50	—
Bastogi 6%	—	—
Fingest 7% '72	127	— 1
Liquigas 7½ '70	86 50	— 0 50
» » '71	88 50	— 0 50
» » '72	90 50	— 0 50
Ist Stet 7% 73-88	78 50	—
Ist Stet 7% 73-88	83 50	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

(Variazioni sul 25 settembre per i valori di Stato e su venerdì 19 settembre per le obbligazioni)

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5 %	96 40	—
» cont.	99 50	—
Red. 3 ½ % '34	100 20	—
» cont.	100 10	—
Pr. ricon. 3 ½ %	89 70	—
» cont.	89 80	—
» 5 %	98 60	—
» cont.	98 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 90	—
» cont.	91 80	—
Riforma Fond. 5 %	92 60	—
» cont.	92 50	—
Pr. Red. 5% '34	91 40	—
» cont.	91 30	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	—
» cont.	83 50	—
» 5½ '68	82 10	—
» cont.	82	—
» 5½ '69	82 10	—
» cont.	82	—
» 6% '70	82 10	—
» cont.	82	—
» 6% '71	82 10	—
» cont.	82	—
» 6% '72	82 10	—
» cont.	82	—
Cat.C.T. 5 % '76	100 05	—
» 5½ '76	100 75	—
» 5 % '77	100 75	—
» 5½ '77	100 90	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.N. 5 % '75 I	—	—
» » II	—	—
» » '77	96 10	+ 0 40
» » '78	90 40	+ 0 45
» 5½ % '79	89 60	— 0 10
» » '80	86 30	—
» » '81	85 60	+ 0 70

OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	80	+ 1 15
» » II	80	+ 0 80
» » '64	78	— 1 70
» » II	78 15	+ 0 65
» » '67	76 50	+ 0 30
» » '68 I	74 85	+ 0 15
» » II	74 90	+ 0 10
» » '69 I	75 20	+ 0 90
» » II	74 80	+ 0 20
» 7 % '70	86 90	— 0 40
» » '71	85 70	+ 0 50
» » '72 I	78 50	+ 0 60
» » II	85 70	+ 0 55
» » '73	78 20	+ 0 55
» Europa 6 %	92 20	+ 0 60
ERI Sider 6% '56	—	—
» » '57	99 50	—
» » '58	—	—
» » 55-56-57	97 50	— 0 50
» 56-'76	93	—
» 5½ % '59	92 20	—
» » '60	88 50	— 0 80
» » '61	85 60	—
» » '62	81 70	+ 0 40
» 6 % '64	81 30	— 0 40
» » '65	80 30	— 1 20
Alfa 7% 70-85	93 50	—
» Gl. 9½% ind.	97	—
Salop. 5 ½ % '63	87	—
» » '67	87 50	+ 0 50
Autostrade 5 ½ %	71 65	+ 0 05
» 6 % '63	80	— 1 20
» » '67	75 30	—
» » '68 I	74 85	+ 0 65
» » '68 II	76 10	+ 0 50
» » '69	74 20	+ 0 30
» 7 % '71	83 50	+ 1 20
» » '72	80 85	+ 0 45
» » '73	80 60	—
CO.FI. 5 %	66 50	— 0 30
» 5½ %	66 80	— 0 30
» 6 %	66 80	— 0 45
» 7 %	73 10	— 0 10
» C. Ag. '64	79 50	—
» » '65	77 30	—
» » '66	77 50	—
» Ind. 6 % '67	79	—
» » '68	77 30	—
» A. 6 % '68	76 75	—
» B. 6 % '68	77 20	—
» » '69	76 50	—
» » '70	83	—
» » IV	75 50	—
» » V	100	—
CO.FI. ut. 8 % I	100	—
» » II	100	—
» C. 6 %	72 40	—
» » II	76 50	— 1 50

» » 7 %	83	—
IMI 6 % XX	93 85	—
» » XXII	94 20	+ 1 40
» » XXIII	84	+ 0 80
» » XXIV	81 90	+ 0 30
» » XXV	84 30	+ 0 40
» » XXVI	74 90	+ 0 60
» » XXVII	84 50	+ 0 50
» » XXVIII	81 50	+ 1 65
» » XXIX	81 20	+ 1 40
» » XXX	153	—
» » XXXI	95 60	— 0 40
» 7 % opt. '35	—	—
» » XXXII	87 30	+ 0 90
» » XXXIII	80 30	+ 0 30
» 7 % opt. '35	82 30	+ 0 30
» » XXXIV	82 50	+ 0 80
» » XXXV	82 50	—
» » XXXVII	77 30	+ 0 50
» » XXXIX	76	+ 0 20
» » XL	94	—
» Cr.Ni. 6% I	91 90	—
» » II	85	—
» » 7% III	80 50	— 0 80
» » IV	77 30	+ 0 30
» spec. 5½% 64	85 40	— 0 20
» Fim 6 % '68	85 40	—
» » '68	82	—
» n.a. 6% I Au.	82 50	—
» n.a. 7% II Au.	75 50	—
Eni Petr. 6% '58	95 90	—
» » '65	97	—
» » '66	91	—
» » '68	89 50	—
Eni Sud 6% '59 I	87	—
E.S. 5½ % '60 3°	86	—
» » '61 3°	86 30	— 1 50
» » '61 4°	91	—
» » '62 5°	89	—
» » '62 6°	90 80	—
» » '63 7°	90	—
» » '63 8°	84	+ 0 10
» » '63 9°	94 20	—
» » '63 10°	94 10	— 0 10
Eni Gela 5 ½ %	45 30	—
Terolmar 5½% '61	98	—
» » '62	97 10	— 0 40
» » '63	96 80	— 0 40
» » '64	96 85	— 0 40
» » '65	96 80	— 0 40
» » '66	95	—
» » '67	94 20	—
» 6 % '68	94 10	— 0 10
» 7 % '71	94 30	—
Toulno 6 % '53	91	—
» Acqui 5 ½ '60	75 20	+ 0 80
» » '62	75	+ 0 50
Genova 6 % '59	95	—
» 5 ½ % '61	87 20	—
» 7 % '72	87	—
Napoli 6% '66	76 95	—
Milano 7%	97 10	—
» » '75	88	—
S. Paolo 5 %	88	—
» 6 % conv.	78 25	—
S. Paolo 6 %	78 25	—
» O.P. 6% ex 5%	78 75	—
» » 6 %	78 75	—
» » 3/6/68	100	—
» conv. 6 %	100	—
Banco Napoli 5 %	88 50	—
B.co Napoli 6 %	77 70	—
» conv. 6 %	79 30	—
» Cr.Ind.It 7%	83 20	—
» » 7% II	84	—
» » 6½% 75	83 80	—
» » 7% 75	81 10	—
Eni Sud 6% '59 I	87	—
E.S. 5½ % '60	87 10	— 0 30
» » '61	85	— 0 70
» » '61	84 20	—
» » '62	84 45	— 0 05
» » '63	86 50	— 0 50
» » '63	86	—
» » '63	84	+ 1
Pibiesse 6 % '66	78	— 0 30
Rumianca 5 ½ '60	88 50	—
» 5 ½ '62	86 60	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	80	—
» 5 ½ '62	84 50	— 0 50
» 5½ '64 opz.	75 50	—
Elcalzer 5 ½ '75	79 50	— 0 30
Sirte 6 %	—	—
Sip 6 %	—	—
Sipel 6 %	—	—
Tirso 6 %	—	—
Tirlea 6 %	—	—
Mediobca 7 %	86	—
Magneti 7 % '56	99 50	—
Viberti 7 % '59 I	92	—
» » » II	92 30	—
Furmano 7 % '59	105	—
Ilva 6 %	—	—
IRAS Italia 5 ½ %	97 50	—
RIV 5 ½ %	74	—
Terni 6 %	—	—
Lanerie 5 ½ % '60	93 35	—
» » '62	85 50	—
Fergat 6 %	87	—
Torino-Savona 5½	86 50	+ 0 60
Tr.G.S. Berm. 5 ½	76 90	+ 10
Pirelli 5 ½ % 62	89 20	—
Cart. It. 7 % '69	—	—
» 5 ½ % '60	81 30	—
Eternit 6 % 60	84	—
» 5 ½ % '65	84 50	—
Saipem 5 % '36-80	80	—
Pecchenl 6% '71	90	—

OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	—	—
Rumianca 6 %	112 60	+ 6 625
Pirelli 58-84 5%	85	—
Mediobanca 6%	—	—
Fingest 7%	128	—
Liquigas 7½ '70	90	— 1 40
» » '71	88	— 3
» » '72	90	— 1 30
» 7% 73-83	78	— 0 75
Ist Stet 7% 73-88	83	—

OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (B)	79	—

LE BORSE ESTERE

Wall Street: + 2,3%

New York, 3 ottobre.

(Radiocor) L'indice Dow Jones degli industriali, 813,91, ha guadagnato il 2,36%. Trasporti 156,39 (+1,57%); pubbliche ut[illegible] 78,18 (-1,13%).

LONDRA: rialzi.

Il mercato ha chiuso in rialzo dopo [illegible] manifestato una tendenza irregolare per la prima parte della seduta. L'apertura era avvenuta su una nota di fermezza in linea con [illegible] Street, e accentuata dalla notizia che l'Arabia Saudita si preparerebbe a lasciare l'Opec. [illegible] notizia è stata poi smentita, dando luogo ad un'inversione di tendenza, accentuata [illegible] dall'aumento del tasso di [illegible] dall'11 al 12%. Alcuni titoli si sono stabilizzati in chiusura. I [illegible] di Stato sono saliti di un massimo di [illegible] punto tra quelli a breve, mentre quelli a lungo termine hanno terminato invariati.

L'indice «Financial Times» degli industriali ha chiuso a 339,7 contro 328,8 [illegible] giovedì.

ZURIGO: migliore.

Il mercato si è mosso in lieve rialzo con scambi vivaci, grazie all'inversione di tendenza di Wall Street. Molto stabili i titoli di Stato.

L'indice generale è salito da 249,8 a 245,4.

PARIGI: debole.

Il mercato [illegible] è rafforzato [illegible] per il rinnovato interesse degli investitori, influenzati dalla ripresa [illegible] di Wall Street.

L'indice dei valori francesi [illegible] è passato da 136 a 125,6.

FRANCOFORTE: ferma.

Chiusura ferma dopo scambi vivaci, grazie alla buona domanda degli investitori istituzionali e stranieri. I progressi sono ammontati a 1,50-5,80 marchi, soprattutto tra i titoli meccanici, più richiesti. Più fermi i prestiti esteri in marchi.

L'indice degli industriali è salito da 134,23 a 135,71.

Più alto in Inghilterra il tasso di sconto

Londra, 3 ottobre.

(Ansa) La Banca d'Inghilterra ha annunciato oggi l'aumento del «minimum lending rate», o tasso di sconto [illegible] bancario, dall'11 al 12 per cento. L'annuncio segue una diffusa tendenza al rialzo dei tassi d'interesse bancari, ma, a detta dei tecnici, giunge a sorpresa.

La decisione di aumentare il tasso di sconto (che era stato abbassato ben sei volte nel primo scorcio di quest'anno) sembra essere motivata [illegible] necessità di ridare attrattiva ai depositi di denaro proveniente dall'estero, soprattutto dai Paesi arabi produttori di petrolio. Quasi sicuramente, infatti, a breve scadenza le quattro grandi banche inglesi seguiranno le direttive dell'autorità centrale e alzeranno i loro tassi d'interesse.

Collaborazione per le materie prime

Accordo dell'«Egam» con la Germania Est

Roma, 3 ottobre.

(Ansa) Un accordo di collaborazione tra imprese della Repubblica democratica tedesca e le aziende Egam è stato sottoscritto stamane nella sede dell'Ente. Un comunicato dell'Egam informa che l'accordo [illegible] stato firmato, da parte tedesca, dal direttore generale dell'associazione «Unionlino», ing. Heins Malnusch, che coordinerà le imprese partecipanti all'accordo; per l'Italia, [illegible] presidente dell'Egam prof. Ernesto Manuelli. La «SICEA» (Società italiana per il commercio estero), costituirà la partecipazione all'accordo delle aziende dell'Egam.

L'intesa raggiunta — precisa il comunicato — ha lo scopo di incrementare gli scambi tra le aziende interessate [illegible] a 15 miliardi di lire (nel 1974 il loro valore è stato di circa cinque miliardi); estendere i rapporti e le partecipazioni reciproche in iniziative industriali in Italia, nella Rdt e in Paesi terzi; [illegible] collaborazione tecnico-scientifica nei campi di reciproco interesse. Un altro aspetto di questa collaborazione è la possibilità di eventuali iniziative comuni per il reperimento di materie prime di cui i due Paesi sono consumatori.

Al momento della firma il prof. Manuelli, nell'esprimere il proprio compiacimento per l'accordo, che — ha detto — «consente di prevedere per il futuro non solo una intensificazione degli scambi commerciali, ma anche iniziative in comune in settori fondamentali per lo sviluppo economico dei due Paesi», ha sottolineato l'importanza di iniziative in comune per l'acquisizione di materie prime.

L'Egam, che [illegible] pure presente in maniera significativa nei [illegible] tori della siderurgia speciale e delle macchine tessili — ha precisato Manuelli — ha infatti come ruolo fondamentale l'approvvigionamento di materiali di base indispensabili alla economia italiana.

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
Dollaro	687 (687,50)	686,45 (687,75)	686,40 (687,725)
Doll. can.	648 (648)	666 (667)	668,23 (666,46)
Fr. svizzero	253,50 (253,50)	252,18 (252,20)	252,203 (252,175)
Corona dan.	110,25 (110,25)	111,85 (111,80)	111,85 (111,85)
Cor. norv.	120 (120)	121,68 (121,67)	121,68 (121,6825)
Cor. svedese	148,30 (148,30)	155,75 (155,75)	155,45 (155,725)
Fiorino [illegible]	(253,30)	253,30 (253,65)	253,50 (253,675)
Franco belga	17 (16,60)	17,2875 (17,2810)	17,284 (17,2885)
Fr. francese	152,75 (153)	152,49 (153,09)	152,48 (153,045)
Sterlina	1403 (1395)	1390,70 (1389,60)	1399,97 (1399,30)
Marco	260,35 (261,10)	260,96 (261,53)	260,625 (261,475)
Scellino	36,60 (36,60)	36,74 (36,8850)	36,755 (36,892)
Escudo port.	19,50 (19,50)	28,25 (25,40)	25,34 (25,34)
Peseta	11,30 (11,30)	11,5070 (11,311)	11,507 (11,313)
Yen	2,30 (2,301	2,3675 (2,27)	2,267 (2,265)
Dinaro gr.	35 (35)	— —	— —
Dinaro plco.	34 (34)	— —	— —
Dracma gr.	15,50 (16,50)	— —	— —
Dracma plco.	17,90 (18,50)	— —	— —

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi [illegible] venditori in dollari per oncia)

Mercati	2-10	3-10
Londra	144,25	[illegible]
Zurigo	144,50	139,60
Parigi	152,60	145,72
New York	146,78	142,89
Beirut	n.p.	n. p.
Hong Kong	143,45	141,80

Cambio oro: eguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-10		Rise. emiss.
Amitalia	dollari	4,80 —
Capital Italia	»	8,38 —
Eguitalia	»	6,31 —
Fonditalia	»	9,62 —
Interconsulta	»	9,20 —
Interfund	»	9,06 —
Int. S. Fund	»	9,64 —
Intertrust	»	7,81 8,30
Italamerica	»	8,42 8,93
Italfortune	»	7,31 7,96
Italunion	»	8,31 9,06
Mediol. Sel.	»	10,75 11,23
Rendiresti	»	9,77 10,21
Intertitalia	Lire	7250 7454
Eca R	»	5237,32 —
Eur '69	Ex. ne.	159,45 —

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, l'Istituto Vendite Giudiziarie, giovedì 9 ottobre 1975, alle ore [illegible], procederà in Torino, [illegible] Giulio Cesare n. 16, all'incanto delle [illegible]nti auto:

BMW [illegible] - TO D 35914 L. 400.000

FIAT 850 S - TO B 84431 L. [illegible]

Mini COOPER - TO L 89984 L. 1.300.000

Importante società per azioni ricerca

ESPERTO VENDITA

nuovi fantasmi e tessuto anni Cinquanta. Massima 35 anni. Referenze curriculum dettagliato a: Pubblicompass 32 — 20121 Milano.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini Investigazioni - Esito assicurato

Corso Vittorio Emanuele 107 Telefoni 511.924 - 538.682

AVVISO DELLA RIV-SKF

Negli [illegible] tempi [illegible] stati messi in commercio cuscinetti destinati ai ricambi automobilistici, in particolare per ruote, privi [illegible] qualsiasi marchio. Talora sono stati anche fraudolentemente venduti in confezioni SKF. La RIV-SKF, riservandosi ogni azione legale, richiama l'attenzione di commercianti e utilizzatori sul pericolo [illegible] usare, specie per applicazioni particolarmente delicate, cuscinetti di dubbia origine e comunque non garantiti dal marchio SKF o [illegible] altro qualificato produttore.

non ci limitiamo al montaggio di parti costruite [illegible] altri

Il carrello elevatore OM è tutto OM

Alla OM progettiamo e produciamo tutti i principali organi che compongono un carrello elevatore: motori, trasmissioni, sollevatori.

Per questo la nostra esperienza è più completa [illegible] specializzata.

Per questo la qualità dei nostri carrelli è di altissimo livello e sempre omogenea.

Per questo i carrelli elevatori OM sono i più apprezzati, assistiti e richiesti in Europa.

Per questo siamo oggi [illegible] grado di risolvere qualunque problema aziendale [illegible] movimentazione. Vi facciamo scegliere tra 46 modelli, 450 versioni, [illegible] magazzinieri (4 trilaterali [illegible] retrattili), [illegible] propulsione Diesel, benzina, G.P.L. ed elettrica. Vi mettiamo a disposizione il nostro personale specializzato per consulenze tecniche, prove e dimostrazioni.

Vi siamo vicini nel post-vendita come nessun altro può fare in Italia. In ogni momento. In ogni luogo.

carrelli elevatori OM

Direzione Vendite Carrelli Elevatori Milano, Via P. Leoni 18

Prova, vendita, noleggi, assistenza, ricambi e r[illegible]ni SAVA [illegible]esso tutta l'Organizzazione [illegible]

I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA [illegible] ASTI
TORINO - Corso Giulio Cesare 16 - Tel. 274.463 - 280.939

ASTA PUBBLICA DI REALIZZO

★ Mobili d'epoca italiani, francesi, inglesi ★ Dipinti antichi, dell'800 e contemporanei fra i quali V. Migliaro, F. P. Michetti, Cutaldo, Fioril, Laurenti, Gignous, Bellenni, P. Marinari ecc. O. Rosai, Antonelli, Cheriet ecc.
★ Raccolte antiquarie [illegible]: argenti, porcellane, orologi e soprammobili d'epoca ★ Importante lotto di tapp

REGIONE PIEMONTE

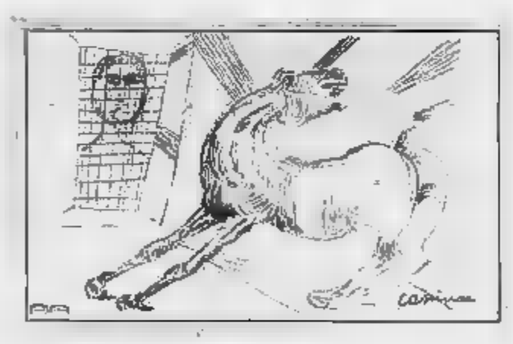
nella cartina sono virtualizzate le città sedi di Centri Arte nell'Oro.

HANNO FIRMATO I QUADRI D'ORO

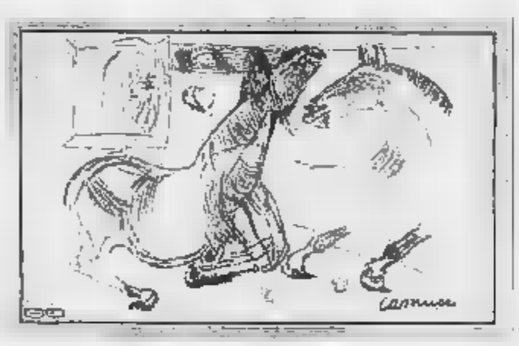
Questa rassegna vuole indicare ai lettori tutte le opere sino ad oggi emesse, gli Artisti hanno collaborato per le Edizioni Gold Market l'Arte nell'Oro, e le rispettive quotazioni raggiunte sul mercato dei Quadri d'Oro ancora disponibili e di recente emissione per il formato di cm. 6x4 viene indicato il prezzo di edizione che è di L. 100.000.

E. BAJ	- Generale	300.000
E. BAJ	- Donna	300.000
E. BAJ	- Il Fauno	300.000
E. BAJ	- Marmittone	300.000
G. BIASI	- L'Ottocento	130.000
A. CAGNONE	- Profili	150.000
E. TRECCANI	- Ritratto	200.000
U. GUIDI	- Cavallo con Bambino	120.000
H. JEUNEK	- Fanciulle	140.000
G. MIGNECO	- Donna Seduta	250.000
S. MONACHESI	- Composizione Agro	250.000
U. NESPOLO	- Sindbad il Marinaio-Serie di quadri	2.000.000
A. CARMASSI	- Testa	160.000
P. ANNIGONI	- Volto di D	200.000
F. BODINI	- Volo Colombe	160.000
B. CASSINARI	- Maternità	200.000
G. DOVA	- Tema Ecologico	160.000
B. GRECO	- Angelo	160.000
L. MINGUZZI	- Gallo	160.000
B. LAZZARI	- Seminaristi	130.000
E.	- Campiello	130.000
E. LAZZARI	- Canal Grande	130.000
E. LAZZARI	- Il Pescatore	
A. SASSU	- Cavallo	300.000
R. VOLPINI	- Svolo Lunare	120.000
B. FIUME	- Cavalli Pietra	120.000
M. ROSSELLO	- Figura nel Paesaggio	100.000
C. PEVERELLI	- La Persona Segreta	100.000
D. PURIFICATO	- Volto di Donna	200.000
E. TRECCANI	- Velletto	170.000
B. TRECCANI	- Mimì	170.000
B. TRECCANI	- Maddalena	170.000
D. CANTATORE	- Donna allo Specchio	160.000
F. GENTILINI	- Cattedrale	140.000
C. CAPPELLO	- Figura nello Spazio	100.000
P. CASCELLA	- Omaggio alla Luna	160.000
N. CAFFÈ	- I Sogni	150.000
N. CAFFÈ	- I Sogni	150.000
N. CAFFÈ	- I Sogni	150.000
N. CAFFÈ	- I Sogni	150.000

BRUNO CASSINARI - «CAVALLI IN CORSA» - 1975
Tiratura: 500 esemplari
Prezzo di edizione L. 200.000



CASSINARI - «IL RICHIAMO» - 1975
Tiratura: esemplari
Prezzo di edizione L. 200.000



BRUNO CASSINARI - «STUDI DI CAVALLO» - 1975
Tiratura: 500 esemplari
Prezzo di edizione L.

DOMENICO PURIFICATO
«COLLOQUIO» - 1975
Tiratura: 1.000 esemplari
Prezzo di edizione L. 100.000

DOMENICO PURIFICATO
«RAGAZZA CON CESTO» - 1975
Tiratura: 1.000 esemplari
Prezzo di edizione L. 100.000

DOMENICO PURIFICATO
«RAGAZZA CON FIORI» - 1975
Tiratura: esemplari
Prezzo di edizione L. 100.000

DOMENICO PURIFICATO
«RAGAZZA CON GALLO» - 1975
Tiratura: 1.000 esemplari
Prezzo di edizione L. 100.000

"in dono una edizione d'arte"

oggi tutti i collezionisti ed amatori d'arte potranno liberamente visitare, presso i Centri Arte nell'Oro che qui elenchiamo, la più grande rassegna di Maestri dell'arte contemporanea. Nell'occasione riceveranno in dono volume a colori illustrante tutti i Quadri d'Oro, la biografia di 51 Artisti e 8 stupende riproduzioni, nel formato di cm. 22x22, ricavate dagli studi dell'Artista ha creato appositamente per i Quadri d'Oro.

CENTRI ARTE NELL'ORO

Gioielleria FINOTTI - Via P. d'Acaja 27 - TORINO - Tel. 534201
Gioielleria BRUSA F. - C.so Moncalieri 200 - TORINO - Tel. 678218
Gioielleria REITA F. - Str. Mongreno 13 - (SASSI) - Tel. 892681
Gioielleria FRANCIOSO F.LLI - C.so G. Cesare 72 - TORINO - Tel. 850351
Gioielleria C. - Via C. Capelli 39 - TORINO - Tel. 724083
Gioielleria MARIATTI F.LLI - Via Vanchiglia 19 - TORINO - 876440
Gioielleria W. - Via F. Fabrizi 26 - TORINO - Tel. 773595
Gioielleria RIGOLI F.LLI s.n.c. - Via Chiesa della Salute 17 - TORINO Tel. 290539
Gioielleria REGGIANI - Via Dante di Nanni 106 - TORINO - Tel. 383073
Gioielleria AGLIANI G. - Via Nizza - TORINO - Tel. 694243
G. - Via B. Luini 145 - TORINO - Tel. 733664
Gioielleria AGLIANI F. - Via M. Cristina 36 - TORINO - Tel. 682116
Gioielleria SERRA F.LLI - C.so G. Cesare 20 - TORINO - Tel. 280618
Gioielleria SESTINI di ODE ADA - Via S. Donato 58 - TORINO - Tel. 480868
Gioielleria DOMUS AUREA - Via C. Colombo 57 - N - Tel. 595410
Gioielleria DEMEGLIO G. - Via Garibaldi - TORINO - Tel. 534661
Gioielleria LAZZARI R. - Via Barletta 47 - TORINO - Tel. 320574
Gioielleria FORZANO - Via Frejus 148 - TORINO - Tel. 386296
Gioielleria OLIVERO - P.zza S. Secondo 8 - ASTI - Tel. 32236
Gioielleria PRUNOTTO E. - Via Vitt. Emanuele 19 - ALBA - Tel.
Gioielleria VIA CAVOUR - Via Cavour 58 - ARONA - Tel.
Gioielleria FRANZA e FIGLIO - Via Plana 23 - VOGHERA - Tel. 38207
Gioielleria RICCI - Via Emilia 152 - TORTONA - Tel. 81417
Gioielleria GIOLETTA - Via Milano 11 - ALESSANDRIA - Tel. 51290
Gioielleria MUSSI - Via Duomo 6 - CASALE M. - Tel. 72518
Gioielleria ROVERO - C.so Italia - NOVARA - Tel. 38242
Gioielleria PALOMBI - C.so Italia 12/B - NOVARA - Tel. 26087
Gioielleria TORRIANI L. - Viale Girardengo 22 - NOVI LIGURE Tel. 2772
Gioielleria CANE F. - C.so Italia 12 - ACQUI TERME - Tel. 7270
Gioielleria GOZZI M. - C.so Garibaldi 80 - GATTINARA - Tel. 81463
Gioielleria VALLE - C.so Libertà 95 - VERCELLI - Tel.
Gioielleria CLIVIO - C.so MAMELI 165/167 - INTRA - Tel. 41190
Gioielleria NICOLELLO O. - Via Mainetti 6 - CAVAGLIA (VC) - Tel. 96117
PATRUCCO - Via Emilia 63 - VOGHERA - Tel. 41462
Gioielleria DELLA LATTA O. - V.le D. D'Aosta 13/bis - BORGOSESIA Tel. 22459
Gioielleria COLLI - P.zza C. Battisti 3 - NOVARA - Tel. 26024
Gioielleria FRISA L. COTOGNO - C.so Garibaldi 5 - BORGOMANERO Tel. 831
Gioielleria RABINO - C.so Nizza 10 - CUNEO - Tel. 2826
Gioielleria F.LLI GASPARI - V.le Galimberti 8 - VALENZA PO - Tel.
Gioielleria G. - C.so A. Binda - DOMODOSSOLA - Tel. 3777
Gioielleria TROSSELLO - Via Roma - COURMAYEUR - Tel. 82408
Gioielleria TROSSELLO - Via de Tillier 41 - AOSTA - Tel.
Gioielleria ROMANO MARIA - Via Marconi 18 - S. VINCENT - Tel. 2601
Gioielleria BANDERE G. - Via E. Chanoux 26 - Chatillon - Tel. 2478
Gioielleria CHIAFFRINO M. - C.so Torino - AVIGLIANA - Tel.
Gioielleria BONALDO F. - Via Ivrea 74 - RIVAROLO C. - Tel. 29122
Gioielleria BOGETTO B. - P.zza Vitt. Emanuele 1 - MONCALIERI - Tel. 641963
Gioielleria CODA TONIONE E. - Via Torino 71 - NICHELINO - Tel. 623869
Gioielleria MORI L. - Via Leyni 3 - SETTIMO T.SE - Tel. 563439
Gioielleria FALETTI - Via Vitt. Emanuele 129 - CIRIÈ - Tel. 9200321
Gioielleria GIORGIUTTI COSTENARO - V.le Buridani 5 - VENARIA REALE Tel. 490322
Gioielleria MANERO R. - P.zza C. Alberto 6 - CARIGNANO - Tel.
Gioielleria CUATTO V. - Via Traforo 37 - BUSSOLENO - Tel.
CAPPELLO C. - C.so Francia 101 - CASCINE VICA - Tel. 9587964
Gioielleria BORNO E. - Via Trieste 24 - PINEROLO - Tel. 3117
Gioielleria CAPPA - Via Torino - CHIVASSO - Tel. 9101628
Gioielleria BELLINO R. - Via Ivrea - Tel. 6105
Gioielleria - Via Alfieri - ORBASSANO - Tel. 9011334
Gioielleria VALGRANDE B. - C.so Italia 44 - GASSINO - Tel. 9606022
Gioielleria BRIOLO M. - V.le Regina Elena - GIAVENO - Tel. 937533
Gioielleria MARRA & ROLFO s.n.c. - Via Palestro 68 - IVREA - Tel. 2494

W. POZZI	- Gli Innamorati	
W. POZZI	- Il Carro	
W. POZZI	- Serenata	120.000
W. POZZI	- Arlecchino Stanco	120.000
O. PIVETTA	- Paradiso Terrestre	160.000
L. GRASSI	- Bambino	
U. LILLONI	- Il Bosco	200.000
A. SASSU	- Natività - 3 quadri	620.000
A. SASSU	- Parabole - 3 quadri	450.000
A. SASSU	- Miracoli - 3 quadri	480.000
A. SASSU	- Morte - 3 quadri	450.000
R. BRINDISI	- Il Pastore	100.000
P. ANNIGONI	- Volto di Donna	130.000
P. ANNIGONI	- Volto di Donna	130.000
P. ANNIGONI	- Studio di Nudo	130.000
P. ANNIGONI	- Studio Nudo	130.000
A. BUENO	- Contarile	
A. BUENO	- Marinaretto	100.000
A. BUENO	- Volto di Donna	
A. BUENO	- Bambina	100.000
R. TOMMASI FERRONI	- Dafne	100.000
R. TOMMASI FERRONI	- Alteana	100.000
F.M. LIBERATORE	- Donna Sarda	100.000
F.M. LIBERATORE	- Donna Cappello	100.000
R. VESPIGNANI	- Nretto	100.000
G. TURCATO	- Elegia	100.000
G. PORZANO	- Lolita	
F. GALLI	- Primavera	100.000
F. GALLI	- Estate	100.000
F. GALLI	- Autunno	100.000
F. GALLI	- Inverno	100.000
G. MELONI	- Il Grande Gallo	100.000
S. FERGOLA	- Donna tra le Nuvole	100.000
S. FERGOLA	- Doge	100.000
DONIZETTI	- Alice	100.000
M. DONIZETTI	- Pia	100.000
A. DE STEFANO	- Odette	100.000
A. DE STEFANO	- Odette e l'Anarchico	100.000
A. DE STEFANO	- Duca	100.000
A. DE STEFANO	- Gioachino Murat	100.000
L. CRIPPA	- L'Ultima Primavera	100.000
G. DE MICHELI	- La Colomba	100.000
G. DE MICHELI	- Il Falco Incappucciato	100.000
L. BENNATI	- Il Lavoro	100.000
L. BENNATI	- L'Attesa	100.000
G. MAI	- Il Ritorno	100.000
G. MAI	- Uomo di Alberobello	100.000
E. CORNEO	- Rosaluce	
E. CORNEO	- Indagine Attuale	100.000
G.M. GALLETTO	- Donne Velate	100.000
G.M. GALLETTO	- Uomo della Casbah	100.000
F. TARDONATO	- Iris	120.000
F. TARDONATO	- Un Sogno	120.000
G. NEGRISIN	- Leda con il Cigno	100.000
G. NEGRISIN	- La Morte Cigno	100.000
G. PAVAN	- Uomo Meccanico	
G. PAVAN	- Mondo Meccanico	

INCREMENTO DEI D'ORO NEL TEMPO

1972	1973	1974	1975
	+ 260%	+ 743%	+ 803%
L. 30.000	L. 108.000	L. 253.000	L. 271.000
	L. 40.000	+ 242% L. 136.900	+ L. 161.000
		L. 70.000	+ 94% L. 136.000
			L. 100.000

Con questo grafico si è voluto visualizzare l'ascesa delle quotazioni dei Quadri d'Oro in rapporto ai vari prezzi di emissione.
Le cifre ottenute sono la risultante del numero delle opere emesse nell'anno con le quotazioni che le stesse hanno raggiunto nell'arco di sei 3 anni. Come si può vedere le opere emesse nel 1972 hanno raggiunto punte di incremento eccezionali dovute fra l'altro all'ascesa vertiginosa delle quotazioni dell'oro e dell'argento.
In questo grafico non sono state le opere di Aligi Sassu fatte per "Il Vangelo", 12 Quadri d'Oro di formato cm. 6x9.
Infatti queste opere hanno un valore di edizione diverso essendo state emesse a L. 150.000 cadauna; poiché già vedere, a distanza di pochi mesi dalla presentazione, che serie "Natività" è già quotato L. 620.000 con un incremento di ben 170.000 lire, pari ad una percentuale del 25,3%.

"i vecchi nuovi"

Bruno Cassinari e Domenico Purificato, dopo aver rispettivamente nel 1973 e 1974 firmato un Quadro d'Oro, hanno voluto riproporre per la gioia dei collezionisti altre loro opere. Queste nuove incisioni sono anche motivate dal successo che le precedenti hanno avuto e dalle quotazioni di "balzo" che hanno raggiunto.
Infatti la "Maternità" di Cassinari è oggi quotata L. mentre il prezzo di edizione era di L. 40.000 solo tre anni fa; lo stesso dicasi di Purificato oggi quotato a L. 200.000 quando al suo apparire (1974) il prezzo era di L.
Una valorizzazione completa che soddisfa chi ha collezionato queste e gli Artisti che ancora una volta hanno dimostrato tutto il loro valore e l'alto concetto che li al pubblico.
A queste opere si aggiungono quelle edite nel corso dell'anno e precisamente: 4 opere di Federico Gelli (l'Autunno, te, la Primavera e l'Inverno); Gino Meloni che ripropone tema a lui caro: il Grande Gallo; Sergio Fergola con due opere ricche di tematica: il Doge e Donna tra le nuvole; Armando De Stefano quattro opere riproducenti i personaggi più cari dello Napoli: Odette, Odette e l'anarchico, Duca e Gioachino Murat; ed infine l'ultima primavera, opera di Luca Crippa.
Il prezzo di edizione di queste opere è di L. 100.000.

I "Quadri d'Oro" sono esclusivamente edizioni Gold Market.
Esigete il CERTIFICATO firmato

EDIZIONI Gold Market

d'Arte nell'oro

che vi garantisce:
- **l'autenticità dell'opera**
- **la firma pugno dell'artista**
- **la tiratura limitata**
- **il titolo dell'oro puro (999/000) impiegato per ogni op**
- **il titolo dell'argento (925/000) impiegato per ogni supporto-cornice**

Sorteggio-choc a Zurigo, il campione più forte per i bianconeri

Juve-Borussia grande duello

Parola riassume le preoccupazioni bianconere

Un avversario micidiale

Anastasi però aggiunge: "In Coppa si vede sempre il nostro carattere"

Il Borussia Moenchengladbach, la squadra dal «terribile» Bertl Vogts e dalla lattina di birra in testa a Sonnenga: un ostacolo più severo non poteva capitare alla Juventus nel secondo turno della Coppa dei Campioni. Inri avremmo messo la squadra tedesca nel gruppo delle rivali da «prendere con le molle». Il sorteggio quindi non è stato favorevole. A «vedere l'islanda», avvero a fare praticamente una gita turistica, andranno i sovietici della Dinamo di Kiev.

La Juventus troverà un avversario forte, duro, mai domo, e nella trasferta del 22 ottobre dovrà battersi in un ambiente assai ostile certamente molto difficile. Per il calcio tedesco, per i tifosi di Moenchengladbach soprattutto, il football italiano è un insieme di manoggiemi e di trucidatori: il ricordo di quel 7-1 inflitto da Netzer e colleghi all'Inter, a ravvederlo a tavolino, è difficile da cancellare!

L'ambiente juventino è passato in un attimo dall'euforia per la qualificazione in Coppa alla delusione per il sorteggio. Questa volta tutti d'accordo nel clan bianconero, sui giudizi circa la pericolosità degli avversari. Il presidente Boniperti non ha nascosto una certa preoccupazione. «Brutto cliente — ha mormorato —. Un sorteggio davvero balordo. Dovremo giocare due incontri di estrema difficoltà. Noi comunque non perdiamo battuti».

Carletto Parola seguiva avversari islandesi, rivali arrendevoli. Fumando nervosamente il trainer dice con voce più [illegible] sobriamente, [illegible] per 90' tiro: «Mi sarebbe andata bene qualsiasi squadra, ma non il Borussia. Questi tedeschi praticano un football micidiale. Fortunatamente da avanti giocare prima in trasferta».

I giocatori sono dello stesso parere. Il capitano Anastasi afferma: «Peggio di così non poteva andare. La Juventus comunque non si arrende e proprio in questi frangenti dimostra d'avere carattere ed orgoglio. Abbiamo l'esperienza, a mio avviso, qualche possibilità di proseguire il cammino in Coppa».

Dino Zoff ricorda il valore tedeschi: «Il Borussia è una delle più forti compagini d'Europa. Non per niente ha ricevuto recentemente il riconoscimento dell'autorevole rivista francese France Football». Damiani precisa: «Soltanto la Dinamo di Kiev poteva preoccuparci come il Borussia. Siamo stati veramente sfortunati. A questo punto bisognerebbe proprio pensare ad un elenco di teste di serie per i primi turni».

Intanto la Juve prenda immediatamente la contromisure. Stamane Vycpalek parte alla volta della Germania. Oggi pomeriggio infatti il Borussia affronterà sul proprio [illegible] la capolista del campionato della Germania occidentale, l'Eintracht Braunschweig. Sarà l'ultima partita di campionato prima del confronto di Coppa. Il campionato infatti si fermerà per far posto ad impegni della nazionale ed alla Coppa di Germania.

r. s.

Coppa Campionì

Andata 22 ottobre, ritorno 5 novembre

St-Etienne (Francia) (Copenhagen 2-0, 3-1)	- Glasgow Rangers (Scozia) (Bohemians 4-1, 1-1)
Borussia M. [illegible] Occ.) (Wacker I. 1-1, 6-1)	- Juventus (Italia) [illegible]ska Sofia 1-2, 2-0)
Dinamo Kiev (Urss) (Olympiakos 2-2, 1-0)	- Akranes Reyk. (Islanda) (Omonia [illegible] 1-2, 4-0)
Rush Chorzow (Polonia) (Kospicn P. 5-0, 2-2)	- Eindhoven (Olanda) (Linfield Belfast 2-1, 3-0)
Benfica (Portogallo) (Fenerbache 7-0, 0-1)	- Ujpest Dozsa (Ungheria) (Zurigo 4-0, 1-5)
Hajduk Spalato (Jug.) (La Valletta 5-0, 3-0)	- Molenbeek (Belgio) (Viking S. 3-2, 1-0)
Malmoe (Svezia) (Magdeburgo 2-1, 3-3 d.s.)	- Bayern M. (Germ. Occ.) (Jeunesse Esch 5-0, 3-1)
Derby County (Inghilterra) (Slovan Brat. 0-1, 3-0)	- Real Madrid (Spagna) (Dinamo Bucarest 4-1, 0-1)

[illegible] squadra indicata [illegible] giocherà la partita di andata in casa.

Rabbia del duro Vogts: Sempre questi italiani

Vecchi rancori, ricordando la sconfitta in Nazionale al Messico e la "battaglia della lattina" con l'Inter - Sarà domani a Torino con Lattek

(Dal nostro corrispondente)

Sorm, 3 ottobre

Contemporaneo è dispetto a Moenchengladbach, la città del «Borussia», come [illegible] all'accoppiamento [illegible] la Juventus agli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. Ciò alla vigilia, come negli anni passati, il capitano della squadra degli Vogts, aveva ripetuto il solito ritornello: «*Giuriamo, turchè gli italiani*». Il ricordo della famosa partita «della lattina» (quando l'Inter ottenne la ripetizione dell'incontro [illegible] per 7 a 1, e poi eliminò i «Borussi» a spese brucia al biondo terzino, anni come gli scotta la sconfitta della nazionale tedesca contro l'Italia ai campionati mondiali del Messico.

Appena appreso da Zurigo che la prossima avversaria sarebbe stata la Juventus, il presidente del Borussia, Helmut Bayer, [illegible] esclamato: «*Sempre quegli italiani*». E l'allenatore della squadra, Udo Lattek (che negli anni scorsi guidò trionfalmente il Borussia) ha esclamato: «*Speravo che una buona volta il sorteggio ci portasse un po' di fortuna*». L'attaccante Herbert Wimmer, [illegible] austriaco tedesco [illegible] aggiunto: «*Di anno in anno veniamo perseguitati dalla sfortuna. Ma [illegible] buona volta dovremo pure trovarla con [illegible] squadra italiana*».

L'avversario più agguerrito è Moenchengladbach prima del sorteggio era proprio la Juventus, anzi più del Bayern di Monaco. Tutti si auguravano che [illegible] bussolotto venisse fuori il nome dell'Akranes di Reykjavik. L'attaccante Heynckes invoca dello scherzosamente: «*Vogliamo visitare l'Islanda, l'unico Paese d'Europa che ancora non conosciamo*».

Proprio Heynckes, che nel campionato scorso è stato il capocannoniere della top federale, con 30 reti, ha confermato ieri l'altro a Innsbruck [illegible] essere [illegible] condizioni di forma straordinarie. Nel secondo tempo della partita vinta dal Borussia per [illegible] a 1 in trasferta sul campo dei campioni austriaci del Wacker, l'ala sinistra della Nazionale ha segnato quattro reti di seguito in 14 minuti, nell'ultimo quarto d'ora della partita. E' stato il migliore di una squadra che ha dato una dimostrazione di alta scuola calcistica, distruggendo l'avversario con il ritmo, la preparazione atletica, con fantasia nonché armonia di gioco, tanto da venire considerata al momento da molti tecnici la migliore squadra del continente. [illegible] in altri [illegible] il Real Madrid, l'Ajax di Amsterdam.

Conoscono delle proprie qualità, le squadre che [illegible] sorprendentemente domenica contemplazione per l'accoppiamento [illegible] la Juventus vengono su un autobus che reca la targa «MG - WA 75», la quale significa «Moenchengladbach, campione del mondo 1975».

Un titolo che non ha consolidato, ma che la maggior parte dei tecnici [illegible] attribuiscono «*Per la difesa più solida e cattiva*», il gioco più aggressivo, gli attaccanti più capaci, veloci e reti alla bella di qualsiasi altra squadra che si [illegible] negli ultimi mesi», scrivono unanimi i giornali tedeschi.

Tutte le sette squadre della Germania Federale che si sono qualificate per il secondo turno delle tre Coppe, hanno avuto avversari sgradevoli, [illegible] Malmoe, Atletico di Madrid, Ajax Amsterdam, Stella Rossa Belgrado, Spartak di Mosca e Sparta di Sofia. «*D [illegible] Dio*», ha esclamato il commissario tecnico della Nazionale campione del mondo, Helmut Schoen, aggiungendo (ultimo): «*E' il sorteggio più duro che si sia mai avuto, ma i nostri non debbono temere alcuna squadra al mondo*». Ma il Borussia teme invece la Juventus, e non solo per motivi di «cabala» (tanto è vero che domenica [illegible] squadra di Moenchengladbach giocherà domani in campionato contro l'Eintracht di Braunschweig) e rabbioso Vogts ed il trainer Udo Lattek saranno in tribuna allo stadio Comunale torinese per osservare i bianconeri contro il Verona.

Tito Sansa

Coppa Coppe

Per la Fiorentina un duro ostacolo

Ararat (Urss)	- West Ham U. (Inghilterra)
Eintracht F. (Germania O.)	- Atlet. Madrid (Spagna)
Wrexham (Galles)	- Stal Rzeszow (Polonia)
Fiorentina (Italia)	- S. Zwickau (Germania E.)
Bouvista Porto (Portogallo)	- Celtic Gl. [illegible]ozia)
Haladas V. (Ungheria)	- Sturm Graz (Austria)
Anderlecht (Belgio)	- Borac B. (Jugoslavia)
Lens (Francia)	- Den Haag (Olanda)

Anche nella Coppa delle Coppe il sorteggio ha voluto «incontri di lusso»: ha sfiancato i russi dell'Ararat Erevan agli inglesi del West Ham United, e i tedeschi occidentali dell'Eintracht Francoforte agli spagnoli dell'Atletico di Madrid. Sono confronti fra scuole di grandissima tradizione.

Neppure la Fiorentina è stata molto fortunata. I toscani giocano di fronte i tedeschi dell'Est dello Sachsenring Zwickau. E' una squadra sconosciuta per gli italiani. Lo stesso Mazzone non ha potuto esprimere un giudizio. Lo stile dei tedeschi è [illegible]: gioco rifinito, movimento, grande decisione.

Gli avversari del toscani vantano un giocatore di fama europea. Si tratta [illegible] portiere della nazionale Croj, che difese la rete della rappresentativa tedesca anche contro la nazionale azzurra, a Berlino (2 a 2) ed a Napoli (3 a 0 per i nostri). Ecco i risultati del primo turno: la Fiorentina superò i turchi del Besiktas per 3 a 0 sia in trasferta che in casa. Lo Sachsenring pareggiò ad Atene con il Panathinaikos (0 a 0) e vinse [illegible] casa con un netto 2 a 0.

Coppa Uefa

Liedholm-Nordhal diventano rivali

Ipswich Town (Inghilterra)	- Bruges (Belgio)
Hertha B. (Germania O.)	- Ajax (Olanda)
Dundee U. (Scozia)	- Porto (Portogallo)
Carl Zeiss (Germania E.)	- Rkl Minsc (Polonia)
Spartak Mosca (Urss)	- Colonia (Germania O.)
Slask Wroclaw (Polonia)	- Royal Anversa (Belgio)
Athlone Town (Irlanda)	- Milan (Italia)
Real Sociedad (Spagna)	- Liverpool (Inghilterra)
Stella R. B. (Jugoslavia)	- Amburgo (Germania O.)
Inter B. (Cecoslov.)	- Ask Atene (Grecia)
Gestara V. (Svezia)	- Roma (Italia)
Lazio (Italia)	- Barcellona (Spagna)
Rw. Duisburg (Germania O.)	- Levski Sofia (Bulgaria)
Torpedo M. (Urss)	- Galatasaray (Turchia)
Honved Bud. (Ungheria)	- Dynamo Dre. (Germania E.)
Sporting Lisb. (Portogallo)	- Vasas Bud. (Ungheria)

Constatata l'impossibilità di proseguire nell'attuale indirizzo, la direzione della Lord abbigliamento maschile ha fissato [illegible] 31-12-1975 il giorno per la

CHIUSURA DEFINITIVA

[illegible] procede quindi alla

LIQUIDAZIONE A PREZZI DI REALIZZO

di tutta la [illegible] esistente in magazzino sino al totale esaurimento

Centinaia e centinaia di abiti, soprabiti, cappotti, impermeabili, camicie, maglie, biancheria intima, tutto nella migliore qualità e disponibile in

TUTTE LE TAGLIE

normali e conformate

AFFRETTATEVI
in via S. Teresa, 6
(angolo piazza S. Carlo)

ATTENZIONE: Tutto l'arredamento del negozio è in vendita al maggior offerente a busta chiusa.

Il volo di Brambilla Domani il G. P. Usa

Il miglior tempo delle prove è di Niki Lauda

Vittorio Brambilla vola dopo una sbandata verso il guard-rail. [illegible] prove [illegible] Gran Premio degli Stati Uniti. Aveva ottenuto il secondo tempo distaccato di un solo secondo da Lauda. La gara, [illegible] del «mondiale», si disputerà [illegible]

Il Rally di Sanremo all'ultima tappa

Discussioni e polemiche per il ritiro di Munari

(Dal [illegible] inviato speciale)

Sanremo, 3 ottobre.

Mentre il Rally di Sanremo sta vivendo nella notte l'ultima decisiva tappa, il ritiro di Sandro Munari di Mario Mannucci è al centro di commenti e discussioni. Come sapete, i due italiani si sono ritirati ieri sera nella prova del Passo Chimbagna, nei pressi di Sanremo, dopo aver dominato con la loro Lancia Stratos la gara.

Spiega Munari. «*Si tratta di una prova lunga una cinquantina [illegible] chilometri, di cui una parte, quattro o cinque chilometri, [illegible] sterrata e il resto in asfalto. Avevamo quindi montato gomme di tipo misto, con qualche scolpitura. Abbiamo superato senza danni la zona di terra, ma subito o duemila metri dopo ai è abbattuta la copertura posteriore sinistra. Avevamo tutto il tempo per cambiarla. Purtroppo, aperto il cofano, abbiamo trovato come scorta una ruota anteriore con pneumatico di tipo misto, il cui cerchione [illegible] si può bloccare perfettamente sul portamozzo posteriore. E, infatti, per procedendo adagio, abbiamo finito per [illegible] la ruota e la gara*».

Occorre spiegare che sulle Stratos i cerchi con gomme «lisce» non sono intercambiabili, mentre lo sono con la copertura [illegible] creato predisposto dalla Pirelli - Comunque, *per evitare che capitasse qual che poi è successo* — dice Cesare Fiorio per la Lancia — *avevamo realizzato un cerchio con pneumatico di tipo intermedio adattabile sia per sostituire una ruota anteriore come una posteriore. E con comunicazione scritta inviata a piloti e meccanici avevamo ravvisato della necessità di usare solo questa combinazione per la ruota di scorta*».

E qui sorpaggio il filo della polemica. Come mai Munari non ha trovato nel cofano la combinazione giusta? «Colpa di Munari» - dicono alla Lancia, raccomandando che Sandro ha voluto sostituire la ruota di scorta ieri a Savona. «Neanche per sogno — replica il pilota —, se ho fatto togliere la ruota per sostituirla con un'altra con [illegible] stessa di sterrato, anch'essa intercambiabile, [illegible] affrontare [illegible] più tranquillità una prova su terra. Dopo, vi è stata una seconda sostituzione e non so proprio chi l'abbia fatta».

Qualcuno nella squadra, insomma, ha sbagliato e l'errore è stato pagato duramente. Sono cose che capitano nei rally più vallivi e non c'è da scandalizzarsene. Il fatto, però, dimostra come l'eccessiva «sofisticazione» di una vettura come la Stratos possa talora costituire un [illegible] e proprio «boomerang». E' chiaro che, d'ora in avanti, a scanso di equivoci, sarebbe meglio avere tutti i cerchi intercambiabili o magari come il [illegible] posteriore.

La disavventura ha reso [illegible] incerta per la Lancia l'esito [illegible] Rally di Sanremo. Al via, comunque, Waldegaard [illegible] abbastanza sereno. I problemi si surrisolidamano la dei freni, posti dalla Stratos dello svedese nella parte [illegible] della tappa di ieri, dovrebbero essere stati superati con un altro [illegible] supplementare di raffreddamento.

[illegible] a Varese, magnifico protagonista della prima tappa inaugurata con la spider 124 a iniezione (una vettura che [illegible] fallisce di stupire), e a Thelier, sempre insidioso avversario con l'Alpine, i due affermavano di accontentarsi di un piazzamento. «Pretenziosi» o realisti?

Michele Fenu

● I PREMI giornalisti «Sanremo e Automobilismo» sono stati consegnati oggi nel quadro del Rally. Essi sono stati assegnati a Lino Ceccarelli, Silvio Ottolenghi, Piero Ottone e Marcello Sabbatini.

Verini riduce il suo distacco

Sanremo, 3 ottobre.

(m. fe.) La seconda tappa del «Sanremo» — 606 km. 8 prove speciali — ha preso il via alle 10. Le macchine sono partite in ordine di classifica.

Nella prima prova speciale, quella di Balardo, 21 chilometri in asfalto che si concludono con una discesa, mozzafiato su Apricale, «bloccata» di Verini e Waldegaard. Il campione europeo è il più veloce in 23'58" seguito da Therier (23'59). Waldegaard (24'21") e Cambiaghi (25'37").

Oggi nel Giro dell'Emilia

E' De Vlaeminck l'uomo da battere

(Dal nostro inviato speciale)

San Felice sul Panaro, 3 ottobre.

Il ciclismo si prepara al gran finale della stagione, di cui il Giro di Lombardia costituisce tradizionalmente l'epilogo, la rivincita delle rivincite, l'ultima spanda per chi è stato in credito nei confronti della buona sorte, mentre il Giro dell'Emilia di domani ancora, come sempre, il suo ruolo di termometro degli umori e delle condizioni di forma dei campioni che fra una settimana, sulle strade lombarde, saranno impegnati in un [illegible] proprio campionato del mondo d'autunno.

L'ultimo scorcio di stagione, del carosello tricolore [illegible] Vyolo ad oggi, ha ricontermato in Roger De Vlaeminck, giunto a ben [illegible] vittorie, un autentico specialista della prova in linea e l'uomo da battere in ogni occasione, sottolineando invece la sopra rivalità che dividono i nostri uomini di primo piano, disposti ad affondare insieme piuttosto che scambiarsi dei favori. Così al è visto il Giro del Lazio finire nelle mani dal solito De Vlaeminck, mentre Gimondi e Battaglin perdevano di vista il risultato interferendosi in una battaglia personale a base di dispetti, e si è visto pur ieri il vecchio Poggiali, che non ha certo la tempra del vincitore, aggiudicarsi il Giro del Friuli, approfittando delle incertezze di Baronchelli e dello stesso Battaglin in vista [illegible] traguardo.

Ora non è più tempo di dispetti, anche se [illegible] «santa alleanza» degli italiani contro De Vlaeminck è equivalente fuori luogo. Nel momento in cui ci si prepara a chiudere la stagione ciascuno dei nostri campioni sa benissimo [illegible] deve giocare praticamente la sua carta.

«De Vlaeminck — annotta Gimondi — è in eccezionali [illegible] zioni di forma ed il percorso si addice ai [illegible] mezzi. Non sarà facile sorprenderlo con una fuga che parta da lontano e si potrà invece tentare qualcosa nel tortuoso finale verso Bologna, anche se considero il belga come il favorito numero uno».

Oltre a De Vlaeminck, Felice Gimondi considera come gli uomini da piazzare per la corsa di domani Francesco Moser, vincitore dell'edizione 1974 del Giro dell'Emilia, Battaglin e Paolini.

Il Giro dell'Emilia quest'anno in conservato Bologna come sede di arrivo, ma ha decentrato la partenza a San Felice sul Panaro, nel cuore della campagna emiliana, conservando tuttavia il percorso e le caratteristiche tradizionali: un lungo, velocissimo avvio in pianura, una fase centrale tra di saliscendi sui contrafforti appenninici, la discesa da Monzuno verso Bologna, infine, a 22 chilometri dal traguardo, da un breve strappo che potrebbe costituire l'ultima occasione per una sorpresa.

Gianni Pignata

Liante favorito oggi a Firenze

(c. r.) Primo grande confronto (a 4 due anni [illegible] to) oggi a Firenze al corso il Premio del Cupolone (L. 14 milioni 350 mila, m 1550) con una dozzina di cavalli in pista e con favorito Liante, il puledro torinese allenato e guidato da Antonio Pedrazzini, imbattuto nelle [illegible] disputate a Vinovo ed a San Siro.

A Vinovo, alle 14,45, otto [illegible] in programma con 52 cavalli in pista: prova di centro il Premio Saluzzo (L. [illegible] 625 mila, m 1600) [illegible] i 4 anni in cui si presentano Agosto (Giuseppe Guzzinati), Fumagalli (Angelo Fusolini) e Arpino (Giuseppe Rossi), Bisco (Piero Guzzinati), Vulgis (Giovanni Venturini), Maco (Emanuele Dalloglione). Posizione di partenza favorevole ad Agosto, ma il suo compito è difficile contro due avversari quali Arpino e Fumagalli, per giunta alleati.

I favoriti della giornata: Narzole-Asolano (Fr. Argentiera); Chiaro-Saldy (Pr. Vinadio, gent.); Tuscolana-Tarchiazio (Fr. Sutcal); Aburna-Inglese (Pr. Demanta); Horus-Bankoy Frisania (Pr. Barga); Arpina-Agosto (Pr. Saluzzo); Zostar-Tindoul (Pr. Crosero); Stel-Anus (Pr. Limone).

Italia un turno facile ai mondiali di bocce

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 3 ottobre.

Un magnifico sole ha accolto i bocciatori che [illegible] in campo per disputare il secondo turno del girone di qualificazione dei [illegible] pionati mondiali di bocce, [illegible] si stanno svolgendo allo stadio «Rainieri III» di Montecarlo. Nonostante la giornata festiva e l'ora — si è iniziato alle 8,30 — il pubblico è stato numeroso.

Nessuna grossa sorpresa: Italia, Francia, Monaco e Marocco (le quattro nazioni che nel pronostico dovrebbero qualificarsi alle semifinali di domani) superano agevolmente il turno battendo rispettivamente Spagna, Belgio, Tunisia ed Australia. Gli azzurri scendono in campo con Sturlo e Suini, la coppia dei Pionelli Traversa. Il ligure è molto «centrato» (colpirà 14 bocciate su 15) e Suini gli è di valido aiuto col preciso gioco di accosto. In otto giocate l'Italia vince.

Vita facile anche per la Francia (in campo sono Berthet e Ferrari) che batte il Belgio in modo netto. Monaco e Marocco conquistano il secondo punto, superando rispettivamente Tunisia ed Australia.

Nel pomeriggio il match-clou è Italia-Monaco: giocano Brancaglio e Suini contro Savio e Gibelli. Gli azzurri iniziano molto bene e dopo poca più di un'ora conducono per 11 a 1: il primo fallo di bocciata di Orangella (che colpirà 24 bocciate [illegible] parmette a Monaco di iniziare una rimonta che le porta (in sei 7 a 11; su questo punteggio Savio è [illegible] a cercare l'annullo, ma la follisca ed è il terzo [illegible] per l'Italia.

Più stentata la vittoria della Francia (Chevlet, Berthet) sul Senegal (Menat, Roux): gli africani, difensivi molto bene (in sei 7-7, sono [illegible] nel finale. La Svizzera [illegible]rmod. Tonelli, al termine di un incontro avvincente e tiratissimo, riesce a battere il Marocco (Hatter, Zorkani)

g. tol.

Questi i risultati. Secondo turno: Svizzera-Senegal 13-4; Marocco-Australia 13-5; Francia-Belgio 13-3; Italia-Spagna 13-2; Lussemburgo-Jugoslavia 13-11; Monaco-Tunisia 13-4.

Terzo turno: Francia-Senegal 13-7; Belgio-Australia 13-6; Svizzera-Marocco 13-12; Italia-Monaco 13-7; Tunisia-Jugoslavia 13-5; Spagna-Lussemburgo 13-12.

Mondiali in Colombia

Cestiste vittoriose verso l'argento

Cali, 3 ottobre.

(c. s.) Dopo due giorni di riposo, le azzurre del basket sono tornate in campo a alla vittoria nei campionati mondiali che si svolgono in Colombia. Il successo odierno, contrastatissimo, è stato ottenuto sulle messicane per 58-53, dopo che il primo tempo si era concluso con le azzurrine in vantaggio di due punti (26-24).

Protagonista numero uno del successo è stata ancora una volta Mabel Bocchi che ha messo a segno 24 punti.

Domani le azzurre affronteranno il Giappone in una partita decisiva per la medaglia d'argento

Presentata ieri ufficialmente a Milano

Cinzano, [illegible] squadra giovane

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 ottobre.

«Vin[illegible]». «Vinciamo perchè siamo i più forti». Rimpiccì ha ricordato, alla presentazione della nuova Cinzano, i motti di [illegible]. Quei motti che erano già dei Simmenthal quando in squadra c'erano lui e Pieri e che oggi, sempre validi, devono servire ai giovani per ottenere risultati di prestigio.

«La Cinzano nasce così. Con una formazione giovane, guidata per [illegible] dire dall'unico anziano rimasto. Brumatti, cui toccherà anche i gradi di capitano. I Bianchi, i Ferracini, i Benatti, che anziani non sono di certo, dovranno servire di esempio ed incentivare i più giovani. Traguardi immediati non ce ne sono: la ditta abbinata ha recepito il discorso di puntare sul vivaio, un vivaio che ha sempre sfornato campioni, e in questi termini tanto Rubini quanto Falna potranno lavorare [illegible] certo tranquillità.

L'età media della squadra è di 24,9 superiore soltanto a quella della Snaidero (21,8). Ma sarebbe di gran lunga inferiore se Robbins, l'americano, non fosse trattenuto. D'altronde Rubini nella [illegible] scelta ha voluto andare sul sicuro, visti i chiari di luna (e relative «bilocature» tipo Dantin), optando per un uomo già collaudato (aveva giocato nei Simmenthal di Coppa [illegible] anni fa).

Con la sigla Cinzano nasce il mondo del basket, ci sarà il ritorno al Palalido dello famose «scarpette [illegible], quelle che illatterizzavano il Simmenthal e che erano sinonimo della squadra prima dell'avvento [illegible].

Alla presentazione era anche presente il conte Alberto Marone Cinzano.

g. bar.

Rugby - Mentre l'Ambrosetti giocherà a Rovigo

A Padova una partita scudetto

Sulle glaciale delle giornate inaugurale — vissute all'insegna dell'ottimismo grazie all'afflusso di spettatori ed al livello di gioco — la Serie A di rugby propone immediatamente un secondo turno ricco di spunti interessanti. E' anzi in programma a Padova lo scontro clou fra Petrarca e L'Aquila cioè fra due aspiranti-padroni al titolo: mentre nell'anticipo di [illegible] pomeriggio, a Roma, l'Aquila contro le Fiamme Oro varrà sicuramente [illegible] il punteggio e col gioco, che la sconfitta di domenica scorsa a Treviso è stata solo un episodio.

Scontato il successo dei campioni tricolori della Wuhrer in quel [illegible] Frascati. Il cartellone si presenta interessante anche per le squadre che non guardano troppo in alto (infatti a Casale sul Sile (nei dintorni di Treviso) la partita fra Benetton ed Amatori Catania assume addirittura — e siamo appena all'inizio — il sapore di spareggio autentico [illegible] la lotta per non retrocedere e proprio a quest'incontro che, con simpatetici inizia, questa l'Ambrosetti Torino Rugby le cui mire per ora sono limitate ad un lecoroso campionato.

Il compilatore del calendario non è certo stato benevolo con i torinesi i quali, dopo aver osato fato l'illustre Petrarca, si accingono a mettersi in viaggio per Rovigo dove sono attesi dal [illegible] Ilissano Salmon. La squadra partirà oggi in pullman alle 14.30, dalla comitiva giallobla farà parte anche il «genovese» Franzone. Il nuovo acquisto che sarà schierato nel ruolo di piloni. Gli altri uomini dovrebbero essere quelli che hanno affrontato con onore i piloni.

g. cal.

La seconda giornata

Il programma [illegible] giornata, ore 15): Oggi a Roma: Aquila-Fiamme Oro. Domani: a Frascati: Frascati-Wuhrer Brescia; a Casale sul Sile: Benetton-Amatori Catania; a Parma: Parma-Metalcrom Treviso; a Padova: Petrarca-L'Aquila; a Rovigo: Sanson - Ambrosetti Torino.

Totip - Conc. n. [illegible]

Prima corsa	1 1
(Milano gal.)	x 2
Seconda corsa	2
(Roma gal.)	1
Terza corsa	1
(Napoli tr.)	2
Quarta corsa	1 1
(Napoli tr.)	2 x
Quinta corsa	x
(Padova tr.)	1
Sesta corsa	1 2 2
(Bologna tr.)	2 e 1

CHINAMARTINI Pallacanestro

CAMPAGNA ABBONAMENTI
CAMPIONATO NAZIONALE 1975-'76
SERIE A (18 gare)

Sottoscrizioni da sabato 27 settembre 1975 esclusivamente presso la segreteria:

Corso Filippo Turati 25/4 - Tel. 503.180 - 586.573 - Torino

	Interi	Ridotti *
Poltrona numerata platea	55.000	
Poltrona numerata tribune	35.000	20.000
Gradinata	12.000	6.000

* Ridotti: giovani sino a 16 anni

Le gare del 5, 15 e 22 ottobre 1975 saranno disputate al Palazzetto FIAT (g.c.) di via Guala, 26;
Le rimanenti 12 gare [illegible] disputate al Palazzo dello Sport - Parco Ruffini - Torino.

Leadership Dal Vera negli arredamenti comunitari

Il 1974 è stato un anno di grosse soddisfazioni per la Dal Vera S.p.A. che ha potuto porre la propria firma a moltissimi arredamenti in tutto il mondo. Le maggiori catene alberghiere mondiali — Novotel, Frantel, Meridien, solo per citarne alcune — affidano ormai da tempo le proprie realizzazioni alla Divisione Forniture Speciali della Dal Vera S.p.A.

Da queste collaudate collaborazioni sono così nati, tra il 1974 e il 1975, decine di alberghi in tutto il mondo. Per le sole catene Novotel, Frantel, Meridien, sono [illegible] approntati tre alberghi alla Guadalupa, due alla Martinica, nelle località più suggestive della costa, undici in Francia (Perpignan, Marsiglia, Angoulême, Saint-Etienne, Pahlsseau, Besançon, Saplay, Aulay-[illegible]bles) e sei in Polonia (Poznan, Wroclaw, Varsavia, Gdansk, Sosnowiec, Olsztyn).

E per il prossimo [illegible] anno la programma incetta più di 3000 camere, a conferma di un'attività qualificata e qualificante per il mobile italiano.

RENAULT 4
Dura di più e consuma di meno.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT

PRINCE
La Rolls Royce degli accendini

1 [illegible] batteria miniaturizzata long life
2 [illegible] scatto elettronico
[illegible] ad accensione automatica piezoelettrica

Una tecnica d'avanguardia in un design internazionale

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 14)

ACQUISTIAMO ottimi usati tutte le marche. Autoinvest, corso Francia 196, ceres Grotte 141.

ALFA Giulia cilindr. marzo ott. 68 tenuta come nuova, vendo vettura. Autoprat, Via Nizza 96, telefono 650.4111.

ALIETTA 1600 12 mila km. come nuova vendesi, cedibile. Autogarage, corso Grosseto 186, telefono 780.5353.

ARTIGIANCARROZZIERE a via delle Magnolie, disponibili diversi tipi corse da corsa Stupenda 24 Maggio 146.

AUTOBIANCHI Concessionaria Lancia, Vendita autorizzata nuovi modelli vendi usati. Corso R. Margherita 170.

AUTOCARRI

Ford Transit 190-17 a.l. Diesel, ora più che in corso Trancia 94 (Borgata Pozzo strada - Collegno, Cosmo via. 780.783.

AUTOMAR Opel, Fiat Morelli, permuta Audi Mazda 1300 la vettura adatta per tutti gli usi. Via Tunisi 31, telefono 390.178.

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo a prezzi vantaggiosi e garanzie specializzate nel Sole, corso Giulio Cesare 202 e cor so Orbassano 246

BERLINA 124 del 73 accessoriatissima km 11 mila con radio, stereofonica, con ev. Vicenza 115, telefono 210 6333.

BIANCHINA

panoramica scatto cofani e pezzi a disposizione da lire 210 mila in su vendesi a Vedano Olona corso Milano 201 ab. telefono 240.857

BOGGETTI compra vende permuta automobili usate e accidentati via 31 Agosto 88, telefono 699.870

CASSONS DIESEL

e Pianale vendesi ingegni rebaltabili costruzione rende vantaggiose parco veicoli usati. Orfeger Cim corso Trieste 43, telefono 243.240.

CITROEN GS 1000 Club rosso, 22 pezzi in vendesi. Autoitalia, via Nizza 96 angolo corso Raffaello

COMPERIAMO

acquistiamo immediatamente vetture recenti e accidentate purché non rottamate. Offriamo il massimo in contanti. Sutton, corso Orbassano 185, telefoni 393.3077 - 293.2001

COMPERIAMO autocarro ribaltabile recente, cedibile. Autocarrozzeria Bonino, corso Orbassano 185, telefono 780.5353.

COMPERIAMO autovetture piccole di piu' modelli, diversi anche incidentate, massima valutazione, pagamento immediato. Autoitalia, via Nizza 96 angolo corso Raffaello.

COMPRIAMO in ogni stato Peschiera minerva alfa romeo/bmw. Pagamenti in contanti. Telefono 324 775

COMPRO camion qualsiasi tonnellaggio anche incidentati, massima valutazione, anche vostra almeno telefonare Telefonare 780.393.

CORTE 128 sl, 1.1 del 73 unic, bianco perfettissima cedibile Autocarrozzeria, corso Grosseto 316, telefono 729.9393

DYANE 6 72 ottimo, Dedra 6 73 in garanzia. Autoauto via Nizza 96 angolo corso Raffaello.

CX PALLAS

la nuova CX a gasolio a Torino finitura di gran lusso servosterzo vetri elettrici specchietti esterni 2000 cc 2 porte, pronta consegna presso Orsi, corso Vercelli 90, telefono 780.881, Orsi corso L. Grosseto 85 telefono 612.425.

FAMILIARE Estate del 70 vendo motore nuovo, unico proprietario. Autocarrozzeria corso Grosseto 316, telefono 714 9393.

FAMILIARE Trumbo del 73 unic, quasi mai usato, perfetto, km Autocarrozzeria corso Grosseto 316, telefono 714.9393.

FAMILIARE 124 del 72 con motore nuovo in garanzia. Autocarrozzeria corso Grosseto 316, telefono 714.9393.

FIAT 125 Special gennaio 72 cilindrata 1.6 pochi mesi in ogni accessorio elettrico, motore perfetto vendesi. Autoitalia, via Nizza 96 angolo corso Raffaello.

FIAT 128 coupé 1300 73 accessoriata impianto gas vendesi. Autoitalia, via Nizza 96 angolo corso Raffaello.

FIAT 126 verde 4 porte 71 impianto gas vendesi. Autoitalia, via Nizza 96 angolo corso Raffaello.

FIAT 238 furgone cabina con vetrino e fanali, perfetta, pochi km, anno immatricolazione ott. Visibile, Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

FIAT 238, furgone 8 posti unico 73 unico proprietario, originali gar. Visibile, Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

FIAT 850 familiare grigio perlato Torino L. 1 milione 650 mila, splendida. Visibile Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

FIAT 850 furgone grigio chiaro anno 73 Tank refrattante 900 identica. Visibile, Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

FIAT 1100R arancio anno 68 efficientissima. Visibile, Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

FORD Escort anno 1970 vendo con anticipo L. 1.150 mila, rimanenza comodissima, Telefonare 339.424.

FORD Granada 3,0 del 75 cambio manuale, pochi km Autocarrozzeria corso Grosseto 316, telefono 739.9393.

FORD Capri 1600 XL 74 bordeaux unica proprietaria vendesi Autoitalia, via Nizza 96 angolo corso Raffaello.

GILVIA coupé Rallye 1.3 S anno settembre 73 vendesi. Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

PURGONE Renault Estafette impianto gpl fine 75, condizioni generali ottime, Visibile, Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

FURGONI

Ford Transit 190-17 a.l. Diesel, ora anche in corso Francia 94 (Borgata Pozzo Strada - Collegno, Cosmo via. 780.783.

GANCIO TRAINO

su 125 speciali colori, lista di prezzi-vendi concessionari Verbo attiva D.R.S.A. corso Vercelli 90, telefono 236 891

GIULIA 1300 anno 1970 vendo unitamente 1.300 mila, eventualmente a rate. Telefonare 324 933

INNOCENTI vendo auto seminuove Mini 850 MK1 72 850 mila - Mini 1000 74 1 milione 210 mila - Mini 1000 75 1 milione 290 mila, piazza Barcelona 1.

INVITO a prendere in Scuola 1000 da L. 1.500.000 tra campagna e la Riviera 1100 da L. 1.600.000 tre campeggi, campeggi fuoristrada, vedo L. 2.500.000 contanti. Concessionaria Lancia vendita, corso R. Margherita 68, corso Debussy 73.

ISABELLA vendo Opel 2100 TE semiautomatica Mercedes 15 Jaco diesel, Jeep Willys, campeggiata, Range Stradone 150 vetture a 500.000.

LANCIA beta berlina 1.6 colori perfetta condizioni. Corso M. Margherita 370, telefono 817.

LANCIA Convertibile Lancia. Corso R. Margherita 370.

LAND-ROVER 109 pezzi lunga con accessori tir mezzo di vita km 1800 garanzia totale, vendesi anche rateizzabile 7 milioni 250 mila non trattabili. Telefonare mattino 210.

MAZDA 1800 anno 1969 berlina 4 porte, ottime prove, 4 pneumatici a neve, prezzo lire 3 milioni 400 mila da vedere Lingotto (unici più prossimi ai nostri uffici) Autoitalia, via Nizza 96 angolo corso Raffaello.

MINI 1000 73 ottime condizioni, Autoitalia, via Nizza 96 angolo corso Raffaello.

MINI 1000, 73 impeccabile, vendesi privatamente vendo occasionale pagamento rateizzato. Via Spoleto 16, telefono 859.804

NUOVO CENTRO VENDITA

autoveicoli Monobrand A 112 74-73, 1100 126, 1100 132 del 72, Fulvia coupé 1.3 blu cristallo 76-73-72, Alfa Romeo 70 e molte altre vetture tutte con ideale alleggerimento garantite corso Rivoli 11 e 19 ab Moncalieri telefono 640.0991

PER LE RAGAZZE, sono professioni nuove ed interessanti, ma: per diventare effettivamente

PERFORATRICI o **REGISTRATRICI** (e poi trovare un'impiego)

bisogna esercitarsi continuamente sulle macchine, una per ogni allieva.

L'Istituto Maria Vittoria ha molte unità complete di macchine. Anzi, le macchine registratrici N.C.R.S., in Piemonte, le ha solo il Maria Vittoria!

Vieni a vedere!

10124 TORINO - P.ZZA V. VENETO 13 TEL. 68.98.88 - 68.98.70

PUNTINI

Ford Transit 9-13 posti Diesel, ora anche in corso Francia 94 (Borgata Pozzo Strada - Collegno, Cosmo via. 780.783.

RECORD Diesel 2100 aprile 1974, perfetta, vendo 5 milioni 500 mila Monzer, telefono 605 073

RENAULT

Concessionaria Car, corso Il Duomo 50, telefoni 440.794 447.715; filiale corso Lodi 68, telefono 748.922, vendo usato di tutte le marche, 4 CV, R5, R6, R10, R12, R16 e occasioni altre marche.

RENAULT R4 del 71 motore, trasmissioni meccanismo. Autocarrozzeria corso Grosseto 316, telefono 714 9393.

RENAULT 7 immatricolate giugno 74, 30.000 chilometri garantiti, in garanzia. Visibile, Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

RENAULT 6 tenuta splendidamente, anno 77, immatricolata in garanzia Visibile Autoitalia, corso Agnelli 33, telefono 326.233.

RENAULT

Concessionaria Gruppo Mercedes, corso Unione 64, telefoni 668.715-18, macchine, valutazioni minima garanzia per l'acquisto di una buona Renault, rateizzo sostituzioni con disposizioni automobilistici bollo, passaggi e ricambi.

SAAB, telefono 253.413, 1.85 coupé 2 mesi altre vasta unità 74 vendo.

NUOVO CENTRO VENDITA

autoveicoli Monobrand A 112 74-73, 1100 126, 1100 132 del 72, Fulvia coupé 1.3 blu cristallo 76-73-72, Alfa Romeo 70 e molte altre vetture tutte con ideale alleggerimento garantite corso Rivoli 11 e 19 ab Moncalieri telefono 640.0991

PRIVATI - Cedesi in ottimo stato di conservazione di tutte le marche e prezzi vendesi immediatamente con le piu' grandi facilitazioni rateizzo sostituzioni con disposizioni automobilistici bollo passaggi e ricambi. Via Spoleto 16, telefono 859.804

Il calcio italiano ritrova vecchi personaggi che sembravano tramontati

Questo è il campionato dei ritorni

Non distruggiamo la favola

Ore 15, domenica: parte il campionato. Sotto le luci d'ottobre la grande favola comincerà a tingersi di colori reali. La speranza è una sola: che il «romanzo popolare» non si volti, per mille e una ragione, in una vicenda «gialla».

Abbiamo sempre sostenuto che lo sport, e soprattutto il Pianeta Football, rispecchia tutte le contraddizioni, gli stimoli, le sfasature e le impennate della realtà sociale che lo circonda. Non potrebbe esistere, addirittura, come prodotto *«in vitro»*, levato dal sale e dal pepe della vita quotidiana. Ed il nostro calcio, con le sue leggi, i suoi apparati, i suoi codici scritti e non scritti, patisce come patisce la realtà in cui siamo immersi. Vive, ma in modo disagevole, tenta di riemergere dalla crisi, ma deve fare i conti con un contesto sociologico complesso, si dibatte, ma sovente stringe attorno a sé i lacci che invece dovrebbe poter sciogliere. A molti, il Pianeta Football di marca italiana sembra un gomitolo con molti fili che fuoriescono: ma se provi a tirarne uno, anziché alleggerire i nodi, li complichi.

Domani, con i maggiori poteri che finalmente conquisterà l'Associazione Calciatori, con nuove conduzioni societarie, con nuovi rapporti stabiliti tra militanti ed esecutivo, la realtà muterà i suoi contorni; ma dall'oggi fino a «quel» domani si vive ancora in molti equivoci, con poteri che si contrappongono, con gerarchi incollati alla sediola, con troppe parole e pochissimi fatti.

Il campionato che nasce ha coscienza di questa zavorra ideologica, delle paure in cui è costretto a muoversi. Eppure, per proseguire, per vincere le contestazioni, per spargere onesta allegria, la sua macchina non deve essere intralciata. O si ucciderà una favola — cosa facile — per ottenere il nulla, a danno di tutti.

Visto nelle sue prospettive squisitamente tecniche, questo novello campionato ha l'obbligo di stimolare i valori in gioco. Ci attende una ricostruzione sempre più ardua del Club Italia, ci attende una qualificazione per i «mondiali 78», anch'essi problematici. I battaglioni bullonati sono quel che sono, nulla di eccezionale, ma costituiscono una buona materia obbligata per i preparatori, i medici, i «managers», cioè tutti coloro che hanno obblighi specifici nel campo e debbono migliorare, essi stessi, i propri impegni e le proprie scienze conoscitive.

E' un campionato che dobbiamo guardare con occhio freddo, e trattenendo gli impulsi passionali. Mai come oggi il Pianeta Football abbisogna di rigore, di efficienza, di rispetto portato alle regole, di adeguamento alle sorti domenicali, quando un minimo errore, un filo d'erba, un colpo di vento possono scompaginare i parametri d'una partita. Chi gioca e chi guarda sia molto attento, sia molto cauto. Va respinta la provocazione, ma va taciuta subito anche l'ignoranza in materia di pallone. Suonare certe trombe sciovinistiche, delirare per un risultato, pretendere che non vinca il migliore ma le «tue» squadre: ecco i bacilli di sempre, che corrono per i tessuti del sistema pallonaro, ma che stavolta possono davvero costringere il grande malato in un letto. E allora sarebbe l'addio, smemorati amici dei pomeriggi intorno all'erba d'uno stadio. Come si diceva un tempo: attenti, o il pallone si sgonfia.

Le premesse non sono liete: vari club di tifosi rinuncerannno ai viaggi in trasferta per non rimetterci i pullman e le ossa; gli arbitri radunati a Viareggio hanno subito chiarito i loro terrori domenicali, che principieranno proprio domani; qualche prefetto, come a Napoli, cerca soluzioni d'emergenza perché non accadano incidenti e tumultuose risse popolari.

E' ovidente che se il pubblico, il pubblico intero — perché il calcio è suo — non esercita ragione, questo campionato rischia di trasformarsi in una bolgia di gratuite contrarie. E' indispensabile che questo stesso pubblico sappia nuovamente «guardar calcio» con sereno critico, e magari fischiare, anziché batter inutili tamburi. Il fischio è anch'esso uno strumento tradizionale, e deriva da una valutazione del gioco. Rullar di tamburi, agitar bandiere larghe sei o dodici metri, occulta la vista e stordisce, impedendo un esame immediato del gioco.

Stiamo dicendo cose troppo ovvie? Forse troppo antiche? Può darsi. Ma se non ci si ancora a questo buonsenso, non basteranno reggimenti di carri armati per difendere uno stadio, una partita, un arbitro, e la parte del pubblico che ancora desidera (e merita) calcio.

La mercificazione del gesto sportivo è già costata cara. E' tempo di tirar giù dai solai della memoria un minimo di razziocinio. Pensate: con tutto quello che il campionato si prepara ad offrire — ritorni di Valcareggi e Rivera, eternità di Altafini, le «nouvelle vague» dei più coriacei e freschi allenatori, ecc. ecc. — c'è motivo davvero di divertirsi, magari con abbondanti porzioni d'ironia.

Sia dunque football, lì dove è possibile. Se riusciremo a «risparmiare» questa festa tra le nostre varie tristezze quotidiane, mostreremo comunque un segno di maturità. Dubitarne premeditatamente per ci è ancora permesso.

Giovanni Arpino

Milanello. Benetti «minaccia» Rivera con un zoccolo. Ma stanno solo scherzando (Ap)

Un Valcareggi senza rimpianti è subito di fronte ai campioni

Nessuna misura di sicurezza

Il solito Olimpico teppisti via libera

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 ottobre.

Comincia il campionato. Tornano d'attualità gli inquietanti problemi dell'ordine allo stadio olimpico. L'impianto romano, costruito per ospitare le Olimpiadi del 1960, con il trascorrere del tempo si sta rivelando sempre più inadeguato ad accogliere incontri di calcio. Agli inconvenienti dalla scarsa visibilità si aggiunge la deficienza delle strutture troppo fragili e antiquate per sostenere l'ondata di tepplsmo che spesso si è abbattuta sull'Olimpico rendendolo tristemente noto per episodi di cronaca nera.

Il dr. Di Giacomantonio, dirigente del secondo distretto di polizia incaricato di assicurare l'ordine pubblico allo stadio, non ha nascosto la sua preoccupazione per l'imminente «battaglia» domenicale che i suoi agenti saranno di nuovo chiamati a sostenere. «Rispetto allo scorso anno — ha dichiarato il funzionario — non è cambiato praticamente nulla. Le numerose promesse non sono state seguite dai fatti. Noi temiamo seriamente che prima o poi finisca per accadere qualcosa di grave. In ogni incontro di campionato sequestriamo interi autocarri di oggetti che definirei adatti alla guerriglia. In teoria il nostro unico compito sarebbe quello di assicurare il regolare svolgimento della gara, di proteggere l'arbitro, le squadre ed essere pronti ad evitare eventuali invasioni di campo. La società dovrebbe preoccuparsi di proteggere i cancelli che vengono forzati dai portoghesi. Noi interveniamo e ci troviamo ad affrontare situazioni che mettono in serio repentaglio la incolumità degli agenti. La prevenzione all'esterno dello stadio ci esclude in parte una relativa tranquillità sugli spalti».

Il dr. Di Giacomantonio ha illustrato nei dettagli le deficienze delle strutture indicando nelle logore panchine di legno un grosso pericolo. Con facilità si ricavano dai sedili bastoni che vengono usati come arma di offesa. C'è poi il problema del fossato che per legge dovrebbe essere profondo 2 metri e 30 centimetri e che invece in alcuni tratti non supera la misura di 1,40. Il progettato tunnel che dovrebbe consentire alle squadre di raggiungere il campo nel pressi di una delle due porte situate verso la curva Sud, è tutt'ora in fase di studio. I nostri installati lungo il fossato, invece di costituire una protezione almeno sul piano psicologico, vengono usati dai teppisti come sostegno che facilita la loro scalata.

La situazione non è affatto allegra. Il dirigente del distretto di polizia ha annunciato che adotterà qualche accorgimento che tuttavia non risolve i problemi di fondo. Da quest'anno inoltre affiancherà i venditori ambulanti smercino i loro prodotti a 200 metri dall'impianto. Vigilerà la vendita di bibite all'interno dello stadio se sono contenute in bicchieri o bottiglie. Saranno dislocate in vari punti squadrette antiliorte. «Dobbiamo tutelare molte zone della città — ha aggiunto il funzionario — con una conseguente riduzione delle forze a disposizione per l'Olimpico. A volte ci troviamo a fronteggiare delicati frangenti con non più di 300-400 agenti.

Il dirigente ha spiegato che nella particolare situazione della capitale, un aiuto prezioso lo fornisce soltanto la Roma dotata di un apparato organizzativo molto valido rispetto alla Lazio. I dettagli ci sono stati forniti da Gilberto Viti che dirige l'organizzazione del club giallorosso. «Ogni domenica impieghiamo circa 300 persone dislocate in 22 postazioni e collegate attraverso radio ricetrasmittenti con i battaglioni, cancelli, gradinate, spogliatoi. Le notizie vengono poi convogliate nella sala centrale che è accanto all'ufficio di polizia. In questo modo si dà la possibilità alla forza dell'ordine di accorrere tempestivamente dove ce n'è bisogno».

Intanto la commissione di vigilanza, che aveva prorogato il permesso di agibilità al 23 settembre, ha concesso un'ulteriore dilazione fino al 27 ottobre ma è chiaro che per quell'epoca le cose saranno al punto di prima. Il campionato andrà avanti per i troppi interessi che lo circondano anche se, come ha fatto rilevare Di Giacomantonio, si corrono rischi sempre più gravi per assistere ad un incontro di calcio all'Olimpico.

Mario Bianchini

Dalla panchina della Nazionale a quella del Verona che si ripresenta in serie A - "La Juve è forte ma batterci non sarà poi tanto facile"

Il campionato rincomincia un personaggio che ...sono perso da una decina d'anni anche se ricopriva un ruolo importante nel calcio italiano: Ferruccio Valcareggi. Domani l'ex commissario tecnico della Nazionale, siederà sulla panchina del Verona allo stadio Comunale contro la Juventus. Valcareggi si presenta con un biglietto da visita di ...riguardo: la qualificazione al girone finale di Coppa Italia, obiettivo già fallito da alcune «grandi». I risultati del pre-campionato hanno dimostrato che Valcareggi ha dato un'impronta al suo Verona: il più soddisfatto è stato il ...riportato al Bentegodi, con una formazione priva di quattro titolari, contro il ...Torino, il ...decisivo per la permanenza nella ...categoria, poi suffragato dai successi esterni di Cagliari e Navara e dal pareggio casalingo con il sorprendente Catania. Adesso i titoli giallobli si attendono una conferma.

«La qualificazione di Coppa Italia, in un girone che comprendeva il Torino, è un traguardo notevole per noi — *dice Valcareggi, giunto lieri nella nostra città* —, ma non è mia abitudine gonfiare il petto. Inorgoglirmi a parlare di rivincita. Dal ...ricordo sempre più la distanza che i momenti felici e pensa al futuro».

— *Lei è stato per otto anni in sella alla «ligra azzurra»: una lunga, affascinante e tribolata avventura. Quando ...il titolo europeo dicevano che era il famoso «stallone» a proteggerla, quando arrivava secondo in una Coppa del Mondo rischiava il linciaggio esattamente come è accaduto sia quando la Nazionale è stata eliminata in Coppa Europa sia quando è uscita, un anno e mezzo fa, dai «mondiali» di Monaco. Adesso c'è qualcuno che la rimpiange. Che ne pensa?*

«Lasciamo stare il passato — *replica, in tono pacato, Valcareggi* —. E' troppo facile, dopo una partita come quella con la Finlandia, dove gli azzurri sono incappati in una giornata negativa, mutare delle critiche al responsabili. Io non entro nel merito delle scelte o ritengo sia giusto valutare prima di giudicare l'operato di Bernardini e Bearzot: sono tradizionali ed hanno bisogno di lavorare in pace. Nessun "mago", e non alludo ad Helenio Herrera, neppure il miglior allenatore del mondo, riuscirebbe a rivoltare in breve tempo. Piuttosto, ho una proposta da fare: affidare la Nazionale ad una "troika" di giornalisti. Che funzioni. E' di questi giorni la notizia che in Jugoslavia hanno tentato un simile esperimento e pare che la formazione dei giornalisti abbia prevalso su quella dei tecnici».

— *Che differenza c'è fra allenare la Nazionale e dirigere una squadra di club?*

- Sono molto differenti. In un club c'è un contatto quotidiano fra giocatori e tecnico mentre in Nazionale il contatto è telefonico ed i giocatori si seguono da lontano. Nella società si lavora meglio, si è più tranquilli: una domenica si vince e l'altra si perde, si ride una settimana e si piange quella dopo. Quando giri storto i filmati mugugnano ma quelli dell'altra squadra almeno sono contenti. Se si perde con la Nazionale si hanno cinquanta milioni di persone contro e le lacrime durano una o due mesi, le critiche sono di proporzioni...

Ferruccio Valcareggi

nazionali. Un sono alla finestra mi ha fatto bene, mi sento ringiovanito».

— *Il «computer» ha voluto che lei tornasse alla ribalta del torneo proprio contro i campioni d'Italia: è preoccupato?*

«La Juventus continua ad essere favoritissima per lo scudetto. L'altro sera l'ho vista contro il Cska e mi è parsa viva, concentrata, animata da una feroce volontà di vittoria. Quella Juventus può battere qualsiasi avversario. Tutti i suoi elementi sono da Nazionale».

— *Una Nazionale che, guarda caso, lei ha ignorati, tranne Zoff per la gara con la Finlandia...*

«La Nazionale ha dato involontariamente una spinta alle squadre di club che si sono prese una rivincita, fatta eccezione per il Napoli che aveva già compromesso la qualificazione nell'andata, nella Coppa europea. Il calcio italiano, dunque, non è alla deriva».

— *Domani intende tentare il «colpo gobbo» a Torino?*

«Cercheremo di fare del nostro meglio. Spero che la Juventus abbia sprecato molte energie con il Cska ma i bianconeri sono giovani e recupereranno in fretta. Il Verona, comunque, sarà un osso duro da rodere e farà di tutto per uscire imbattuto dal Comunale».

Bruno Bernardi

Ieri il nuovo padrone del Milan si è presentato a Milanello

Rivera sarà pronto fra un mese

Il 30 ottobre si sapranno i nomi dei nuovi soci - Trapattoni allenatore - Rocco sarà consigliere tecnico - Nessuna epurazione

(Nostro servizio particolare)

Milanello, 3 ottobre.

E' tornato su una Bmw 3200, guidata dal general manager Vitali, riconfermato dalla nuova gestione. Gli era accanto Rocco, meno elegante del solito. Erano le 11,50. Rivera mancava da Milanello da 154 giorni esatti. La sua ultima comparizione era stata l'11 maggio, di domenica, Milan-Lazio in calendario. Dopo, adagiato attacco (temporaneamente in mezzo di vendetta) le scarpe al fatidico chiodo. Cinque mesi dopo, un po' ingrassato, ed il viso segnato dalla lotta contro Bulicchi, è ricomparso per «presentarsi» alla stampa nella nuova veste di giocatore-padrone e per annunciare il suo ritorno al calcio giocato, abbandonato quello giudiziario.

«Domattina con Rocco ricomincerò a lavorare. Spero di riuscirci. Torno da giocatore, il mio compito di amministratore della Finanziaria è soltanto temporaneo», ha spiegato Rivera, mentre più in là Rocco contraddiceva vignette e battute della alcotratta tradizionale ordinava un bicchierone di acqua minerale. «*La definizione di padrone del nuovo Milan non mi piace* — ha detto Rivera — *anche perché mi sta tanto di politica e qui nessuno vuole politicizzare una vicenda che deve intendersi soltanto come un nuovo modo di concepire la conduzione di una società di calcio. Come un calciatore a 30 anni deve avere il diritto di trovare un posto e di restare nell'ambiente se ha le capacità*».

Una spolveratina moralleggiante, qualche cliente in meno (tenici (è un Milan più forte con lui! Come faccio a dirlo...) poi la promessa: fare un nome in campo. La buona volontà c'è. Intanto tra una domenica ed un cavallotto, Rivera si dedicherà alla organizzazione della società. I colloqui si susseguono a ritmo fitto. Il 30 ottobre verranno resi noti i nomi dei nuovi soci. Intanto bisogna accontentarsi di sapere che: 1) l'allenatore sarà Trapattoni; 2) Rocco sarà il consigliere tecnico ed entrerà in consiglio; 3) non ci saranno epurazioni o ritorsioni economiche nei confronti dei ribelli.

I «ribelli» o meglio gli ex ribelli (nel calcio le alleanze e gli amori sono labili e fugaci...», stamattina si sono trovati un po' a disagio per il ritorno del vecchio compagno, contro cui avevano spesso e volentieri polemizzato. In molti però si sono subito adeguati, tra battutine e sottintesi. Un po' di imbarazzo c'è stato quando Rivera si è incontrato con Chiarugi, indicato come il nuovo numero 1. «*Ti trovo dimagrito*» ha detto Chiarugi. E Rivera: «*Non avete sofferto solo voi...*». Più scherzoso il dialogo con Benetti. Il nuovo capitano ha affrontato il vecchio con fiero cipiglio: «*In questi cinque mesi potevi farti sentire*». E Rivera ha imbastito una semiseria difesa chiamando a difesa il fido Bigon. «*Non dire bugie che il tiro questo scorso*» ha ribadito Benetti mostrando un zoccolo.

Benetti comunque la pace l'ha già fatta. Rivera ha fatto sapere che potrebbe anche cedergli la fascia di capitano. «Ma mi non ce ne entrerai spesso in campo...», celiava lì sottofondo Rocco, scontento che i suoi ripoti avessero fatto presto la pace. Le prima preoccupazione di Rivera, al ritorno, è stata quella di far subito quieto l'ambiente. Un discorso di poche parole: «Sono tornato uno di voi» ha detto aggiungere altro. Nessuno gli ha chiesto le «famose» spiegazioni pretenziose mesi fa quando Giagnoni era in sella e Bulicchi comandava e prometteva ingaggi da favola. Ma perché scandalizzarsi? Il calcio è come la vita: chi vince ha ragione, il sentimento non conta e poi el Milan di questi giorni si inneggia troppo alla pace perché una di arrischi di fare il contrario. Ma non si sente un po' a disagio Rivera nella veste di padrone-giocatore? «No, e perché? E' il mio mondo». Se incontrasse Bulicchi? «*Lo saluterei e poi ognuno per la sua strada*».

Dopo il pranzo, Rivera salutava e riandava via. Rocco passava le consegne a Trapattoni in attesa di raggiungerlo domenica. Trapattoni chiamava la squadra a raccolta e spiegava la sua tattica. «*Preciso che il responsabile tecnico del Milan sono io. Ho chiesto ed ottenuto ampi poteri. Però dato che sono giovane mi aiuterà con Rocco. Io non sono presuntuoso, ma ho tanta esperienza e 63 anni. Topico che io a 35 mi appoggi a lui. Faccio insomma la strada di Liedholm e di altri ai tempi di Viani. Soltanto che io inizio in condizioni un po' anomale*». Ad esempio si troverà a comandare il padrone del Milan. «*Per me Rivera è un giocatore come gli altri*». Già, e se mi provasse a contraddirlo o a togliergli di squadra? Corre rebbe il rischio di diventare un secondo Giagnoni. Ma senza Nazionale in vista e senza assegno fuori busta...

Domenico Morace

Guerra calcio-tv "moviola„ sì o no?

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 ottobre.

(g. aco.) Rapporti tesi, al limite della rottura, tra i dirigenti della Rai e della Lega, incaricati di trattare il rinnovo del contratto per la trasmissione delle partite di calcio, il motivo del contrasto è la moviola. Da parte della Lega (a nome della Federazione, delle società e degli arbitri) se ne chiede l'abolizione; il direttore generale della Rai Michele Principe ha ribadito che la «trasmissione con la moviola si farà regolarmente nella Domenica Sportiva».

Non è detto che la vertenza possa trovare soluzione in tempo utile. Domenica, prima giornata del campionato di A, le trasmissioni radio-televisive potrebbero essere mutilate: è possibile che la popolare rubrica «Tutto il calcio minuto per minuto» vada in onda, ma non è certo. Sicura è la Domenica Sportiva, condotta da Frajese, eventualmente in edizione ridotta. Il dubbio principale riguarda le trasmissioni delle partite nel tardo pomeriggio: potrebbe «saltare» la gara di B che quella di A.

Altro argomento in discussione è l'aumento dei canone. Attualmente la Rai versa alla Lega poco più di 600 milioni all'anno: la nuova richiesta parla di 1200 milioni. Nonostante la difficoltà, le trattative continuano. Le soluzioni possibili sono tre:

1) Firma di una nuova convenzione con clausole limitative alle trasmissioni tv, con regolamentazione dell'uso della moviola.

2) Far «slittare» la validità del vecchio contratto per il periodo limitato di un mese in attesa di nuovi accordi.

3) Rottura delle trattative e negazione di riprese e trasmissioni di partite sia per radio che per tv: verrebbe concesso il «diritto di cronaca» per trasmissioni radio e tv non superiori a 3' per partita.

La Juventus contro il Verona riavrà finalmente il suo regista

Capello rientra e invita la squadra alla prudenza

"La squadra di Valcareggi non è certo da sottovalutare: in Coppa Italia si è comportata molto bene"

I programmi sono stati rispettati: Capello torna protagonista nella prima giornata di campionato. Sono trascorsi circa quattro mesi dall'incidente al ginocchio destro (distrazione dei legamenti), rimediato dal centrocampista bianconero a Mosca l'8 giugno, nel corso dell'amichevole della Nazionale con la Russia. Dopo trentacinque giorni di gesso, Capello ha iniziato la graduale rieducazione. Prima l'allenamento differenziato nel ritiro di Villar, poi i collaudi recenti in partita a Como, Varese, San Benedetto del Tronto e Macerata. Ora è giunto il momento per la verifica più importante. Parole attendeva in questi giorni una decisione da parte di Fabio. Capello si è recato dal trainer, gli ha assicurato d'essere pronto a scendere in campo.

Parole dunque tira un sospiro di sollievo, potendo contare su un elemento indispensabile nell'impianto della squadra. Il «regista» ieri mattina ha continuato la preparazione. Un allenamento severo, assieme ai compagni. Più tardi, rivolgendosi ai cronisti, ha detto: «*Mi auguro che il mio rientro sarà utile alla squadra. Spero d'essere all'altezza della situazione, di accelerare i tempi senza il miglior rendimento*».

Per non correre inutili rischi Capello ha preferito saltare la gara di ritorno con il Cska.

Anche in campionato si lotta, ma affrontare dei rivali che già si conoscono bene di grande aiuto psicologico. E' scomparsa dunque il timore del take decisa: «*Sono pronto* — ha affermato Capello, — *non ho alcuna remora di ordine mentale. Del resto se non inizio a giocare sul serio, non potrò mai entrare nel vero clima agonistico*».

Per il collaudo più severo c'è di fronte il Verona, una squadra che — guidata dal «vecchio» Valcareggi — ha saputo fornire un brillante inizio di stagione. Capello, come sempre misurato nei giudizi, invita i compagni a non sottovalutare l'impegno. «*Sarebbe un errore* — ha spiegato il centrocampista — *andare in campo con la convinzione d'avere la vittoria in tasca. Il Verona ci è comportato molto bene in Coppa Italia, classificandosi dal Torino. Sarà una partita delicata, dal risultato aperto*».

— La Juve però ha offerto una prestazione eccellente mercoledì scorso in Coppa. Adesso non avete più problemi legati alla preparazione.

«*Sono d'accordo. Qualche settimana fa dovevamo faticare per raggiungere i bulgari sul piano della condizione fisica. Ora la squadra è pronta per affrontare al meglio il campionato*».

f. cav.

Damiani, distorsione

(f. cav.) Incidenti nel mattino alla Juventus. Oscar Damiani, scontratosi in partita con il portiere Alessandrelli, ha rimediato una distorsione alla caviglia sinistra. Una immediata visita di controllo al Cto ha fortunatamente escluso una eventuale frattura. Damiani dovrà rimanere a riposo per circa una settimana.

Parole non ha fornito lo schieramento che domani affronterà il Verona. Gori infatti accusa una botta al ginocchio sinistro, ma dovrebbe essere a disposizione.

Una notizia infine che riguarda i tifosi bianconeri. Dopo aver deciso di non seguire più la squadra in trasferta per protestare contro la violenza negli stadi hanno cambiato idea. Lanciano un appello che invita ai sanno sportivo. Tra due domeniche quindi saranno a Como

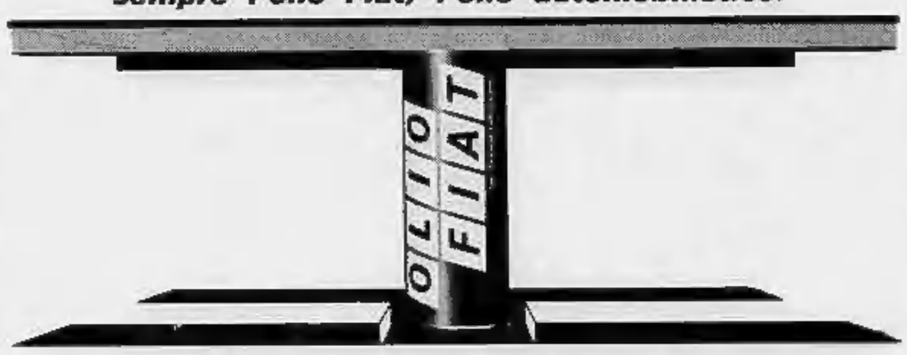
● **OGGI (ore 15) si disputa, al campo Ruffini, l'incontro Parlusa-Pinerolo per il campionato di promozione.**

Totocalcio n. 6

Ascoli-Fiorentina	2
Bologna-Torino	x 2
Inter-Cesena	1
Juventus-Verona	1
Napoli-Como	1
Perugia-Milan	1 x 2
Roma-Cagliari	1
Sampdoria-Lazio	1 x
Catanzaro-Catania	1 x 2
L. R. Vicenza-Atalanta	x
Piacenza-Genoa	x 2
Udinese-Alessandria	2
Giulianova-Arezzo	1 x

L'olio si cambia bene in officina

In officina mettono la macchina sul ponte, tolgono da sotto l'olio vecchio fino all'ultima goccia, cambiano la cartuccia-filtro e poi mettono l'olio fresco. Se non fai così, se lasci un po' di olio vecchio sul fondo della coppa (proprio quello con i depositi più nocivi), se non cambi la cartuccia-filtro... dopo pochi km il nuovo olio è già sporco. In officina c'è un altro vantaggio: ci trovi sempre l'olio Fiat, l'olio automobilistico.



Per i tecnici americani nella penisola del Sinai

Primo «sì», condizionato del Senato a Kissinger

Tolto dal Congresso Usa l'embargo sulle armi alla Turchia

Washington, 3 ottobre

La commissione relazioni internazionali della Camera dei Rappresentanti ha approvato oggi una risoluzione per l'invio di 200 americani nel Sinai allo scopo di controllare l'accordo di pace israelo - egiziano. Ma il documento contiene una clausola in base alla quale gli americani saranno immediatamente ritirati se dovesse scoppiare un altro conflitto nel Medio Oriente. Si tratta della prima azione da parte del Congresso sul piano elaborato da Kissinger per la pace nel Medio Oriente.

Lo *speaker* della Camera, Carl Albert, ha espresso la speranza che la risoluzione vada all'esame in aula giovedì prossimo.

Altre restrizioni che figurano nella risoluzione sono: permettere al Congresso di ordinare il rimpatrio dei tecnici se esso ritiene che la sicurezza del personale è compromessa o se ritiene che la continuazione del loro compito non è più necessaria; chiedere al presidente Ford di riferire almeno ogni sei mesi sugli scopi della partecipazione dei tecnici e sulla possibilità di ridurre la loro presenza, sostituendoli con tecnici di altri Paesi nelle stazioni di avvistamento radar fra Egitto ed Israele; chiedere che tutti i tecnici siano volontari e precisare che l'approvazione del Congresso per quanto riguarda i tecnici *non significa l'approvazione* di qualsiasi altro accordo che Kissinger concluda con Egitto ed Israele durante i negoziati di pace.

Il Senato intanto ha approvato oggi l'invio alla Turchia di armi per un valore di 185 milioni di dollari. Si tratta di una vittoria del presidente Ford il quale ha commentato: «E' un primo passo essenziale nel processo di ricostruzione di relazioni di fiducia e amicizia con amici ed alleati di valore nel Mediterraneo orientale». Oltre a favorire l'attenuazione dell'embargo di armi alla Turchia, Ford ha promesso altre iniziative, fra cui una «decisa azione» per incoraggiare la ripresa dei negoziati di Cipro.

La minaccia di perdere le basi Usa sulla penisola anatolica aveva indotto già la Camera dei Rappresentanti ad approvare, dopo l'iniziale opposizione, la revoca parziale dell'embargo. Il 5 febbraio il Congresso aveva bloccato gli aiuti militari ad Ankara e per nove volte aveva votato contro tali aiuti.

Il presidente Ford aveva rivolto un ultimo appello al Congresso perché esprimesse parere favorevole, affermando che si trattava di ripristinare gli interessi per la sicurezza non solo degli Stati Uniti ma dell'intera Nato. I sostenitori degli aiuti affermavano di temere che le basi di osservazione Usa in Turchia, che sorvegliano i movimenti dei sovietici, sarebbero andate perdute senza questo disegno di legge e aggiungevano che l'embargo del Congresso non era riuscito a costringere la Turchia a negoziare la pace a Cipro. *(Ap)*

Rinviata l'attuazione dell'accordo di Ginevra

Tel Aviv, 3 ottobre.

L'inizio dell'attuazione dell'accordo tra l'Egitto e Israele previsto per il 5 ottobre verrà rinviato. I primi tecnici egiziani, che domenica prossima avrebbero dovuto arrivare nei campi di petrolio di Ras Sudar nel Sinai, non verranno e non giungerà nemmeno la prima petroliera egiziana. Lo afferma una fonte governativa a Gerusalemme, aggiungendo che l'Egitto avrebbe dimostrato «comprensione» al fronte alla posizione israeliana.

La commissione mista egiziano - israeliana, che nel settembre scorso aveva elaborato a Ginevra il protocollo per l'attuazione dell'accordo, aveva fissato la data del 5 ottobre per l'inizio e quella del 21 febbraio 1976 per la sua conclusione. E' previsto infatti che il ritiro israeliano nel Sinai avvenga in varie fasi.

La delegazione israeliana si era limitata a siglare il mese scorso a Ginevra il protocollo, sottolineando che la firma per l'entrata in vigore dell'accordo stesso, poteva essere apposta solo dopo che il Congresso americano avesse approvato l'invio dei tecnici per le stazioni di avvistamento elettronico del Sinai. Per Israele, infatti, la presenza dei tecnici americani è considerata parte integrale e vitale dell'accordo con l'Egitto.

Il segretario di Stato americano Kissinger aveva detto durante le trattative che, secondo lui, come scrive oggi il quotidiano *Davar*, ciò sarebbe avvenuto entro il 23 settembre. L'approvazione del Congresso è invece prevista solo per la metà della settimana entrante. «*Fonti a Gerusalemme* — scrive il giornale — *si dolgono ora che Israele si sia fondato all'epoca delle trattative su questa valutazione del segretario di Stato*». In conseguenza, fa notare ancora *Davar*, viene a crearsi l'impressione che Israele faccia pressioni sul Congresso di Washington, mentre durante i negoziati erano gli Stati Uniti e l'Egitto che insistevano per una rapida attuazione dell'accordo stesso.

Subito dopo la sigla del protocollo da parte israeliana, l'Egitto l'ha già firmato e, prima ancora dell'attuazione pratica dell'accordo, una nave di un Paese terzo passerà attraverso il Canale di Suez con carico destinato a Israele. L'ha riaffermato il ministro delle Comunicazioni Gad Yakobi.

Con Breznev al Cremlino

Mosca. Il presidente portoghese Costa Gomes ricevuto da Breznev al Cremlino

L'Urss ha assicurato a Costa Gomes "nessuna interferenza„ in Portogallo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 ottobre.

Il presidente portoghese Francisco Da Costa Gomes è partito stasera da Mosca per Leningrado dopo essere stato ricevuto da Leonid Breznev e aver firmato, insieme con il capo dello Stato Nikolaj Podgorny, una «dichiarazione» comune, che definisce le linee generali delle relazioni politiche tra l'Unione Sovietica e il Portogallo. Il generale Costa Gomes resterà a Leningrado soltanto ventiquattr'ore: il tempo per una rapida visita all'ex capitale prima di tornare a Lisbona, dove la situazione resta sempre tesa ed è stata fonte d'apprensione per il Presidente e la delegazione che l'accompagna, composta soprattutto di rappresentanti dell'ala moderata delle Forze armate.

La «dichiarazione» — risultato principale di questo incontro al vertice sovieto-portoghese, il primo da quando i due Paesi hanno stabilito rapporti diplomatici poco più di un anno fa — ripete, nella sostanza e nella forma, quello già stipulato dall'Unione Sovietica con altri Paesi occidentali, come l'Italia, la Francia e il Canada. Ma alcune sue clausole assumono un significato particolare se si tiene conto del ruolo attribuito all'Unione Sovietica nelle vicende interne portoghesi.

L'Unione Sovietica e, reciprocamente, anche il Portogallo s'impegna a rispettare il diritto sovrano dello Stato portoghese di «*disporre del proprio destino*», senza esercitare «*alcuna interferenza diretta o indiretta* nella soluzione dei «*problemi interni del Paese*». Secondo quanto ha riferito un portavoce, la situazione interna portoghese è stato uno degli argomenti principali dell'incontro tra Costa Gomes e Breznev, durato due ore: il segretario generale del pcus ha dato al suo interlocutore formale assicurazione (ha detto il portavoce) che l'Urss non interferirà negli affari interni portoghesi. Breznev, precisa il comunicato congiunto, è stato invitato a visitare il Portogallo, insieme con Podgorny: entrambi hanno accettato l'invito.

Costa Gomes, in un breve incontro con i giornalisti, ha detto di aver spiegato ai dirigenti sovietici che l'azione del pc portoghese, sostenuto molto attivamente da Mosca almeno fino a ieri, non deve svolgersi fuori del quadro politico del Paese, né in contrasto con le altre «forze democratiche». E, ha aggiunto, «*vorrei che i miei ospiti abbiano capito che cosa intendevo dire, anzi sono convinto che lo hanno capito molto bene*».

D'altra parte, la «dichiarazione», pur prevedendo consultazioni regolari a diversi livelli su questioni bilaterali e «*problemi internazionali d'interesse reciproco*», afferma che le sue clausole non ledono gli impegni internazionali assunti precedentemente dalle due parti, cioè, in particolare, la partecipazione del Portogallo all'Alleanza Atlantica.

L'atto finale della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa viene, comunque, indicato nel documento come un decalogo per le relazioni tra gli Stati, con il Portogallo e l'Unione Sovietica intendono ispirarsi ed attenersi per sviluppare le relazioni reciproche e contribuire all'approfondimento del processo di distensione (la «dichiarazione» fa specifico riferimento alla necessità di «*completare la distensione politica con la distensione militare*», facendo progredire soprattutto il negoziato per la riduzione delle forze nell'Europa centrale, ripreso recentemente a Vienna).

Oltre al documento politico, il presidente portoghese e i dirigenti sovietici hanno firmato due accordi per la cooperazione economica, tecnica, culturale e scientifica, che istituiscono tra l'altro una commissione mista per lo sviluppo dei rapporti economici tra i due Paesi. Ma si tratta di accordi-quadro, che dovranno essere completati e resi operanti con intese specifiche da negoziare a livello di esperti.

La breve visita del generale Costa Gomes si conclude dunque con un bilancio positivo, ma non entusiasmante. I risultati avrebbero potuto essere più consistenti se non vi fosse da entrambe le parti una buona dose di diffidenza. I portoghesi sono apparsi restii a spingere troppo il dialogo politico con l'Urss per il timore di turbare il delicato equilibrio interno. I sovietici non hanno voluto accelerare il dialogo economico perché non si fidano della stabilità del governo rappresentato da Costa Gomes e della continuità del nuovo corso portoghese.

Paolo Garimberti

Attentato a Tel Aviv

Tel Aviv, 3 ottobre.

Una bomba è esplosa a Tel Aviv oggi ad una fermata di autobus, nell'ora di punta, ferendo due donne. E' stata questa la prima azione terroristica nella città israeliana dallo scorso marzo, quando guerriglieri arabi vi giunsero dal mare per attaccare il Savoy Hotel sul lungomare. *(Ansa)*

Parigi: 13 dicembre conferenza sull'energia

Bruxelles, 3 ottobre.

La Conferenza plenaria internazionale sull'energia e sulle materie prime si terrà a Parigi il 13-15 dicembre, secondo fonti diplomatiche presso la Cee. La «Conferenza sulla cooperazione economica internazionale» adunerà i massimi dirigenti di 27 nazioni, e ciò oltre ai rappresentanza di paesi industriali, compresi Usa, Cee e Giappone, e 19 dei Paesi produttori di petrolio e in sviluppo.

La conferenza vera e propria sarà preceduta da una riunione preparatoria con inizio il 13 ottobre a Parigi dove Usa, Giappone, e Cee parleranno per le nazioni industrializzate, Venezuela, Algeria, Iran e Arabia Saudita per i produttori di petrolio, e Brasile, India e Zaire per i Paesi in via di sviluppo.

(Ap-Ap-Dow Jones)

Morto aviatore russo soccorritore di Nobile

Mosca, 3 ottobre.

E' deceduto a Mosca il colonnello Boris Ciukhnovski, veterano dell'aviazione sovietica, famoso soprattutto per aver partecipato, nel 1928, alle operazioni di salvataggio della spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord. Aveva 77 anni. *(Ansa)*

La vedova Kerensky è morta a Londra

Londra, 3 ottobre.

Olga Kerensky, vedova di Alexander Kerensky che fu primo ministro russo nel periodo dell'abdicazione dello zar Nicola, nel marzo 1917, è morta mercoledì, a 90 anni, a Southport, in Inghilterra. La sua morte è stata annunciata soltanto oggi.

Alexander Kerensky, morto nel 1970 a New York, a 88 anni, successe al principe Lvov a capo del governo provvisorio russo dal luglio all'ottobre 1917, prima dell'assunzione del potere da parte dei bolscevichi.

(Ansa)

Fu presidente del Consiglio nella crisi di Suez

Scomparsa di Guy Mollet leader socialista discusso

Parigi, 3 ottobre.

L'ex presidente del Consiglio francese, Guy Mollet, è morto oggi improvvisamente per un attacco cardiaco. Aveva 68 anni e da tempo era praticamente scomparso dalla scena, dopo essere stato uno dei protagonisti della vita politica francese. *(Ap)*

Guy Mollet

Forse l'uomo politico più rappresentativo, con Mendès-France, della Quarta Repubblica, Guy Mollet fu anche l'espressione delle contraddizioni della Francia post-bellica e pre-gollista. Contraddizioni che in parte erano le stesse, d'antica data, del partito socialista francese (e in genere della «sinistra») ma che caratterizzarono tutte le forze politiche, portando all'affossamento spontaneo, nel 1958, delle logore istituzioni restaurate dopo la seconda guerra mondiale.

Eppure, proprio in quel periodo, Mollet ebbe modo di dimostrare la sua personalità politica, la sua capacità di distinguere l'ideale dal possibile, scegliendo sempre il secondo, anche a costo dell'impopolarità. Ma nella sua carriera ci furono anche ombre che spesso resero il personaggio incomprensibile: è il caso dell'avventura di Suez nel '56 quando Mollet, presidente del Consiglio, impegnò la Francia a fianco dell'Inghilterra di Eden nell'anacronistico tentativo di risolvere con la forza la nazionalizzazione del Canale decisa da Nasser, un errore storico che certamente non avrebbe fatto neppure il conservatore De Gaulle.

Le origini di Guy Mollet erano profondamente radicate in quel proletariato di provincia che ha dato al movimento socialista francese alcuni tra gli uomini più rappresentativi. Nato il 2 gennaio del 1906 a Flers, un villaggio dell'Orne nella Francia settentrionale, dove quand'era un ragazzo il padre operaio, grande invalido di Verdun, continuò gli studi con una volontà di ferro, incoraggiato dalla madre che per mantenere i tre figli faceva la portinaia nella piccola banca del villaggio.

Dal suo professore di lettere al liceo, Morin, ebbe la prima educazione socialista. Sua madre e Morin rimasero poi per tutta la vita i punti di riferimento, spesso citati, della più intima formazione del suo carattere. Entrò giovanissimo nelle file socialiste, facendosi notare subito da Léon Blum come uno dei militanti più promettenti del partito. Visse fino alla guerra insegnando l'inglese ad Arras.

Dopo la campagna del '40 e la prigionia in Germania fu rimpatriato nel '42: per due anni partecipò attivamente alla Resistenza. Sindaco di Arras nel '45 fu per questo, e per il suo intransigente massimalismo, definito dai sostenitori il nuovo Robespierre, in realtà restò un timido, che faceva un certo sforzo per adeguarsi alle esigenze della vita pubblica. Nel fondo, fu sempre convinto che la politica consistesse assai più nell'arte del compromesso che non nella difesa delle vecchie barricate del socialismo umanitario. Ma genuino socialista rimase, anche quando sembrò gravemente compromesso nelle vicende del potere.

Raggiunse il culmine della popolarità nel '56 quando, alleato di Mendès-France, fece l'ultimo serio tentativo di dare un governo stabile alla Quarta Repubblica, raggruppando le forze di centro-sinistra. Ma l'avventura di Suez e la mancata soluzione del problema algerino, che diventava sempre più scottante, segnarono la fine delle sue fortune. Il governo Mollet tuttavia, tra il febbraio del '56 e il maggio del '57, fu il più lungo della Quarta Repubblica.

Stimato da De Gaulle, fu chiamato dal generale a far parte del suo governo nel '58. Mollet accettò per «realismo», ma non si rese conto che la sua decisione dilaniava il partito: cominciava la crisi della «Sfio» che soltanto Mitterrand sarebbe riuscito, circa quindici anni dopo, a superare. A nulla valsero le dimissioni nel '59, per protesta contro la politica dell'autonomia del governo gollista. Guy Mollet fu allora fu inesorabilmente confinato tra i «notabili del vecchio socialismo francese».

Gianfranco Romanello

La richiesta sarà fatta dagli editori inglesi

Finanziamento Cee ai giornali

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 ottobre.

La Comunità economica europea, forse, interverrà finanziariamente in favore dei giornali europei in crisi. Finora, la Cee non ha fatto nulla per evitare licenziamenti nell'editoria, per assistere i disoccupati e per addestrare la mano d'opera a nuove tecnologie, mentre decine di miliardi in crediti e in aiuti sono stati elargiti ogni anno ad altre industrie. La «Newspaper Publisher's Association» di Londra, che riunisce gli editori dei quotidiani nazionali inglesi, ha deciso di mettere alla prova la Cee e tra breve presenterà una richiesta di sovvenzioni a Bruxelles.

Il problema, si afferma negli ambienti della Commissione europea che dovrà decidere se presentare al Consiglio dei ministri la richiesta di aiuti all'editoria, è molto delicato perché l'industria dei giornali, oltre ad avere speciali caratteristiche di ordine politico, impiega un numero relativamente basso di persone rispetto, per esempio, a quelle dell'automobile e dell'acciaio. Tuttavia, non ci sono preclusioni di principio all'aiuto finanziario ai giornali, se si troverà la voce giusta del bilancio comunitario sotto la quale farlo rientrare.

Gli editori inglesi hanno già avuto una serie di contatti con i funzionari della Commissione europea a Bruxelles e sono stati alla conclusione che la richiesta per aiuti finanziari diretti passa essere fatta al Fondo sociale della Comunità, che ammonta a circa 250 miliardi di lire all'anno. Il Fondo sociale serve a stimolare l'impiego e anche a rendere più facile la mobilità della mano d'opera mediante il finanziamento di programmi di addestramento. Una sezione del Fondo sociale prevede precisamente le sovvenzioni alle società che devono affrontare problemi di progresso tecnologico com'è il caso dei giornali. La richiesta di sovvenzioni comunitarie da parte degli editori inglesi sarà sostenuta dai sindacati e dal ministero del Lavoro britannici.

Il Fondo sociale per il 1976 è stato decurtato, due settimane fa, di 63 miliardi di lire ed è assolutamente inadeguato alle necessità della Cee, soprattutto se confrontato con il Fondo agricolo, che rappresenta il 75 per cento delle spese comunitarie (4800 miliardi di lire). Il commissario per gli Affari sociali della Cee è l'irlandese Patrick Hillery che finora è stato molto prudente nell'incrementare le spese sociali della Comunità.

Per la Cee e per l'industria dei giornali europea, la richiesta dell'Associazione degli editori inglesi di sovvenzioni sarà un *test* importante. Se Bruxelles darà un parere positivo, è molto probabile che altri giornali europei (che sono in crisi non solo in Gran Bretagna, ma anche in Italia e in Francia a causa dell'aumento dei costi di produzione e del prezzo della carta) invieranno le loro richieste di aiuti.

Renato Proni

Chiesto come riscatto il rilascio di tre guerriglieri

Olandese è rapito a Dublino: è l'Ira? Violenza in Ulster: 12 morti in 24 ore

Dublino, 3 ottobre.

Il direttore, di nazionalità olandese, di una stabilimento di pneumatici a Limerick (Eire) è stato rapito oggi. Per il suo rilascio — secondo quanto ha dichiarato la polizia — è stata chiesta la liberazione entro 48 ore di tre detenuti appartenenti all'Ira, l'esercito repubblicano irlandese (clandestino). I rapitori hanno anche chiesto la chiusura per 24 ore dello stabilimento diretto dal rapito.

I *provisional* dell'Ira, tuttavia, hanno negato qualsiasi partecipazione al rapimento di Herrema. Ai mezzi d'informazione è pervenuta una dichiarazione di un solo paragrafo: «*Ci è stato chiesto di dichiarare che né il movimento repubblicano né alcuno dei suoi membri hanno avuto implicazione di sorta nel rapimento del signor Herrema. Inoltre non è prassi del movimento repubblicano distinguere fra i prigionieri repubblicani nella richiesta del loro rilascio*».

Il sequestrato è Tiede Herrema, 52 anni. E' sposato e padre di 4 figli. E' direttore della società Ferenka, a capitale multinazionale e con base in Olanda. La Ferenka, che impiega 1200 operai, lavora derivati dell'acciaio per la fabbricazione di pneumatici. E' stato prelevato stamane vicino alla sua abitazione, mentre si recava in auto al lavoro. Una telefonata anonima, fatta da una donna alla ambasciata olandese, ha fatto conoscere poche ore dopo le richieste dei rapitori.

Sembra che il governo di Dublino non intenda cedere al ricatto, tanto più data la notorietà di due delle persone di cui viene chiesta la scarcerazione: Kevin Mallon e Rose Dugdale. Mallon sta scontando una condanna a dieci anni di reclusione. Fu fra i tre protagonisti di una spettacolare evasione in elicottero dal carcere di Mountjoy, a Dublino, nel 1973. Rose Bridget Dugdale, cittadina britannica, 35 anni, docente universitaria, lavoratrice sociale e simpatizzante attiva per l'Ira, fu condannata una prima volta per aver partecipato ad un furto di opere d'arte nell'Eire a scopo di ricatto politico e a un'azione dinamitarda nell'Ulster.

Il terzo detenuto di cui viene chiesta la liberazione è Jim Hyland, esponente di minor rilievo dell'Ira.

Non è il primo caso di rapimento che si registra in Irlanda: nel dicembre 1973 scomparve a Belfast un industriale tedesco, Thomas Niedermayer, direttore della filiale della Grundig, ma nessuno rivendicò il rapimento e nulla si è più saputo dell'industriale.

Intanto nell'Irlanda del Nord vi è stata una nuova escalation di violenza: dodici morti e oltre quaranta feriti in ventiquattr'ore, con quindici esplosioni e un gran numero di sparatorie. La maggior parte delle vittime appartiene alla comunità cattolica.

Quotidiani londinesi come il *Times* concordavano stamane con gli ambienti governativi di Dublino nell'attribuire all'*Ulster Defence Association* (Uda), la maggiore organizzazione paramilitare protestante, e ad altre affini, quella che è stata giudicata una delle peggiori azioni concentrate contro i cattolici dal *progrom* del 1969 nei quartieri di Creggan e Bogside a Londonderry. *(Ansa)*

Bonn: deve dimettersi il segretario liberale

Bonn, 3 ottobre.

(r. s.) Il segretario generale del partito liberale tedesco, Martin Bangemann, è stato costretto oggi dal proprio partito, guidato dal ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher, a dare le dimissioni. Le presenterà domani, dopo essersi consultato con il direttivo del Baden-Wuerttemberg, del quale è presidente.

La ragione della ritirata è che Bangemann, rappresentante dell'ala sinistra del partito, ha voluto — per motivi di tattica elettorale più che per convinzione — tenere aperta la possibilità di «alleanze diverse» dopo le elezioni politiche che si svolgeranno esattamente tra un anno, il 3 ottobre 1976, e non impegnare già ora il partito a mantenere ad ogni costo la coalizione di governo con i socialdemocratici di Schmidt.

Partecipano dolorosamente la partenza e ricordano con affetto

avv. Cesare Voerzio

Addolorati lo piangono le moglie Clementina con i figli Giulia e Marco, mamma e parte, la sorella Lucienetta, i nipoti Peppina e Mario Balzedo e tutti i parenti. La cara salma giungerà oggi alle ore 15 nella cappella del cimitero di San Mauro Torinese dopo alle ore 11, ove cristianamente munita verrà tumulata nel cimitero.
— S. Mauro Torinese, 4 ottobre 1975.

Dora Fiori con Gianpietro e Rosetta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

avv. Cesare Voerzio
— Susa, 4 ottobre 1975.

Pino e Antonella Cuia
Vanda e Berto Bruni
Maddalena e Paolo Desiderato
vivamente addolorati partecipano al dolore di Gemma, Marisa, Peppina e tutti gli altri per la scomparsa di

avv. Cesare Voerzio
— Bussoleno, 4 ottobre 1975.

Piangono con Gemma la perdita del caro **CESARE** le famiglie Ambrosino, Rosalia, Berio, Basso, Campolunghi, Di Geronimo, Lilia, Turcati, Tommasini, Gregorio, Giampaolo, Gioia, Graziano, Manzone, Lombardo, Longhentto, Mattei, Mazzocchi, Milano, Molinatti, Monglano, Monetti, Pinna, Pulinengo, Romei, Rubbiani, Rodio, Salza, Schiavone, Uberi, Zunnino, Zanotto.
Partecipano pure al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

avv. Cesare Voerzio

Le famiglie Bianchi, Boccazzi, Chiriaci, De Bernardi, Felisi, Facchin, Favaro, Galante, Genglio, Giannelli, Lavarini, Milia, Montanaro, Novelli, Onetto, Pannullo, Pino, Rocca, Rolle, Romagno, Sandri, Schirolo, Tomasino, Viglino.
— Torino, 5 ottobre 1975.

SEAO Collaboratori partecipano al dolore della famiglia Voerzio

Si interessa al dolore
Patrizio McCalmont
Gianfranco Rechia

Luciana Domenica Francesco Vespa comunicano partecipano al dolore di Gemma per la scomparsa dell'amico

avv. Cesare Voerzio
— Torino, 5 ottobre 1975.

Annunciano la morte del caro collega e amico **CESARE** e partecipano al dolore della famiglia Silvio Chiabrio, Franco Miraglio e rispettive famiglie.

Tommaso e Lyda, Giampietro e Cleofe, Enrico e Franco Perrero, Felice e Giuliana Calliano sono affettuosamente vicini a Gemma e famiglia.

Partecipano gli amici
Marco e Andreina Giudici
Giorgio e Antonietta Aggradi
Bianni e Grazia Garrone
Bruno Scrobbo
Aldo Sudisetti
Enrico e Giovanna Cerliani

La signora Adiberti, Lutto, Tucci, delle Studio Visocchi-Miraglio-Chiabrero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Cesare Voerzio
— Torino, 4 ottobre 1975.

Affezionati al ricordo al dolore di Gemma:
Marina e Gianmario Abate
Laura e Silvio Guglini
Pier e Paola Maniscalchi

Le famiglie Lang e Vaglienti Federico partecipano al dolore della famiglia Voerzio.

Gentile sulle consorelle, consigliere nella realizzazione, maestra di vita, scrittrice con ottimismo ricordo
Antonio Marchese
Attilio Balbiani
Dante Zullino
Mario Carretto

E' mancata
Piera Viano
ved. Ardissone
Ne danno il triste annuncio la sorella, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Rivalta Torinese domenica 5 ottobre alle ore 10 da piazza Martiri della Libertà. Servizio religioso con partenza da Torino via Bandissero 17 alle ore 9 per Rivalta. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 3 ottobre 1975.

Famiglie Incidente ha piacere di partecipare a dispiacere vivo dell'

avv. Cesare Voerzio

Addolorati lo piangono le moglie Clementina con i figli Giulia e Marco, mamma e parte, la sorella Lucienetta, i nipoti Peppina e Mario Balzedo e tutti i parenti. La cara salma giungerà oggi alle ore 15 nella cappella del cimitero di San Mauro Torinese dopo alle ore 11, ove cristianamente munita verrà tumulata nel cimitero.
— S. Mauro Torinese, 4 ottobre 1975.

Dora Fiori con Gianpietro e Rosetta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Cesare Voerzio
— Susa, 4 ottobre 1975.

Pino e Antonella Cuia
Vanda e Berto Bruni
Maddalena e Paolo Desiderato
vivamente addolorati partecipano al dolore di Gemma, Marisa, Peppina e tutti gli altri per la scomparsa dell'

avv. Cesare Voerzio
— Bussoleno, 4 ottobre 1975.

Piangono con Gemma la perdita del caro **CESARE** le famiglie Ambrosino, Rosalia, Berio, Basso, Campolunghi, Di Geronimo, Lilia, Turcati, Tommasini, Gregorio, Giampaolo, Gioia, Graziano, Manzone, Lombardo, Longhentto, Mattei, Mazzocchi, Milano, Molinatti, Monglano, Monetti, Pinna, Pulinengo, Romei, Rubbiani, Rodio, Salza, Schiavone, Uberi, Zunnino, Zanotto.
Partecipano pure al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

avv. Cesare Voerzio

Le famiglie Bianchi, Boccazzi, Chiriaci, De Bernardi, Felisi, Facchin, Favaro, Galante, Genglio, Giannelli, Lavarini, Milia, Montanaro, Novelli, Onetto, Pannullo, Pino, Rocca, Rolle, Romagno, Sandri, Schirolo, Tomasino, Viglino.
— Torino, 5 ottobre 1975.

SEAO Collaboratori partecipano al dolore della famiglia Voerzio

Si interessa al dolore
Patrizio McCalmont
Gianfranco Rechia

Luciana Domenica Francesco Vespa comunicano partecipano al dolore di Gemma per la scomparsa dell'amico

avv. Cesare Voerzio
— Torino, 5 ottobre 1975.

Annunciano la morte del caro collega e amico **CESARE** e partecipano al dolore della famiglia Silvio Chiabrio, Franco Miraglio e rispettive famiglie.

Tommaso e Lyda, Giampietro e Cleofe, Enrico e Franco Perrero, Felice e Giuliana Calliano sono affettuosamente vicini a Gemma e famiglia.

Partecipano gli amici
Marco e Andreina Giudici
Giorgio e Antonietta Aggradi
Bianni e Grazia Garrone
Bruno Scrobbo
Aldo Sudisetti
Enrico e Giovanna Cerliani

La signora Adiberti, Lutto, Tucci, delle Studio Visocchi-Miraglio-Chiabrero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Cesare Voerzio
— Torino, 4 ottobre 1975.

Affezionati al ricordo al dolore di Gemma:
Marina e Gianmario Abate
Laura e Silvio Guglini
Pier e Paola Maniscalchi

Le famiglie Lang e Vaglienti Federico partecipano al dolore della famiglia Voerzio.

Gentile sulle consorelle, consigliere nella realizzazione, maestra di vita, scrittrice con ottimismo ricordo
Antonio Marchese
Attilio Balbiani
Dante Zullino
Mario Carretto

E' mancata
Piera Viano
ved. Ardissone
Ne danno il triste annuncio la sorella, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Rivalta Torinese domenica 5 ottobre alle ore 10 da piazza Martiri della Libertà. Servizio religioso con partenza da Torino via Bandissero 17 alle ore 9 per Rivalta. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 ottobre 1975.

Giuseppe Carmagnola
cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati ne danno partecipazione la morte Cristina, la figlia Rosaneria col marito Ugo Panero, la nipote sposa Nilde Elena, Pierluigi, Angelo, Gianni, Antonella, Stefania, Emanuela, Daniela, Enrico, Paolo, Mauro, Roberto, Cristina, Alessandro, Andrea, Marco, Simone, Silvia, Cristina, Elisa, Emiliano, Cesare, Chiara, Caterina, Antonio, Giulia, Emanuele, Gabriele, Giacomo, Giordano, Guerrini, Ippolito, Lodovisone, Malusardi, Martina, Matteo, Paola, Marina, Nora, Navarrese, Pecoraio, Ponzone, Rosa, Rigoli, Rossi, Ruggeri, Gustavo, Salerno, Sanseverino, Solferi, Anna Tonelli, Emilio, Viale, Villanova, Vitale, Vittone.
— Torino, 4 ottobre 1975.

Si associano al dolore della signora Rina Carla Carmagnola Panero i colleghi dell'Azienda Tranvia Municipali: Alessi, Amarelli, Andreone, Argenia, Billione, Bianco, Bursi, Cambursano, Carbone, Cavallone, Cenzi, Cesana, Chiarotti, Ciliberto, Cosia, Crosetti, Castiglia, Cavuzzo, Giachero, Giordano, Guerrini, Ippolito, Lodovisone, Malusardi, Martina, Matteo, Paola, Marina, Nora, Navarrese, Pecoraio, Ponzone, Rosa, Rigoli, Rossi, Ruggeri, Gustavo, Salerno, Sanseverino, Solferi, Anna Tonelli, Emilio, Viale, Villanova, Vitale, Vittone.

S.A.S. la Principessa Principe Orsini di Sergnano XXII Duca di Gravina in San Cipriano Picentino Duchi Isabella Pinto marchesa con grande dolore, data l'ingiusta malattia, la scomparsa di Sua madre

S.A.S. LA PRINCIPESSA DONNA Luisa Orsini d'Aragona nata dei Conti Rignon

Dama Gr. Cr. Ord. del Sovrano Militare Ordine di Malta
Dama di Gran Croce di Giustizia Ordine Costantiniano di S. Giorgio
Dama della Croce Stellata Teresiana Francescana

munita dei conforti di santa fede Sovrana con le speciali benedizioni di Sua Santità Paolo VI, i funerali avranno luogo in Roma nella basilica di S. Giovanni in Laterano il giorno 6 alle ore 15.30.
— Roma, 3 ottobre 1975.

Il giorno primo ottobre 1975 è salito a Dio Cavaliere generoso della

PROF.SSA Marianna Cartesegna

Ne danno il doloroso annuncio il cognato Luigi Bellincombe, le nipoti Lidia Bellincombe col marito Gerino Ilario, Adalgisa Cartesegna col marito Luigi Rizzi, Anna Maria Cartesegna ved. Pirzi premurosa e affettuosa nipotina signora Lina Rossi Ricci. La salma riposa nella tomba di famiglia a Chiggia di Omegna in preghiera partecipazione e pure ringraziamento.
— Cusano Mutteronio, 4 ottobre 1975.

Dolore luttuoso sofferenze e mancato

Domenico Boito

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, i figli Arrigo e Augusto con rispettive mogli e parenti tutti. Funerale oggi e domani ore 10 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 ottobre 1975.

Michele e Luigina, con Giuseppe e Giampietro partecipano al dolore di Arrigo e Gabriella per la dipartita del PAPA'.

Il 3 ottobre è mancato munito dei conforti religiosi il

comm. Pietro Guerci
anni 87
industriale negoziante

Lo piangeranno la figlia Germana col marito Pietro Antisano, Cristina col marito ingegner Ernesto Prevignano, nipoti, cognato, cugini e parenti tutti. Il funerale partirà dall'abitazione Strada Borgaglio 106 alle ore 14,15 di oggi 4 ottobre.
— Alessandria, 4 ottobre 1975.

E' mancata
Margherita Gulla
ved. Genta
Addolorati ne annunciano i figli Antonio, Battista, genero, familiari tutti. Funerali sabato ore 15 via Bernezzo 16.
— Cuneo, 3 ottobre 1975.

E' mancata
Anna Gigli
Ne annunciano sorelle cognato, nipoti, pronipoti. Funerali oggi ore 16 all'ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 ottobre 1975.

Figli, nipoti annunciano la scomparsa a funerali avvenuti di

Alma Zahn Ricci
— Alassio, 30 settembre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Marco Rossetti
di anni 54
Ne danno il triste annuncio le moglie Magda, i figli Silvia col fidanzato Ugo, la sposa Anita e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Mondovì domattina 7 corrente alle ore 9 nella parrocchiale del SS. Piano e Paolo. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, via Torbiella, 4 ottobre 1975.

I Soci ed il Personale della Ditta Peyrot S.p.a. Fossano partecipano al profondo dolore dell'improvvisa morte del

geom. Marco Rossetti
amministratore della società.
— Fossano, 5 ottobre 1975.

L'Agip S.p.A. S.V.E. Fossano, l'agente Agip di Cuneo partecipano al lutto della famiglia per il decesso del

geom. Marco Rossetti
amministratore della Ditta Milana Rossetti Lavorito.
— Fossano, 5 ottobre 1975.

Si associano al lutto gli amici
Corrado Bertello
Antonio Bessone
Piergiorgio Cai
Mauro Conino
Giovanni Fiorino
Maria Tamagnini
Antonio Varese.

Dopo una vita laboriosamente dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente è mancato

Carlo Lenti
falegname

Affranti lo piangono la moglie Tilde Raineri, il figlio Alberto con Nadia ed Andrea, i fratelli Antonio e Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 5 ottobre alle ore 14 partendo dall'abitazione in corso Lombardia 143. Non fiori ma opere di bene.
— Vinovo, 4 ottobre 1975.

I collaboratori della ditta P. Carlo Lenti partecipando unitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del loro insostituibile lavoratore

Carlo Lenti
— Valenza, 4 ottobre 1975.

Giovanna e Gianfranco Trucco con Rossella piangono la scomparsa del caro cugino e zio

Carlo Lenti
— Valenza, 4 ottobre 1975.

Dopo laboriosa giornata e lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Fabbricatore
in Stanziane
Donna di grande bontà e di profonda vita cristiana. Lo annunciano il marito, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Lanzone 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1975.

Improvvisamente è manc

Pirenei, superfrontiera

Spagna "isolata,, dal resto d'Europa

«Verità al di qua dei Pirenei, errore al di là». Malgrado il flusso in senso contrario di milioni di turisti e di emigranti, la frase di Pascal è sempre vera. Da questa parte della frontiera, la stragrande maggioranza dei francesi si indigna al veder mandare davanti al plotone d'esecuzione uomini cui non è stata accordata alcuna delle garanzie elementari di giustizia inclusa nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della quale la Spagna è firmataria. Dall'altra parte, centinaia di migliaia di uomini e di donne reclamano il regime franchista e s'indignano della nostra indignazione. Di tutti i governi d'Europa quello francese è stato il più lento a reagire e il più timido nelle sue proteste, eppure è proprio lui che assai spesso si trova a essere il bersaglio principale delle manifestazioni e delle grida.

La fierezza naturale di una nazione cosciente della propria grandezza e che ha mostrato cento volte di detestare che le venga imposta una condotta non spiega tutto. Né il suo orrore per l'equivoco, che avrebbe senza dubbio fatto preferire alla Spagna una franca condanna, fin dall'inizio, a una prudenza, falsamente diplomatica, di cui l'imbarazzo è troppo visibilmente la causa, e dove si può riscoprire senza fatica il ricordo dell'ipocrita «non intervento» dei tempi della guerra civile. Non è per caso che lo sviluppo della Spagna, malgrado la pace dei Pirenei, ha seguito un cammino così differente dal nostro: che essa sia stata la prima, grazie a una vera sollevazione nazionale, a mettere in scacco Napoleone, e che l'esperienza della democrazia alla quale i francesi, bene o male, dopo due secoli siano ancora attaccati, sia stata, *tras los montes*, di così corta durata.

È una verità cento volte verificata dalla storia che la montagna separa e il mare avvicina. Il vero *hinterland* della Spagna non è la Francia, non è l'Europa: è l'America Latina, dove sono sopravvissuti all'emancipazione i legami culturali, economici, politici, l'appartenenza alla *hispanidad* e alla *raza*. Al punto che non è passato molto tempo da quando tutti gli scrittori ispano-americani si conformavano alle regole per il buon uso della lingua spagnola stabilite dall'Accademia reale di Madrid, e che Cuba la rossa non ha mai smesso di intrattenere con Madrid strette relazioni. O almeno, fino a oggi, non si è sentito dire che Fidel Castro né alcun altro governo sud o centro-americano abbia creduto di dover richiamare il suo ambasciatore dopo le esecuzioni del 27 settembre.

Solo il Messico, dove si è stabilito il governo repubblicano in esilio, ha manifestato nei confronti del Caudillo un'ostilità senza incrinature, sebbene l'inesistenza di rapporti diplomatici abbia dato luogo a relazioni di fatto in vari settori. Non vi è dubbio che, di tutti i Paesi dell'America Latina, il Messico, nato come la Spagna dalla carneficina delle invasioni e delle guerre civili, è, sotto tutti gli aspetti, quello che più le assomiglia. Ma ne è il rovescio, il negativo, poiché nel Paese hanno vinto la sinistra, il partito della rivoluzione, il laicismo massonico, mentre a Madrid, la vittoria è andata alla fine al «partito dell'ordine».

Dopo la caduta dell'aquila, la Spagna si è mischiata una sola volta alle guerre europee. E anche allora si trattava di una vicenda della sua politica interna. La Francia, che non era riuscita quindici anni prima a imporre alla Spagna un napoleonide, tornò alla carica nel 1823, in nome della Santa Alleanza, sotto Luigi XVIII e Chateaubriand, per rimettere sul trono Ferdinando VII di Borbone, mal ricevuto dai suoi concittadini al ritorno dalla prigionia, nel 1815. La Spagna non ha partecipato né alla guerra del 1870, né a quella del '14, né, malgrado tutti gli sforzi di Hitler, a quella del 1939, salvo che sotto la forma simbolica della divisione Azul, la cui esistenza non riuscirà a far dimenticare che dei sopravvissuti dell'armata della Repubblica si unirono al *maquis* francese o alle forze francesi di liberazione: vi erano spagnoli nelle colonne della 2ª divisione corazzata che, nell'agosto 1944, liberò Parigi.

Assenti dai campi di battaglia europei, gli spagnoli si sono troppo spesso ripagati facendo un campo di battaglia del loro proprio Paese: le «guerre carliste», note nel 1833, 1848 e 1872 dal discaccordo tra i rami della famiglia dei Borboni sulla validità *tras los montes* della legge salica che esclude le donne dalla successione al trono di Francia, non erano ancora terminate che iniziava tra le forze di destra e di sinistra un conflitto ben più profondo. Doveva condurre alla rivoluzione del 1873, al *putsch* monarchico dell'anno seguente, alla dittatura di Primo de Rivera (1923-1930), a una breve fase repubblicana, contrassegnata da numerosi episodi tragici, e infine alla guerra civile del 1936-39, una delle più sanguinose della storia, la sola, forse, nella quale i plotoni di esecuzione abbiano fatto più morti del combattimento.

Ancora oggi, la guerra del 1936 è spesso considerata come un episodio della lotta internazionale tra il «fascismo» e la «democrazia» o il «comunismo». Le crudeltà, sia anche gli atti d'eroismo, commessi dall'una e dall'altra parte, hanno rafforzato l'odio che chiascun campo e i suoi amministratori esterni provano istintivamente per l'altro. Franco, dopo avere schiacciato, con l'aiuto straniero e dopo due anni e mezzo di lotta accanita, la resistenza di un popolo in armi, si è sempre rifiutato di compiere il minimo gesto che favorisse la riconciliazione delle due Spagne: in questo senso, chiaramente, ha messo di una natura ha sottomesso l'altra metà, e sono quasi quarant'anni che non perde un'occasione per ricordarglielo.

André Fontaine

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

(1. continua)

Mentre continua su Franco la pressione degli estremisti

Clima pesante a Madrid e voci di nuovi attentati

I gruppi della destra più intransigente chiedono armi per formare "bande civiche" anticomuniste - Il governo per ora ha la loro approvazione, ma Arias Navarro è sempre in posizione precaria - Anche la situazione economica diventa ogni giorno più critica

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 3 ottobre.

Ogni sirena che apre il traffico rinnova la tensione. C'è sempre paura, le voci di attentati o di *putsch* tornano a circolare lungo ogni smentita; e non sempre sono congetture dovute al clima di questi giorni. Oggi è ufficiale la notizia che l'1 ottobre, giorno della grande adunata del regime, un'auto parcheggiata nella Plaza de Oriente con un carico di esplosivo e un congegno a orologeria fu trovata dagli agenti solo poche ore prima dell'arrivo dei cortei. Sarebbe potuto essere l'inevitabile massacro, la Banca dell'Agricoltura del franchismo. Quello stesso mercoledì circolarono a lungo voci di un colpo di Stato, e se ne disse anche il nome del *leader*: Iniesta Cano, l'ex comandante della *Guardia Civil*, il più duro dei militari, che sarebbe diventato capo di un governo marziale con la benedizione di Franco.

Tutto rientrò poi nella normalità, per un ripensamento del dittatore; ma la cosa corse a lungo nella città, e le strade rimasero deserte nel pomeriggio e nella sera. I settori della destra estrema non sono tornati tranquilli; continuano a ripetere che è necessario *sia tecnica golpista*, e spiegano: *«Ora servono i bar bonzos»*, minacciano, con allusioni, il «santuario» dei rivoluzionari del Frap, sede a Lisbona, e chiedono armi per formare bande civiche anticomuniste. Stamane, comunque, hanno fatto sapere al governo che ne approvano il comportamento di questi ultimi giorni e la mancata partecipazione ufficiale ai funerali dei tre poliziotti uccisi mercoledì; per questo, ed è testuale, gli concedono *«il passaporto per continuare la sua politica»*.

Commenta *Ya*, il più autorevole giornale madrileno: *«Le forze democratiche del nostro paese sono tornate indietro di parecchi anni, in questi giorni: tanto l'opposizione illegale quanto quella interna salvano il conto in passivo»*. Oggi Arias Navarro è tutto spostato sulla destra, fa blocco unico con gli interpreti più rigidi del franchismo: è salvo, ma ha perso ogni autonomia politica. Il Consiglio dei ministri di oggi, nonostante avesse in discussione l'ordine pubblico, ha saputo produrre solo un comunicato in cui *«ricorda commosso il sacrificio dei tre poliziotti uccisi»*. Non è difficile prevedere che tra qualche tempo Navarro sarà scaricato dal vecchio dittatore, che non l'ha amato mai in troppa simpatia.

Mentre l'opposizione s'affanna ancora a trovare l'unità — e non ne ha certo agevolato la strada il comunicato contro la violenza politica che i democristiani hanno pubblicato autonomamente — l'unico avversario del regime è la sua incapacità di iniziativa: bloccato dalla paura di quanto è successo, non può consentirsi un minimo proposito di apertura; deve continuare la gestione del proprio passato senza poter immaginare alcun futuro, prigioniero dei suoi stessi strumenti di potere: la repressione e il *Movimiento*. Quanti guardano al dopo Franco — la Fedisa, Tacito, i vari gruppi politici che recentemente hanno preso le distanze da Navarro — fanno ora ripide professioni di fede, riconoscendo che il governo ha vinto questa *manche*; ma nel momento stesso in cui giurano nuovamente fedeltà, riprendono le distanze chiedendo cose che questo regime mai potrà concedere *«un passaggio pacifico dall'attuale sistema autoritario ad un sistema democratico moderno»*.

Chi può influire oggi sul cambiamento sono le forze armate e i settori economico-finanziari. L'esercito — tuttora compatto, anche se scosso da forti malumori — si ribellerebbe quasi certamente ad un ordine di difendere ancora il Sahara spagnolo: sono di oggi pomeriggio le notizie di spostamenti logistici delle truppe marocchine ai confine con il Sahara, e si teme un'invasione, favorita dalle difficoltà politiche interne della Spagna; già ci sono voci di fermento negli alti comandi. *«Nessun soldato — è stato detto — vuol più morire per difendere il deserto africano»*.

Gli ambienti imprenditoriali, le uniche forze dei quali che guardano veramente al futuro e registrano con un malumore evidente la mancanza di iniziativa che ormai mina il franchismo, hanno espresso già la loro preoccupazione per le decisioni di Bruxelles. Ramon Tamames, giovane e brillante studioso di economia, uno dei cervelli più interessanti d'un Paese senza *leaders* conferma questa valutazione: *«Siamo una nazione europea, chi pensa oggi a forme di autarchia non conosce l'economia della Spagna»*.

La realtà dell'economia nazionale è grave: *«Siamo immersi nella crisi; c'è inflazione, la disoccupazione più alta degli ultimi quarant'anni, una crescita del prodotto nazionale inferiore all'uno per cento. Come pensare a programmi e investimenti? Prima di muoversi, un imprenditore vuol sapere se ci sarà involuzione oppure cambiamento verso la democrazia. La situazione non consente piani di stabilizzazione né di sviluppo, richiede soltanto un cambio del modello politico»*.

Tamames non è un estremista, ma è già stato in carcere per avere espresso pubblicamente opinioni simili a queste di oggi. Non c'è dubbio che le sue dichiarazioni avranno largo seguito nel settore economico e, su di questo, le decisioni europee potranno influire in modo pesante. La rottura dei rapporti diplomatici — comunicata stasera dalla Repubblica democratica tedesca — accelera, forse, un processo ancora lento e incerto.

Ma se il confronto con il reale sembra da oggi trasferirsi a livello di dibattito politico, la cronaca registra ancora i segni della tensione dell'ultima settimana. Stamane, due giovani sono stati arrestati dopo uno scontro a fuoco con la polizia; la versione ufficiale è che si tratta di delinquenti comuni; nostri informatori madrileni dicono che è un attentato politico. Tre giovani, poco dopo le 8 di stamane, avevano tentato di ammanazzare un poliziotto, sparando da un'auto in corsa, nel quartiere popolare di Aluche; erano stati rintracciati poi dagli agenti in un bar, mentre tentavano di telefonare a qualcuno. C'era stata una sparatoria, un tentativo di fuga su un'auto targata San Sebastian, infine la resa di due; il terzo è scomparso. Sono «rapptisti» o «baschi dell'Eta, o «guerriglieri di Cristo Re»? O delinquenti comuni?

L'incertezza è il volto della Spagna di oggi, niente più? È sicuro. Tranne che per un folkloristico gruppo di signori che si firma *«gli italiani residenti in Spagna»*: ha inviato al Caudillo un telegramma — largamente pubblicizzato dalla stampa locale — in cui prega *«l'Eccellenza Franco di accettare, in nome del vero popolo italiano, non assimilabile alla canaglia rossa e ai suoi servi sciocchi, l'adesione incondizionata alla difesa intransigente della civiltà occidentale contro la barbarie bolscevica»*. L'isolamento della Spagna dev'essere davvero totale, se i suoi giornali commentano oggi: *«Anche un telegramma è qualcosa»*.

Mimmo Candito

Il premier svedese Palme per le vie di Stoccolma, con un cartello su cui è scritto «Per la libertà della Spagna», chiede fondi per la lotta contro il franchismo (Tel. Ansa)

Vagone postale assaltato a Roma

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 ottobre.

Una rapina sul vagone postale di un treno della linea Napoli-Roma è stata compiuta poco dopo le 21. Tre malviventi sarebbero saliti, secondo le prime notizie, alla stazione di Ciampino; poco dopo sarebbero entrati nel vagone postale dove hanno immobilizzato i funzionari che vi si trovavano. Compiuta la rapina, i banditi hanno azionato il segnale d'allarme e, appena il treno si è bloccato, sono fuggiti.

Il treno è poi giunto alla stazione Termini dove funzionari di polizia stanno interrogando gli impiegati postali. Dalle prime notizie sembra che i malviventi, per intimorire i funzionari, abbiano sparato alcuni colpi di pistola in aria.

Uccise una donna anziana

Condannato a morte minorenne in Francia

Ha 17 anni - Solo la grazia da Giscard può salvarlo

Parigi, 3 ottobre.

Il tribunale dei minorenni ha condannato a morte un giovane francese di diciassette anni, Bruno T., riconosciuto colpevole di aver assassinato, insieme a suoi coetanei, una vedova di 65 anni. Altri due giovani, Yannik H. e Patrick T., sono stati condannati a venti anni di reclusione ciascuno, mentre un quarto, Michel T., dovrà rimanere in carcere dodici anni.

I quattro, evasi da un riformatorio il 24 novembre scorso, penetrarono nell'abitazione della vittima, la signora Simone Boirsier, abitante nel villaggio di Lancort, per derubarla. Quando la donna si rifiutò di dir loro dove aveva nascosto i suoi averi, i quattro l'aggredirono percuotendola e prendendola a calci. Quindi la uccisero vibrandole diciassette coltellate.

Bruno T., condannato a morte, potrebbe sfuggire alla ghigliottina soltanto se venisse graziato dal Capo dello Stato.

Dal 1964 sono avvenute in Francia dieci esecuzioni capitali, quasi tutte per omicidi di minori o di guardie carcerarie. (Ap)

In Val Gardena

In aquilone cade e muore

Karl Prinoth, aveva 24 anni

Bolzano, 3 ottobre.

(c. p.) Un giovane albergatore altoatesino, Karl Prinoth, 24 anni, di Selva in Val Gardena, noto come *«l'Icaro della Val Gardena»*, è morto pochi istanti dopo essersi lanciato con il suo aquilone, dalla vetta del monte Seceda, che sovrasta l'abitato di Ortisei.

L'uomo, verso la fine di luglio, durante un altro lancio nella zona del Passo Pordoi, era rimasto vittima d'un incidente, in fase di atterraggio, che gli aveva procurato la frattura d'una gamba. Ieri pomeriggio, Prinoth ha voluto tentare di sorvolare, per l'ennessima volta, la sua valle, nonostante la giovane moglie Inge, cercasse di dissuaderlo.

L'albergatore ha raggiunto con un amico Cima Seceda servendosi della funivia e ha montato con cura il suo aquilone variopinto che ha forma triangolare e una superficie di 12 metri quadrati. Poco dopo ha raggiunto la zona di lancio, un breve spiazzo che sovrasta una parete rocciosa a strapiombo, alta più di mille metri e, dopo una breve e veloce rincorsa, si è gettato nel vuoto. Un improvviso colpo di vento o, forse, un'errata manovra, ha fatto sbilanciare l'aquilone e Karl Prinoth, in un attimo, è andato a sbattere contro la roccia ed è precipitato verticalmente per alcune centinaia di metri. Il suo corpo è finito in un dirupo.

Quando l'amico che aveva accompagnato l'albergatore ha dato l'allarme, sono accorse le squadre di soccorso delle guide alpine, carabinieri e vigili del fuoco. Prinoth è stato recuperato qualche ora dopo, in una zona a circa trecento metri al di sotto della stazione a monte della funivia del Seceda.

Il corpo è stato trasportato nella cappella del cimitero di Ortisei. I carabinieri hanno recuperato e sequestrato i resti dell'aquilone che saranno sottoposti a perizia per stabilire se le cause dell'incidente sono da attribuire a fatalità oppure ad un guasto tecnico.

Karl Prinoth era padre di due bambine, una di quattro anni e l'altra di 17 mesi. E' il quarto appassionato di *«volo umano»* che ha perso la vita nel giro di pochi mesi.

Ma dovrà tornare in Senato

La legge sui trapianti approvata alla Camera

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 ottobre.

Le commissioni Giustizia e Sanità della Camera hanno approvato in sede legislativa il disegno di legge che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e le nuove norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico. Il provvedimento era già stato approvato dal Senato, ma ora vi dovrà ritornare, avendo i deputati modificato il testo.

In pratica, si consente il prelievo di tutte le parti del cadavere, ad eccezione delle ghiandole della sfera sessuale, della procreazione, dell'encefalo. Norme rigorose sono fissate per l'accertamento della morte e per la salvaguardia delle esigenze affettive di familiari. I trapianti sono consentiti soltanto negli ospedali e negli istituti universitari appositamente autorizzati dal ministero della Sanità. Pene molto severe, che vanno fino a cinque anni di carcere e a tre milioni di multa, sono previste per chiunque procuri per lucro una parte del cadavere o comunque ne fa commercio, per chiunque riceve denaro o altra utilità o non accetti la promessa per consentire al prelievo, dopo la sua morte, di parti del proprio corpo o di quello di altre persone.

Commentando l'approvazione del provvedimento e le critiche ad esso mosse dai chirurghi italiani in congresso a Verona, il presidente della commissione Sanità, Frasca (psd), ha espresso sorpresa, ricordando che il progetto, d'iniziativa governativa, è stato elaborato con la collaborazione di esperti tecnici e scienziati di indiscusso valore. Frasca ha aggiunto che *«certamente questa legge rappresenta un compromesso tra varie ideologie e punti di vista non sempre convergenti per quanto riguarda sia gli aspetti scientifici sia per quelli sociali ed etici della materia. Ma lo stesso fatto che il progetto è stato modificato per ben due volte è segno della serietà con la quale il Parlamento ha approfondito i diversi aspetti»*.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Pietro Martinotti, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Mazzerosi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie depositate in Tribunale presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1060, Roma

Stato civile di Torino

1° OTTOBRE 1975

NATI — **Milano Davide**; **Catani Paolo**; **Torini Chiara**; **Meriano Stefano**; **Serafini Marco**; **Riggio Pasquale**; **Bonaventura Luigi**; **Vaccaro Sante**; **Mella Francesco**; **Boella Marco**; **Lo Turco Davide**; **Visone Paolo**; **Oggero Benedetta**; **Pasturino Simone**; **Russ Simona**; **Raimondo Stefano**; **Sanfilni Sabina**; **Polimeni Marco**; **Rechkzi Enza**; **Brunese Luisa**; **Rosee Daniele**; **Pallastro Mauro**; **Di Giacomo Fabio**; **Celano Anna**; **Romano Erica**; **Romano Paolo**; **Daniele Antonio**; **De Simone Laura**; **Loiacono Vincenzo**; **Di Carlo Calogero**; **Faraone Pasquale**; **Minutillo Katia**; **Caprera Agostino**; **Palla Dino**; **Catalano Daniela**; **Infantino Katia**; **Amedeo Francesco**; **Gattera Fabio**; **Corbella Gabriella**; **Parbuono Alessandro**; **Chiapepato Vito**; **Santaniello Giovanna**; **Sanna Gianluca**; **Mandaglio Roberto**; **Di Pierro Davide**; **Figliomeni Simone**; **Paludesi Giesue**; **Virzeli Attilio**; **Citarelli Claudia**; **Malinelli Giorgia**; **Aloy Marco**; **Zanellati Mirko**; **Giorgi Manuela**; **La Bua Salvatore**; **Hanau Silvana**; **Capra Debora**; **Bandinelli Mauro**; **Cataro Giuseppe**; **Falco Romina**; **Raga Nicoletta**; **Mallia Donatello**; **Caputo Denise**; **Cantalupo Luigi**; **Leone Francesco**; **Davico Stefania**; **Jacobelli Renata**; **Arcardi Carmen**; **Iob Alessandro**; **De Francesco Antonio**; **Martina Silvana**; **Aquilino Dario**; **Galina Daniele**; **Pellazone Maurizio**; **Masi Maria**; **Mango Luigi**; **Torza Luigi**; **Marasco Antonella**; **Cavagna Bontesi Luisa**; **Sansone Monica**; **Erbini Angela**; **Genco Giuseppina**; **Torretta Gianluca**; **Fiorio Sergio**; **Olivieri Mirko**; **Lande Alessandra**; **Molino Sarah**; **Ercole Laura**; **Sossoni Roberto**; **Munzio Deborah**; **Vatta Alice**; **Raiti Paolo**; **Zavanese Patrizia**; **Orzini Silvia**; **Pastorello Nadia**; **Pepe Maria**; **Guerino Gian Luca**; **Maiuri Gaetano**; **Mari Andrea**; **Raimo Serena**; **Marasco Daniela**; **Occhipinti Sandra**; **Pichani Monica**; **Pia Laura**; **Santa Michela**; **Serra Luca**; **Sorbilli Simona**; **Taverniti Ilaria**; **Voeatura Giuseppe**; **Zaia Cristina**; **Zavattero Alessandro**.

MORTI — **Massero Aldo**, di anni 57, nato a Portocomaro, pensionato, abitante in v. Aosta 48; **Mare Michele**, a. 70, Spinazzola, pens., v. Monginevro 144; **Muratore Guido**, a. 75, Torino, pens., v. A. Noia 7; **Torri Clarice** ved. Romboli, a. 95, Mercato Saraceno, pens., v. Fabi Carlo 32; **Gilli Giuseppe**, a. 74, Moncenisio, pens., v. Barbaroux 30; **Negro Maria** ved. Lucco Castella, a. 91, Valdellatorre, pens., v. Cariolo 5; **Brunetti Ferrante**, a. 66, Arcisate Pisano, pens., v. Rivalta 39; **Maffei Teresio**, a. 58, Torino, decoratore, str. Guido Volante 132; **Merlo Giovanni**, a. 82, Torino, pens., v. Hermada 6.

Deceduti in ospedale: Aprile Maggiorino, a. 58, Torino, operaio, M. Vittoria; **Caret Giorgio**, a. 70, Pola, pens., M. Vittoria; **Mallasto** Giulio, a. 80, Nizza M.to, pens., S. Salvario; **Russelli** Bernardi, a. 80, Frabosa Soprana, pens., S. Salvario; **Ferrari Carlo**, a. 84, Carmagnola, religioso, S. Salvario; **Candiotto Maria** ved. Calcavera, a. 83, Trebaseleghe, pens., Ric. e Casale; **Gravina Angelo**, a. 64, Massafra, pens., Mauriziano; **Armando Mario**, a. 58, Torino, industriale, San Vito; **Montrucchio Carlo**, a. 64, San Damiano, pens., San Vito; **D'Alessandro Francesco**, a. 5, Torino, el. ped., **Curto Antonietta** in Perotti, a. 65, Torino, pens., Mauriziano; **Hadler Bruno**, a. 56, Torino, pens., Molinette; **Simon Aldo**, a. 46, Montalieri, imp., Molinette; **Poggio Maria** in Farinetti, a. 66, Camerano Casasco, pens., Molinette; **Bonfiglio Willy**, a. 68, Interlaken, pens., S. G. Ant. Sede.

Nati 118 - Matrimoni 99 - Morti 98

2 OTTOBRE 1975

NATI — **Giffoni Rosa**; **Baeia Marco**; **Carrenti Marco**; **Prato Fabrizio**; **Fracci Massimo**; **Galli Alessandro**; **Ugazzi Lorenzo**; **Cofella Paolo**; **Selvetti Giacomo**; **Ferraolo Paola**; **Mannone Massimo**; **Mercandino Monica**; **Cantarella Marco**; **Scribani Manfredi Amatelo Filippo**; **Vitaliano Antonello Alessandro**; **Vietti Fabio Alfredo**; **Gerbino Giuseppe**; **Bagnato Claudio**; **Balubo Domenico**; **Ferreri Marina**; **Fantoni Dante Dario**; **Parra Mario Tommaso**; **Guarino Manuela**; **Sodano Tiziana**; **Tallarida Bruno Luca**; **Riva Moira**; **Alfarano Piera**; **Costa Elisa Giovanna**; **Curitti Antonella**; **Nasi Manuela**; **Gilelmi Attilio**; **Bachieri Veronica**; **Mangione Massimo**; **Alpan Roberta**; **Di Gennaro Maria Barbara**; **Salandra Daniele**; **Ritti Lorenzo**; **Rissa Danilo**; **Gulliso Valentina**; **Neiviller Francesca**; **Micell Giuseppina**; **Sgambellari Giuseppina**; **Trucco Massimiliano**; **Scarpino Giuseppe**; **Sella Antonio**; **Massaro Davida**; **Cagliari Sabrina**; **Calciano Donato**; **Mezzano Stefania**; **Maraviso Monica**; **Forte Lucia**; **Sertorio Erika**; **Tanzi Lucrezia**; **Boccardi Cristiano**; **Piarente Manuela**; **Frisa Andrea**; **Napolerone Ivan**; **Lora Furio**.

MORTI — **Vaubignotto** Rosa Lombardi, di anni 73, nata a Torino, pens., abitante in Str. Valletta 309; **Sella Cavalierlo Attilio**, a. 81, Torino, pens. via S. Giulia 67; **Bajno Teresina** ved. Scattolin, a. 74, Torino, casal., via Palmieri 33; **Puggiali Isabella** ved. Galli, a. 84, Bagnara di Romagna, pens., v. Lambruschini 12; **Bonello Adelaide** in Sospiro, a. 76, Cunico, pens., v. Val della Torre 108; **Ogliare Caterina**, a. 57, Villastellone, casal., v. Moretta 88; **Cielo Francesco**, a. 69, Pozzi, pens., via Borgomasino 59; **Benzetti Mario**, a. 83, Torino, architetto, v. S. Quintino 38; **Crosetto Luigi**, anni 70, Torino, pens., c. Vitt. Emanuele 100; **Cavalieri D'Oro Antonio**, a. 82, Comacchio, pens., Str. Bertolla 144; **Cornaglia Luigi**, anni 45, Torino, comm., v. M. Di Pietà 14.

Decessi in ospedale: Segalin Gisella ved. Giovinetto, a. 63, Pinerolo sul Brenta, pens.; **Bertan Ferdinando**, a. 68, Loria, pens.; **Mazzerano Giovanni**, a. 81, Torino, pens.; **Felletti Maria** ved. Cavallari a. 88, Cumacchio, pens.; **Bolina Giorgina** in Varrone, a. 45, Mompantero, casal.; **Collin Ottorino**, a. 55, Sestino, sorvegliante; **Bigone Giuseppe**, a. 80, Pancalieri, pens.; **Paolini Armanno**, a. 76, Piovara, pens.; **Tiranti Vittorino**, a. 73, Torino, pens.; **Diotto Alessandro**, a. 52, Cittadella, oper.; **Lubaltee Maria** ved. Lapreciosa, a. 70, Corato, pens.; **Carlevaro Pierino**, a. 60, Torino commerciante; **Giorcelli Giustina**, anni 72, Torino, pens.; **Spano Maria**, a. 70, Bagnara, pens.; **Brusasco Giovanni**, a. 77, Refrancore, pens.; **Fiandrotto Giuseppe**, a. 80, Bibiana, pens.; **Baltaro Maria** in Beltramino, a. 61, Possano, pens.; **Mussano Giuseppe**, a. 82, Asti, pens.; **Esposito Concezio**, a. 70, Corropoli, pens.; **Morezzo della Rocca Ines**, a. 92, Brescia, pens.; **Garombo Davide**, gg. 0, Savigliano.

Nati 39 - Matrimoni 46 - Morti 32

(Segue da pagina 22)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Comoglio

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 4 ottobre 1975.

rag. Rinaldo Cerutti
Adriana Cerutti

Con tanto rimpianto, a 5 Mesi 1 anno dalla sua dipartita, la Giulia d'Orta — Torino, 4 ottobre 1975.

1912 — 1975

Mario Morganti
giornalista

La moglie fa la ricorda con immenso rimpianto.

1974 — 1975

Mario Murra

Sempre affetto, rimpianto ricordano da tua moglie e i tuoi cari.

9-10-1974 — 9-10-1975

Duilio Musso

La moglie e i suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa ore 11 Misericordia Torinese 9-10-1975.

1974 — 1975

Angelo Allemano

I suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.

Può viaggiare a oltre 200 chilometri all'ora

Un nuovo treno leggero e veloce sulla Direttissima che si rinnova

Roma, 3 ottobre.

Dopo anni di studi e di esperimenti effettuati sui percorsi più diversi, è stato presentato, ieri, in prima mondiale, ai tecnici di 34 Stati, partecipanti al XXI Congresso internazionale delle ferrovie (in corso di svolgimento a Bologna) l'ultimo tipo di elettrotreno «ad assetto variabile» («ETR 0160»), progettato e brevettato dalla Fiat e costruito in collaborazione con l'Ansaldo e con la Ercole Marelli.

Più noto col nome scherzoso di «pendolino», questo modello sembra destinato a grande successo sui percorsi molto tortuosi, grazie alla sua relativa leggerezza e alle capacità di realizzare velocità di 30-50 chilometri, superiori ai 60-80 km attualmente ammissibili sui vecchi tracciati nelle zone orograficamente più tormentate.

Questi risultati, a prima vista quasi incredibili, sono resi possibili: 1) dal sensibile alleggerimento del veicolo, costruito per intero con leghe leggere e in materiale plastico; 2) dall'inclinazione, opportunamente regolata, delle varie unità che compongono il treno, così che la spinta centrifuga in curva non superi mai, anche a 110 chilometri di velocità, i valori ritenuti normalmente sopportabili dai viaggiatori.

Nella versione italiana, il «pendolino» sarà composto di 4 elementi, con una lunghezza doppia dei due sperimentati in questi giorni; avrà una motrice in testa e una seconda in coda, così da poter invertire la marcia a volontà, in qualsiasi momento. La consegna alle Ferrovie del primo treno completo avrà luogo nei prossimi mesi. Verso la metà del 1976, quando sarà percorribile il primo tratto della direttissima Roma-Firenze il «pendolino» darà prova della sua eccezionale versatilità, che gli consente — sui percorsi più favorevoli — di marciare senza sforzo a medie superiori ai 200; è infatti progettato per velocità teoriche sino a 250 chilometri.

L'interesse maggiore dei tecnici ferroviari di tutto il mondo venuti, nel 1975 come già nel 1950, per fruire delle celebrazioni dell'Anno Santo insieme ai pinceri di una «visita» dell'Italia, era quest'anno, senza dubbio, per constatare di persona lo stato dei lavori della «direttissima» Roma-Firenze e i progressi grandiosi, realizzati nell'ultimo quarto di secolo, in materia di trasporti terrestri ed aerei. Guardando le cose con l'occhio degli stranieri, si deve riconoscere che l'Italia ha superato, con indubbio successo l'esame degli esperti.

La nuova direttissima fra Roma e Firenze è, da un lato, uno dei frutti visibili del «miracolo nipponico» in fatto di tecnologia ferroviaria (con la famosa linea del Tokaido che stupì gli stranieri accorsi alle Olimpiadi del 1964), dall'altro, tende a soddisfare l'antico sogno dei dirigenti più lungimiranti delle Ferrovie dello Stato di *«raggiungere Firenze da Roma in 90 minuti e compiere la Roma-Milano in poco più di 4 ore»*.

Il campanilismo aretino e le preoccupazioni ecologiche dei fiorentini, condivise dalla Regione Toscana, hanno rallentato di molto il ritmo dei lavori. Il piano originario, che avrebbe dovuto essere realizzato in soli 5 anni, ossia entro il 1975 e con la spesa di appena 300 miliardi (del 1968-69), ha visto consorziate per l'eccezionale impresa un gruppo di grandi aziende private (Fiat, Montedison, Bastogi, Condotte, Vianini) che si sono valse dell'apporto operativo d'imprese straniere specializzate di vastissima esperienza come la Matisa e la Speno.

Oggi come oggi, lo stato dei lavori può essere così indicato nei seguenti tratti: Roma Settebagni-Città della Pieve (km 123), senza grossi imprevisti, l'apertura al traffico dovrebbe avvenire entro il 1976, i lavori essendo compiuti per il 90 per cento; Città della Pieve-Montevarchi (km 89): definito finalmente il tracciato aretino, e ottenuto un nuovo stanziamento di 200 miliardi, le Ferrovie si apprestano ad appaltare i lavori per questo secondo tratto; Montevarchi-Firenze (km19): l'avanzamento è fermo da tempo per le varie opposizioni locali all'attraversamento di Firenze in superficie e la difficoltà (e l'onerosità) di grossi lavori in galleria sotto una città dell'importanza artistica della patria di Giotto e dei Brunelleschi. Ma tutto andrà bene i lavori si concluderanno entro il 1980 e con la spesa di circa 1000 miliardi.

Arturo Barone

Il nostro ambasciatore a Madrid

Staderini a colloquio con il ministro Rumor

Continua la mobilitazione delle forze democratiche italiane in appoggio agli antifranchisti

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 ottobre.

Il ministro degli Esteri, Rumor, ha ricevuto questa mattina alla Farnesina l'ambasciatore d'Italia in Spagna, Staderini, richiamato nei giorni scorsi da Madrid per consultazioni. Il presidente del gruppo comunista della Camera, Natta, si è incontrato con una delegazione di familiari di patrioti baschi che stanno per essere sottoposti a un processo da parte delle autorità spagnole e sono minacciati anch'essi di condanna a morte.

Il parlamentare comunista ha espresso solidarietà con la lotta che il popolo basco sta conducendo contro il regime di Franco e per la conquista della propria autonomia, ed ha parlato dei passi per l'immediato futuro studiati dai comunisti italiani: che la commissione Esteri della Camera discuta sugli sviluppi dell'iniziativa italiana in seno alla Cee, e che il governo italiano stabilisca rapporti di cooperazione attiva con gli organismi unitari della resistenza spagnola.

Quanto sta accadendo in Spagna continua a mobilitare le forze democratiche del nostro Paese. Il direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil ha votato un ordine del giorno in cui si sostengono tutte le forme di solidarietà con la lotta antifranchista, si chiede l'immediata interruzione dei negoziati fra la Cee e Madrid, e la sospensione di tutte le intese preferenziali di carattere economico e commerciale già stabilite con la Spagna, si decide di intensificare i legami con tutte le organizzazioni del movimento sindacale antifranchista, alimentato da una sottoscrizione che avverrà nel mese di ottobre fra tutti i lavoratori italiani e porterà aiuto sia alle famiglie dei sindacalisti vittime della repressione, sia alle organizzazioni sindacali autentiche dei lavoratori spagnoli.

Nonostante la repressione esercitata dal regime, non si interrompono neppure i rapporti diretti fra il nostro Paese e i militanti dell'opposizione. Un esponente del «Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico» — l'organizzazione cui appartenevano tre dei giovani fucilati il 27 settembre — giunto clandestinamente in Italia, questa mattina ha tenuto una conferenza stampa. Egli ha parlato in nome del «Frap». Ha detto: *«La nostra organizzazione è terroristica. Lo diciamo noi, lo dice il regime franchista che ha fatto per questo anche una legge speciale, lo dice il Pontificio e anche Santiago Carrillo. Noi diciamo anche, però, che la nostra azione è terroristica

Pirenei, superfrontiera

Spagna "isolata,, dal resto d'Europa

«Verità al di qua dei Pirenei, errore al di là». Malgrado il flusso in senso contrario di milioni di turisti e di emigranti, la frase di Pascal è sempre vera. Da questa parte della frontiera, la stragrande maggioranza dei francesi si indigna al vedere mandare davanti al plotone d'esecuzione uomini ai cui non è stata accordata alcuna delle garanzie elementari di giustizia incluse nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, della quale la Spagna è firmataria. Dall'altra parte, centinaia di migliaia di uomini e di donne acclamano il regime franchista e s'indignano della nostra indignazione. Di tutti i governi d'Europa quello francese è stato il più lento a reagire e il più timido nelle sue proteste, eppure è proprio lui che assai spesso si trova a essere il bersaglio principale delle manifestazioni e delle grida.

La lucidità naturale di una nazione cosciente della propria grandezza e che ha mostrato cento volte di detestare che le venga imposta una condotta non spiegata. Né il suo orrore per l'equivoco, che avrebbe senza dubbio fatto preferire alla Spagna una Francia condannata, fin dall'inizio, a una prudenza talvolta diplomatica, di cui l'imbarazzo è troppo visibilmente la causa, e dove si può riscoprire senza fatica il rimorso dell'ipocrisia «non intervento» dei tempi della guerra civile. Non è per caso che lo sviluppo della Spagna, malgrado la pace dei Pirenei, ha seguito un cammino così differente dal nostro, che esso sia stata la prima, grazie a una vera sollevazione nazionale, a mettere in scacco Napoleone, e che l'esperienza della democrazia alla quale i francesi, bene o male, dopo due secoli sono ancora attaccati, sia stata, *tra los montes*, di così corta durata.

È una verità cento volte verificata dalla storia che la montagna separa e il mare avvicina. Il vero *hinterland* della Spagna non è la Francia, non è l'Europa: è l'America Latina, dove sono sopravvissuti all'emancipazione i legami culturali, economici, politici, l'appartenenza alla *hispanidad* e alla *raza*. Al punto che non è passato molto tempo da quando tutti gli scrittori ispano-americani si conformavano alle regole per il buon uso della lingua spagnola stabilite dall'Accademia reale di Madrid, e che Cuba la rossa non ha mai smesso di intrattenere con Madrid strette relazioni. Ci almeno, fino a oggi, non si è sentito dire che Fidel Castro né alcun altro governo sud o centro-americano abbia creduto di dover richiamare il suo ambasciatore dopo le esecuzioni del 27 settembre.

Solo il Messico, dove si è stabilito il governo repubblicano in esilio, ha manifestato nei confronti del Caudillo un'ostilità senza incrinature, sebbene l'inesistenza di rapporti diplomatici abbia dato luogo a relazioni di lavoro in vari settori. Non vi è dubbio che, di tutti i Paesi dell'America Latina, il Messico, nato come la Spagna dalla carneficina delle invasioni e delle guerre civili, è stato tutti gli aspetti, quello che più le assomiglia. Ma ne è il rovescio, il negativo, poiché nel Paese hanno vinto la giustizia, il partito della rivoluzione, il laicismo massonico, mentre a Madrid, la vittoria è andata alla fine al «partito dell'ordine».

Dopo la caduta dell'aquila, la Spagna si è mischiata una sola volta alle guerre europee. E anche allora si trattava di una ricaduta della sua politica interna: la Francia, che non era riuscita quindici anni prima a impiantare alla Spagna un napoleonide, tornò alla carica nel 1823, in nome della Santa Alleanza, sotto Luigi XVIII e Chateaubriand, per rimettere sul trono Ferdinando VII di Borbone, mal ricevuto dai suoi concittadini al ritorno dalla prigionia, nel 1815. La Spagna non ha partecipato né alla guerra del 1870, né a quella del '14, né, malgrado tutti gli sforzi di Hitler, a quella del 1939, salvo che sotto la forma simbolica della divisione Azul, la cui esistenza non riuscirà a far dimenticare che dei sopravvissuti dell'armata della Repubblica si unirono al *maquis* francese o alle forze francesi di liberazione: vi erano spagnoli nelle colonne della 2 divisione corazzata che, nell'agosto 1944, liberò Parigi.

Assenti dai campi di battaglia europei, gli spagnoli si sono troppo spesso ritrovati facendo un campo di battaglia del loro proprio Paese le «guerre carliste», nate nel 1833, 1848 e 1872 dal disaccordo tra i rami della famiglia dei Borboni sulla validità *tras los montes* della legge salica che esclude le donne dalla successione al trono di Francia, non erano ancora terminate che iniziava tra le forze di destra e di sinistra un conflitto ben più profondo. Doveva condurre alla rivoluzione del 1873, al *pasch* monarchico dell'anno seguente, alla dittatura di Primo de Rivera (1923-1930), a una breve fase repubblicana, contrassegnata da numerosi episodi tragici, e infine alla guerra civile del 1936-39, una delle più sanguinose della storia, la sola, forse, nella quale i plotoni di esecuzione abbiano fatto più morti dei combattimenti.

Ancora oggi, la guerra del 1936 è spesso considerata come un episodio della lotta internazionale tra il «fascismo» e la «democrazia» o il «comunismo». Le crudeltà, ma anche gli atti d'eroismo, commessi dall'una e dall'altra parte, hanno rafforzato l'odio che ciascun campo e i suoi ammiratori esterni provano istintivamente per l'altro. Franco, dopo avere schiacciato, con l'aiuto straniero e dopo due anni e mezzo di lotta accanita, la resistenza di un popolo in armi, si è sempre rifiutato di compiere il minimo gesto che favorisse la riconciliazione delle due Spagne: in questo caso, chiaramente, la metà di una nazione ha sottomesso l'altra metà, e sono quasi quarant'anni che non parla un'occasione per ricordargliele.

André Fontaine

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

(1. continua)

Mentre continua su Franco la pressione degli estremisti

Clima pesante a Madrid e voci di nuovi attentati

I gruppi della destra più intransigente chiedono armi per formare "bande civiche" anticomuniste - Il governo per ora ha la loro approvazione, ma Arias Navarro è sempre in posizione precaria - Anche la situazione economica diventa ogni giorno più critica

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 3 ottobre.

Ogni sirena che apre il traffico rinnova la tensione. C'è sempre paura, le voci di attentati o di *putsch* tornano a circolare dopo ogni smentita; e non sempre sono esagerazioni dovute al clima di questi giorni. Oggi è sufficiente la notizia che l'1 ottobre, giorno della grande adunata del regime, un'auto parcheggiata nella Plaza de Oriente con un carico di esplosivo e un congegno a orologeria fu trovata dagli agenti solo poche ore prima dell'arrivo dei cortei. Sarebbe potuto essere l'inevitabile massacro, la Banca dell'Agricoltura del franchismo. Quello stesso mercoledì circolarono a lungo voci di un colpo di Stato, e se ne disse anche il nome del *leader*: Iniesta Cano, l'ex comandante della *Guardia Civil*, il più duro dei militari, che sarebbe diventato capo di un governo marziale con la benedizione di Franco.

Tutto rientrò poi nella normalità, per un ripensamento del dittatore; ma la voce corse a lungo nella città, e le strade rimasero deserte nel pomeriggio e nella sera. I settori della destra estrema non sono tornati tranquilli; continuano a ripetere che è necessaria *«la tecnica golliista»*, e spiegano: *«Ora servono i barbusses»*, minacciano, con allusioni, il «sanitarismo» dei rivoluzionari del Frap, cioè Lisbona, e chiedono armi per formare bande civiche anticomuniste. Stamane, comunque, hanno fatto sapere al governo che ne approvano il comportamento di questi ultimi giorni e la sua partecipazione ufficiale ai funerali dei tre poliziotti uccisi mercoledì: per questo, ed è testuale, gli concedono *«il passaporto per continuare la sua politica»*.

Commenta *Ya*, il più autorevole giornale madrileno: *«Le forze democratiche del nostro paese sono tornate indietro di parecchi anni, in questi giorni: tanto l'opposizione illegale quanto quella interna soldano il conto in passivo»*. Oggi Arias Navarro è tutto spostato sulla destra, in blocco unico con gli interpreti più rigidi del franchismo; è salvo, ma ha perso ogni autonomia politica. Il Consiglio dei ministri di oggi, nonostante avesse in discussione l'ordine pubblico, ha saputo produrre solo un comunicato in cui *«ricorda commosso il sacrificio dei tre poliziotti uccisi»*. Non è difficile prevedere che tra qualche tempo Navarro sarà scaricato dal vecchio dittatore, che non l'ha avuto mai in troppa simpatia.

Mentre l'opposizione s'affanna ancora a trovare l'unità — e non ne ha certo agevolato la strada il comunicato contro la violenza politica che i democristiani hanno pubblicato autonomamente — l'unico avversario del regime è la sua incapacità di iniziativa: bloccato dalla paura di quanto è successo, non può confessarsi un minimo proposito di apertura; deve continuare la gestione del proprio passato senza poter immaginare alcun futuro, prigioniero dei suoi stessi strumenti di potere: la repressione e il *Movimiento*. Quanti guardano già al dopo Franco — la Fedisa, Tacito, i vari gruppi politici che recentemente hanno preso le distanze da Navarro — fanno una tiepide professione di fede, riconoscendo che il governo ha vinto questa battaglia; ma nel momento stesso in cui giurano nuovamente fedeltà, riprendono le distanze chiedendo cose che questo regime mai potrà concedere: *«un passaggio pacifico dall'attuale sistema autoritario ad un sistema democratico moderno»*.

Chi può influire oggi sul cambiamento sono le forze armate e i settori economico-finanziari. L'esercito — tuttora compatto, anche se scosso da forti malumori — si ribellerebbe quasi certamente ad un ordine di difendere ancora il Sahara spagnolo: sono di oggi pomeriggio le notizie di spostamenti logistici delle truppe meccanizzate al confine con il Sahara, e si teme un'invasione, favorita dalle difficoltà politiche interne della Spagna; già ci sono voci di fermento negli alti comandi. *«Nessun soldato — è stato detto — vuol più morire per difendere il deserto africano»*.

Gli ambienti imprenditoriali, le uniche forze del regime che guardano veramente al futuro e registrano con un malumore evidente la mancanza di iniziativa che ormai mina il franchismo, hanno espresso già la loro preoccupazione per le decisioni di Bruxelles. Ramon Tamames, giovane e brillante studioso di economia, uno dei cervelli più interessanti d'un Paese senza *leaders* conferma questa valutazione: *«Siamo una nazione europea, chi pensa oggi a forme di autarchia non conosce l'economia della Spagna»*.

La realtà dell'economia nazionale è grave: *«Siamo immersi nella crisi: c'è inflazione, la disoccupazione più alta degli ultimi quarant'anni, una crescita del prodotto nazionale inferiore all'uno per cento. Come pensare a programmi e investimenti? Prima di mezzogiorno, un imprenditore vuol sapere se ci sarà involuzione oppure cambiamento verso la democrazia. La situazione non consente piani di stabilizzazione né di sviluppo, richiede soltanto un cambio del modello politico»*.

Tamames non è un estremista, ma è già stato in carcere per avere espresso pubblicamente opinioni simili a queste di oggi. Non c'è dubbio che le sue dichiarazioni avranno largo seguito nel settore economico e, su di questo, le decisioni europee potranno influire in modo pesante. La rottura dei rapporti diplomatici — comunicata stasera dalla Repubblica democratica tedesca — accelera, forse, un processo ancora lento e incerto.

Ma se il confronto con il regime sembra da oggi trasferirsi a livello di dibattito politico, la cronaca registra ancora i segni della tensione dell'ultima settimana. Stamane, due giovani sono stati arrestati dopo uno scontro a fuoco con la polizia; la versione ufficiale è che si tratta di delinquenti comuni; nostri informatori madrileni dicono che è un attentato politico. Tre giovani, poco dopo le 8 di stamane, avevano tentato di ammazzare un poliziotto, sparando da un'auto in corsa, nel quartiere popolare di Aluche; erano stati rintracciati poi dagli agenti in un bar, mentre tentavano di telefonare a qualcuno. C'era stata una sparatoria, un tentativo di fuga su un'auto lungo San Sebastian, infine la resa di due; il terzo è scomparso. Sono «irriducibili» o baschi dell'Eta, o «guerriglieri di Cristo Re»? O delinquenti comuni?

L'incertezza è il volto della Spagna di oggi, niente più è sicuro. Tranne che per un folkloristico gruppo di signori che si firma *«gli italiani residenti in Spagna»*: ha inviato al Caudillo un telegramma — largamente pubblicizzato dalla stampa locale — in cui prega *«l'Eccellenza Franco di accettare, in nome del vero popolo italiano, non assimilabile alla canaglia rossa e ai suoi servi sciocchi, l'adesione incondizionata alla difesa intransigente della civiltà occidentale contro la barbarie bolscevica»*. L'isolamento della Spagna dev'essere davvero totale, se i suoi giornali commentano oggi: *«Anche un telegramma è qualcosa»*.

Mimmo Candito

Il premier svedese Palme per le vie di Stoccolma, con un cartello su cui è scritto «Per la libertà della Spagna», chiede fondi per la lotta contro il franchismo (Tel. Ansa)

Il nostro ambasciatore a Madrid

Staderini a colloquio con il ministro Rumor

Continua la mobilitazione delle forze democratiche italiane in appoggio agli antifranchisti

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 ottobre.

Il ministro degli Esteri, Rumor, ha ricevuto questa mattina alla Farnesina l'ambasciatore d'Italia in Spagna, Staderini, richiamato in questi giorni a Madrid per consultazioni. Il presidente del gruppo comunista della Camera, Natta, si è incontrato con una delegazione di familiari di patrioti baschi che stanno per essere sottoposti a un processo da parte delle autorità spagnole e sono minacciati anch'essi di condanna a morte.

Il parlamentare comunista ha espresso solidarietà con la lotta che il popolo basco sta conducendo contro il regime di Franco e per la conquista della propria autonomia, ed ha parlato dei passi per l'immediato futuro studiati dai comunisti italiani: che la commissione Esteri della Camera discuta sugli sviluppi dell'iniziativa italiana in seno alla Cee, e che il governo italiano stabilisca rapporti di cooperazione attiva con gli organismi unitari della resistenza spagnola.

Quanto sta accadendo in Spagna continua a mobilitare le forze democratiche del nostro Paese. Il direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil ha votato un ordine del giorno in cui si sostengono tutte le forme di solidarietà con la lotta antifranchista, si chiede l'immediata interruzione dei negoziati fra la Cee e Madrid, e la sospensione di tutte le intese preferenziali di carattere economico e commerciale già stabilite con la Spagna, si decide di intensificare i legami con tutte le organizzazioni del movimento sindacale antifranchista, alimentato da una sottoscrizione che avverrà nel mese di ottobre fra tutti i lavoratori italiani e porterà aiuto sia alle famiglie dei sindacalisti vittime della repressione, sia alle organizzazioni sindacali autentiche dei lavoratori spagnoli.

Nonostante la repressione esercitata dal regime, non si interrompono neppure i rapporti diretti fra il nostro Paese e i militanti dell'opposizione. Un esponente del «Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico» — l'organizzazione cui appartenevano tre dei giovani fucilati il 27 settembre — giunto clandestinamente in Italia, questa mattina ha tenuto una conferenza stampa. Egli ha parlato in nome del «Frap». Ha detto: *«La nostra organizzazione è terroristica. Lo diciamo noi, lo dice il regime franchista che ha fatto per questo anche una legge speciale, lo dice il Pontefice e anche Santiago Carrillo. Noi diciamo anche, però, che la nostra azione è terroristica come era terroristica l'azione del fronte di liberazione algerino e del fronte di liberazione vietnamita»*.

Uccise una donna anziana

Condannato a morte minorenne in Francia

Ha 17 anni - Solo la grazia da Giscard può salvarlo

Parigi, 3 ottobre.

Il tribunale dei minorenni ha condannato a morte un giovane francese di diciassette anni, Bruno T., riconosciuto colpevole di aver assassinato, insieme a suoi coetanei, una vedova di 65 anni. Altri due giovani, Yannik B. e Patrick T., sono stati condannati a venti anni di reclusione ciascuno, mentre un quarto, Michel T., dovrà rimanere in carcere dodici anni.

I quattro, evasi da un riformatorio il 24 novembre scorso, penetrarono nell'abitazione della vittima, la signora Simone Boirsier, abitante nel villaggio di Llancort, per derubarla. Quando la donna si rifiutò di dir loro dove aveva nascosto i suoi averi, i quattro l'aggredirono percuotendola e prendendola a calci. Quindi la uccisero vibrandole diciassette coltellate.

Bruno T., condannato a morte, potrebbe sfuggire alla ghigliottina soltanto se venisse graziato dal Capo dello Stato.

Dal 1964 sono avvenute in Francia dieci esecuzioni capitali, quasi tutte per omicidi di minori o di guardie carcerarie. (Ap)

In Val Gardena

In aquilone cade e muore

Karl Prinoth, aveva 24 anni

Bolzano, 3 ottobre.

(e. p.) Un giovane albergatore altoatesino, Karl Prinoth, 24 anni, di Selva in Val Gardena, noto come *«l'Icaro della Val Gardena»*, è morto pochi istanti dopo essersi lanciato con il suo aquilone, dalla vetta del monte Seceda, che sovrasta l'abitato di Ortisei.

L'uomo, verso la fine di luglio, durante un altro lancio nella zona del Passo Pordoi, era rimasto vittima d'un incidente, in fase di atterraggio, che gli aveva procurato la frattura d'una gamba. Ieri pomeriggio, Prinoth ha voluto tentare di sorvolare, per l'ennesima volta, la sua vallata, nonostante la giovane moglie Inge, cercasse di dissuaderlo.

L'albergatore ha raggiunto con un amico Cima Seceda servendosi della funivia e ha montato con cura il suo aquilone variopinto che ha forma triangolare e una superficie di 19 metri quadrati. Poco dopo ha raggiunto la zona di lancio, un breve spiazzo che sovrasta una parete rocciosa a strapiombo, alta più di mille metri e, dopo una breve e veloce rincorsa, si è gettato nel vuoto. Un improvviso colpo di vento o, forse, un'errata manovra, ha fatto sbilanciare l'aquilone e Karl Prinoth, in un attimo, è andato a sbattere contro la roccia ed è precipitato verticalmente per alcune centinaia di metri. Il suo corpo è finito in un dirupo.

Quando l'amico che aveva accompagnato l'albergatore ha dato l'allarme, sono accorse le squadre di soccorso delle guide alpine, carabinieri e vigili del fuoco. Prinoth è stato recuperato qualche ora dopo, in una zona a circa trecento metri al di sotto della stazione a monte della funivia del Seceda.

Il corpo è stato trasportato nella cappella del cimitero di Ortisei. I carabinieri hanno recuperato e sequestrato i resti dell'aquilone che saranno sottoposti a perizia per stabilire se le cause dell'incidente sono da attribuire a fatalità oppure ad un guasto tecnico.

Karl Prinoth era padre di due bambine, una di quattro anni e l'altra di 17 mesi. E' il quarto appassionato di *«volo umano»* che ha perso la vita nel giro di pochi mesi.

Ma dovrà tornare in Senato

La legge sui trapianti approvata alla Camera

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 ottobre.

Le commissioni Giustizia e Sanità della Camera hanno approvato in sede legislativa il disegno di legge che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e le nuove norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico. Il provvedimento era già stato approvato dal Senato, ma ora vi dovrà ritornare, avendo i deputati modificato il testo.

In pratica, si consente il prelievo di tutte le parti del cadavere, ad eccezione delle ghiandole della sfera sessuale, della procreazione, dell'encefalo. Norme rigorose sono fissate per l'accertamento della morte e per la salvaguardia delle esigenze affettive di familiari. I trapianti sono consentiti soltanto negli ospedali e negli istituti universitari appositamente autorizzati dal ministero della Sanità. Pene molto severe, che vanno fino a cinque anni di carcere e a tre milioni di multa, sono previste per chiunque procura per lucro una parte del cadavere o comunque ne fa commercio, per chiunque riceve denaro o altra utilità o ne accetti la promessa per consentire al prelievo, dopo la sua morte, di parti del proprio corpo o di quello di altre persone.

Commentando l'approvazione del provvedimento e le critiche ad esso mosse dai chirurghi italiani in congresso a Verona, il presidente della commissione Sanità: Frasca (psi), ha espresso sorpresa, ricordando che il progetto, d'iniziativa governativa, è stato elaborato con la collaborazione di esperti tecnici e scienziati di indiscusso valore. Frasca ha aggiunto che *«certamente questa legge rappresenta un compromesso tra varie ideologie e punti di vista non sempre convergenti per quanto riguarda sia gli aspetti scientifici sia per quelli sociali ed etici della materia. Ma lo stesso fatto che il progetto è stato modificato per ben due volte è segno della serietà con la quale il Parlamento ha approfondito i diversi aspetti»*.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettori: Carlo Casalegno, Pietro Martinotti, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorio Chiusano, Carlo Mazzarosi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialfo
Direttore amministrativo Carlo Masperoni

© 1975 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma

Stato civile di Torino

1° OTTOBRE 1975

NATI — Milano Davide; Catani Paolo; Tozzini Chiara; Meriano Stefano; Serafini Marco; Riggio Pasquale; Bonaventura Luigi; Vaccaro Nadia Gianluca; Mella Francesca; Buella Marco; Lo Turco Davide; Visconi Paolo; Oggero Benedetta; Pastorino Simone; Roux Simona; Raimondo Stefano; Sandrini Sabina; Fulmenti Marco; Rischkal Enza; Bruzzese Luisa; Reale Daniela; Poltastro Mauro; Di Giacomo Fabio; Celano Anna; Ramano Erica; Romano Polito; Daniele Antonio; De Simone Laura; Loiacono Vincenzo; Di Carlo Calogero; Varasone Pasquale; Minutillo Katia; Caprera Agostino; Palio Dino; Catalano Daniela; Infantino Katia; Amedeo Francesco; Gotiera Fabio; Corbola Gabriella; Parbuono Alessandro; Cinquepalmi Vito; Santaniello Giovanna; Sanna Gianluca; Mandaglio Roberto; Di Pierro Davide; Figliomeni Simone; Palmieri Gabriele; Vicardi Attilio; Chiarelli Claudia; Mainolfi Giorgia; Aloy Marco; Zanellati Mirko; Giorgi Manuela; La Rosa Salvatore; Bonomi Silvana; Capra Debora; Bandocci Mauro; Cafaro Giuseppe; Falco Romina; Raga Nicoletta; Mafia Donatello; Capato Denise; Cantalupo Luigi; Leoni Francesco; Davico Stefania; Jarmbelli Renata; Accardi Carmen; Ioh Alessandro; De Francesco Antonio; Marilesa Silvana; Aquilino Dario; Gulino Daniele; Felizzano Maurizio; Musi Maria; Mungo Luigi; Tessa Luigi; Marasco Antonella; Cavagna Bonfiol Luisa; Bassone Monica; Erbini Angela; Greco Giuseppina; Torretta Gianluca; Fiorio Sergio; Olivieri Mirko; Lande Alessandra; Molino Sarah; Ercole Laura; Secsani Roberto; Munzio Deborah; Valta Alice; Ratti Paolo; Zarzanese Patrizia; Orzini Marco; Pastorello Nadia; Pepe Maria; Guarino Gian Luca; Maluri Gaetano; Mari Adriana; Raimo Serena; Maraseo Daniela; Occhipinti Simone; Plesani Monica; Pia Laura; Santo Michele; Serra Luca; Sachitti Simona; Taverniti Ilaria; Vocaturi Giuseppe; Zala Cristina; Zavattaro Alessandro.

MORTI — Massero Aldo, di anni 87, nato a Portacomaro, pensionato, abitante in v. Aosta 46; Mare Michele, a. 70, Spinazzola, pens., v. Mongrenero 144; Muratore Guido, a. 75, Torino, pens., v. A. Nota 7; Turri Clarice ved. Romboli, a. 85; Marcello Saracino, pens., v. P.lli Carle 32; Gilli Giuseppe, a. 74, Pradleves, pens., v. Barbaroux 39; Negro Maria ved. Lucon Castello, a. 86, Valdellatorre, pens., v. Carisio 5; Brunelli Ferrante, a. 85, Arcinno Pianno, pens., v. Rivalta 23; Raffel Terzalo, a. 55, Torino, decoratore, str. Guido Volante 122; Merlin Giovanni, a. 82, Torino, pens., v. Bertolla 6.

Deceduti in ospedale: Aprile Maggiorino, a. 50, Torino, operaio, M. Vittoria; Curet Giorgio, a. 71, Pola, pens., M. Vittoria; Mallatia Giulio, a. 89, Nizza M.to, pens., S. Salvario; Rastelli Giovanni, a. 86, Pralonso Sagrana, pens., S. Salvario; Ferraris Carlo, a. 24, Vercelli, impiegato, Molinette; Fazzari Carmela, a. 29, Taurianova, parrucchiera, Molinette; Cerniale Bruno, a. 60, Mongrando, pens., Molinette; Matteis Giovanna, a. 53, Cirié, operaia, Molinette; Decour Ottavina ved. Cavagnero, a. 81, Locana, casalinga, Molinette; Delperie Paolina, a. 36, Carnglio, religiosa, S. Salvario; Candiotto Maria ved. Calzavara, a. 83, Trofarello, pens., Ric. e Cassie; Gravina Angelo, a. 64, Massafra, pens., Mauriziano; Armando Mario, a. 56, Torino, industriale, San Vito; Montrucchio Carlo, a. 64, San Damiano, pens., San Vito; D'Alessandro Francesco, a. 5, Torino, ci. ped.; Certo Antonietta in Peretti, a. 65, Torino, pens. Mauriziano; Mandier Bruno, a. 56, Torino, pens., Molinette; Simon Aldo, a. 46, Montalleri, imp., Molinette; Poggio Mario in Farinetti, a. 66, Cameano Cosasco, pens., Molinette; Gouiglio Willy, a. 66, Interlaken, pens., S. G. Ant. Sede.

Nati 110 - Matrimoni 48 - Morti 70

2 OTTOBRE 1975

NATI — Giffoni Rosa; Berla Marco; Correnti Marco; Prato Fabrizio; Frarei Massimo; Galli Alessandro; Ugazi Lorenzo; Cejella Paolo; Nelrotti Giacomo; Terzuolo Paola; Mannone Massimo; Mercandino Monica; Conterno Marco; Serbani Manfredi; Anatelo Filippo; Vitaliano Antonello Alessandro; Vietti Fabio Alfredo; Gerbino Giuseppe; Bagnolo Claudio; Dalubo Domenico; Ferrieri Marina; Paolani Dante Dario; Picca Marco Tommaso; Guarino Manuela; Sodano Tiziana; Tallarida Bruno Luca; Riva Moira; Alfarano Piera; Costa Elisa Giovanna; Carilli Antonella; Nasi Manuela; Gilsini Attilio; Barbieri Veronica; Manghene Massimo; Alpau Roberta; Di Gennaro Maria Barbara; Salandra Ombriele, Batti Lorenzo; Rossa Daniele; Gullon Valentina; Scivillier Francesca; Micell Giuseppina; Sgambellari Giuseppina; Trocco Massimiliano; Scarpino Giuseppe; Sola Antonio; Massaro Davida; Cagliari Sabrina; Calciano Donato; Mezzano Stefania; Havarlone Monica; Furie Lucia; Bertocco Erica; Testal Lucrezia; Boccardi Cristiano; Piacente Manuela; Perina Andrea; Napoleone Ivan; Lara Furio.

MORTI — Vaudagnollo Enzo Lombardi, di anni 75, nato a Torino, pens., abitante in Str. Valletto 300; Selva Cassinella Attilio a. 81, Torino, pens. via S. Giulia 43; Rajna Teresina ved. Scattolin, a. 74, Torino, casal., via Palmieri 22; Peggiati Isabella ved. Golli, a. 84, Bagnara di Romagna, pens., v. Lambruschini 12; Bodello Adelaide in Soggiro, a. 76, Cunico, pens., v. Val della Torre 185; Ogliaro Caterina, a. 57, Villastellone, casal., v. Moretta 48; Cirio Francesco, a. 69, Prinzi, pens., via Borgomasino 59; Drezetti Mario, a. 83, Torino, architetto, v. S. Quintino 40; Crosetto Luigi, anni 70, Torino, pens., v. Vitt. Emanuele 106; Cavalieri D'Oro Antonio, a. 83, Camacchio, pens., Str. Bertolla 144; Cornaglia Luigi, anni 45, Torino, comm., v. M. Di Pietà 16.

Decedati in ospedale: Negallo Giacida ved. Giorlando, a. 93, Piazzola sul Brenta, pens.; Bertan Ferdinando, a. 66, Loria, pens.; Mussarano Giovanni, a. 81, Torino, pens.; Felletti Maria ved. Cavallari a 88, Comacchio, pens.; Dellino Giorgina in Vazzone, a. 85, Mompantero, casal.; Cutilo Ottorino, a. 55, Sedico, sorvegliante; Rigone Giuseppe, a. 90, Pancalieri, pens.; Fusilini Armanno, a. 76, Piovano, pens.; Tiranti Vittorina, a. 70, Torino, pens.; Olivetto Alessandro, a. 52, Cittadella, oper.; Lafiollee Maria ved. Lupreiosa, a. 70, Corato, pens.; Carlevaro Pierino, a. 60, Torino commerciante; Giorelli Giustina, anni 72, Torino, pens.; Spanò Mario, a. 70, Bagnara, pens.; Brasseo Giovanni, a. 77, Refrancore, pens.; Ruschiello Giuseppe, a. 63, Bianzè, pens.; Ballare Maria in Beltramino, a. 65, Fossano, pens.; Massano Giuseppe, a. 82, Asti, pens.; Esposito Concezio, a. 70, Corropoli, pens.; Marzuco Della Rocca Ines, a. 62, Brescia, pens.; Garombo Davide, a. 9, Savigliano.

Nati 33 - Matrimoni 16 - Morti 32

(Segue da pagina 22)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Comoglio

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 4 ottobre 1975.

rag. Rinaldo Cerutti
Adriana Cerutti

Con sempre rimpianto. S. Messa il ottobre ore 11 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 4 ottobre 1975.

1973 — 1975

Mario Morganti
giornalista

La moglie Pia lo ricorda con tenerezza infinita.

1971 — 1975

Mario Murra

Sentito affettuosamente desiderio da sua moglie e i suoi cari.

9-10-1974 — 9-10-1975

Dullio Musso

La moglie e i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa ore 11 Misericordia Torinese 5-10-1975.

1974 — 1975

Angelo Allemano

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

Può viaggiare a oltre 200 chilometri all'ora

Un nuovo treno leggero e veloce sulla Direttissima che si rinnova

Roma, 3 ottobre.

Dopo anni di studi e di esperimenti effettuati sui percorsi più diversi, è stato presentato, ieri, in prima mondiale, ai tecnici di 34 Stati, partecipanti al XXI Congresso internazionale delle ferrovie (in corso di svolgimento a Bologna) l'ultimo tipo di elettrotreno «ad assetto variabile» («ETR 0160»), progettato e brevettato dalla Fiat e costruito in collaborazione con l'Ansaldo e con la Ercole Marelli.

Più noto col nome scherzoso di «pendolino», questo treno dello sembra destinato a grande successo sui percorsi molto tortuosi, grazie alla sua relativa leggerezza e alla capacità di realizzare velocità di 30-50 chilometri, superiori ai 60-80 km attualmente ammissibili sui vecchi tracciati nelle zone orograficamente più tormentate.

Questi risultati, a prima vista quasi incredibili, sono resi possibili: 1) dal sensibile alleggerimento del veicolo, costruito per intero con leghe leggere e in materiale plastico; 2) dall'inclinazione, opportunamente regolata, delle varie unità che compongono il treno, così che la spinta centrifuga in curva non superi mai, anche a 110 chilometri di velocità, i valori ritenuti normalmente sopportabili dai viaggiatori.

Nella versione italiana, il «pendolino» sarà composto di 4 elementi, con una lunghezza doppia dei due sperimentati in questi giorni; avrà una motrice in testa e una seconda in coda, così da poter invertire la marcia a volontà, in qualsiasi stazione. La consegna alle Ferrovie del primo treno completo avrà luogo nei prossimi mesi. Verso la metà del 1976, quando sarà percorribile il primo tratto della direttissima Roma-Firenze il «pendolino» darà prova della sua eccezionale versatilità, che gli consente — sui percorsi più favorevoli — di marciare senza sforzo a medie superiori ai 200; e infatti progettato per velocità teoriche sino a 250 chilometri.

L'interesse maggiore dei tecnici ferroviari di tutto il mondo venuti, nel 1975 come già nel 1950, per fruire delle celebrazioni dell'Anno Santo insieme ai piaceri di una «rivisita» dell'Italia, era questi'anno, senza dubbio, per constatare di persona lo stato dei lavori della «direttissima» Roma-Firenze e i progressi grandiosi, realizzati nell'ultimo quarto di secolo, in materia di trasporti terrestri ad alte velocità. Guardando le cose con l'occhio degli stranieri si deve riconoscere che l'Italia ha superato, con indubbio successo l'esame degli esperti.

La nuova direttissima fra Roma e Firenze è, da un lato, uno dei frutti visibili del «miracolo nipponico» in fatto di tecnologia ferroviaria (con la famosa linea del Tokaido che stupì gli stranieri accorsi alle Olimpiadi del 1964), dall'altro, tende a soddisfare l'antico sogno dei dirigenti più lungimiranti delle Ferrovie dello Stato di *«raggiungere Firenze da Roma in 90 minuti e compiere la Roma-Milano in poco più di 4 ore»*.

Il campanilismo aretino e le preoccupazioni ecologiche dei fiorentini, condivise dalla Regione Toscana, hanno rallentato di molto il ritmo dei lavori. Il piano originario, che avrebbe dovuto essere realizzato in soli 5 anni, cioè entro il 1975 e con la spesa di appena 200 miliardi (del 1968-69), ha visto consorziate per l'eccezionale impresa un gruppo di grandi aziende private (Fiat, Montedison, Bastogi, Condotte, Visnini) che si sono valse dell'apporto operativo d'imprese straniere specializzate di vastissima esperienza come la Matisa e la Speno.

Oggi come oggi, lo stato dei lavori può essere così indicato sui seguenti tratti: Roma Settebagni-Città della Pieve (km 123), senza grossi imprevisti, l'apertura al traffico dovrebbe avvenire entro il 1976, i lavori essendo compiuti per il 90 per cento; Città della Pieve-Montevarchi (km 89); definito finalmente il tracciato aretino, e ottenuto un nuovo stanziamento di 200 miliardi, le Ferrovie si apprestano ad appaltare i lavori per questo secondo tratto; Montevarchi-Firenze (km 19): l'avanzamento è fermo da tempo per le varie opposizioni locali all'attraversamento di Firenze in superficie e la difficoltà (e l'onerosità) di grossi lavori al di sotto di una città dell'importanza artistica della patria di Giotto e del Brunelleschi. Se tutto andrà bene i lavori si concluderanno entro il 1980 e con la spesa di circa 1000 miliardi.

Arturo Barone

"Pessime" le condizioni igieniche del reparto

Nuovi casi di salmonella a Sanremo è stato chiuso l'ospedale infantile

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 ottobre.

(r. o.) L'ospedale infantile «Castillo» di Sanremo è stato dichiarato inagibile dal medico provinciale e dall'ufficiale sanitario del Comune perché *«in condizioni igieniche disastrose»*. Il provvedimento era stato sollecitato dall'assessorato regionale all'igiene e sanità, visto anche il diffondersi in città dei casi di salmonellosi.

La divisione pediatrica è sistemata da anni in una vecchia villa. Mancano le stanze, non c'è un reparto per i bambini colpiti da malattie infettive, i servizi igienici sono assolutamente carenti. Inoltre l'ispezione effettuata oggi pomeriggio dalle autorità sanitarie avrebbe rivelato il mancato funzionamento della lavanderia e dall'autoclave che deve disinfettare la biancheria sporca.

Questa precaria situazione igienica, già grave di per sé, assume contorni assolutamente intollerabili, in rapporto all'espandersi della «microepidemia» di salmonellosi. Ancora stamane sono pervenute all'ufficiale sanitario altre tre segnalazioni di persone infette. Sono stati individuati portatori sani: padre, madre e una bambina di due anni, parenti di una delle prime donne contagiate. La piccola — è questo il primo caso che interessa i bambini